STOCK 84
GRAN RISERVA 6 ANNI.
Distillato della natura.

IL PICCOLO

Anno 111 / numero 182 / L. 1200 Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 - Tassa pagata

Giornale di Trieste

Venerdì 7 agosto 1992

Direzione, redazione e amministrazione 34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 77861 - Abbonamenti: CC Postale 254342 ITALIA, annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000 (con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000) ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali Arretrati L. 2400 (max 5 anni). PUBBLICITA' S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 366565. - Prezzi modulo: Commerciali L. 205.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 246.000) - Redaz. L. 210.000 (festivi, L. 252.000) Pubbl. istituz. L. 285.000 (festivi L. 342.000) Finanziari L. 300.000 (festivi L. 360.000) Legali 7300 al mm altezza (festivi L. 8760) Necrologie L. 4500-9000 per parola.

SI PARLA DI BOMBE AL NAPALM LANCIATE A NORD DI SARAJEVO

Un nuovo Vietnam

Crescono le pressioni per l'intervento militare in Bosnia

Un soldato bosniaco con la maschera antigas appostato nei dintorni di Sarajevo.

L'Onu spinge per una missione Nato. I serbi disposti a far ispezionare i campi di prigionia. Polemica negli Usa, Bush annuncia relazioni diplomatiche con Bosnia, Croazia e Slovenia

BRUXELLES — «Una volta là, saremo considerati nemici. I nostri aerei porteranno indietro soldati dentro bare di plastica», dice un diplomatico della Nato, dove sono in molti alla Nato a pensare che si arriverà a un intervento militare in Bosnia. Allora, aggiungono, il Vietnam cesserà di essere solo un ricordo. Ieri si è forse compiuto il primo atto verso l'escalation. Il segretario dell'Onu Boutros Ghali ha chiesto ai Paesi europei di considerare la possibilità di una missione militare, per il controllo delle armi pesanti. Le strutture militari del Vecchio Continente, come la Nato e la Ueo, sono apparentemente le uniche in grado di svolgere questa azione. Un piano Nato d'intervento esisterebbe già.

Intanto ancora nessuna conferma sui campi di concentramento serbi, dove sarebbero avvenute numerose esecuzioni di prigionieri. La Croce Rossa ha individuato alcuni campi con circa quattromila prigionieri. Le condizioni di vita sono dure ma non vi sono tracce di eccidi. I governo serbo della Bosnia si è detto immediatamente disponibile a far svolgere ispezioni. Sui campi di concentramento è polemica a New York, dove l'Onu è accusato di aver tenuto nascosta la notizia. Un funzionario però ha spiegato che si trattava di «informazioni di seconda mano» che andavano verificate. Ed è polemica anche a Washington, dove le rivelazioni hanno aumentato la pressione su Bush perché «agisca». Anche Clinton ha subito criticato il Presidente, che ieri ha annunciato l'instaurazione di relazioni diplomatiche complete con Bosnia, Croazia e Slovenia, con l'intento di isolare la Serbia.

Sul piano militare, è fallita l'offensiva bosniaca per liberare Sarajevo. I combattimenti sono ancora estesi, e l'allarme generale è stato dato su tutto il territorio. Radio Sarajevo ha denunciato addirittura l'uso di bombe al napalm in una zona a 200 km a Nord di Sarajevo, anche se non si è avuta conferma ufficiale.

A pagina 6

Fame in Somalia

MOGADISCIO — Esperti dell'Onu sono giunti ieri in Somalia per organizzare una grande operazione internazionale di aiuti nel Paese martoriato dalla guerra civile, dove ogni giorno muoiono di fame almeno duecento persone, per lo più donne e bambini. Una risoluzione è stata approvata ieri a Roma, alla Camera, che impegna il governo a intervenire con tutti i mezzi per alleviare le sofferenze del popolo somalo.

OGGI AL SENATO VOTO DI FIDUCIA SUL DECRETO FISCALE

Più cari la luce e il gas

Parte il «catasto elettrico» per scoprire i proprietari di fabbricati

Case: confermato l'aumento dell'imposta. Pubblico impiego senza «automatismi». Aliquota contributiva unica nella Sanità

ROMA — Oggi il Senato vota la fiducia sul decreto fiscale. Ma la vera stangata arriverà nei prossimi mesi. Le leggi delega su previdenza, pubblico impiego, sanità e finanza locale subiscono continue modifiche che comportano sempre più tasse: dopo l'aumento dell'1 per mille dell'imposta comunale sugli immobili, tocca all'energia: dal prossimo anno, oltre all'imposta provinciale sull'erogazione di gas ed energia elettrica dell'1%, vi sarà anche quella regionale che potrà raggiungere il 6%.

Dal '93 i Comuni potranno applicare l'Ici (l'imposta comunale sugli immobili) entro una fascia che va dal 4 al 6 per mille del valore catastale, un punto in più rispetto a quanto previsto in precedenza. In pratica, chi possiede una casa del valore catastale di 200 milioni dovrà pagare da un minimo di 800 mila lire (4 per mille) a un massimo di 1 milione e duecento mila lire (6 per mille). Ma l'Ici si potrà dedurre al 50 per cento nella dichiarazione dei redditi. Restano le agevolazioni fiscali sulla prima casa.. Per la sanità, oltre alla possibilità che dal primo gennaio '93 aumentino gli oneri del 10%, potrebbe scattare l'unificazione dell'aliquota contributiva da rendere proporzionale entro un livello massimo di reddito. L'innalzamento dell'età pensionabile graduale, su base volontaria e incentivata, a 65 anni per gli uomini e le donne, riguarderà anche i lavoratori che, al 31 dicembre '92, avranno maturato 15 anni di anzianità contributiva. Nel pubblico impiego stop agli automatismi: oltre tre milioni di dipendenti percepiranno solo «componenti accessorie della retribuzione», frutto della contrattazione tra le parti. E' partito intanto il catasto elettrico antievasione per scoprire i proprietari di ben 4 milioni di fabbricati sfuggiti alle Finanze (ma registrati dall'Enel) che servirà al ministero per effettuare accertamenti incrociati.

A pagina 2

DE MICHELIS VICESEGRETARIO

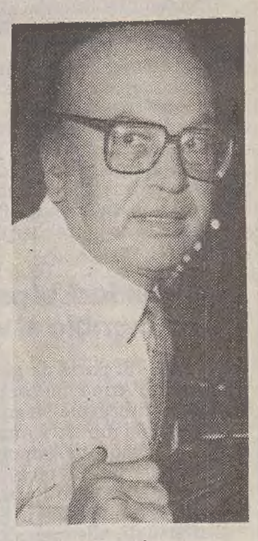
Psi, l'opposizione non scuote Craxi

ROMA — Per Craxi, la riunione della direzione Psi di ieri doveva servire a contare il numero dei "nemici" che negli ultimi tempi hanno messo in discussione la sua leadership e per misurare l'entità dello scontro apertosi nel partito. Così è stato e alla fine di una giornata di dibattito, il segretario ha potuto constatare che l'opposizione nei suoi confronti c'è ed è agguerrita ma è ben lontana da avere i numeri sufficienti per metterlo realmente in discussione. Quanto all'ex delfino Martelli che negli ultimi tempi si era chiaramente allontanato, continua a non schierarsi con gli oppositori ma mantiene una posizione defilata anche se pur sempre di contrapposizione.

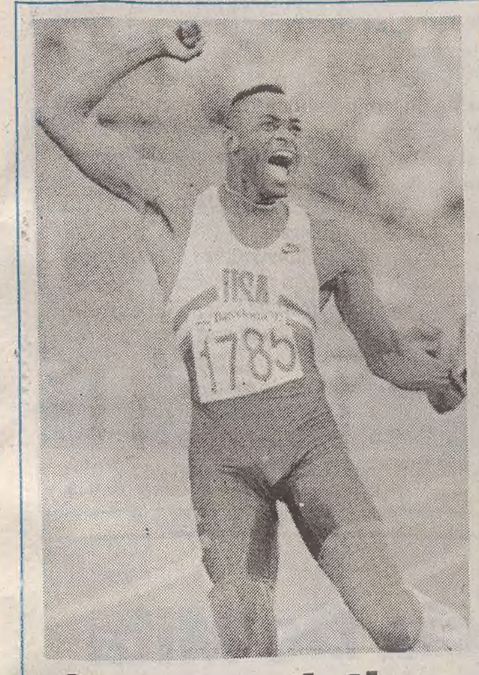
Viste le premesse, era facile prevedere qualcosa di più del "chiarimento" di cui si parlava ufficialmente. E la cosa si è regolarmente avverata. Tanto è vero che in apertura di dibattito si è registrata una clamorosa rissa verbale tra Craxi e uno dei principali oppositori, Rino Formica.

Ufficialmente la direzione si è conclusa in maniera unitaria con l'approvazione della relazione di Craxi anche se alcuni - tra i quali Formica, Signorile, Ruffolo, Manca, Dell'Unto, Tamburrino e Villetti - hanno voluto motivare il proprio voto con un documento a parte. Via libera anche alla nomina di De Michelis a vicesegretario vicario accanto a Di Donato.

A pagina 2



Bettino Craxi



Grande atletica

BARCELLONA — Una grande giornata per l'atletica alle Olimpiadi di Barcellona, protagonisti gli americani Young, Marsh e Lewis. Young ha stabilito il nuovo primato mondiale sui 400 ostacoli, mentre Marsh pur vincendo l'oro non è riuscito a battere il record di Mennea sui 200; oro di consolazione per Carl Lewis nel salto in lungo. Sul fronte azzurro da segnalare l'accesso alla semifinale della squadra di pallanuoto.

Nello Sport

VARATE DAL PARLAMENTO LE MISURE PIU' SEVERE

L'antimafia è legge

Criminalità organizzata: processi penali con rito diverso

ROMA — Nuovi poteri alla Dia (Direzione investigativa antimafia); rafforzamento della Superprocura; introduzione sul piano processuale della «legislazione differenziata» che in sostanza mira a creare un trattamento giudiziario del tutto diverso per chi è inquisito per reati legati all' associazione mafiosa; istituzione anche per questa legislatura della commissione antimafia: sono questi alcuni dei punti qualificanti del decreto contro la criminalità organizzata approvato ieri pomeriggio definitivamente dal Senato.

In base al nuovo provvedimento — che ha avuto il consenso anche di partiti dell' opposizione come il Pds (che alla Camera invece si era astenuto), la Lega nord, il Pri e il Movimento sociale, contrari Rifondazione e Rete — sarà più facile collaborare con la giustizia e sarà del tutto inutile ritrattare in corte d' assise quanto dichiarato in dibattimento.

Pertanto, ora i processi di mafia saranno celebrati con un rito diverso e le dichiarazioni rese durante le indagini preliminari, potranno essere acquisite anche se vengono ritrattate in tribunale.

Questo per annullare gli effetti delle intimidazioni a cui quasi sempre vengono sottoposti i testimoni nei processi contro la criminalità organizzata. In tal caso però, esse non valgono come prova ma come elementi di prova e cioè solo se corroborate da altri elementi.

Inoltre la sospensione dei termini delle indagini non vale nei procedimenti di mafia.

A pagina 2

IN TRIESTE

Verso il pentapartito al Comune con l'assenso di massima del Pri

•••

Un vasto incendio a Trebiciano Venti ore di lotta con il fuoco

•••

Per il crac Fintour, Cardarelli sentito dal giudice in tribunale

SORPRENDENTI ANALOGIE IN DIVERSI EPISODI DI FURTO CON VIOLENZA

L'uomo ragno dall'Arno all'Isonzo

GORIZIA — Le analogie sono davvero sorprendenti. La stessa tecnica! le stesse abitudini. Per adesso, certo, nulla di più, ma è davvero impossibile non abbozzare un parallelo tra quanto sta accadendo in questi giorni a Firenze e quanto accadde un anno e mezzo fa a Gorizia. I giornali lo avevano ribattezzato l'uomo ragno: il ladro acrobata aveva un debole per gli appartamenti nei quali vivono donne sole, preferibilmente posizionati al quarto piano, nei quali entrava arrampicandosi dall'esterno e sfruttando finestre lasciate aperte. In questi giorni i nuovi episodi a Firenze. L'uomo ragno si arrampica lungo le grondaie prendendo di mira gli appartamenti abitati da donne sole, ancora una volta preferibilmente al quarto piano, anche se in un caso pare si sia dovuto «accontentare» di un secondo piano.

A Gorizia, tra l'autunno '90 e la primavera successiva, furono numerosi i furti con violenza messi a segno o tentati in città, alcuni dei quali legati fra loro da troppe similitudini. Al quarto piano di uno stabile di via Tominz, ad esempio, ma anche al quarto piano del condominio di via Duca d'Aosta 52. E proprio lì, in via Duca d'Aosta, nel maggio dello scorso anno, venne bloccato un giovane fiorentino, Carlo Paoletti. Gli agenti delle volanti riuscirono ad acciuffarlo nonostante un tentativo di fuga. Era lui l'uomo ragno? La domanda rimase senza risposta. Perchè il giovane, che peraltro nel passato aveva già avuto dei guai con la giustizia per episodi di furto con violenza messi a segno a Firenze, ricoverato ai servizi psichiatrici dell'ospedale a causa del suo stato mentale, riuscì a dimostrare che, zoppicando a causa di una recente frattura a una gamba, non poteva certo dedicarsi alle funamboliche imprese che avevano punteggiato le serate in città nei mesi precedenti. Insomma, nessun elemento concreto emerse a suo carico al di là della violazione di domicilio scattata in occasione del fermo. Inoltre, sempre per analoghi episodi, allora, a Gorizia, venne segnalato alla magistratura un altro giovane, un balordo più volte protagonista della cronaca spicciola della città. Ma anche in questo caso non si giunse mai al rinvio a giudizio.

Ieri comunque, dopo aver letto sui giornali la cronaca delle nottate toscane, la polizia di Gorizia si è messa in contatto con la questura di Firenze per verificare analogie e coincidenze. Il fascicolo relativo al caso, insomma, è stato riaperto. L'uomo ragno potrà avere un nome?

Guido Barella

N. 1 IN EUROPA
TRANSIT FURGONE
L. 17.144.000
IVA ESCLUSA
SOLO ORA !
Ford la Concessionaria
TRIESTE VIA CABOTO, 24 tel. 040/3898111

LA MANOVRA ECONOMICA DA TRENTAMILA MILIARDI

Parte il 'catasto elettrico'

Giuliano Amato

ROMA — Fatto l'accordo sul costo del lavoro, è la volta dell'approvazione definitiva della manovra da 30 mila miliardi, necessaria per raddrizzare i conti pubblici. Il Senato, infatti, oggi alle 16,30 voterà la fiducia chiesta in serata dal governo sul decreto fiscale.

Per le privatizzazioni stamane sono convocate le assemblee di Iri, Ina, Enel e Eni e ieri il presidente del Consiglio, Giuliano Amato, ha incontrato gli operatori di Borsa. Ma la vera stangata per gli italiani arriverà nei prossimi mesi. Le leggi delega su previdenza, pubblico impiego, sanità e finanza locale, infatti, subiscono continue modifiche che comportano sempre più tasse per i cittadini: dopo l'aumento dell'1 per mille dell'imposta comunale sugli immobili confermata ieri, ora tocca all'energia: dal prossimo anno, oltre all'imposta provinciale sull'erogazione di gas ed energia elettrica dell'1%, vi sarà anche quella regionale che potrà raggiungere il 6%.

Vediamo ora nei dettagli gli altri provvedimenti. CASA - Dal '93 i comuni potranno applicare l'Ici (l'Imposta comunale sugli immobili) entro una fascia che va dal 4 al 6 per mille del valore catastale, un punto in più rispetto a quanto previsto in precedenza. In pratica, chi possiede una casa del valore catastale di 200 milioni dovrà pagare da un minimo di 800 mila lire (4 per mille) a un massimo di 1 milione e duecento mila lire (6 per mille). Ma l'Ici si potrà dedurre al 50 per cento nella dichiarazione dei redditi del prossimo anno. Restano, comunque, le agevolazioni fiscali sulla prima casa, uno sconto del 20%. Unica consolazione, l'abolizione dell'Ilor e dell'Invim.

SANITA' - Oltre alla possibilità che dal 1° gennaio '93 aumentino gli oneri sanitari del 10% che potrebbero, però anche diminuire a seconda delle necessità delle regioni, potrebbe scattare il riordino della disciplina dei ticket e dei prelievi contributivi; cioè, l'unificazione dell'aliquota contributiva da rendere proporzionale entro un livello massimo di reddito. Inoltre, il governo sarebbe disposto ad abolire il consiglio di amministrazione nelle Usl e negli ospedali.

PREVIDENZA - L'innalzamento dell'età pensionabile graduale, su base volontaria e incentivata, a 65 anni per gli uomini e le donne riguarderà anche i lavoratori che, al 31 dicembre '92, avranno maturato 15 anni di anzianità contributiva. Ma c'è da dire che la commissione Lavoro del Senato ha bocciato la legge delega in materia di previdenza e pubblico impiego: ora il provvedimento passa alla commissione Bilancio per l'esame nel merito.

PUBBLICO IMPIEGO - Stop agli automatismi: oltre tre milioni di pubblici dipendenti percepiranno solo «componenti accessori della retribuzione», frutto della contrattazione tra le parti. E', in sostanza, la conseguenza dell'accordo sul costo del lavoro, nel quale si dice che è «vietato» aumentare gli stipendi.

FISCO - E' partito il «catasto elettrico» per contribuire a combattere l'evasione e scoprire i proprietari di ben 4 milioni di fabbricati sfuggiti alle Finanze (ma registrati dall'Enel), che servirà al ministero per effettuare accertamenti incrociati tra i dati delle dichiarazioni dei redditi, del catasto e degli enti erogatori di energia. Gli utenti avranno 60 giorni di tempo dalla data di scadenza della fattura per consegnarlo a un ufficio postale che lo invierà all'anagrafe tributaria: dovrà essere indicato il proprio numero di codice fiscale ed, eventualmente, quello del proprietario dell'immobile, gli estremi catastali e la sua superficie commerciale. Infine, secondo il ministro Goria, il «fiscal drag» è troppo oneroso per lo Stato: costerà 5.000 miliardi di lire. E sparisce, per il momento, l'ipotesi di minimum tax: «con i lavoratori autonomi vogliamo fare un patto leale».

Chiara Raiola

SOSPETTO DI FRODE A PALAZZO MADAMA

Rimborsi sui biglietti omaggio

ROMA — La denuncia del senatore leghista Achille Ottaviani a proposito dei rimborsi sui biglietti-omaggio non utilizzati per i viaggi in vagone-letto, che alcuni senatori e deputati intascherebbero perpetrando una vera e propria frode, ha destato sgomento e preoccupazione nei palazzi della politica, che hanno immediatamente dato il via alle indagini.

In aula al Senato, il presidente Spadolini ha dichiarato: «Personalmente mi rifiuto di credere che tale truffa sia avvenuta a Palazzo Madama. In ogni caso ho pregato i senatori questori di compiere immediatamente un'indagine volta a raccogliere tutti gli elementi relativi al passato e volta soprattutto a trovare soluzioni e regole nuove ai fini di impedire che anche la sola ombra del sospetto possa gravare per il futuro sulla vita del Parlamento». Secondo Spadolini «è un momento in cui tutto serve contro il Parlamento. Ogni giorno si rinnovano per noi motivi di amarezza. Dimostrare — ha concluso — come ha fatto il senatore Ottaviani, che un reato in astratto sia possibile, non serve da solo a dimostrare che il reato sia stato consumato da qualche parlamentare».

L'assemblea di Montecitorio ha intanto autorizzato l'apertura di 18 procedimenti penali chiesti dalla magistratura. Dodici richieste sono state invece respinte. La discussione sulle autorizzazioni si è svolta piuttosto ordinatamente, tranne che per la richiesta contro il liberale Vittorio Sgarbi poi concessa con 260 sì e 102 no. Il critico d'arte è stato querelato da un vigile urbano di Roma al quale si era rifiutato di consegnare la patente. L'alterco è costato a Sgarbi la contestazione dei reati di oltraggio a pubblico ufficiale e rifiuto di indicazioni sulla propria identità. Sgarbi ha fatto la ricostruzione della vicenda che lo ha visto protagonista: «Stavo andando in macchina all'hotel Majestic, dove vivo in un lusso sfrenato, quando un vigile mi ha sbarrato la strada e mi ha impedito di entrare in via Veneto dove vengono lasciate indisturbate le puttane e i giornalai vendono pubblicazioni pornografiche». Questo linguaggio gli è costato più di un richiamo dal presidente di turno Tarcisio Gitti. Il presidente della Camera, Giorgio Napolitano, non era presente in quel momento, ha assicurato che leggerà attentamente il resoconto stenografico per assicurarsi che «non siano stati passati i limiti».

Per quanto riguarda le altre autorizzazioni, la Camera ha quasi sempre votato d'accordo con la giunta. Saranno così aperti procedimenti penali contro Romano Ferrauto (Psdi), Teresio Delfino (Dc), Paolo De Paoli (Psdi), Salvatore Lauricella (Psi), Raffaele Tiscar (Dc), tutti accusati (alcuni più volte) di reati relativi a concessioni edilizie e smaltimento di rifiuti. Altri deputati (Angelo Muzio di Rifondazione, il leghista Franco Rocchetta, il liberale Vittorio Sgarbi) andranno sotto processo per diffamazione. Massimo Massano (Msi) dovrà rispondere di violazione delle leggi di pubblica sicurezza per aver costituito a Torino un'organizzazione anticrimine che, secondo i magistrati, intendeva sostituirsi alla polizia.

Il socialdemocratico Robinio Costi dovrà rispondere in tribunale di un pugno dato al suo compagno di partito Lamberto Mancini e il democristiano Salvatore Urso di violazione delle norme per la prevenzione degli infortuni di lavoro. Via libera al procedimento penale anche contro il missino Gastone Parigi che ha danneggiato una targa stradale, vicino Bologna, che ricordava un episodio della resistenza.

In breve

Lucca: marocchino sequestra per 10 ore madre e figlioletta

LUCCA — Una giovane madre di 24 anni e la figlia di 4 anni sono state sequestrate per oltre 10 ore da un marocchino che ha tentato di abusare della donna, minacciandola con un coltello. A salvare la giovane e la bambina sono stati altri due marocchini che, udite le grida, dopo una colluttazione, sono riusciti a strappare le chiavi della stanza dove l'uomo le aveva rinchiuse.

Le concessioni televisive prima di Ferragosto

ROMA — Le concessioni televisive per le emittenti private nazionali saranno rilasciate la prossima settimana, nel corso del Consiglio dei ministri convocato prima di Ferragosto. Le concessioni andranno alle tre reti della Rai e a nove emittenti private. Ma un'ipotesi che prende sempre più corpo in queste ore è che lo status di network nazionali sarà ottenuto soltanto da sei emittenti private: Canale 5, Italia Uno e Retequattro (Fininvest), Telemontecarlo, Rete A e Videomusic. Fuori rimarrebbero le tre «Tele più», a causa della loro mancata regolamentazione. Mercoledì 12 agosto dovrebbero anche essere emesse le graduatorie regionali, divise per bacino. In pratica, si tratta dell'elenco delle Tv locali che potrebbero avere la concessione a trasmettere.

Carabinieri: si parla di un cambio al vertice

ROMA — Si parla da giorni di un cambio alla guida dell'Arma dei carabinieri e non è giunta alcuna autorevole smentita. Uno dei prossimi Consigli dei ministri, quindi, potrebbe nominare il successore di Antonio Viesti, al vertice della Benemerita dal febbraio 1989 quando è subentrato a Roberto Jucci. Tantissimi i candidati che verranno scelti in base ai titoli, ai comandi effettuati, alle specializzazioni e all'anzianità sia anagrafica sia di grado.

Anche i deputati in ferie dovranno essere reperibili

ROMA — I deputati prima di andare in ferie devono comunicare i loro «indirizzi estivi» alla segreteria della loro commissione, per essere reperibili in caso di necessità. Ed è in alcuni casi toccato ai deputati-segretari di presidenza andare in giro per la Camera con il block-notes a chiedere «dove vai in vacanza?», ricevendo talora risposte non subito proprio gentili.

Il calendario di uscita dei giornali a Ferragosto

ROMA — La Federazione editori giornali (Fieg) comunica il calendario di uscita dei giornali quotidiani per il Ferragosto 1992. Sabato 15 agosto: uscita dei quotidiani del mattino e chiusura delle rivendite alle ore 13.30. Domenica 16 agosto: nessun giornale e chiusura delle rivendite per l'intera giornata. Lunedì 17 agosto: ripresa normale delle pubblicazioni.

PIOVRA / DA IERI SERA E' LEGGE DELLO STATO

Decreto antimafia, «sì» anche dal Pds

Il governo non è ricorso al voto di fiducia - «Un segnale chiaro e forte», ha detto il ministro Martelli

ROMA - «Nel nome di due eroi siciliani», Giovanni Falcone e Paolo Borsellino, il ministro della Giustizia Martelli ha chiesto ed ottenuto al Senato il varo definitivo del decreto antimafia. A favore, oltre ai gruppi di maggioranza, Pri, Lega Nord e Msi, ha votato anche il Pds che alla Camera si era invece astenuto. Contro hanno votato i neo-comunisti di Rifondazione ed i Verdi (alla Camera si erano astenuti). Ad astenersi sono stati infine i senatori della Rete.

Il decreto antimafia è così divenuto legge dello Stato senza che il governo sia stato costretto a far ricorso al voto di fiducia. Le nuove norme sono state approvate a larghissima maggioranza con i voti anche delle opposizioni (Pds, Pri, Msi e Lega). Martelli è quindi riuscito a raccogliere vasti consensi su quelle norme che in un primo momento sembravano suscitare forti contrasti in Parlamento. Decisivo per ottenere il sì del Pds è stato soprattutto il fatto che alla Camera il governo ha accolto la richiesta dei pidiessini di abolire la norma che introduceva il fermo di polizia.

Concludendo la discussione generale sul decreto antimafia il ministro della Giustizia Martelli ha illustrato gli scopi e gli obiettivi delle nuove norme. «Le istituzioni - ha affermato non resteranno inerti di fronte alle barbariche iniziative della mafia contro i servitori dello Stato e contro coloro che più hanno dimostrato capacità e determinazione nel contrastarle». E proprio «nel nome di due eroi siciliani (Falcone e Borsellino) - ha aggiunto - morti per il rinnovamento dell'Italia intera» ha poi chiesto ai senatori di varare delle misure che «ci allineano con Paesi che prima di noi hanno dovuto fronteggiare simili emergenze». Con queste norme, ha detto ancora Martelli, viene dato «un segnale chiaro e forte» che le istituzioni «non si rassegnano alla condizione di prepotenza, di sopraffazione e di imperio della criminalità in alcune province meridionali» dove sono ora impegnate le forze dell'ordine e «temporaneamente» lo stesso esercito attraverso i soldati di leva.

Martelli ha negato che il decreto antimafia sia stato dettato da «una logica di emergenza» e che sia lesivo «delle garanzie e dei principi della nostra civiltà giuridica che vogliamo mantenere». Il ministro ha anche auspicato che le Camere adottino in tempi brevi una corsia preferenziale per i provvedimenti urgentissimi in materia di carceri. Ed ha sottolineato l'importanza delle norme sui «pentiti»: questa ha affermato - è l'arma più efficace «poichè il vincolo dell'omertà può essere spezzato da chi si pente».

Il Pds, ha spiegato la senatrice Giglia Tedesco, ha votato a favore perchè il decreto è stato migliorato anche se permane il dissenso su importanti norme come quelle che riaprono i termini per le candidature per la Superprocura (Dna) ed abolisco alcuni benefici per i detenuti. La Lega Nord ha votato a favore ed ha ottenuto (con l'approvazione di un ordine del giorno) l'assicurazione che i mafiosi non saranno inviati in soggiorno obbligato in località site fuori della regione di residenza o di nascita. Contro il decreto hanno votato i senatori di Rifondazione comunista che hanno presentato un ordine del giorno (poi bocciato) per chiedere la legalizzazione dell'uso personale delle droghe leggere. Il senatore Emilio Molinari, per i Verdi, ha motivato il voto contrario sostenendo che le leggi speciali, come è accaduto contro il terrorismo, non sono il «fattore determinante» per sconfiggere la mafia.

Elvio Sarrocco

PIOVRA / NORME

Contro cosche e 'amici' cala la mano pesante

ROMA — Gli strumenti ora ci sono e la lotta contro la mafia dovrebbe riprendere vigore. Sta per partire la nuova Dna (Direzione nazionale antimafia). Gli agenti della Dia (Direzione investigativa antimafia) avranno una libertà di azione e poteri eccezionali non riconosciuti ad altri esponenti delle forze dell'ordine; i mafiosi che decideranno di collaborare con la giustizia saranno meglio tutelati e garantiti; anche i politici che contrattano i voti dei mafiosi finiranno in carcere rischiando fino a 6 anni; i poteri dell'Alto commissario antimafia (che sarà sciolto in anticipo nel 1993) passeranno alla Dia; e sarà ricostituita la commissione parlamentare antimafia. Queste le principali novità contenute nel decreto legge, varato ieri dal Senato e messo a punto dal governo dopo le stragi di Palermo in cui sono stati massacrati i giudici Falcone e Borsellino e gli uomini di scorta.

In base alle nuove norme, il procuratore generale della Cassazione potrà nominare in via provvisoria il direttore della cosiddetta Superprocura in attesa che il Csm scelga il magistrato cui affidare l'alta carica. A tale scopo saranno riaperti i termini per la presentazione delle candidature. Il superprocuratore avrà poteri speciali: potrà tra l'altro entrare liberamente nelle carceri (senza cioè alcuna autorizzazione preventiva) per interrogare i detenuti e inviare al confino le persone ritenute pericolose.

Dal decreto è scomparso il «fermo di polizia», la possibilità cioè di fermare per 12 ore per accertamenti una persona ritenuta sospetta. Altri poteri speciali sono stati dati agli investigatori della Dia che potranno infiltrarsi nelle cosche mafiose, con la possibilità di acquistare grosse partite di droga, se questo dovesse servire a smascherare i trafficanti. Saranno più facili (con regole cioè meno rigide) le intercettazioni telefoniche ed ambientali e le perquisizioni che potranno essere fatte anche per interi blocchi di edifici. Particolare importanza hanno le norme sui cosiddetti «pentiti». I mafiosi che collaborano potranno cambiare nome e la documentazione che li riguarda sarà tenuta riservata.

e. s.

DIREZIONE SOCIALISTA: VITTORIA A META' PER CRAXI

De Michelis vicesegretario

Nuovi ingressi nella segreteria - Scontro con Martelli sulla riforma elettorale

ROMA — Nelle intenzioni di Bettino Craxi, la riunione della direzione svoltasi ieri a via del Corso doveva servire a contare l'effettivo numero dei «nemici» che negli ultimi tempi hanno messo in discussione la sua leadership e per misurare l'entità dello scontro apertosi nel partito. Così è stato e alla fine di una giornata di dibattito, il segretario ha potuto constatare che l'opposizione nei suoi confronti c'è ed è agguerrita ma è ben lontana da avere i numeri sufficienti per metterlo realmente in discussione. Quanto all'ex delfino Claudio Martelli che negli ultimi tempi si era chiaramente allontanato, continua a non schierarsi con gli oppositori ma mantiene una posizione defilata ma pur sempre di contrapposizione.

Nel suo intervento si è discostato spesso e volentieri dalla posizioni del segretario ed ha dato l'impressione di candidarsi, anche se a lunga scadenza, per un ruolo di guida. Ha indicato nel «rinnovamento» e nell'ampio «dibattito interno» la strada che il partito deve seguire ed ha sottolineato la necessità di arrivare prima possibile ad una «grande intesa democratica» guardando soprattutto a sinistra.

Viste le premesse, era facile prevedere qualcosa di più del «chiarimento» di cui si parlava ufficialmente. E la cosa si è regolarmente avverata. Tanto è vero che in apertura di dibattito si è registrata una clamorosa rissa verbale tra Craxi e uno dei principali oppositori, Rino Formica. Motivo del contendere è stato il famoso documento politico sul quale il segretario aveva chiesto ai membri della direzione di esprimersi prima della riunione. A sottoscriverlo erano stati in 123, ma Formica lo ha invitato causticamente a diffidare di molte di quelle firme. «Non sempre - ha detto - i firmatari sono i più fedeli, anzi». E qui Bettino si è irritato iniziando ad alzare la voce e accusando l'ex ministro di «offendere i membri della direzione». Lo scambio di battute, anche pesanti, è andato avanti per qualche minuto finchè non sono stati raggiunti toni più pacati. Alla fine della prima parte della riunione i due si sono avvicinati scambiandosi anche un segno affettuoso di saluto ed hanno anche ironizzato sull'accaduto con i giornalisti.

Ufficialmente la direzione si è conclusa in maniera unitaria con l'approvazione della relazione di Craxi anche se alcuni - tra i quali Formica, Signorile, Ruffolo, Manca, Dell'Unto, Tamburrino e Villetti - hanno voluto motivare il proprio voto con un documento a parte. Via libera anche alla nomina di Gianni De Michelis a vicesegretario vicario accanto a Di Donato e al nuovo ufficio di segreteria formato da Ugo Intini, Rino Formica, Nicola Capria, Paolo Babbini e «di diritto» dai capigruppo parlamentari Giusi La Ganga, Gennaro Acquaviva e Lelio Lagorio e l'amministratore Vincenzo Balsamo.

Craxi alla fine della riunione era soddisfatto ed ha parlato di «importante chiarimento nella vita interna del partito», ma non si può ignorare la spaccatura delineatasi nel dibattito. Restano infatti le riserve espresse su alcuni tra i temi illustrati da Craxi nelle quindici cartelle della sua relazione. Nessun problema sulla difesa a spada tratta del governo Amato («la sola piattaforma politico-parlamentare realistica e concretamente possibile) e sul giudizio positivo sull'accordo sul costo del lavoro («nessun ricatto ai sindacati») e sui provvedimenti per la lotta alla mafia. Diversa la situazione per quanto riguarda i rapporti con il Pds, le riforme istituzionali e la cosidetta questione morale.

Valerio Pietrantoni

A SETTEMBRE IL DIBATTITO SULLA LEADERSHIP DEL PARTITO

Confronto dc rinviato, ma Forlani boccia De Mita

ROMA — Allora è deciso. Il Consiglio nazionale democristiano, che torna a riunirsi stamane, dopo la sospensione causata dalle votazioni alla Camera, si limiterà a ratificare la conclusione della crisi, che ha portato al governo Amato, come prevede lo statuto del partito. A questa determinazione sono giunti ieri mattina, in una riunione a Palazzo Sturzo, De Mita, Forlani e Gava. Ma non ci dovrebbero essere ostacoli ad una conclusione rapida e ad un rinvio a settembre di un dibattito sulla leadership del partito che rimane aperta. Anche perchè non esiste alcun accordo sul come superare questa complessa fase, aperta dalle dimissioni di Forlani dopo le elezioni del 5 aprile, continuata con la nascita di una candidatura, quella di Mino Martinazzoli, da parte di un gruppo di "dissidenti" della sinistra, i cosiddetti "quaranta", proseguita con la ricerca di un altro nome per la segreteria, ma espresso sempre dal "grande centro" e finita con il ritiro definitivo delle dimissioni di Forlani. Che nella relazione di apertura dei lavori del Consiglio nazionale aveva espressamente rifiutato di diventare, di qui al congresso, un segretario "dimezzato". E che ieri mattina ha respinto la proposta, formulata da De Mita per evitare che gli si spaccasse sotto la corrente, di una commissione di gestione che dovrebbe affiancarlo per portare la Dc alla sua 19a assise.

Se ne tornerà a parlare a settembre, probabilmente in una sessione del Consiglio nazionale inserita nella Festa dell'amicizia, che si svolgerà a Pesaro. De Mita perlomeno è convinto che se ne parlerà ancora. Forlani invece sembra determinato a respingere qualsiasi ipotesi che faccia di lui un segretario "congelato" e sotto tutela. E a chi gli chiedeva conferma delle parole dette poco prima dal presidente della Dc, Forlani, per la prima volta spinto dal caldo canicolare romano a girare senza cravatta, ha risposto che se "ne parlano tutti" di questa commissione lui, invece, non ne parla. "Io ascolto comunque le varie opinioni che emergono e ne terrò conto, almeno per quanto riguarda quelle condivisibili. Ma non mi pare di avere sentito opinioni convincenti al riguardo". "C'è già, ha aggiunto, la direzione nazionale, ci sono altri organi collegiali quindi non capisco questa cosa. E poi, avendo detto che faremo un Consiglio nazionale a settembre per stabilire regole e procedure congressuali non vedo a che cosa serva questa commissione".

Se la decisione di rinviare ad un altro Consiglio nazionale il dibattito interno non trova eccessivi ostacoli nelle altre componenti del partito (l'andreottiano Vitalone l'ha definita saggia, dopo un colloquio con Gava) la sinistra dissidente, quella che appoggia Martinazzoli (il quale ha confermato il suo intervento domani chiedendo di essere il primo) vorrebbe una proposta "formale" da parte del vertice del partito. Ma se fosse posta in votazione la relazione svolta lunedì scorso da Forlani il gruppo dei quaranta voterebbe contro, come ha dichiarato Michelangelo Agrusti. E sul rifiuto di Forlani di accettare la costituzione di una commissione precongressuale, anche la sinistra che fa capo a De Mita ha qualcosa da dire. "Non gli va bene?", afferma Bruno Tabacci, che si era fatto promotore della proposta, "Ha ragione, gli è stata presentata male. Certo che se è proposta come una specie di comitato di garanzia che diventa un direttorio dei capicorrente Forlani ha fatto bene a risentirsi".

Neri Paoloni

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore FULVIO FUMIS

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000 (con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2400 (max 5 anni).
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciali L. 205.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 246.000) - Redaz. L. 210.000 (festivi L. 252.000) - Pubbl. istituz. L. 285.000 (festivi L. 342.000) - Finanziari L. 300.000 (festivi L. 360.000)
Legali 7.300 al mm altezza (festivi L. 8.760) - Necrologie L. 4.500-9.000 per parola (Anniv. Ringraz. L. 4.050-8.100 - Partecip. L. 5.900-11.800 per parola)

La tiratura del 6 agosto 1992 è stata di 70.300 copie

Certificato n. 1912 del 13.12.1991

© 1989 O.T.E. S.p.A.

RACCONTO

Zio Bepo? Vive

E a zia Pierina è rimasta la cassa da morto...

Testo di
Nelida Milani

Mai pensato che una cosa del genere possa capitare nella vita. Beh, la vita è stramba, lo sappiamo tutti. Andò così.

Suona il telefono alle 8.30. C'è zia Pierina di Foscolin, che mi dice in lacrime che è morto zio Bepin. Vieni subito, nevodo mio, ti aspetto. Mi butto in macchina e corro da zia Pierina, povera vedova. Il volto smorto e sfatto, piange e sospira.

— Beata l'ora che è morto! — dice. — Beata l'ora che è scoccata la sua ora! Beata l'ora che non è rimasto su questa terra, cosa avrei fatto io, poverina, come avrei fatto a curarlo, vecchia e malata come sono! Beata l'ora che è rimasto sotto i ferri e pace all'anima sua. E cos'altro poteva accadergli? Ho subito visto io, prima neanche che andasse dal dottore, che con quella malattia correva un pericolo mortale!

Venuta un po' in sé, zia Pierina mi ha pregato di aiutarla intorno ai preparativi del funerale. Bisognava preparare tutto con religiosa devozione, andare dal prete, far pubblicare sul giornale e affiggere gli annunci mortuari, tappezzare praticamente anche i muri dei paesetti vicini, far scavare la fossa, spedire i telegrammi ai parenti in Italia, comprare la cassa da morto, ordinare le ghirlande e le stefanie...

Io dovevo tornare a Pola per prelevare la salma e provvedere al suo trasporto a Foscolin. Siamo rimasti d'accordo che, siccome dovevo sbrigare le pratiche necessarie per ottenere la *domovniza* per l'inumazione, sarei venuto direttamente al cimitero di Foscolin con il caro estinto in bara, là puntuale per il funerale.

Il cadavere doveva trovarsi all'obitorio dell'ospedale, ma non c'era. In cappella? Non c'era. In reparto patologia? Non c'era. Dalla sala operatoria una limpida e bella voce femminile mi ha detto che non c'era. Qui non è morto nessuno da almeno tre mesi. Sono andato allora in reparto chirurgia. Il corpo non si trovava.

La caporeparto non era sicura se ci fosse o non ci fosse, mi guardava di brutto, perché non lo poteva trovare. Dopo cinque o sei telefonate e altrettante rampogne, decise che non c'era e mi fece mettere alla porta. — Vada in urologia — disse.

— Cosa vuole? Cosa è venuto a fare fuori orario visite?

— Son venuto a ritirare Rojnić Bepo che è morto ieri mattina.

— Ma che dice — mi fa l'infermiera —, lei si sbaglia...!

Il mio «sì sì che è morto ieri mattina» indispettiva il suo incessante «no che no e no che no».

In quel momento da una camera dalla porta spalancata esce mio zio Bepo Rojnić con la mano sulla patta del pigiama, diretto ai servizi perché gli scappa la pipì.

— Zdravo, nevodo! salve! E che, sei venuto a farmi visita?

Mi sorrideva, secco e spigoloso, sì, ma vivo e vegeto!.

«Deve essere un sogno», pensai. «Devo svegliarmi assolutamente! Devo svegliarmi assolutamente!». E intanto me ne stavo lì con il sorriso ebete di chi si vergogna di non capire più niente.

— La prossima settimana mi congedano, non occorreva ti disturbassi, però mi fa piacere che tu sia venuto, moj nevodo...

Mi sorrideva fiducioso e io non riuscivo a svegliarmi dall'incubo. «Devo far qualcosa», pensai: «urlare, cercar di cadere dal letto».

Facevo sforzi immani ed esercizi mentali inutili. Dov'ero? All'ospedale...! Cos'ero venuto a fare? A ritirare la salma. Bene. E chi era il morto? Mio zio Bepo Rojnić. Ottimo. E quand'era morto? Ieri mattina. Benissimo. Ma come mai allora rimanevo in quella tragica situazione: di avere un morto vivo davanti a me?

— Ma ća ti je, nevodo moj, ti son palido, no ti se senti ben?

L'angoscia divenne insopportabile. Cercai con tutte le mie forze di spiegare, di spiegarmi, di avere una spiegazione. Ma dalla bocca mi uscì solo un gorgoglìo soffocato, mentre giravo sui tacchi e volavo via come una freccia.

Alle spalle mi raggiunse la voce di mio zio Bepo Rojnić: — Ma che creansa, nevodo moj, ma cossa cossì ti me lassi?!

Ora dovevo andare al cimitero di Foscolin. Come presentarmi con la cassa da morto vuota? Far finta di niente, riempirla di *grote*, lasciare che lo seppelliscano e pace all'anima sua?! E se volessero vederlo, se la vedova volesse dargli l'ultimo bacio?

I paesani già attendevano al cimitero. Vicino alla fossa appena scavata attendevano le ghirlande di fiori freschi e quelle vistosamente di plastica. C'era il prete e c'era il nonzolo; c'era la banda e c'era il fotografo. C'erano tutti i parenti, el zrman di Chioggia era venuto in motoscafo, el zrman Emilio era arrivato in treno da Torino, el zrman di Muggia era arrivato in moto. E' bello vedere la gente rischiare il mal di mare e il traffico estivo per abbracciarsi fra parenti e piangere il morto nel cimitero natale che si riversa incontro ai suoi figli con i mille odori indicibili, con i mille cinguettii acuti degli uccelli, con i mille rumori precisi mescolati all'infanzia.

All'imbocco del camposanto, là dove inizia il ghiaione, mi videro e io vidi sulle facce dei convenuti i segni della commozione, zrmana Marietta lasciava che le lacrime le scendessero lentamente sul volto, zrmana Anka gettò un grido sommesso che suonò come il richiamo di una civetta.

— Dov'è il caro estinto? — mi chiede la vedova zia Pierina.

— Dov'è la bara? — domanda don Stipe.

— Dov'è zrman Bepo? — mi chiede el zrman di Muggia.

A questo punto io ne ho, a dir poco, piene le tasche, e che loro facciano il piacere di non usare con me quel tono, perché il morto è ancora vivo. Uno mica Rojinić? E chi altri?, non ho tempo da perdere io, proprio Bepo Bepo Vojnić. Era caduta teta Albina nel tranello della fonologia telefonica come un fagiano nel sacco.

Quando zia Pierina, riavutasi dal colpo, andò quella domenica a far visita al marito, il primario non le permise di entrare nella corsia del «defunto». — Via di qua — le disse —. Via! (Quest'ultimo «via» lo sparòcon una violenza inaudita. Gli era venuto il sospetto che la donna avrebbe preferito un uomo morto).

Lei non si scompose troppo. Aveva molto daffare quella mattina a Pola: svendere le ghirlande e le stefanie che avevo trasportato in macchina da Foscolin, smerciarle a prezzi stralciati. Beata l'ora se riusciva a ricavarne qualcosa...

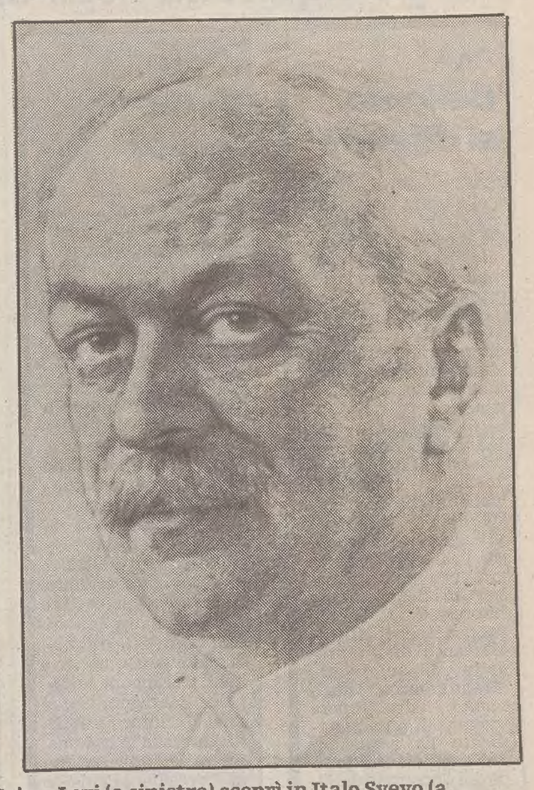
Le è rimasta la cassa da morto. L'ha messa sotto il letto.

— Non è facile la prima volta — ha considerato. — Probabilmente la prima volta non ci riesce nessuno. Ma chissà che insistendo...

LETTERATURA: STUDI

Primo, essere Italo

Tra Levi e Svevo affinità nel segno della «ruvida verità»



Al di là delle diverse, sorprendenti affinità, fu al termine della sua vita che Primo Levi (a sinistra) scoprì in Italo Svevo (a destra) una possibile «anima gemella», rilevando «la ruvidezza della verità» nella sua osservazione della morte nella «Coscienza di Zeno».

Recensione di
Alberto Cavaglion

A cinque anni dalla scomparsa di Primo Levi (1987) non sono mancati i libri che, in vario modo, ne hanno ripercorso la biografia e le opere. Dopo la raccolta di un imponente materiale di interviste e scritti vari, curato da Calcagno e Poli («Echi di una voce perduta», Mursia), dopo la breve monografia di Borri («Le divine impurità. Primo Levi fra scienza e letteratura», Luisé) e gli atti di un convegno del 1988 usciti solo quest'anno («Primo Levi. Il presente del passato», Angeli) è adesso il turno di un racconto biografico a quattro mani, redatto da due giornalisti milanesi; questo libro si avvale, in appendice, di due testimonianze importanti di Rigoni Stern e Magris (M. Dini-S. Jesurum, «Primo Levi. Le opere e i giorni», Rizzoli, pagg. 213, lire 28 mila).

In forma piana, talora forse un po' «sentimentale», i due autori non molto aggiungono a quanto già si conosceva e si può conoscere attraverso i non pochi scritti autobiografici dello stesso Levi («Il sistema periodico», «Racconti e saggi», l'antologia personale «La ricerca delle radici»). Invece da più parti, in specie dal mondo anglosassone, dove la fama dello scrittore torinese è seconda solo a Eco, e certo è pari, ormai, a quella di Calvino, si sollevano domande importanti, quesiti e ipotesi di ricerca si intrecciano.

Ian Thomson, del quotidiano «The Independent», sta svolgendo indagini meticolose in Italia, per un libro che uscirà a Londra e che avrà fra i suoi punti di forza l'individuazione di aspetti minori, di contatti fino a oggi trascurati dai critici e dai biografi che, come Dini e Jesurum, si accontentano spesso della superficie senza andare al fondo dei problemi. Uno dei problemi, fra i tanti, è il rapporto che si potrebbe instaurare fra Levi e Svevo.

Vi sono, non vi è dubbio, affinità sorprendenti, ma estrinseche. Innanzitutto la comune (ma in Svevo meno fondata) passione per la chimica e la conseguente dimestichezza con uno stabilimento di vernici. Vi è poi l'altrettanto sorprendente sfortuna editoriale che accompagna l'esordio di entrambi. Da non trascurare, in ultima istanza, la non semplice e intricata questione dell'ebraismo, sì che a Svevo si adatterebbe, senza bisogno di commenti, la definizione di «ebreo dimezzato» che Levi dava di sé, pensando all'omonimo Visconte di Italo Calvino. Se le cose si limitassero a queste, che in fondo sono mere coincidenze biografiche, il discorso potrebbe fermarsi subito. Esiste, invece, un piccolo punto che merita di essere chiarito e approfondito, sia pur brevemente.

Si apra l'ultimo libro di Levi, «I sommersi e i salvati». Nel capitolo «La vergogna» sono svolte considerazioni sul suicidio che, rilette oggi, giustamente farebbero rabbrividire Dini e Jesurum, i quali, questo va detto a loro merito, hanno preferito scartare ogni arbitraria illazione sulla sua morte.

Significativo è che, nello svolgere quelle considerazioni, sulla liceità del suicidio nel Lager, sullo schiavo «che si lascia morire», Levi ritenga necessario citare «La coscienza di Zeno»: «Ha la ruvidezza della verità la notazione di Svevo, là dove spiega così spietatamente l'agonia del padre». La «ruvidezza della verità», come ognuno può vedere, altro non è se non, tradotta nella lingua di Levi, l'affermazione sveviana della «vita orrida vera». Di Svevo, Levi arriva a citare anche un brano, traendolo dallo stesso episodio: «Quando si muore si ha ben altro da fare che di pensare alla morte. Tutto il suo organismo era dedicato alla respirazione».

Sono momenti terribili per il giovane Zeno Cosini. In un estremo guizzo di vitalità, il padre è riuscito a infliggergli un'ultima lezione, uno schiaffo. Nulla di questi retrospettivi sensi di colpa colpisce la fantasia di Levi, anch'essa retroattiva, ma volta a ripensare un episodio centrale del suo primo libro, «Se questo è un uomo». Che nel 1947, negli anni della stesura del suo libro più famoso, Levi avesse letto Svevo è da escludersi. Nel liceo gentiliano, da lui dolorosamente attraversato, il capolavoro di Svevo non aveva accesso; anzi erano stati proprio quegli gli anni in cui i libri dello scrittore triestino erano stati fatti oggetto di dileggio razziale. Svevo non faceva parte della biblioteca del reduce Levi, nemmeno ai tempi della pubblicazione della «Ricerca delle radici» (1981), libro in cui troviamo Coleridge. Rabelais, Belli, Parini, Mann, ma di Svevo nemmeno l'ombra di una citazione fuggevole.

E' al termine della sua vita, che Levi scopre e fa sua la storia dell'agonia del vecchio Cosini; è al termine del suo viaggio di ritorno ad Auschwitz, nel suo libro di commiato, che Levi s'accorge che Svevo può diventare un'anima gemella. Non perché chimico, non perchè ebreo, non perché pratico di vernici, ma perché osservatore impietoso, ma vero («la ruvidezza della verità»!) della Morte. Quelle pagine sveviane fanno ritornare alla mente di Levi l'agonia di Sòmogyi, magistralmente descritta nell'ultimo capitolo di «Se questo è un uomo», inavvertitamente aderendo ai principi sveviani: «Quando si muore si ha ben altro da fare che di pensare alla morte».

Sòmogyi era un chimico come Levi (e in parte anche Schmitz). Era, come Schmitz, originario dell'Ungheria. Aveva una cinquantina di anni, era alto e taciturno. Una mattina fu preso da una febbre improvvisa, ma disse con lucidità: «Ho una razione di pane sotto il saccone. Dividetela voi tre. Io non mangerò più». A sera, e per due giorni e due notti, Sòmogyi cadde nel delirio: «un interminabile sogno di remissione e di schiavitù», mormorava «Jawohl» a ogni emissione di respiro.

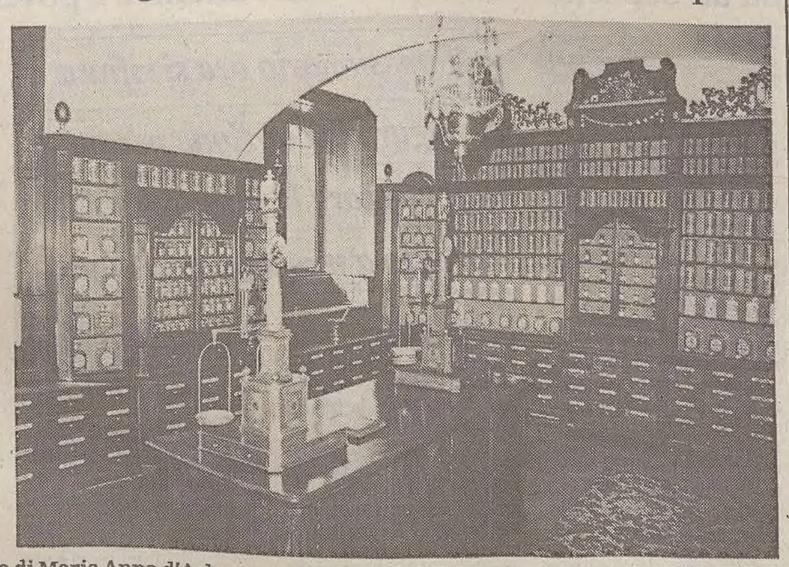
Regolare e costante come una macchina, Sòmogyi agonizza e quel «Jawohl», continuamente ripetuto, è per Levi e gli altri compagni più doloroso dello schiaffo ricevuto da Zeno. Poi la conclusione di Levi, inconsciamente sveviana: «Non ho mai capito come allora quanto sia laboriosa la morte di un uomo».

Ruvidezza della verità, e laboriosità del trapasso, sono dunque i due punti da cui partire, per un eventuale lavoro su Svevo e Levi. La proverbiale ironia sveviana dimostra così la profondità della sua essenza, al di là della «leggerezza» con cui viene formulata. Quella respirazione del padre, e quel delirio, nella sua tragicità quotidiana, prefigurano Auschwitz e la sua unicità: «Quella respirazione», concludeva Zeno con parole che Levi farà sue, «divenne come parte di quella stanza. Da quell'ora vi fu sempre, per lungo e per lungo tempo».

MOSTRA: KLAGENFURT

Arciduchessa scienziata

Maria Anna, la secondogenita di Maria Teresa, e il suo tempo



Particolare di un ritratto di Maria Anna d'Asburgo e, accanto, un'immagine della farmacia del convento delle Elisabettine, l'istituzione religiosa di Klagenfurt alla quale l'arciduchessa diede potente impulso.

Servizio di
Rossella Fabiani

KLAGENFURT — Nel quadro dell'interesse (mai sopito, ma oggi ancor più vivo) per la dinastia d'Asburgo, le cui vicende da molti anni sono puntigliosamente ripercorse dagli storici austriaci (basti ricordare, tra le altre, le grandi mostre su Maria Teresa, Francesco Giuseppe e Giuseppe II), la città di Klagenfurt riscopre un personaggio che, alla fine del XVIII secolo, «segnò» la capitale carinziana. E con una mostra, allestita fino al 27 settembre all'Europahaus, fa conoscere al grande pubblico «l'arciduchessa Maria Anna e il suo tempo».

Dei sedici figli di Maria Teresa e Francesco Stefano, Maria Anna — la seconda e la più solitaria, nata a Vienna nel 1738 — dimostrò sin da piccola una spiccata inclinazione per l'arte e la scienza. I suoi studi di mineralogia e numismatica, fisica e meccanica, chimica e botanica, le valsero il soprannome di «arciduchessa scienziata».

Nonostante il suo aspetto, deformato dalle conseguenze di una grave malattia sofferta da bambina, dimostrò sin da giovane un carattere forte e deciso. Dopo la morte del padre, molto amato, Maria Teresa la nominò badessa del convento di Hradscin, a Praga: un'istituzione molto potente, che le permise di continuare ad arricchire le sue raccolte scientifiche (in particolare di minerali), grazie anche alla frequentazione di uno fra i più conosciuti studiosi di allora, Ignaz von Born.

In seguito alla morte della madre e a causa dei rapporti non idilliaci con il fratello Giuseppe II, divenuto imperatore nel 1780, Maria Anna si stabilì quindi a Klagenfurt, allacciando uno stretto legame col convento delle Elisabettine e dando nuovo impulso a questa istituzione, destinata a diventare un punto di riferimento culturale e artistico in un centro lontano dalla corte viennese. Assieme al conte Franz Josef von Enzenberg promosse, ad esempio, gli scavi archeoologici dell'antica Virunum, la capitale romana del Norico.

Al tempo stesso coltivò uno stretto rapporto con i «Freimauer» (i «liberi muratori» della massoneria), cui appartenne il padre. Sostenne così gli ideali della tolleranza, dell'amore e dell'aiuto al prossimo, trovando incoraggiamento in Born e nel poeta Blumauer. E' intitolata a lei la «loggia» di Klagenfurt, fondata nel 1783.

Una malattia polmonare troncò la vita di Maria Anna, ancora nel pieno della sua multiforme attività: un'attività testimoniata dalla serie di oggetti esposti nella mostra di Klagenfurt, che comprendono addirittura i vasi e i bilancini dell'interessante farmacia del convento.

POESIA: CELEBRAZIONI

Una prece, malgrado Shelley

Londra: studiosi e «fan» riuniti per il bicentenario

LONDRA — Con una recita di poesie dinanzi al ritratto custodito alla National Portrait Gallery e una speciale preghiera per il più rivoluzionario poeta romantico dinanzi alla piastra di bronzo commemorativa, nell'abbazia di Westminster, è stato celebrato a Londra il 200.o anniversario della nascita di Percy Bysshe Shelley. Una folla reverente (per lo più membri della «Shelley Society International») si è ritrovata davanti al famoso ritratto con cui Aemilia Curran immortalò le sembianze del poeta morto trentenne in Italia, nella baia di Lerici; dinanzi a quel giovane dagli occhi tristi e dalle labbra sensuali sono state recitate alcune delle sue più famose poesie, in particolare quelle che esprimono il suo amore per la natura, come l'«Ode al vento d'Occidente».

Poi i «fan» del poeta della libertà e dell'edonismo (ma anche dell'incombente senso della morte) si sono trasferiti a Westminster, nel «Poet's Corner», l'angolo dei poeti, dove riposano le spoglie di alcune delle maggiori glorie della letteratura britannica. Per Shelley, però, a Westminster c'è solo una piastra commemorativa; il poeta è infatti sepolto a Roma, nel cimitero degli inglesi, accanto alla Piramide Cestia. Ma l'altro giorno quell'angolo londinese a lui dedicato è sembrato rifiorire sotto le montagne di fiori e di telegrammi giunti da ogni parte del mondo. Il decano dell'abbazia di Westminster ha recitato una preghiera, convinto — ha detto — che, nonostante la sua fama di «senza Dio» professata nel volumetto «Necessità dell'ateismo», Shelley rappresenti per l'umanità «un grande dono di Dio».

Dopo le celebrazioni ufficiali, i fedelissimi del poeta si sono ritrovati in Poland Street, nella casa in cui Shelley e un suo collega si rifugiarono dopo essere stati espulsi da Oxford proprio in seguito alla pubblicazione del «pamphlet» sull'ateismo. Quella casa è diventata oggi un ristorante (italiano), dove gli studiosi hanno proseguito, dinanzi a un piatto di spaghetti, le loro dotte disamine sulla filosofia del poeta. Del resto, proprio in Italia Shelley lanciò il suo messaggio da «verde» ante-litteram, tentando tra l'altro di diffondere la sua passione per la cucina vegetariana. La «giornata» dedicata a Shelley si è conclusa con la lettura di sue poesie in varie località londinesi.

PROGETTO: RIVELAZIONI

In un bunker il museo del dopo-bomba

NEW YORK — In caso di guerra nucleare, gli Stati Uniti avrebbero messo in salvo, con un piano speciale, non solo il Presidente e il governo, ma anche tesori artistici e storici come la «Madonna de' Benci» di Leonardo, la Bibbia stampata da Giovanni Gutenberg, la dichiarazione di indipendenza degli Usa e persino la resa firmata dai giapponesi al termine della seconda guerra mondiale.

Nel suo ultimo numero, basandosi su testimonianze di funzionari e militari che vi furono coinvolti, «Time» fornisce una dettagliata ricostruzione del «Doomsday Plan» (il «piano del giorno del giudizio»), di cui fino ad oggi era nota solo l'esistenza, senza troppi particolari). A partire dalla metà degli anni '50, durante l'amministrazione Eisenhower, e fino agli anni '70, un'unità di stanza alla base dell'aeronautica di Olmsted, in Pennsylvania, era pronta a raggiungere in elicottero la Casa Bianca e, con l'ausilio di gru e fiamme ossidriche, a salvare il Presidente e i suoi più stretti collaboratori fuggiti nel bunker sottostante l'edificio. Da lì li avrebbero trasportati in uno dei rifugi costruiti sotto qualche montagna oppure sulla nave-«centro trasmissioni» «Northampton», protetta dalle radiazioni.

Nel 1950, scrive «Time», la National Gallery of Art iniziò inoltre a costruire un bunker antiradiazioni sotto il «Randolph-Macon Woman's College» di Lynchburg, in Virginia, per mettervi al riparo le opere d'arte più preziose degli Stati Uniti; nel bunker era previsto anche un appartamento super-attrezzato per il curatore di questo museo post-nucleare. Più tardi il progetto venne abbandonato perché Lynchburg, a causa di stabilimenti industriali costruiti nel frattempo, era diventato un «potenziale bersaglio» di un attacco nucleare sovietico.

Ancora tra il 1979 e l' 81, una commissione governativa denominata «Cultural Heritage Preservation Group» stilò una lista di beni artistici e storici da mettere in salvo in caso di conflitto nucleare. Tra questi, appunto, la Bibbia di Gutenberg, una trascrizione d'epoca del discorso di Gettysburg e documenti pubblici e privati di vari presidenti degli Stati Uniti. E poi, dai National Archives, la dichiarazione d'Indipendenza, la Costituzione e il «Bill of Rights», il documento che sanciva i diritti dei cittadini degli Usa in epoca coloniale.

La National Gallery, in sole sei casse, avrebbe salvato l'essenziale dell'arte conservata nel museo: tra le altre, opere di Leonardo, di Vermeer, di Raffaello. Il tutto sarebbe finito nel quartier generale anti-atomico di Mount Weather, in contenitori speciali anti-umidità creati dal curatore del galleria, Victor Covey.

TANGENTI / LUCIANO BRONZI (PSI) ARRESTATO IN SPIAGGIA

Varese, in cella il sindaco

Per gli inquirenti negli ultimi anni in città moltissimi appalti erano truccati

BARI
Bellomo si difende

BARI — Il presidente della giunta regionale pugliese, il democristiano Michele Bellomo, in consiglio regionale ha ribadito ieri la propria «totale estraneità» all' ipotesi di reato di corruzione impropria prefigurata dalla procura della Repubblica di Venezia.

I magistrati veneziani nei giorni scorsi hanno infatti nuovamente interrogato Bellomo che, nella sua qualità di assessore all' agricoltura secondo l' accusa avrebbe ricevuto una «dazione» in denaro dalla impresa C.G.C. Perchè proponesse il finanziamento di un progetto all' intervento straordinario. Il riferimento è ad un' opera irrigua di completamento da realizzare nel compresorio jonico del Consorzio di Bonifica Stornara e Tara.

VERONA
Abusi edilizi

VERONA — Sette avvisi di garanzia sono stati inviati dal sostituto procuratore della Pretura circondariale di Verona, Laura Donati, nell'ambito di una inchiest a su presunti abusi edilizi che ha portato anche al sequestro di un cantiere aperto nel comune di Castagnaro (Verona).

Il provvedimento, nel quale si ipotizzano i reati di abuso edilizio e di smaltimento non autorizzato di rifiuti speciali, ha raggiunto, tra gli altri, il sindaco di Castagnaro Giovanni Galetto (Lista civica), e i titolari dell'impresa di costruzione «Gmt», Angelo Marangoni e Angelo Maragno. Una analoga informazione di garanzia ma come offesa, è stata inviata al presidente della Provincia di Verona Alberto Fenzi.

AVEZZANO
Liberato il sindaco

L'AQUILA — Il giudice per le indagini peliminari del tribunale di Avezzano, Giuseppe Grieco, ha revocato la misura cautelare degli arresti domiciliari disposta lo scorso 29 luglio nei confronti del sindaco di Avezzano, Eleuterio Simonelli (Dc), arrestato cinque giorni prima perché accusato di corruzione, turbativa d'asta, falsità ideologica, omissione ed abuso in atti d'ufficio.

Simonelli fu arrestato nell'ambito dell'inchiesta su presunte tangenti ottenute da imprenditori per favorirli in gare di appalto comunali. Nel corso delle indagini furono arrestati anche due assessori comunali, un funzionario comunale, il comandante dei vigli urbani e due imprenditori.

VARESE — Manette in spiaggia. Le inchieste sulle tangenti, malgrado le bizze degli inquisiti, non vanno in vacanza, ma gli imputati sì.

Così per arrestare il sindaco dimissionario di Varese, il socialista Luciano Bronzi, i carabinieri si sono dovuti recare a Civitanova Marche in provincia di Macerata.

Fine della villeggiatura. Carabinieri del reparto operativo e agenti della Digos di Varese lo hanno trasferito subito nella sua città, rinchiudendolo nel carcere dei Miogni, comunicandogli l'accusa di concussione continuata e pluriaggravata e abuso in atti d'ufficio.

Come dichiara il sostituto procuratore titolare dell'inchiesta, Agostino Abate, infatti, «sono tantissime le concussioni legate agli appalti di opere pubbliche a Varese negli ultimi anni e fino ad oggi».

Il comitato d'affari che spartiva fra Dc e Psi le tangenti aveva lavorato sodo negli ultimi anni.

Fine della villeggiatura per l'esponente socialista 'scovato' a Civitanova Marche dai militari dell'Arma

E il magistrato fa capire che le responsabilità di Bronzi sono emerse gradualmente.

Le confessioni fatte da Enrico Broggi, ex assessore democristiano costituitosi domenica dopo una lunga latitanza all'estero, secondo Abate «non sono state determinanti».

Però sono state senz'altro utili. Almeno se è vero ciò che lo stesso Abete ha rivelato mercoledì scorso: Enrico Broggi, vicepresidente del consorzio di risanamento del lago di Varese, aveva ricevuto minacce anonime affinché non tornasse in Italia per parlare con i magistrati.

«Si prenoti un loculo al cimitero», avrebbe suggerito una voce dal forte accento calabrese in due differenti telefonate giunte alla moglie e alla sorella di Broggi, durante la sua latitanza.

Sul suo capo già pendeva un ordine di custodia cautelare emesso dal gip Ottavio D'agostino, per concussione aggravata in concorso con altri per una serie di tangenti pagate da imprenditori in cambio dell'appalto per la costruzione di un impianto di depuratori.

Prima delle minacce, a Broggi erano giunte offerte di ingenti somme di denaro, oltre alla promessa di una poltrona da manager in una multinazionale con sede in Svizzera e posti in college gratuiti per i suoi figli.

Ma dopo gli inviti pressanti del suo legale a costituirsi, sono giunte le telefonate minatorie. Ciò nonostante Broggi, sposato e con quattro figli, ha deciso di collaborare con la magistratura.

Intanto Varese rischia le elezioni anticipate. Luciano Bronzi, che ha 61 anni, era stato vicesindaco e assessore all'urbanistica dall'89 al '90, quando era stato eletto sindaco.

Ma si era dimesso il 26 giugno, dopo l'arresto dell'assessore all'urbanistica e segretario provinciale della Dc, Antonio De Feo.

La Giunta era dunque entrata in crisi ed entro il 24 agosto dovrà essere trovata una nuova maggioranza, altrimenti si vota.

Brunella Collini

In breve

Sequestro Canale: fermato un altro della banda Strangio

BAVALINO — Un altro componente della banda che domenica scorsa aveva sequestrato a Bovalino l'imprenditore agricolo Paolo Canale, liberato dalla forze dell'ordine meno di quarantott'ore dopo il rapimento, è stato catturato. Si tratta di Domenico Strangio, da San Luca fratello di Sebastiano Strangio arrestato dalla polizia nelle fasi della liberazione dell'ostaggio.

Uccide la moglie a fucilate e poi si consegna alla polizia

ALESSANDRIA — Ha ucciso la moglie a colpi di fucile, poi si è costituito. La tragedia familiare si è consumata ieri in un'abitazione in salita Castello di Trisobbio, nell'Alto ovadese. L'omicida si chiama Nereo Marchelli (62 anni); la vittima Natalina Guglielmero (50 anni). Sembra che sullo sfondo del dramma ci sia la morte dei due figli della coppia, a distanza di un anno l'uno dall'altro ed entrambi in incidenti stradali. Lutti che avrebbero sconvolto il rapporto tra i due coniugi.

Rapina in banca in Valtellina: bandito ferito, due ricercati

MILANO — Un rapinatore ferito e arrestato, altri due fuggiti a piedi nei boschi nei pressi di Cortenedolo (Brescia) dove si è concluso, con una sparatoria, l'inseguimento dei malviventi da parte dei carabinieri della compagnia di Sondrio. E' questo l'epilogo di una rapina che tre malviventi, armati di fucile e pistole, hanno compiuto ai danni dell'agenzia di Aprica (Sondrio) del «Credito valtellinese». I tre avevano fatto irruzione a viso coperto nella filiale della banca e, sotto la minaccia delle armi, si erano fatti consegnare 50 milioni. Poi lo scontro con i carabinieri.

TANGENTI / INFORMAZIONE DI GARANZIA PER IL PARLAMENTARE A PADOVA

Il sen. Creuso accusato di corruzione

Presunto pagamento di bustarelle per lavori riguardanti un complesso residenziale riservato agli anziani

TANGENTI / RICORSO
La Corte di Cassazione dà ragione a Enzo Papi

MILANO — La Corte di Cassazione ha accolto il ricorso presentato dai legali dell'ex amministratore delegato della Cogefar Impresit, Enzo Papi, per l'annullamento della decisione del Tribunale della libertà che convalidava l'ordine di carcerazione per Papi coinvolto nello scandalo delle tangenti a Milano. Ora il Tribunale della libertà dovrà riesaminare il caso. La Cassazione ha dunque condiviso la tesi degli avvocati Vittorio Chiusano e Franco Coppi, contrari a quella che considerano una detenzione strumentale degli indagati. Nelle motivazioni, la Corte di Cassazione sancisce il diritto dell'imputato a non rispondere e sostiene che non si può ipotizzare il reato dell'associazione per delinquere quando questo non rientra fra i reati contestati dai magistrati. E i sostituti procuratori milanesi guidati da Antonio Di Pietro non hanno mai ipotizzato, nel corso dell'inchiesta sulle tangenti, il reato di associazione per delinquere.

PADOVA — Una informazione di garanzia nella quale si ipotizza il reato di corruzione è stata inviata al sen. Maurizio Creuso (Dc) nell'ambito dell'inchiesta padovana su appalti e tangenti. Lo ha reso noto con un comunicato lo stesso esponente politico, già assessore regionale agli interventi sociali ed ex segretario della Dc veneta.

Il provvedimento, secondo quanto si è appreso a palazzo di giustizia, farebbe riferimento al 1988 e sarebbe collegato al presunto pagamento di tangenti per appalti riguardanti l'opera Immacolata concezione, complesso residenziale per anziani costruiti alla periferia della città. E' questo uno dei filoni d'indagine dell'inchiesta padovana, insieme a quello degli appalti per il tribunale e lo stadio.

«Mai — si legge nella nota diffusa da Creuso — ho condizionato le scelte amministrative e politiche a interessi personali e ne possono dare testimonianza gli amministratori, anche di partiti avversi, che mi hanno conosciuto durante gli anni nei quali ho diretto l'assessorato regionale. Confido — prosegue il comunicato — che l'azione della magistratura consentirà di dimostrare la mia estraneità a qualsiasi ipotesi diversa dalla assoluta correttezza di ogni mia azione».

Da Venezia intanto si apprende che verrà rimesso in libertà il 12 agosto prossimo Gianfranco Cremonese (Dc), il presidente dimissionario della giunta regionale veneta. Cremonese martedì aveva ottenuto gli arresti domiciliari dopo 29 giorni trascorsi in carcere nell'ambito dell'inchiesta veneziana su appalti e tangenti. Lo ha deciso ieri, esaminando il ricorso presentato dallo stesso Cremonese, il Tribunale della libertà di Venezia, che ha così confermato il termine di 30 giorni fissato dal gip Felice Casson per il completamento delle indagini riguardanti la posizione dell'esponente politico.

Intanto il Tribunale della libertà di Venezia ha deciso che Cremonese (Dc) lascerà gli arresti domiciliari il 12 di agosto.

Ieri, frattanto, il pm Ivano Nelson Salvarani, ritenendo cessate le esigenze istruttorie, ha espresso parere favorevole in merito all'istanza di scarcerazione presentata dai difensori di Giorgio Casadei, ma il gip ha chiesto ulteriori precisazioni riguardanti le motivazioni del parere stesso.

Sempre ieri, inoltre, l'inchiesta è proseguita con le audizioni di tre persone: Bruno Binasco, amministratore delegato della «Itinera costruzioni generali» spa di Tortona (Alessandria), la società capogruppo delle imprese che hanno realizzato la terza corsia dell'autostrada «Venezia-Padova»; Cesare Bagnoli, direttore tecnico della stessa azienda; e Luciano Bertoncello, amministratore delegato della «Mantelli estero» di Mestre (Venezia), indagato ma sentito come teste.

Binasco e Bagnoli, secondo quanto si è appreso a palazzo di giustizia, sarebbero stati sentiti come testimoni per verificare le differenti versioni fornite dal direttore dei lavori della terza corsia Giovanbattista Furlan, arrestato per concussione, e da alcuni imprenditori — tra cui lo stesso Bertoncello — che lo accuserebbero di aver preteso tangenti minacciando altrimenti di ostacolare l'approvazione di perizie supplettive e la liquidazione di alcuni lavori.

Binasco era stato interrogato nell'ambito dell'inchiesta milanese su appalti e tangenti, dove figura indagato per corruzione in relazione ai lavori per l'ampliamento dell'autostrada Milano-Serravalle.

RAID OMICIDA
Tre uomini ammazzati a colpi di lupara in un'officina a Caserta

NAPOLI — Ancora una strage di camorra, stavolta con tre morti ammazzati: teatro dell'ennesimo copione di sangue messo in scena dai sicari della mala organizzata, un'officina meccanica sulla strada che collega i comuni di Qualiano e Villa Literno (in pieno territorio casertano). A portare a termine il raid, secondo una prima ricostruzione fatta dagli investigatori, quattro uomini. Avevano tutti il volto coperto dai passamontagna; sono arrivati a bordo di una Lancia Thema poco prima della 21 di ieri sera e, lupara alla mano, hanno fatto irruzione nell'officina meccanica di Antonio Diano, trentaduenne incensurato. Prima di cominciare a sparare, per fortuna, hanno fatto uscire fuori un ragazzino quindicenne che si trovava nel locale. Poi, il solito, macabro inferno di piombo. I colpi centrano mortalmente lo stesso titolare dell'esercizio, che cade assieme ad un suo dipendente, Nicola Palumbo (trentenne anch'egli incensurato). Infine, tocca alla terza vittima del commando di morte: Antonio Di Bona, cinquantaseienne, un cliente dell'officina. L'uomo, che stando agli accertamenti preliminari risulta avere precedenti penali per truffa, nonostante fosse stato colpito in più punti ha tentato una fuga disperata: un autocarro sotto il quale trovare riparo dai proiettili criminali. Ma non c'è stato nulla da fare, i killer l'hanno raggiunto e giustiziato senza pietà. Una strage di camorra a tutti gli effetti, anche se - per ora - non si riesce a comprendere la ragione di tanta ferocia contro le tre vittime. Forse una vendetta trasversale, o chissà uno sgarro.

Paolo De Luca

COME CAMBIA IL «BELPAESE»

Ricchi, violenti e impuniti in un'Italia che invecchia

ROMA — Il Paese è più vecchio, ricco, sperequato, violento e impunito. Il profilo è ormai consueto, ma l'ISTAT ne propone una versione aggiornata nelle 110.000 cifre del «Compendio statistico italiano» edizione '92. La crescita economica confermandoci il rango di quinta potenza - ci trasmette le patologie delle grandi nazioni, sedotte dai consumi opulenti, ma afflitte dalla caduta delle nascite e dall'aumento della criminalità. Le 622 pagine del testo indicano che reddito e divario sociale crescono insieme ai furti, gli scippi, le rapine, l'estorsione ed i sequestri di persona.

PIU' RICCHI

Il miglioramento del tenore di vita della «quinta pontenza» è dimostrato dall'inarrestabile incremento medio della spesa mensile per famiglia. I consumi finali interni sono cresciuti, nel triennio '88-'90, rispettivamente, in termini reali, del 4,2, 3,6 e 2,7%, cioè in misura sensibilmente superiore al PIL, aumentato solo dell'1,4% nel '90. Il Paese conferma così la tendenza a «vivere al di sopra delle proprie risorse». Significativo che la lievitazione della spesa riguardi soprattutto i beni «non alimentari».

SPEREQUATI

Il divario fra il Nord ed il Sud d'Italia - misurato in termini di consumi e di occupazione - è ulteriormente aumentato nel '90. La spesa media mensile pro capite è stata di 1 milione e 69 mila lire nell'Italia settentrionale e di 709 mila lire nel Mezzogiorno. Il meno elevato tenore di vita delle regioni meridionali è confermato dalla più alta quota di reddito destinata all'alimentazione (27,8%). Altre cifre marcano le differenze tra le famiglie d'imprenditori o professionisti (spesa mensile 4.031.000 lire) e quelle degli operai (2.612.000 lire).

Cresce ancora il divario Nord-Sud nei consumi

VIOLENTI

L'Italia, come le società evolute, è sempre più violenta, ma fra i delitti sono i più efferati a crescere con ritmo accelerato. Gli omicidi, nelle diverse modalità, sono aumentati, fra l'86 ed il '90, con questo andamento: 1.913, 2.173, 2.133, 2.687, 3.012. I soli «omicidi consumati», cioè quelli compiuti intenzionalmente, hanno subito un'escalation fra il '90 ed il '91 passando da 478 a 745 unità, con un incremento del 55,9%. La voce «Rapine, estorsioni, sequestri di persona» ha avuto, fra l'86 ed il '91, questo trend: 45.722, 46.992, 43.780, 51.949, 61.355, 68.796.

IMPUNITI

La progressione dell'insieme dei delitti classificati «di autore ignoto» negli ultimi sei anni è impressionante. Ecco le cifre: 1.355.831 nell'86, 1.485.842 nell'87, 1.505.891 nell'88, 1.569.498 nell'89, 1.673.410 nel '90, 2.342.689 nel 91. Analogamente la percentuale dei delitti dei quali è rimasto sconosciuto l'autore è passata dal 66,8% dell'86 all'83,1% del '91. Quanto dire che per chi voglia compiere «piccoli reati» e specialmente furti, c'è almeno l'80% delle probabilità di farla franca.

VECCHI

Siamo sempre vicini alla «crescita zero» (incremento 0,7 per mille), ma nella società del cambiamento molti fenomeni mutano direzione. I matrimoni sono aumentati di 15.000 unità fra l'86 ed il '90, toccando il livello di 312.585 (311.613 nell'89). Quelli celebrati in chiesa - la stragrande maggioranza - hanno segnato un ulteriore, lieve aumento, toccando le 259.415 unità.

Anche le nascite manifestano una lieve ripresa (da 555.686 a 563.019) mentre l'eccedenza dei nati vivi sui morti è scesa a 26.302 (da 29.726 dell'89). Prosegue il fenomeno della «meridionalizzazione» del paese con l'eccedenza delle nascite sui morti nel Meridione (94.446 unità) ed un saldo negativo (-68.144) nel Centro-nord.

NELLE FILIPPINE

Prete italiano ladro per altruismo

Insieme ad altri ha sottratto riso da un deposito statale per nutrire affamati e poveri

«GUERRA» AL COMUNE
Il vescovo fa pignorare beni (2 miliardi) a Lipari

LIPARI — Il vescovo Francesco Micciché ha dato mandato all'avvocato Romeo Palamara di presentare un'istanza di pignoramento di beni del Comune di Lipari per l'ammontare di 2 miliardi e 200 milioni. L'iniziativa dell'alto prelato giunge dopo un lungo contenzioso che oppone il vescovado all'amministrzione comunale e che ha per oggetto il mancato pagamento del prezzo di espropriazione di un terreno.

Il lotto, di proprietà del vescovado, è stato acquisito anni fa dal Comune per la costruzione di una strada, che fra l'altro corre lungo il perimetro del palazzo vescovile. Non è questa la prima volta che il maggiore comune delle Isole Eolie subisce un pignoramento.

Nei giorni scorsi ne è stato eseguito uno, relativo al mancato pagamento alla società di pubblicità Manzoni di una inserzione sul quotidiano «La Repubblica». Fra i beni pignorati, anche le poltrone dell'ufficio del sindaco.

MANILA — Anche se rinchiuso in prigione nelle Filippine, il prete italiano Pietro Geremia, 54 anni, rifiuta di pagare la cauzione, si mantiene fiducioso e dice di «non avere paura di morire» per il suo lavoro di missionario.

Padre Geremia era stato arrestato il 23 luglio insieme a 12 contadini, tre fedeli e un avvocato esperto in diritti umani: una settimana prima il gruppo aveva compiuto una insolita rapina in un deposito statale di riso portando via 7 mila sacchi di riso per nutrire gli affamati e i poveri. Tre bambini e un neonato erano morti in luglio nel loro villaggio per denutrizione, hanno riferito esponenti religiosi.

Tutti erano stati accusati di rapina e rinchiusi nel carcere della provincia a Isulan, la capitale del sultano Kudarat nell'isola di Mindanao. Ma Geremia e i suoi compagni si sono rifiutati di pagare una cauzione di 14.800 dollari per riacquistare la libertà provvisoria.

Il missionario ora si rifiuta di pagare la cauzione per poter riacquistare la libertà e si dice pronto a morire per la causa

In una intervista esclusiva con l'Ansa Pietro Geremia, che è nativo di Castello di Godego (Treviso), ha spiegato l'«assalto» al deposito di riso dicendo che le autorità avevano negato agli agricoltori prestiti in cereali destinati ad aiutarli nella lotta contro la siccità e la carestia.

«Vogliamo attirare l'attenzione sulle condizioni della popolazione rurale. La gente soffre e muore per mancanza di alimentazione. Il riso c'è, ma la burocrazia non lo vuole distribuire».

Incatenato, con i sandali ai piedi, la barba che gli ombreggia il viso, Geremia — nel penitenziario a un piano, circondato da filo spinato — parla a voce bassa. «Come operatore religioso è mio dovere servire la comunità». E continua: «Posso solo dire che l'azione è stata giustificata dalla passività della burocrazia. La gente deve essere sfamata. Sono pronto a morire qui».

Il prete trascorre la maggior parte del suo tempo battendo a macchina comunicati stampa e lettere a organizzazioni internazionali d'Oltreoceano chiede il loro aiuto per fare pressioni sul governo del Presidente Fidel Ramos, affinché si occupi del problema degli agricoltori a Columbio e Mindanao.

Geremia risiede nelle Filippine da oltre 20 anni. Venne assegnato a Columbio nel 1986. Conclude: «La popolazione rurale ha bisogno di attenzione. L'obiettivo del Presidente Ramos è di dare potere al popolo: è ora di farlo».

PARTE L'OPERAZIONE RECUPERO

Pronti a uscire dall'acqua i Bronzi di Brindisi

BRINDISI — Via al cantiere: ieri è stato ufficialmente avviata l'operazione «bronzi di Brindisi». Il recupero è stato affidato alla cooperativa milanese «Aquarius» che ha ricevuto dal ministero dei Beni culturali l'incarico di far riemergere le sette statue (e altri reperti definiti, dallo stesso direttore generale del ministero, prof. Sisinni, un «vero e proprio tesoro») sepolte dal mare, su un fondale non profondissimo, a 300 metri dalla costa, precisamente a punta del Serreno, in località Apani, 4 chilometri dal capoluogo messapico.

«Ci occupiamo a tempo pieno — spiega Alice Freschi, responsabile della cooperativa milanese — di recuperi archeologici subacquei. A Brindisi lavoriamo con i tecnici del Ministero, i carabineri e i sub delle associazioni locali. In una quindicina di giorni speriamo di completare l'aspiramento della sabbia, le fotografie del giacimento e quindi il vero e proprio recupero dei reperti». Nello specchio d'acqua di Apani, i sub faranno capo alla «Costa d'Ouro», una goletta di 21 metri già nota per operazioni di recupero nei mari italiani.

«E' una scoperta eccezionale», ha ribadito anche ieri il prof. Sisinni. E pensare che i reperti son venuti alla luce per la curiosità d'un ufficiale dei carabinieri che era andato a pesca... d'aragoste. Il magg. Luigi Robusto, comandante del gruppo carabinieri di Brindisi, ormai è una celebrità: è stato il suo intuito di sub a portare alla luce il primo reperto, il piede d'una statua bronzea ad altezza naturale.

Era una nave, probabilmente romana, quella che trasportava anfore, bronzi e altro materiale d'antiquariato nel lontano quarto secolo a.C. Poi, quasi sicuramente a causa d'una tempesta, il naufragio al largo di Brindisi, in località Apani, frazione di mille anime a quattro chilometri dalla città.

Dopo duemila anni il ritrovamento, eccezionale e singolare: si tratta di tre frammenti di anfore, altre venti di sculture bronzee, elementi di quattro teste maschili, porzioni di panneggio, mani, braccia e piedi, tutte parti di non meno di sette statue iconiche.

Una di esse, il reperto contrassegnato col numero 12, è una meravigliosa testa, «riconducibile alla tipologia del filosofo», spiegano gli esperti. Le altre teste, aggiungono, apparterrebbero a ritratti pubblici o privati, sempre databili fra la tarda età ellenistica e l'età imperiale. Ma anche ieri il metal-detector ha segnalato altre «presenze». «E' un tesoro — ripetono a Brindisi — non ci sono più dubbi».

Mimmo Castellani

ATLANTIS / LIBERATO IL CAVO CHE FRENAVA «TETHERED»

Un recupero mozzafiato

Se l'operazione non fosse riuscita, l'unica alternativa erano le cesoie

Dall'inviato
Fabio Pagan

HOUSTON — Le note trionfanti dell'«Alleluia» di Haendel sono risuonate improvvisamente dallo spazio, mercoledì pomeriggio (in Italia mezzanotte passata da 53 minuti), quando la candida sfera del Tethered, lieve come una carezza, si è appoggiata sul canestro alla sommità del suo traliccio di 12 metri. Applausi dal Mission Control di Houston, mentre nella cabina di pilotaggio dello Shuttle il comandante Loren Shriver e il responsabile scientifico Jeffrey Hoffman alzavano i pugni in segno di gioia. E' stata un'autentica liberazione per tutti, americani e italiani coinvolti fianco a fianco in questa travagliata missione dello Shuttle. Dopo ore e ore di inutili tentativi per liberare il cavo che impediva di dispiegare il «satellite a filo» italiano gli astronauti avevano provato ad abbassare di mezzo metro il traliccio eretto in mezzo alla stiva dello Shuttle. Poi lo avevano alzato nuovamente: in qualche modo, il cavo si era così improvvisamente liberato, si era sciolto l'inghippo che aveva bloccato il sottile guinzaglio nel sistema di motore e pulegge che alla sommità del traliccio aveva il compito di regolare la velocità del cavo rilasciato dal rocchetto posto nello Shuttle. A quel punto, dunque, non occorreva più far uscire due astronauti per recuperare a mano il satellite. E svaniva l'incubo che entrassero in azione le cesoie destinate a tranciare il cavo in caso di emergenza. La perdita del satellite avrebbe significato il fallimento dell'operazione Tethered.

Così, invece, non tutto è andato storto. E' vero: il cavo non si è dispiegato per i previsti 20 chilometri, arrestandosi a circa 260 metri. Ma il sistema si è dimostrato estremamente stabile, non ci sono mai state oscillazioni pericolose del satellite nelle cruciali fasi di rilascio e di recupero, il tanto temuto «effetto spaghetti» non si è verificato.

Poi la scienza. Pare che il principio del Tethered ideato da Mario Grossi e sviluppato dal compianto Giuseppe Colombo per la produzione di energia elettrica nello spazio funzioni effettivamente. Correndo alla velocità orbitale nel campo magnetico terrestre, il satellite ha raccolto elettroni nella ionosfera e li ha avviati lungo il cavo conduttore fino allo Shuttle: qui un «cannone elettronico» realizzato in Italia ha sparato gli elettroni nello spazio, dove sono stati raccolti dal Tethered, chiudendo così il circuito. I valori registrati con soli 200 metri di cavo, sono estremamente bassi: una differenza di potenziale di 40 wolt anzichè (di 5000 wolt) tra satellite e Shuttle, una corrente di appena 2 milliampere, anzichè 500. Ma il principio fisico pare confermato.

Nella lunga conferenza stampa dopo il recupero del Tethered, gli uomini della Nasa non hanno risparmiato elogi al satellite italiano, confermandone l'affidabilità tecnologica. Ha chiesto un giornalista americano; «Non credete che l'Italia meriti un altro esperimento in orbita con il Tethered?». Ha risposto Chuck Shaw, direttore di volo: «Noi siamo d'accordo. Tutto dipende dalla scaletta delle misisoni Shuttle».

Luciano Guerriero, presidente dell'agenzia Spaziale italiana ha precisato: «Per preparare un altro volo con il Tethered ora recuperato ci vogliono almeno 18 mesi. Bisogna smontare e rimontare il satellite, verificare ogni elemento. Ma prima la Martin Marietta americana ci deve spiegare bene che cosa non ha funzionato nel suo sistema di rilascio».

Intanto è stato confermato che «Atlantis resterà in orbita un giorno in più: il rientro è previsto domani sulla pista del Kennedy Space Center. Buone notizie anche dalla piattaforma europea Eureca, lasciata da «Atlantis» su un'orbita impropria. I problemi di software a bordo del satellite sono stati risolti.

ATLANTIS / DIRETTA TV

Dallo spazio Malerba parlerà con Amato

ROMA — Raiuno trasmetterà oggi in diretta dalle 8.35 alle 9.30, a cura del Tg1, le immagini dell'astronauta italiano Franco Malerba in orbita intorno alla terra a bordo dello shuttle «Atlantis». «Nel corso del collegamento audio-video, che si svolgerà attraverso il centro spaziale americano di Houston — ha detto Puccio Corona, il giornalista del Tg1 che condurrà il programma — sarà trasmesso in diretta il dialogo tra Malerba e il presidente del Consiglio Giuliano Amato, che sarà collegato da Palazzo Chigi».

Corona introdurrà il collegamento tv con lo shuttle negli studi Rai di via Teulada, a Roma, con ospite il ministro per la Ricerca scientifica Sandro Fontana. «Alle 8.41 — ha detto Corona — la linea passerà a Palazzo Chigi, per il colloquio fra il presidente Amato e Malerba. A seguire, poco prima delle 9 — ha aggiunto Corona — andrà in onda da Houston una videoconferenza stampa tra Malerba e i giornalisti italiani presenti nel centro spaziale americano».

Nel corso del programma, dagli studi Rai di Genova si collegherà con «Atlantis» la sorella di Malerba, Maristella. Alle 9.20 la linea tornerà a via Teulada, dove Corona e il ministro Fontana concluderanno il programma. «Negli studi romani del Tg1 — ha detto il giornalista — ci sarà anche un rappresentante della società Alenia, costruttrice del satellite italiano "Tethered"».

LA SCURE DELLA MAGISTRATURA SU TERRENI, CASE, AUTO E CONTI CORRENTI

Sequestrati i beni dei boss

PALERMO — Investigatori e magistrati — pochi, questi ultimi in un «Palazzo» spopolato non solo dalle ferie — stanno cercando di dare il massimo «fastidio» possibile alle cosche. Ieri c'è stata una nuova raffica di sequestri e così beni mobili ed immobili per alcuni miliardi di lire sono stati sequestrati a tre presunti mafiosi, Girolamo Fauci, di 46 anni, Luigi Davì, di 63 e Giuseppe La Mattina, di 31. Ai giudici una richiesta in tal senso era stata avanzata dalla questura. La scure della «Rognoni-La Torre» si è abbattuta su appartamenti, terreni, automobili e conti correnti che, secondo gli inquirenti, sarebbero frutto di attività illecite.

Girolamo Fauci è stato coinvolto nel traffico internazionale di stupefacenti gestito dai «clan» agrigentini Caruana, Cuntrera e Di Carlo. Si tratta di cosche che hanno, secondo gli inquirenti, forti ramificazioni internazionali. Le prime due sono presenti anche in Canada ed in Venezuela, la terza in Inghilterra. La Mattina sarebbe invece molto vicino al presunto capo della «cosca» di Santa Maria di Gesù, il latitante Pietro Aglieri, detto «u signurinu», indicato dagli inquirenti come una delle figure emergenti dei nuovi organigrammi di Cosa Nostra. Davì, più volte denunciato per traffico di stupefacenti, sarebbe infine legato al gruppo mafioso di Torretta, un piccolo centro a 20 chilometri da Palermo, da dove cinque anni fa ebbe origine una delle tante «pizze connection». La mafia di Torretta utilizzava insospettabili casalinghe per trasferire settimanalmente piccole partite (due, tre chili per volta) di eroina negli Usa. «Questa operazione — ha detto il neoquestore di Palermo Matteo Cinque — corrisponde ad una delle strategie principali della polizia per combattere l'organizzazione mafiosa. Il sequestro dei beni deve essere intensificato e portato avanti con ritmi intensi cercando di individuare i prestanome dei mafiosi che diversificano i loro investimenti in varie attività». «L'opera di prevenzione avviata dalla polizia — ha poi aggiunto il questore Cinque — tende, oltre che a radiografare tutti i patrimoni illeciti accumulati dagli esponenti delle organizzazioni mafiose, anche al controllo capillare del territorio».

I provvedimenti emessi ieri dal Tribunale costituiscono una delle «risposte» alle richieste di misure di prevenzione avanzate dalla polizia. Altri provvedimenti sono in fase di istruzione e due, a giudizio del questore, di «particolare spessore». Nel mirino dell'antimafia ci sono infatti anche Ignazio Giordano, di 53 anni, indicato dagli inquirenti come vicino ai «corleonesi», e Giuseppe Di Peri, di 43, ritenuto appartenente alla «famiglia» mafiosa di Villabate. Nei loro confronti è stato già emesso un provvedimento di sorveglianza speciale della durata di quattro anni.

Rino Farneti

ANTIMAFIA A FOGGIA

Racket del pomodoro: camion sotto scorta

FOGGIA — Gli autotrasportatori di pomodori che ritirano il prodotto dai fornitori del Foggiano per consegnarlo alle industrie conserviere della Campania viaggiano da ieri scortati da pattuglie di carabinieri e polizia per gli episodi di violenza compiuti nei loro confronti nei giorni scorsi dal «racket del pomodoro». Dopo il ferimento dei conducenti di due autocarri ed i danni riportati da altri mezzi in vari agguati sull'autostrada e sulle statali, nei giorni scorsi gli autotrasportatori avevano sollecitato l'intervento delle forze di polizia bloccando con circa 300 autocarri il casello autostradale di Candela (Foggia) sulla «A 16». In un successivo incontro con il prefetto di Foggia, Giuseppe Capriulo, è stato poi definito il piano di vigilanza sul territorio e di protezione degli autotrasportatori. Agenti della polizia stradale presidiano da ieri il casello di Candela. Gli autotrasportatori invece vengono raggruppati in base alle destinazioni e quindi scortati da una staffetta tra le forze di polizia.

BOLZANO, ANCORA UNA VITTIMA TRA LE 'LUCCIOLE'

Massacrata a coltellate

Il presunto omicida è l'ultimo cliente, un carpentiere di 26 anni

BOLZANO — Una ragazza di 19 anni, probabilmente una «lucciola», è stata uccisa questa notte a coltellate in una zona periferica di Bolzano. La vittima si chiama Marika Zorzi. L'autore del delitto, un giovane di Bolzano di lingua italiana, sarebbe già stato fermato. Gli indizi nei suoi confronti sarebbero molto pesanti.

Nello scorso mese di gennaio altre due prostitute sono state uccise a coltellate nella regione Trentino-Alto Adige. Renate Rauch, una tossicodipendente di 24 anni di Bolzano, era stata finita in un piazzale di un distributore di benzina del capoluogo altoatesino, mentre l'altra donna di vita, Anna Maria Poepele di 38 anni, era stata assassinata nel suo alloggio a Trento.

Nel trascorso mese di marzo, infine, è stata uccisa, sempre a coltellate, anche Renate Troger, di 20 anni, il cui corpo martoriato era stato scoperto ai bordi della statale del Brennero, in un piazzale poco frequentato.

La ragazza uccisa ieri si chiamava Marika Zorzi, aveva 19 anni ed era residente a Laives, un paese a 10 chilometri da Bolzano. Era dedita allo stupefacente e si prostituiva.

Ad ucciderla è stato il suo ultimo cliente, Marco Bergamo di 26 anni, un carpentiere di Bolzano, arrestato sei ore più tardi dagli agenti della questura. Anche se non ha ancora reso un'ampia confessione gli indizi raccolti a suo carico sono moltissimi.

Sul posto ove è avvenuto l'accoltellamento, in località Campegno alle porte di Bolzano, frequentata appunto dalle prostitute, le forze dell'ordine hanno rinvenuto frammenti di una «Ibiza» rossa di proprietà del Bergamo, vettura che è stata notata da altre prostitute nella zona ove è stato rinvenuto il cadavere della Zorzi, che giaceva supino a terra, semivestito, trafitto da numerose coltellate. L'omicidio risalirebbe alle ore 0.30 di ieri notte.

In una conferenza stampa tenuta dal procuratore della Repubblica di Bolzano, Mario Martin, non è stato escluso che il fermato possa avere qualcosa a che fare anche con la morte delle altre due prostitute, uccise sempre a coltellate, nel gennaio scorso, Renate Rauch ed Anna Maria Roepele e con l'orrenda fine di Renate Troger, massacrata a colpi di arma bianca in un piazzale lungo la statale del Brennero, nei pressi della località di Campodazzo.

Sembra che in casa del Bergamo gli agenti abbiano ritrovato qualche cosa che apparteneva ad una delle due ragazze di nome Renate, uccise in precedenza in provincia di Bolzano.

Marco Bergamo, che è incensurato, è stato condotto nelle carceri mandamentali di Bolzano. L'autorità giudiziaria ha disposto l'autopsia sul cadavere di Marika Zorzi.

IL COLPEVOLE E' UN ANZIANO VICINO DI CASA

Sorelline stuprate per anni

FIRENZE — Notti ostili per le donne di Firenze, notti di violenza e di paura. Il rischio di essere sorprese nel sonno o per strada si sta facendo ogni giorno più drammatico. Ed è già troppo parlare delle notti, perché, invece, l'agguato può avvenire anche dal vicino di casa, dall'amico che incontri ogni giorno e che ti chiede come vai a scuola. E' il caso di due sorelline che sono state violentate e sottoposte ad atti di libidine violenta per anni dal vicino di casa, Settimio Ragazzini, 65 anni, abitante a Sesto Fiorentino, l'hinterland di Firenze. E' stato arrestato in esecuzione dell'ordine di carcerazione emesso dalla sentenza che lo ha condannato a 3 anni e 2 mesi di reclusione per violenza carnale, atti di libidine violenta, ratto a fine di libidine e violenza privata. L'uomo per tre anni ha abusato delle ragazzine fino a che i loro genitori si sono accorti della squallida vicenda e lo hanno denunciato. La prima volta aveva invitato le sorelle a casa sua e aveva abusato di entrambe. Le violenze si sono ripetute e le ragazzine per timore che il pensionato rivelasse ai genitori i loro incontri hanno subito in silenzio.

Se il caso delle sorelline di Sesto Fiorentino può considerarsi chiuso, rimane aperto quello del maniaco-acrobata. La caccia allo stupratore ha mobilitato polizia e carabinieri. L'ultima vittima, Milvia G. Sorpresa nel sonno, è un architetto che nella primavera del '90 fu oggetto di una «campagna porno» da parte del proprietario del suo appartamento. Per sfrattarla ricorse alla diffusione di decine di volantini con la foto di una donna seminuda e la scritta «Architetto squillo...Telefonate al...». La polizia risolse il caso e il proprietario della casa venne denunciato. L'altra notte invece ha subito una violenza sessuale da un giovane asciutto, snello, agile, alto circa 1,80. Lo stesso individuo che nel mese di luglio si era infilato altre due volte nel letto di donne sole.

---

†

E' mancato ai suoi cari

Ferruccio Zugna

Lo piangono la moglie LICIA, il figlio FRANCO con la moglie LUCIANA, cognati, nipoti, parenti tutti.
Si ringraziano il dott. FURLAN e il personale tutto della Patologia Medica di Cattinara.
I funerali seguiranno domani alle ore 9 in forma civile dalla Cappella del Maggiore per il cimitero di Muggia.

Muggia, 7 agosto 1992

Ciao

nonno

— FRANCESCA

Muggia, 7 agosto 1992

Partecipano ANTONIETTA, MARISA e SERGIO, LOREDANA e PAOLO, SONIA e PAOLO.

Muggia, 7 agosto 1992

†

Il giorno 5 agosto 1992 è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Cermelli ved. Zei

Ne danno il triste annuncio il fratello ORESTE, la sorella EGLE, i nipoti GIANNA, GIORGIO, GIANFRANCO, i pronipoti e i parenti tutti.
Le esequie avranno luogo il giorno 8 agosto 1992 alle ore 9.15 presso la Cappella di via Pietà.

Trieste, 7 agosto 1992

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Paolo Velo

Lo rimpiangono addolorati la moglie e i familiari tutti.
I funerali seguiranno sabato 8 corr. alle ore 11.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 7 agosto 1992

†

«Beati quelli che sperano e credono nel Signore»

Il 6 agosto è mancata all'affetto dei suoi cari

Stefania Rogelia

Addolorati ne danno il triste annuncio la sorella CARLA con il marito PAOLO, le nipoti ROSA e MARIA con i mariti, il nipote GIUSEPPE con la moglie, la pronipote LAURA, i parenti tutti.
Si ringraziano il prof. CATTIN, i dottori FISICARO e TONIZZO e tutto il personale infermieristico della Clinica medica per le amorevoli cure.
Una sincera riconoscenza alle Suore Scolastiche.
I funerali avranno luogo sabato 8 agosto alle ore 12 partendo dalla Cappella di via Pietà per la chiesa di S. Giacomo Apostolo.

Trieste-Sydney, 7 agosto 1992

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Delise ved. Degrassi

di anni 85
(da Isola d'Istria)

Ne danno il triste annuncio i figli LUCIA e MARIO, il genero ROMEO, la nuora LILIANA, la nipote FLAVIA e parenti tutti.
Un sentito ringraziamento alla signora TURINA per l'amorevole assistenza prestata.
I funerali seguiranno domani sabato alle ore 10 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 7 agosto 1992

1976 - 1992

DOTTOR

Vincenzo Parlato

Con immutato rimpianto ti ricorda sempre tua moglie ETTA.

Trieste, 6 agosto 1992

†

«Io sono la Risurrezione e la Vita; chiunque vive e crede in Me, non morrà in eterno».
Vangelo di Giovanni

Si è fermato il cuore buono e generoso della

DOTTORESSA

Giovanna Pollich Austoni (Ivka)

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio con immenso dolore il figlio GIORGIO con la moglie GABRIELLA e i nipoti GIOVANNI e GUIDO, la sorella SONIA, i nipoti GIULIO con la moglie ADRIANA con i figli LETIZIA con il marito GIANFRANCO con i figli.
Ricordano la cara e amata

Ivka

MARIO e LINA AUSTONI, BRUNA AUSTONI e figli, SILVIA MUSSAFIA, MARINO e LUCIA VARINI, HELLY e GRETEL WURM e figli.
Un sincero ringraziamento al professor KLUGMANN per le sue cure affettuose.

Trieste, 7 agosto 1992

Partecipano al dolore della famiglia: MIRANDA DE GIORGI, PATRIZIA CRAUS, MAIDA MARTINI.

Trieste, 7 agosto 1992

Il consiglio di amministrazione e il collegio sindacale di BIC TRIESTE S.p.A. partecipano al lutto del consigliere dottor GIORGIO AUSTONI.

Trieste, 7 agosto 1992

SERGIO PETROSINO si unisce al dolore della famiglia AUSTONI.

Trieste, 7 agosto 1992

Il presidente, il consiglio di amministrazione, il collegio sindacale della FRIULIA FACTOR S.p.A. partecipano al lutto del dottor GIORGIO AUSTONI, consigliere della società.

Trieste, 7 agosto 1992

FRANCO VARINI con i figli MASSIMO e LORENZO e i nipoti LAURA e FLAVIO partecipa al dolore di GIORGIO AUSTONI e della zia SONIA.

Trieste, 7 agosto 1992

Sono vicini a GIORGIO gli amici:
— TONI e ROSSANA
— FRANCO e TIZIANA
— PAOLO e LAUDIA
— ROBERT e LUISELLA

Trieste, 7 agosto 1992

PINO e ANITA VIANI sono vicini all'amico GIORGIO e alla famiglia per la perdita della mamma

DOTTORESSA

Giovanna Pollich

Trieste, 7 agosto 1992

Vicini all'amico GIORGIO: RINO, LUCIANA, ROMANA, NICO, LETIZIA, LORETTA, GIORGIO, TATIANA.

Trieste, 7 agosto 1992

PIERO e ROBERTA partecipano commossi al dolore dell'amico GIORGIO e dei familiari per la perdita della madre signora

Giovanna Austoni

Trieste, 7 agosto 1992

Il presidente, il consiglio di amministrazione e il collegio sindacale e i dipendenti della FINFIDI S.p.A. partecipano al grave lutto che ha colpito il dottor GIORGIO AUSTONI.

Trieste, 7 agosto 1992

Il presidente, il consiglio di amministrazione, il collegio sindacale e il direttore generale della Finanziaria regionale «FRIULIA» S.p.A. partecipano con profondo cordoglio al lutto del dottor GIORGIO AUSTONI per la scomparsa della madre

SIGNORA

Giovanna Pollich ved. Austoni

Trieste, 7 agosto 1992

Il personale tutto della Finanziaria regionale «FRIULIA» S.p.A. partecipa con profondo cordoglio al lutto del dottor GIORGIO AUSTONI per la scomparsa della madre

SIGNORA

Giovanna Pollich ved. Austoni

Trieste, 7 agosto 1992

II ANNIVERSARIO

Giorgina Pecorella

Con immutato affetto.

I tuoi cari

Trieste, 7 agosto 1992

†

Il giorno 4 agosto alle ore 2, è venuto a mancare il

DOTTORE

Guglielmo Calligaris

di anni 93

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la moglie ROSETTA DEI ROSSI ved. LUCHETTA ved. CALLIGARIS; la fedele assistente MARIUCCIA BULLO; la nipote LUCINA DERIN col marito dott. LIBERO SIDERINI, la figlia PATRIZIA col marito conte FRANCO COMPOSTELLA e la figlia FEDERICA; la cognata BIANCA DEI ROSSI ved. LUCI con le figlie LEILA e SUSANNA; la nipote GIULIANA FABRICIO con i figli SVEVA e VIERI, i cugini tutti; la nipote SONJA MORINI PESENTI col marito e figlio; ALESSANDRA MORINI COLOMBO e figli.

Trieste, 7 agosto 1992

Partecipa al lutto della famiglia GIULIANA FABRICIO DEI ROSSI (assente).

Trieste, 7 agosto 1992

GIUSEPPE, GEMMA, NIVES, GINEVRA e FURIO DEI ROSSI partecipano al dolore di ROSETTA per la scomparsa del carissimo

Willy

Trieste, 7 agosto 1992

†

«Non piangete la mia assenza, sentitemi vicino, vi amerò in Cielo come vi ho amato in Terra».

Si è addormentata

Marina Miotto in Favot

Ne danno il triste annuncio il marito ALBERTO con la figlia LUISA, il figlio VITTORIO con la moglie SILVANA unitamente ai nipoti e pronipoti tutti.
Un sentito grazie al personale medico e paramedico della Clinica IGEA.
I funerali seguiranno domani sabato alle ore 11.30 dalla via Pietà al cimitero di S. Anna.

Trieste, 7 agosto 1992

Ciao

nonna Ina

Il Tuo amore per sempre vicino a noi. MARINA, BARBARA, VALENTINA.

Trieste, 7 agosto 1992

†

Il 6 agosto ci ha lasciati

Erminia Pocecco ved. Pinasio

Ne danno il triste annuncio la figlia LINA col marito GINO, i nipoti MONICA, FABIO, MARINA, MAURO, il fratello, le sorelle e i parenti tutti.
I funerali seguiranno sabato 8 agosto alle ore 10.45 dalla Cappella di via Pietà.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 7 agosto 1992

Nel quarto anniversario della scomparsa di

Giuditta Bette Deangeli

i familiari la ricordano con immutato affetto e rimpianto.
Una Santa Messa in ricordo sarà celebrata sabato 8 agosto alle ore 9.30 nella chiesa parrocchiale di Sant'Antonio Taumaturgo.

Trieste, 7 agosto 1992

ANNIVERSARIO

Domani, 8 agosto, ricorre il secondo anniversario della scomparsa di

Aldo Bidoli

La moglie NADIA, il figlio ALBERTO, ricordandolo con tanto amore e infinito rimpianto, comunicano agli amici che domani alle ore 18 in Sant'Antonio Taumaturgo verrà celebrata una Messa in suffragio.

Trieste, 7 agosto 1992

VII ANNIVERSARIO

Franco Rossiello

Nei miei pensieri sempre.

SILVIA

Trieste, 7 agosto 1992

†

E' mancato

Faliero Roy

Lo ricordano i nipoti SERGIO, con la moglie NELLA, GIORGETTA con il marito CLAUDIO, TULLIA con il marito PINO, il cugino MARINO con i familiari tutti.
I funerali seguiranno domani sabato alle ore 12 dalla Cappella di via Pietà alla chiesa Beata Vergine delle Grazie di via Rossetti.

Trieste, 7 agosto 1992

Partecipano al lutto le famiglie:
— LOSSO-FRANCILE
— RODILOSSI-FILIPPI

Trieste, 7 agosto 1992

Partecipano al lutto MARIUCCIA e ADELMO DOBRAN.

Trieste, 7 agosto 1992

Sono vicini a SERGIO e NELLA: EMILIA SIROTICH, NINO e SILVANA PIOVESANA e famiglia.

Trieste, 7 agosto 1992

†

E' mancato il nostro caro

Alberto Campana

Lo annunciano la moglie COSTANTINA, i figli ALBERTO, ANNA (assente), ELENA, GIANNI, unitamente a nuore, generi e nipoti.
I funerali seguiranno sabato 8 corrente alle ore 9 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste-Atene, 7 agosto 1992

Si associa al lutto:
— famiglia PINELLI

Trieste, 7 agosto 1992

Partecipano commossi VALNEA e NINO DUMINI.

Trieste, 7 agosto 1992

†

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Ruggiero Pignatelli

Ne danno il triste annuncio il figlio GIUSEPPE con ROSANNA e NEVINA BELLIA unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno sabato 8 corrente alle ore 10.45 dalle porte del cimitero di S. Anna.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 7 agosto 1992

Sono vicini a PINO con tanto affetto tutti i colleghi e gli amici dell'Ufficio Tavolare e del Servizio del Libro Fondiario.

Trieste, 7 agosto 1992

Partecipano al dolore i cognati SILVANO ed ENRICO PULGHER, NERINA, LICIA unitamente a TOSCA PERA.

Trieste, 7 agosto 1992

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Argeo Gilli

Ne danno il triste annuncio la moglie REGINA, le sorelle GIUSEPPINA e ADILIA, la nipote ANNAMARIA con BRUNO e CRISTIANO.
I funerali seguiranno sabato 8 alle ore 11 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 7 agosto 1992

Pubblicità

Accettazione necrologie e adesioni

TRIESTE
Via Luigi Einaudi 3/B
Galleria Tergesteo 11
lunedì - sabato
8.30-12.30; 15-18.30

MUGGIA
Riva De Amicis 19
Tel. 272646

GORIZIA
Corso Italia, 74
lunedì - sabato
8.30-12.30
martedì - venerdì
15-19

BALCANI / ONU, UEO E NATO SI PALLEGGIANO LE RESPONSABILITA' SULL'EX JUGOSLAVIA

L'Europa teme un nuovo Vietnam

Per imporre la pace ci vorrebbe un milione di soldati, dice Mckenzie - Un controllo sulle armi pesanti

BRUXELLES — "Una volta là, saremo considerati come dei nemici. I nostri aerei porteranno indietro soldati dentro bare di plastica". Il quadro tracciato dal diplomatico della Nato non potrebbe essere più incisivo. Sono in molti a Bruxelles, nella sede del Patto Atlantico, a pensare che presto o tardi si arriverà ad un intervento militare internazionale nella ex Jugoslavia. Allora, aggiungono, il Vietnam potrebbe cessare di essere solo un ricordo. Ieri si è forse compiuto il primo atto verso questa drammatica escalation. Il segretario generale delle Nazioni Unite, l'egiziano Boutros Ghali, ha infatti formalmente chiesto ai paesi europei di considerare la possibilità di una missione militare nei Balcani. Il suo scopo sarebbe quello di permettere un controllo delle armi pesanti. Il Palazzo di Vetro non è in grado con le sue forze di attuare questo progetto e si è dunque rivolto ai governi occidentali.

Le strutture militari del Vecchio Continente, come la Nato e la Ueo, l'Unione europea occidentale, sono apparentemente le uniche in grado di svolgere questa missione. Secondo il vertice Onu, esiste già un piano Nato sul controllo degli armamenti pesanti. La possibilità è allo studio, confermano fonti diplomatiche atlantiche. Ma a Bruxelles fanno anche notare che, dopo la messa a punto, sono necessari mesi per attuarlo e soprattutto una tregua effettiva fra le parti in causa. Ricordiamo che già dopo la conferenza paneuropea di Helsinki, in luglio, fu decisa ed attuata un'azione di "monitoraggio" delle coste adriatiche per controllare il rispetto dell'embargo Onu verso Serbia e Montenegro. Tale missione, attualmente in corso, è stata concepita come un'operazione Ueo, di cui l'Italia copre attualmente il semestre di presidenza.

Al quartier generale del Patto Atlantico si è anche ventilata l'ipotesi che si potrebbe rafforzare il "monitoraggio", ma l'idea non sembra aver raccolto molto favore. Il timore, qui a Bruxelles, è, come si è detto, un'escalation tipo Vietnam, in cui i soldati europei rischierebbero di rimanere inpantanati in una "sporca guerra". Per alcuni diplomatici, l'azione militare è l'unica soluzione possibile alla crisi. Essi possono vantare un'illustre sostenitrice, Margaret Thatcher, che in un'intervista ha dichiarato di essere favorevole a una spedizione.

Ma gli esperti militari fanno notare che il terreno in cui si dovrebbe operare non è propriamente favorevole allo sviluppo di azioni belliche lineari. Viene citato il caso dell'ultima guerra mondiale, dove le forze partigiane di Tito impegnarono per anni le divisioni dell'Asse in una logorante quanto efficace azione di guerriglia. Secondo talune fonti, solo per controllare l'aeroporto di Sarajevo, condizione indispensabile per l'attuazione della missione, sarebbero necessari almeno dodicimila uomini.

Frattanto a New York una agenzia Onu ha negato di aver tenuto segreto per un mese un rapporto che documentava le atrocità subite dai prigionieri nei lager nella ex-Jugoslavia. L' esistenza del rapporto era stata rivelata dal quotidiano americano 'Newsday'. L' Alto Commissario ONU per i Rifugiati Alain Peters, in una conferenza stampa a New York, ha ammesso l' esistenza del documento ma ha negato che il contenuto sia stato mantenuto segreto. Le informazioni sulle «presunte violazioni dei diritti umani e su atrocità commesse in campi di detenzione in Bosnia Erzegovina» erano state trasmesse, in una riunione avvenuta il 3 luglio a Topusko (Croazia), a rappresentanti della Croce Rossa Internazionale (CICR), delle forze ONU (UNPROFOR) e della Missione di Controllo della CEE, ha spiegato Peters.

«Il rapporto, che conteneva informazioni di seconda mano, è stato consegnato al CICR che, a partire dal 7 luglio, ha cominciato a interrogare i prigionieri, anche se in molte zone è stato negato l' accesso ai rappresentanti della Croce Rossa Internazionale», ha detto Peters. Il Commissario ha sottolineato che il fatto che il rapporto non sia stato consegnato alla stampa «non significa che sia stato tenuto segreto».

Il quotidiano 'Newsday' aveva affermato che il rapporto non era mai giunto al Segretario Generale dell' Onu a New York. Secondo lo stesso giornale, ai primi di luglio anche l' ambasciata americana a Belgrado aveva inviato al Dipartimento di Stato a Washington informazioni sui campi di concentramento nel settore settentrionale della Bosnia.

Comunque sulla soluzione di forza permangono molte perplessità. «Imporre una pace armata alla Jugoslavia potrebbe comportare più di un milione di soldati - ha dichiarato il generale Lewis Mcckenzie, ex-capo della forza di pace Onu - bisognerebbe lanciare una operazione ancora più massiccia della Tempesta nel Deserto».

BALCANI / OK DEI SERBI ALLE «ISPEZIONI»

Sui 'lager' nessuna prova

BELGRADO — Impegnati a dimostrare che sul territorio da essi controllato non esistono «lager», i nazionalisti serbi della Bosnia-Erzegovina hanno invitato il Consiglio di Sicurezza dell'Onu a far ispezionare i loro campi di prigionia. L'invito - del quale si è avuto notizia oggi in una corrispondenza da Pale, vicino Sarajevo, dell'agenzia serba «Srna» - è stato fatto con una lettera inviata dal «governo» dell'autoproclamata Repubblica serba della Bosnia-Erzegovina. Il Consiglio di Sicurezza aveva chiesto l'altra sera che alla Croce Rossa internazionale fosse consentito di visitare in Bosnia-Erzegovina i campi di prigionia tenuti dalle forze in conflitto.

Stando alle reciproche accuse delle parti che si combattono, dovrebbero complessivamente esistere 138 «campi» in cui vengono torturati e anche uccisi militari e civili. Novantasei di questi campi sarebbero tenuti da estremisti serbi e 42 dalla Difesa territoriale composta da musulmani e croati. Ma finora - nonostante le efferatezze di cui si è avuto prova nella guerra bosniaca - non vi sono state conferme documentate sull'esistenza di «lager».

Radio Sarajevo, che è controllata dai musulmani, aveva detto che uno dei «campi», ove i serbi avrebbero tenuto prigioniere settemila persone, si trovava alla centrale termica di Ugljevic, nel nord della Bosnia; ma un gruppo di giornalisti che vi è stato ieri non ha trovato alcuna traccia di un recente passaggio di prigionieri. Lo stesso gruppo di giornalisti si è portato a Omarska, la località vicino Banja Luka della quale si riferisce nell'articolo apparso domenica scorsa sul «Newsday» di Nuova York che ha dato il via ai sospetti sulla esistenza di «lager» in Bosnia-Erzegovina.

Belgrado, dopo qualche incertezza, quei sospetti non sono comunque stati fatti propri da alcuni dei più noti oppositori del nazionalismo serbo. L'autorevole settimanale «Vreme» ha anticipato all'Ansa che nel numero di domenica prossima pubblicherà una mappa dal significativo titolo «I lager bosniaci che non esistono». Vi sono segnati tutti i campi di prigionia di cui si parla in questi giorni: da quelli croati di Livno, Chaplijna e Ljubuski, nella Erzegovina occidentale, a quelli musulmani, soprattutto vicino Sarajevo, a quelli serbi.

La radio bosniaca ha detto che undici «campi» si troverebbero nella Repubblica federale composta dalla Serbia e dal Montenegro e, stando a una denuncia presentata il 31 luglio scorso all'Onu, uno di essi sarebbe a Palic, vicino Subotica, al confine con l'Ungheria. Ma in quella località è piombato all'improvviso il primo ministro federale Milan Panic, che vi ha trovato solo un campo per rifugiati. «Offro cinquemila dollari a chi riuscirà a indicarmi ove si trova il campo di concentramento per musulmani e croati di cui è stata presentata denuncia all'Onu» ha detto il premier, un serbo che è vissuto a lungo negli Usa.

BALCANI / ALLARME GENERALE IN TUTTA LA BOSNIA-ERZEGOVINA

Sarajevo denuncia: usano il napalm

BELGRADO — L'allarme generale è stato dato ieri su tutto il territorio della Bosnia-Erzegovina, ha informato Radio Sarajevo. A Belgrado, intanto, sono stati ultimati i preparativi per un incontro, in programma oggi a Budapest, tra il premier della Repubblica federale jugoslava, Milan Panic, e il primo ministro croato, Franjo Greguric.

Secondo la radio della capitale bosniaca, diverse granate sono cadute su Sarajevo, ferendo una decina di persone. L'emittente, captata a Belgrado, ha anche detto che carri armati, mortai e mitragliatrici hanno aperto il fuoco sul quartiere di Svrakino Selo, ove molti edifici sono rimasti danneggiati nell'attacco. Secondo la radio, i combattimenti di ieri a Sarajevo non sono stati intensi come negli scorsi giorni. Ma ieri sera l'aeroporto era ancora chiuso. Dopo trattative tra le forze di pace dell'Onu e la milizia serba del quartiere di Ilidza, l'acqua è potuta tornare la scorsa notte in tutta la città, a beneficio dei 380mila abitanti che sono rimasti. Nel tardo pomeriggio, Radio Sarajevo ha sostenuto che a Tesanj, circa 200 chilometri a nord della capitale bosniaca, sarebbero state lanciate bombe al napalm. Secondo l'emittente i bombardieri sarebbero decollati da Banja Luka, nella Krajna. Tesanj a 180 chilometri da Sarajevo sorge in una posizione cruciale per la difesa musulmano-croata: è infatti a sud del corridoio terrestre aperto il mese scorso fra i territori sotto il loro controllo. Negli ultimi giorni i mass media bosniaci avevano segnalato un escalation negli attacchi aerei serbi , durante i quali sarebbero state usate anche le micidiali bombe a grappolo, proibite come il napalm dalle leggi internazionali. Mercoledì, inoltre le forze musulmane avevano annunciato l'abbattimento di un Mig 21 serbo che aveva attaccato Zenica,; a sud di Tesanj.- L'annuncio del napalm, però non ha trovato conferme da fonti indipendenti.

L'agenzia Tanjug di Belgrado ha riferito di combattimenti anche in altre località della Bosnia- Erzegovina, segnatamente nell'area di Trebinje. Il governo jugoslavo ha rivolto un appello alla comunità internazionale, chiedendo aiuti per i rifugiati presenti in Serbia e Montenegro, che sono non meno di 390mila.

Incredibile: nella tragedia di sarajevo, in quell'inferno c'è ancora una compagnia teatale, di Obala, che tre volte alla settimana, verso mezzogiorno quando si attenuano i combattimenti, vanno in scena in un teatro ferito dalle bombe. Rappresentano «Muori da uomo», pièce da humor nero. Una commedia di un'ora circa davanti a tanti spettatori che sfidano i colpi dei cecchini per affollare la platea.

Fonti ufficiose hanno indicato che l'incontro di oggi a Budapest tra Panic e Greguric - inedito al livello dei due uomini politici dopo la fine della guerra in Croazia - è stato promosso dalla Croce Rossa internazionale e riguarderà in particolare il tema dello scambio di prigionieri.

Milan Panic

BALCANI / PREOCCUPANTE DENUNCIA DELL'UNICEF

Bambini nella guerra, ora si rischia un «mercato nero» delle adozioni

Da tutto il mondo telefonate a Ginevra per ottenere l'affido di orfani dell'ex Jugoslavia, come nel 1989 con la Romania

GINEVRA — La guerra in Bosnia, le atrocità dei campi, il dramma dei profughi: milioni di persone seguono ogni giorno nel mondo le vicende in corso nelle repubbliche della ex federazione jugoslava. E con particolare apprensione si preoccupano della sorte dei bambini, molti dei quali orfani, intrappolati nelle città assediate o costretti ad abbandonare le proprie case e condividere la sorte dei milioni di sfollati. All'ufficio dell'alto commissariato per i profughi a Ginevra, l'Acnur, «telefonano perfino dalla California» per chiedere se esiste la possibilità di adottare un bambino jugoslavo. Numerose telefonate sono giunte anche in diverse sedi diplomatiche tedesche.

Tanto interesse, e così ampiamente diffuso, ha immediatamente rievocato lo spettro di un «mercato nero delle adozioni», un vero e proprio commercio a beneficio di gruppi di potere internazionali. Simili timori erano emersi in Romania all'indomani della rivoluzione del 1989, quando dalla francia partirono per Bucarest gruppi di coppie pronte ad adottare gli orfani rumeni. E non meno numerose sembrano essere le coppie disposte ora ad accogliere un bambino jugoslavo. Gli esperti non nascondono la loro diffidenza: «Dove è possibile - afferma Naomi Richmond, dottoressa presso l'«Institute of child health» di Londra - è bene che i bambini restino nelle loro comunità di origine. Altrimenti potrebbero essere sequestrati, o venduti. Ci sono persone che fanno molto denaro con questo commercio». Ma non è solo questo; è anche il fatto che il trasferimento di questi bambini in condizioni economiche e sociali diverse dalle loro potrebbe essere traumatizzante. Il caso di Michael Nicholson, il giornalista britannico che ha portato con sè una bambina serba, costituisce un precedente molto negativo, spiega la richmond.

L'Unicef ha calcolato che la guerra ha separato diverse migliaia di bambini da uno o entrambi i genitori: riunirli sarà un compito immane. L'organizzazione sta provvedendo all'invio di generi alimentari, medicinali e capi di vestiario e sono stati avviati programmi per la riabilitazione psicologica dei bambini traumatizzati.

BALCANI / PROFUGHI

Timori a Lubiana: troppi meridionali

LUBIANA — A leggere le «lettere al direttore» sui quotidiani che si stampano in Slovenia si direbbe che il 90 per cento degli sloveni dimostra una profonda insoddisfazione per il continuo afflusso di profughi dalla Bosnia. A legger bene le firme apposte sotto quelle lettere si appura però che le stesse persone le inviano a tutti i giornali. Il contenuto delle lettere è in molti casi addirittura reazionario e razzista.

E' però una realtà la preoccupazione anche di chi ha in passato dimostrato notevole apertura verso i profughi. Probabilmente qualora venisse oggi effettuato un sondaggio questo non darebbe più quel 65 p.c. a favore di un confine aperto ai profughi che era stato registrato a metà maggio quando i profughi erano in numero molto minore di quei 70.000 oggi ufficialmente registrati in Slovenia.

Le preoccupazioni sono di vario genere. In primo luogo quelle finanziarie. Chi provvederà a questa enorme massa di profughi, che, in assenza di concreti aiuti della comunità internazionale, gravano sullo striminzito bilancio della Slovenia? Ogni profugo costa infatti al governo di Lubiana 22.000 talleri al mese. Lo Stato provvede anche a quanti, regolarmente registrati, abitano presso parenti. E' comprensibile che si crei un certo malcontento in un paese ove il numero dei disoccupati è di 100.000 e tende ad aumentare e dove il sussidio statale a quanti sono in precarie condizioni economiche è di molto inferiore ai succitati 22.000 talleri.

La protesta viene alimentata anche da alcuni partiti e gruppi politici di destra che giocano sulla carta nazionalistica e per certi versi sciovinistica. La Slovenia rischia di meridionalizzarsi e di perdere la propria identità etnica, sostengono questi, affermando che tra i 2 milioni di cittadini di pieno diritto della Repubblica di Slovenia vi sono molte centinaia di «intrusi». Questi sarebbero gli oltre 150.000 immigrati negli anni scorsi dalle regioni meridionali dell'ex federazione jugoslava (un buon terzo proveniente dalla Croazia), che hanno, con l'indipendenza, optato e ottenuto la cittadinanza slovena. Con l'apporto dei profughi (le cifre ufficiali vengono contestate, sarebbero molti di più), che si accasano presso i parenti, il numero dei meridionali aumenta, sostengono i «puristi».

La protesta in Slovenia era per qualche mese rimasta circoscritta alle lettere ai direttori di giornali e ad alcuni interventi di esponenti di un'area politica circoscritta. Ora essa si è però allargata alla piazza. A Lubiana, di fronte al monumento al poeta France Prešeren, gruppetti di persone hanno espresso la loro protesta con cartelli e discorsi. Si è trattato per ora di poca cosa. Ma la protesta tende ad aumentare e, visto che l'argomento è di attualità, c'è qualche partito politico, ovviamente di opposizione, che vuol sfruttare l'occasione, accusando di tradimento l'attuale governo.

Marco Waltritsch

BALCANI / SCOSSA LA COSCIENZA AMERICANA

Il 'marcio serbo' travolge Bush

Campi: fra conferme e smentite Clinton chiede l'invio dei parà in Bosnia

LOS ANGELES — Attraverso una ridda altalenante di notizie, la guerra civile nei territori dell'ex Jugoslavia irrompe nello scenario della vita politica americana. Per tutta la giornata di mercoledì, i giornalisti si sono accalcati nella sala stampa della Casa Bianca dove Richard Boucher, portavoce del Dipartimento di Stato Usa, è comparso ben sei volte per parlare con il pubblico. Dopo le rivelazioni che il quotidiano newyorchese «Newsday» aveva pubblicato con grande enfasi lunedì mattina, l'Onu aveva premuto presso la Croce rossa internazionale chiedendo un esatto — nonché ufficiale — resoconto dei fatti. E Pierre Gauthier, responsabile della Cri, sorprendendo un po' tutti, ha dichiarato di aver effettuato un sopralluogo in sei campi di concentramento e di non aver avuto riscontro di esecuzioni in massa.

«Abbiamo visto e raccolto testimonianze sul trattamento dei prigionieri» dice la nota ufficiale della Croce rossa internazionale «sono sottoalimentati e le condizioni igieniche violano in almeno cinque punti la Convenzione di Ginevra, ma non sono state segnalate le atrocità di massa denunciate da alcuni settori della stampa americana. Va però detto che gli ufficiali serbi non ci hanno consentito di entrare in 12 campi di prigionia sui quali non abbiamo notizie certe né tantomeno ufficialmente attendibili».

La marcia indietro di Pierre Gauthier (che martedì aveva denunciato alla televisione americana l'esistenza di campi di sterminio per i prigionieri musulmani usando il termine «olocausto») ha insospettito i giornalisti americani che hanno investito l'ufficio stampa della Casa Bianca pretendendo di saperne di più.

La questione è diventata ancora più aspra nella tarda mattinata dopo il comizio di Bill Clinton a Saint Louis, nello stato del Missouri. «E' arrivato il momento di prendere una posizione chiara e corretta dinanzi al mondo» — ha urlato Clinton davanti a una platea di migliaia di operai metalmeccanici — «bisogna far intervenire l'Onu con durezza, e se è il caso, gli Stati Uniti devono mandare i paracadutisti a Sarajevo e sbloccare l'assedio. Non possiamo rimanere indifferenti dinanzi a ciò che sta accadendo nella Bosnia-Erzegovina; è una zona fondamentale per la strategia delle alleanze politiche ed economiche degli Stati Uniti. La zona di guerra si trova a un passo da paesi membri della Comunità Europea che consideriamo nostri interlocutori privilegiati e indimenticabili alleati. Se l'Onu non vuole intervenire, il nostro governo si deve preparare a inviare truppe e fermare il massacro».

Tutto lo staff del Partito democratico è sceso in campo per sostenere pubblicamente la causa della Bosnia-Erzegovina attaccando Bush per la sua negligenza nella conduzione delle trattative diplomatiche. Era ciò che i repubblicani volevano: spostare l'asse centrale della polemica politica su questioni internazionali per sfidare i democratici. E Clinton ha preso Bush in contropiede. Il generale McKenzie, responsabile delle forze aeree di pronto intervento, ha applaudito pubblicamente il comizio di Clinton spingendo per una soluzione militare immediata. Ma la polemica sui campi di concentramento sta dilagando e nessuno è in grado di comprendere — a questo punto — se le notizie siano in realtà attendibili o meno. Com'è possibile che Pierre Gauthier, a nome della Cri, smentisca se stesso dopo due giorni? E perché la Casa Bianca prima conferma, poi smentisce, e poi conferma ancora per bocca di Richard Boucher mentre smentisce attraverso Marlin Fitzwater?

Su questi punti, Larry King, l'editorialista politico di Cnn (il telegiornale più seguito del mondo occidentale: ogni sera alle 18 circa 42 milioni di telespettatori) non ha avuto alcun dubbio al riguardo «C'è del marcio in Jugoslavia e nella coscienza dell'Amministrazione Bush; c'è qualcosa di poco chiaro e sporco: quattro mesi fa appoggiavamo la Serbia e la Casa Bianca sosteneva che i croati erano nazisti mascherati, oggi si denunciano i Serbi come nazisti e poi si smentisce. La realtà è una sola: chi dà le armi alla Serbia? E chi dà le armi alle milizie croate? L'abbiamo chiesto a Pierre Gauthier, responsabile della Cri; ci ha detto "Io non lo so, non è mio dovere saperlo". E' questa chiarezza che dobbiamo cercare, e sembra invece che tutto ciò lo vogliano tenere ben nascosto».

Sergio Di Cori

BALCANI / I BOSNIACI D'AMERICA

Ponte d'armi Bronx-Sarajevo

Solo a New York sono stati raccolti 100 mila dollari

WASHINGTON — Dal Bronx a Sarajevo. Nella penombra del Two Star Cafe un gruppo di uomini discutono con animazione: i bosniaci di New York hanno organizzato un ponte clandestino di armi diretto a parenti ed amici assediati dai serbi. «Ci servono soldi per comprare pistole», proclama Mike Radoncic, un musulmano emigrato negli Usa deciso a «combattere fino all' ultima goccia di sangue per difendere il nostro popolo anche se il mondo non dovesse far niente». Radoncic e il suo gruppo hanno raccolto finora centomila dollari: spediti su conti correnti in Germania, i fondi della comunità bosniaca di New York sono serviti a comprare armi trasportate clandestinamente nella capitale sotto assedio. Simili iniziative - rivela l' ambasciatore della Bosnia all'Onu Muhamed Sacribey - sono in corso a Chicago, Cleveland, Pittsburgh, New Orleans e Toronto. Manca finora qualsiasi coordinamento e gli sponsor «fanno il meglio che possono in ciascuna citta».

Per lo più le iniziative sono limitate al mondo dell' emigrazione: per gli americani la guerra in Bosnia è una scoperta recente, difficile da capire. A complicare le cose per i cittadini Usa, gli intricati rapporti tra gruppi etnici nella regione: «La disputa è vecchia di decenni, ma di fatto è una crisi razziale», spiega «Usa Today», dedicando per la prima volta l' apertura alla crisi balcanica.

Ora però le coscienze si sono svegliate: merito delle bombe sul funerale dei bambini nella capitale assediata? Delle tragiche immagini degli orfanelli in fuga da Sarajevo? Delle notizie sui lager in cui i serbi avrebbero torturato e ucciso musulmani e croati bosniaci? Particolarmente ferita dai «campi della morte», la comunità ebraica americana: ieri un cartello di associazioni ha chiesto l' intervento dell' Onu per por fine a una persecuzione che ricorda fin troppo gli orrori dell' Olocausto. «Campi di concentramento, deportazioni in carri bestiame, purificazione etnica: sono immagini che fanno rabbrividire ogni ebreo», ha dichiarato Benjamin Meed, presidente di un gruppo di sopravvissuti allo sterminio nazista. «Cinquant' anni fa - gli ha fatto eco il rabbino Hashkel Loekstein - il mondo fece il tragico errore di stare a guardare mentre sei milioni di ebrei furono assassinati. Cerchiamo di imparare dalla storia».

DAL MONDO

Honecker è stato espulso perché dall'ambasciata complottava contro Eltsin

BERLINO — Erick Honecker è stato scacciato dall'ambasciata cilena di Mosca perchè da lì avrebbe cospirato contro il presidente russo, Boris Eltsin. Accusato in questi termini dalla Russia e dal Cile, Erick Honecker, attualmente rinchiuso nel carcere di Moabit, a Berlino, ha ricevuto la conferma del proseguimento della sua carcerazione preventiva quanto meno fino al termine degli esami clinici. E' stato il cancelliere cileno, Silva Cimma, a denunciare Honecker accusandolo di avere complottato per la caduta di Eltsin. Sulle attività clandestine dell'ex capo tedesco, aveva avanzato denuncia lo stesso governo russo.

Al minimo storico negli Usa l'indice di gradimento per Bush

NEW YORK — L'indice di gradimento del presidente George Bush ha raggiunto un minimo storico: secondo un nuovo sondaggio, il ben 64 per cento degli americani disapprova il suo operato alla Casa Bianca. Come se non bastasse, Bush ha ricevuto un altra brutta notizia, questa volta dai più giovani elettori: secondo un sondaggio della rete di video musica «Mtv», i giovani da 18 a 29 anni preferiscono di gran lunga l'avversario democratico Bill Clinton, il 57 per cento contro il 33. E manca il 10 per cento degli indecisi.

Baghdad vieta all'Onu l'accesso ai ministeri

BAGHDAD — Dopo un braccio di ferro di tre settimane davanti al ministero dell'agricoltura, il governo iracheno ha annunciato che non sarà consentito l'accesso ai ministeri al nuovo team di ispettori dell'Onu. Il ministro dell'informazione iracheno, Hamed Yussuf Hummadi, ha detto che il governo iracheno «respinge categoricamente le ispezioni nelle sedi dei ministeri perchè ciò violerebbe la sovranità e l'indipendenza dell'Iraq».

Zaire: referendum popolare per tornare a chiamarsi Congo

BRUXELLES — Sarà indetto un referendum popolare sulla decisione presa dalla conferenza nazionale dello Zaire di cambiare il nome del paese in repubblica del Congo. Lo ha reso noto l'agenzia di stampa dello Zaire Azap, ricevuta a Bruxelles. L'Azap ha citato il presidente della conferenza arcivescovo Laurent Monsengwo Pasinya, che ha incontrato il presidente dello Zaire maresciallo Mobutu Sese Seco che aveva già respinto la decisione di cambiare il nome al paese invocando un referendum popolare.

I PROGRAMMI, LE ESIGENZE E LE STRATEGIE DELLO SCALO DI CAPODISTRIA

Il porto «orfano» della Jugoslavia

Prioritari i collegamenti stradali con l'interno, concorrenza necessaria con i «fratelli» dell'alto Adriatico

Intervista di
Loris Braico

CAPODISTRIA — Da qualsiasi parte ci si avvicini all'antica Caput Histriae, il profilo della città denuncia immediatamente la presenza di qualcosa di «estraneo»: sono le strutture del porto di Capodistria. Il suo è sin dagli inizi un rapporto di odio e amore con la città e i cittadini. Per alcuni il porto rappresenta posti di lavoro e sviluppo economico; per altri il porto ha deturpato l'ambiente e le stesse caratteristiche di Capodistria. La città ha subito nei decenni passati una forte immigrazione di lavoratori di altre repubbliche jugoslave perdendo, anche per questo motivo, la sua connotazione, la propria soggettività. Mitja Ribičič, uno dei politici che «contavano» nel passato regime in Slovenia, ha recentemente definito il porto di Capodistria un errore politico perché sorto solo come rivalsa della Jugoslavia verso l'Italia ossia il vicino scalo di Trieste. Ma il porto oggi è una realtà e, malgrado le difficoltà generali dell'economia slovena, è una delle imprese non in crisi.

L'appuntamento con il direttore generale è alle otto del mattino, quando la giornata di Rudi Dujc è già avviata da un po'. E' un po' restio a parlare con la stampa perché, per lui, vengono prima gli affari e poi perché è in questione un giornale italiano al quale, per motivi di concorrenza, non si può dire proprio tutto. Anche il suo ufficio, malgrado le ampie dimensioni, è di quelli «da lavoro» e non di «rappresentanza».

E' vero che il recente sciopero delle ferrovie slovene ha dimostrato una certa vulnerabilità del porto rispetto ai suoi collegamenti stradali con l'entroterra?

Non c'era bisogno dello sciopero per scoprirlo. I nostri partner, in passato, rilevavano che oltre a essere ben serviti dalla ferrovia e gli spazi a disposizione, avevamo il pregio che non c'erano scioperi. Lo sciopero non ha creato danni diretti ma ne ha provocato uno a lungo termine. Infatti i nostri partner hanno visto che anche noi, a causa degli scioperi, siamo meno affidabili e siamo diventati meno sicuri alla stregua, per esempio, dei porti italiani interessati dagli scioperi.

Cosa vi aspettate dalla legge sulla modernizzazione delle autostrade in Slovenia?

Se abbiamo dei vantaggi dal punto di vista delle ferrovie (attraverso le quali passa l'80 per cento delle circa cinque milioni di tonnellate di merci che annualmente attraversano il nostro porto) lo stesso non vale per le strade. Il porto di Trieste, per esempio, è collegato direttamente alla rete autostradale mentre noi siamo in ritardo. Con la cosiddetta legge Toplak sono state definite la priorità nella costruzione di un'autostrada che colleghi la costa all'interno della Slovenia e poi proceda verso l'Austra e l'Ungheria servendo un'importante via di commercio, specie in transito. La precedente legge che privilegia la Nova Gorica-Maribor e anche le strade di Osimo invece escludeva completamente il nostro scalo.

Legato al progetto dell'autostrada Capodistria-Lendava, si è parlato anche della costruzione di un oleodotto.

Il progetto dipenderà dall'intenzione della Slovenia di costruire o meno una nuova raffineria a Lendava. Noi già oggi abbiamo un terminal che pompa oltre mezzo milione di tonnellate di prodotti petroliferi e quindi arrivare anche a 3 milioni e mezzo non rappresenterebbe un problema.

Cosa ha significato per voi la nuova geografia in Jugoslavia?

Abbiamo perso una bella fetta di mercato. Serbia e Vojvodina erano clienti per circa un milione di tonnellate. I grandi silos destinati all'esportazione di granaglie, sono stati costruiti pure con investimenti serbi. Sono perdite difficili da coprire e certamente non in tempi brevi.

Nell'ultimo anno si è parlato di notevoli interessi di partner stranieri, dalla Germania orientale a Hong Kong. Cosa c'è di vero?

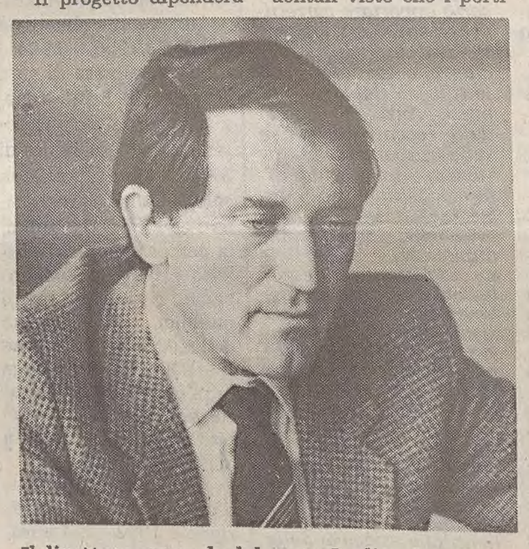
Ci sono molte informazioni e direi anche disinformazioni sui potenziali acquirenti del porto. E' vero che abbiamo una buona posizione dove si concentrano le vie commerciali che dal Medio e persino dall'Estremo Oriente, compresa anche l'Australia, portano all'Europa. E' perciò che, analogamente agli altri porti altoadriatici, vediamo nell'Oriente una maggiore prospettiva rispetto ai paesi occidentali visto che i porti del Nord sono molto più concorrenziali nell'intrattenere molteplici linee verso l'Occidente, innanzitutto l'America settentrionale. E' perciò che intendiamo sviluppare dei punti di vendita all'ingrosso dove i venditori dall'Estremo Oriente sarebbero più vicini agli acquirenti.

Quindi si sta pensando a centri commerciali frutto degli investimenti dell'Estremo Oriente?

Certamente. Considerate anche le trasformazioni nell'Europa centrale e orientale, va detto che è anche cambiato lo stesso modo di distribuzione delle forniture. Prima c'erano ditte che avevano il monopolio e comperavano il carico di intere navi: 10 mila tonnellate di riso o 30-40 mila tonnellate di farina di miglio e così via. Ora questo non esiste più. Ora ci sono tante piccole aziende che acquistano piccole quantità dai centri di distribuzione più vicini.

Prima sono stati nominati i porti dell'Alto Adriatico. Dell'auspicata collaborazione e specializzazione degli scali di Capodistria, Trieste, Fiume e Venezia oggi cosa resta?

Io direi che la collaborazione tra i porti altoadriatici è stata idealizzata specie dal punto di vista politico. Alcune forme di collaborazione ci sono state e continueranno a esistere, ma dobbiamo renderci conto che siamo in concorrenza gli uni con gli altri. E' un dato di fatto. Eccessive specializzazioni non sono possibili specie se si considera che si opera con piccole quantità di svariata merce. Così siamo diventati un porto universale teso a coprire tutte le necessità di mercato. Anche gli scali di Fiume, Trieste e Venezia certamente non intendono rinunciare a qualsiasi forma di attività e quindi la divisione del lavoro esiste solo a livello globale. Anzi, direi che se avessimo scelto la via della stretta specializzazione, oggi, molto probabilmente, non esisteremmo.



Il direttore generale del porto, Rudi Dujc.

Una veduta aerea di Capodistria: da notare l'estensione della zona portuale rispetto alla città vecchia.

ISTRIA E QUARNERO STRAPIENI, DALMAZIA IN GINOCCHIO

Turismo: il balletto delle cifre

E la Slovenia istituisce le «pattuglie» per il controllo della qualità

CAPODISTRIA — E' proprio vero: in Istria, da qualche settimana a questa parte è difficilissimo trovare un posto dove trascorrere le vacanze. Alberghi, bungalow, campeggi e stanze private, da Punta Salvore e Porto Albona, sono strapieni di turisti, in maggioranza italiani. Chi non è arrivato all'ultimo momento, ma aveva prenotato con almeno un mese di anticipo, non ha avuto che l'imbarazzo della scelta, ma gli altri hanno dovuto accontentarsi di quello che è rimasto. Un monito per l'anno prossimo a muoversi e cercare informazioni per tempo.

I mass media croati danno in questi giorni dati discordanti sul numero degli ospiti nella penisola. Si va dai centotrentamila di alcuni quotidiani zagabresi, ai 150 mila della televisione di Zagabria, in un servizio messo in onda martedì scorso. Ridimensionano invece questi numeri i responsabili del «marketing» dell'agenzia «Istra Jadran» di Parenzo, che dichiarano: «Attualmente in Istria sono registrati 103.977 turisti. In testa Parenzo con 40 mila pernottamenti, segue Umago con 21.500, Pola 17.000 e Rovigno 13.500. Prendendo in considerazione la riviera abbaziana gli ospiti si aggirano sui 115 mila». Certo che l'Istria non è semideserta come ha «sparato» il quotidiano italiano «La Repubblica» che affermava, in un servizio pubblicato mercoledì, che gli ospiti erano calati dell'80 per cento.

Comunque il balletto dei numeri, secondo gli operatori del settore, è stato causato anche dalla confusione creata dalla presenza dei profughi, sistemati nella zona. Ma se per la penisola, la riviera di Abbazia e le isole l'arrivo in massa dei turisti, sia pure per un breve periodo, costituisce una salutare boccata d'ossigeno, nulla da fare per la Dalmazia. Se si esclude l'isola di Veglia, il settore lì è ancora in ginocchio. Per i molti disoccupati c'era soltanto la possibilità di un lavoro temporaneo più a Nord, con una paga di circa 40 mila dinari più vitto e alloggio, ma la stragrande maggioranza dei dalmati l'ha rifiutata preferendo restarsene a casa e percepire il sussidio statale.

Dunque Istria soddisfatta, Dalmazia a terra, e sulla costa slovena? Avrebbe potuto andare meglio — dicono gli operatori locali — poichè gli alberghi sono occupati soltanto per poco più del cinquanta per cento con settemila turisti sloveni e 4500 provenienti dall'estero. Ottomila posti letto sono ancora vuoti, nonostante il tutto esaurito a Sud della Dragogna. Sono posti che potrebbero riempirsi in questo periodo a cavallo del Ferragosto e gli sloveni non demordono: in questi giorni è scattata l'operazione «La mia patria: pulita e ordinata», promossa dall'Associazione turistica. In che cosa consiste? In alcune «pattuglie turistiche», così vengono definite ufficialmente, che hanno il compito di ispezionare l'operato di coloro che lavorano a contatto diretto con gli ospiti. Queste persone, incaricate direttamente da Lubiana, si presenteranno, senza preannuncio, nei principali centri di villeggiatura, nonchè a tutti i valichi di confine, ed eseguiranno accurate ispezioni. Il controllo delle «pattuglie» sarà rivolto specialmente all'approvvigionamento dei negozi, alla sicurezza (specie quella stradale e dei bagnanti) e alla pulizia e all'ordine di luoghi pubblici (spiagge, parchi, ecc.). E dovrebbe essere ampliato — se possiamo dare un suggerimento — anche ai prezzi specie dei ristoranti, che non rispettano alcun criterio se non quello dello «spennare» il malcapitato. Certo non tutti i locali lo fanno, ma molti sì ed è un danno per l'immagine dell'offerta turistica slovena, che si basa anche sui quoni prezzi praticati.

IN BREVE

Aziende alberghiere: oggi a Fiume il punto sulla privatizzazione

FIUME — Giro d'orizzonte nel Paese del ministro del turismo Anton Marčelo Popović accompagnato dal direttore dell'Agenzia per la ristrutturazione e lo sviluppo della Croazia, Zlatko Mateša. Questa mattina l'alto esponente governativo è a Fiume dove incontrerà gli albergatori della regione fiumana. La riunione, che segue una analoga avvenuta con i rappresentanti del settore turistico dell'Istria, si svolgerà nella sede della Camera dell'economia. Tema centrale dell'incontro: il processo di trasformazione delle aziende nel settore. Ricordiamo che il 30 giugno scorso è scaduto il termine entro il quale gli operatori del ramo dovevano presentare al Ministero del turismo e all'agenzia la documentazione necessaria per la trasformazione delle aziende turistiche e alberghiere. Dopo la tappa fiumana, i rappresentanti governativi si porteranno nella Dnlmazia centrale per poi raggiungere Ragusa. La «tournée» di Anton Marčelo Popović e Zlatko Mateša si concluderà con l'incontro con gli albergatori delle zone continentali della repubblica.

Fiume: martedì sera «bollente» per i vigili del fuoco

FIUME — Parecchio lavoro martedì sera per i vigili del fuoco di Fiume. La prima telefonata è stata registrata alle 20.43. L'intervento dei pompieri è stato necessario per spegnere l'incendio sviluppatosi a bordo di un'automobile in via Liburnia. Si trattava di una «Visa» targata Fiume di proprietà di Filip Vujović. I danni subiti dalla vettura ammontano a 250 mila dinari. Un altro incendio si è sviluppato, per motivi ancora da accertare, in uno degli uffici della «Brodomaterijal» in via Tucović, nei pressi dell'ospedale cittadino. Per domare le fiamme i vigili del fuoco hanno impiegato due autobotti e sono stati impegnati dalle 22.45 all'1.30. I danni vengono valutati intorno ai centomila dinari. Un'altra uscita dei pompieri la si è avuta poco prima di mezzanotte e precisamente alle 23.35. Sono bastati cinque pompieri a spegnere l'incendio divampato poco lontano dal locale «Copacabana» a Kostrena. Per fortuna a prendere fuoco è stata soltanto sterpaglia.

Solo il 10 p.c. degli alloggi sociali acquistato finora in Croazia

ZAGABRIA — In base ai dati pervenuti dalle dieci maggiori città della Croazia, finora sono stati acquistati circa 20 mila appartamenti di proprietà sociale, rispettivamente il 10 per cento del numero complessivo di appartamenti della repubblica, destinati all'acquisto dei cittadini. Il valore complessivo degli alloggi si aggira sui 200 milioni di marchi. Finora il 50 per cento degli appartamenti venduti sono stati acquistati in valuta straniera. Per quanto riguarda Fiume il 90 per cento dei cittadini ha acquistato alloggi versando valuta straniera. A Zagabria, invece, la percentuale tocca l'80 per cento.

INCONTRI A FIUME E NOVI VINODOLSKI

Dove si può investire nel Quarnero? Visita di una delegazione emiliana

FIUME — Due giornate di intensa attività mercoledì e ieri nella regione del Quarnero per una delegazione in rappresentanza dell'agenzia «Global» di Bologna. A raggiungere dapprima Novi Vinodolski e poi il capoluogo quarnerino sono stati il presidente dell'agenzia, ingegner Tabanelli, insieme ad alcuni stretti collaboratori.

Mercoledì scorso gli ospiti emiliani hanno fatto un giro a bordo di un'imbarcazione della Capitaneria di porto di Novi Vinodolski lungo la costa di Segna. Un'occasione per rendersi conto delle possibilità offerte dalla maricoltura. Hanno fatto seguito colloqui d'affari sui problemi e le possibilità di investimenti nel settore delle infrastrutture economiche, strade, maricoltura e pesca. E' stato trattato inoltre il tema concernente l'acquisto con partecipazione italiana in alcuni impianti alberghieri situati lungo la riviera di Crikvenica e Novi Vinodolski. All'incontro hanno preso parte il presidente della Camera dell'economia di Fiume, Krsto Pavić, il deputato al Sabor della Croazia, Zlatko Lenac, nonché il presidente della Giunta comunale di Segna Šušnjar, il direttore del cantiere navalmeccanico «Tre maggio» di Fiume, Perčinić (addetto al settore della maricoltura) e il direttore della ditta privata «Frimea», Felker.

Anche ieri nel capoluogo del Quarnero non sono mancati importanti appuntamenti: in mattinata si è svolto l'incontro con il presidente del Consiglio esecutivo comunale, Slavko Linić, accompagnato dai rappresentanti della ditta «Rijekaprojekt» e dall'impresa edile «Primorje» di Fiume. Si è parlato soprattutto della futura autostrada che dovrebbe collegare Fiume a Trieste. Si è parlato del macello e della collaborazione tra le due parti per la costruzione di villaggi o impianti turistici nella regione del Quarnero. Sempre ieri la delegazione emiliana è stata ricevuta nella sede della Camera di economia di Fiume dal presidente Krsto Pavić assieme ai suoi più stretti collaboratori. Tra i temi all'ordine del giorno la fondazione di un istituto bancario a capitale misto, la cava di pietra del porto di Bršica (Valpidocchio) nei pressi di Arsia e la zona franca e industriale di Fiume. Erano presenti ai colloqui il rappresentante dell'Ente portuale fiumano Barbalić e l'ingegner Tolja in rappresentanza della commissione delle zone franche della Camera di economia fiumana. Al termine degli incontri gli esponenti del Comune e dell'Ente camerale fiumani hanno affidato alla delegazione di Bologna delle deleghe affinché l'agenzia «Global» li rappresenti presso le realtà economiche e finanziarie della regione dell'Emilia Romagna.

Virna Bachich

VITTIMA NON IDENTIFICATA A PORTOROSE: ITALIANA?

Trovata morta sulla spiaggia

PORTOROSE — A tre giorni dall'annegamento di un turista austriaco, un'altra anziana persona è stata trovata morta sulla spiaggia di Portorose. Mercoledì, alle 7.40, gli inquirenti, avvertiti da alcuni turisti, hanno rinvenuto, sulla battigia antistante l'albergo «Emona», il corpo senza vita di una signora, per ora ancora non identificata. Le ricerche negli alberghi della zona hanno dato esito negativo. Età dai 55 ai 65 anni, 160 centimetri di altezza, capelli castani, occhi marrone, la donna ha un neo rosso all'altezza dell'orecchio destro. L'autopsia ha escluso che la donna abbia subito percosse (gli ematomi sul volto sono comparsi dopo il decesso). Al momento della morte, per cause ancora sconosciute, indossava una vestaglia azzurra con strisce nere, firmata «Ferrè». La vittima, che secondo gli inquirenti era spirata circa otto ore prima, non aveva con sé alcun documento, ma solo delle lire. Tutti questi elementi fanno supporre la provenienza italiana della donna. Chiunque la conoscesse è pregato di rivolgersi alla stazione di polizia di Capodistria.

La donna, non identificata, trovata cadavere sulla spiaggia di Portorose. Chi avesse informazioni è pregato di rivolgersi alla polizia di Capodistria.

SLOVENIA, AZIENDE «A RISCHIO»

Fallimenti: la moratoria scadrà il primo ottobre

LUBIANA — In questi giorni le fabbriche slovene stanno chiudendo per ferie ma in alcuni casi i lavoratori temono che al loro rientro troveranno i cancelli chiusi o che per loro non ci sarà più lavoro. La paura è alimentata dalla crisi generale in cui versa l'economia slovena e dall'incertezza su cosa potrà succedere in autunno. Infatti, sono in molti a prevedere un autunno molto caldo dal punto di vista sindacale. Alcuni sindacati di categoria già preannunciano per settembre e ottobre battaglie per il rispetto dei contratti collettivi. Inoltre è in discussione la firma del patto sociale e poi ci sarà, a partire dal primo ottobre, la fine della moratoria ai procedimenti fallimentari.

La moratoria ha permesso di evitare un repentino aumento della disoccupazione frenando il peso della chiusura per fallimento di numerose aziende. In questi mesi, stando ai criteri della misura governativa, si teme una vera ondata di fallimenti e migliaia di persone senza lavoro.

Nella sua ultima riunione di mercoledì, il governo sloveno ha decretato il rinvio del pagamento delle tasse e dei contributi arretrati riguardanti gli anni '90 e '91. Il rinvio, che comprende anche gli interesi passivi, vale sino al primo ottobre di quest'anno. A partire da quella data, il governo prevede agevolazioni per il pagamento delle vecchie adempienze. Ma il governo di Lubiana ha anche bandito un concorso con il quale mette a disposizione crediti per tre miliardi di talleri destinati a interventi in quelle aziende che sono sull'orlo del fallimento ma che hanno possibilità di risanarsi autonomamente ottenendo crediti a breve scadenza.

A questo proposito, da rilevare che il governo sloveno ha deciso che tutti i futuri interventi nel risanamento delle singole aziende avverranno a precise condizioni. Innanzitutto i crediti concessi dal governo dovranno essere coperti dalle garanzie offerte dalla banca dell'impresa in questione. Inoltre l'impresa dovrà firmare un contratto nel quale s'impegna a rispettare le condizioni del governo. Tra queste una limitazione del fondo paghe, il divieto di avviare nuovi investimenti che si basino su mezzi dell'azienda, il divieto di costituire nuove ditte e di fare prestiti verso altre imprese. L'azienda, per ricevere il credito, dovrà anche ottenere l'assenso dei sindacati che dovranno accettare le condizioni del contratto.

Nel caso l'impresa venisse meno alle condizioni imposte dal governo essa perderebbe le agevolazioni previste nella concessione di questi crediti. Come dire che il governo sloveno sembra deciso ad aiutare l'economia slovena, senza però perseguire la via dell'assistenzialismo battuta in passato dal regime socialista.

l.b.

L'INDAGINE SI ESTENDE ANCORA - PERQUISITO ANCHE IL MUNICIPIO DI FAEDIS

Tangenti connection

TANGENTI
Pds in piazza

UDINE — Per domani a Spilimbergo alle 11 la locale organizzazione del Partito democratico della sinistra ha organizzato una manifestazione di solidarietà al lavoro dei magistrati che vedrà la partecipazione del segretario regionale Elvio Ruffino.

Questa manifestazione è nata come risposta necessaria a una manifestazione, tenutasi alcuni giorni fa, formalmente spontanea, in realtà sollecitata «discretamente dalla Dc» — avverte un documento-volantino distribuito ieri dal Pds — che aveva avuto l'evidente scopo di scoraggiare le indagini.

Di segno diametralmente opposto la manifestazione organizzata per domani, che nasce appunto con lo scopo di invitare la magistratura a procedere in modo determinato con le proprie indagini e il proprio lavoro.

TANGENTI
Carabinieri a Udine

UDINE — Sempre più frequenti le visite dei carabinieri alla Provincia di Udine. Nei giorni scorsi, infatti, accolti dall'assessore Cum, che sostituisce l'assessore Venier in vacanza, i carabinieri si sono presentati a Palazzo Belgrado, sede dell'Amministrazione provinciale.

Non è stata una visita di cortesia.

I carabinieri sono andati in Provincia per richiedere documenti: gli originali del materiale relativo ai contributi Cultura relativi agli anni '91-'92.

Precedentemente un'altra visita aveva portato al prelievo della notifica del sequestro della documentazione relativa alla rivista «Iulia Augusta», documentazione della quale avevano ritirato, ancora prima, solo le fotocopie.

PORDENONE — La vicenda dei presunti appalti truccati ha fatto tappa ieri mattina nel municipio di Faedis. I finanzieri in uno dei loro oramai consueti raid, hanno sequestrato materiale inerente forniture d'arredamento. La notizia che collegherebbe questa nuova perquisizione, sta nel fatto che Amilcare Vernoni, segretario comunale a Spilimbergo e Casarsa, arrestato e poi rilasciato, figura sul libro paga del comune di Faedis con la stessa identica qualifica dal 1984 al 1987. Nuovo sopralluogo anche nel comune di Casarsa, che già mercoledì mattina era stato «visitato» dalle fiamme gialle che avevano posto sotto sequestro incartamenti relativi a un appalto del 1987.

Ieri però sono state effettuate solo delle verifiche sulla scorta del materiale già in possesso. Frattanto il sostituto procuratore della Repubblica di Pordenone Raffaele Tito ha emesso un altro ordine di custodia cautelare nei confronti dell'ex assessore al bilancio del comune di Spilimbergo Gianni Del Fabro che, lo ricordiamo, è detenuto nel carcere di via Spalato a Udine dal 24 luglio scorso, con l'accusa di abuso in atti d'ufficio con vantaggio patrimoniale. Il nuovo provvedimento cita gli stessi capi d'accusa del primo ma il contesto è diverso e riguarda appalti all'Usl 10 Splilimberghese, la biblioteca del municipio del comune pedemontano e un fax e un fotocopiatore, sempre del comune.

Proprio questa mattina il collegio di turno deciderà se accettare l'istanza di carcerazione che la difesa di Del Fabro ha presentato alcuni giorni fa ma, alla luce di quanto accaduto ieri, appare molto difficile che il politico venga rimesso quanto meno a una semilibertà. Il problema che ci si può porre in questo momento è che se Del Fabro, che rimarrà quasi sicuramente in carcere per il pericolo di inquinamento delle prove, ha fornito materiale e un numero consistente di apparati pubblici, rischia, per il regolare svolgimento delle indagini preliminari, di restare dietro le sbarre per parecchi mesi.

In tema di fornitura agli enti della Regione, ieri il consigliere regionale del Pds, Lodovico Sonego ha rivolto al presidente della giunta Turel un'interpellanza per sapere, a seguito delle indagini compiute dalla magistratura, se le ditte in oggetto abbiano fornito arredi alla Regione o ad enti regionali. Nota anche del vicesindaco di Casarsa, Salvatore Bruscia, che sottolinea — probabilmente a seguito delle numerose polemiche sorte — la massima correttezza e professionalità dimostrate dalla Guardia di finanza che ha agito con particolare educazione e rispetto della dignità altrui.

Massimo Boni

RIMASTO SEGRETO PER 40 ANNI

Piccolo arsenale nazista celato da un finto muro

PORDENONE — Un piccolo arsenale e una raccolta di pellicole cinematografiche riproducenti documenti dell'epoca nazista sono stati ritrovati ieri mattina dai vigili del fuoco, intervenuti per un lieve incendio, in un'abitazione di campagna di proprietà del 41.enne di Castions di Zoppola, Luigi Mistruzzi, località nella quale è avvenuta la scoperta. Si tratta di due mitragliatori Mp40, di cinque bombe a mano del tipo Breda e di due con manico di legno di fabbricazione tedesca.

Il materiale, in buone condizioni se si eccettuano alcune pellicole andate parzialmente distrutte a causa dell'incendio, era occultato in un'intercapedine all'interno di una cantina. Per 40 anni o quasi però nessuno aveva mai saputo dell'esistenza di questa parete di comodo.

In un primo momento si era pensato a un piccolo nasco di Gladio, ma successive ispezioni e controlli dei militari dell'esercito e dei carabinieri hanno sconfessato questa tesi.

m. b.

L'INTERVENTO

I mali della sanità non si risolvono colpendo i privati

Il 31/7 u.s. è comparsa su «Il Piccolo», nella pagina regionale, una proposta della Uil provinciale di Pordenone per salvare gli ospedali minacciati di chiusura per i tagli al bilancio della sanità, dal titolo «La ricetta dell'Uil. Da abolire le convenzioni con le cliniche private».

Questa presidenza, per una corretta informazione dei lettori, deve fare alcune osservazioni su detta proposta.

1) La Regione intende convertire i posti-letto ospedalieri eccedenti il 6%, rapportato alla popolazione, in residenze sanitarie assistenziali per anziani prevalentemente non autosufficienti. Nel contempo prevede, per economia di gestione, che gli ospedali pubblici abbiano una dotazione di almeno 250 posti-letto e un indice di occupazione degli stessi non inferiore al 65%.

Quindi, non di chiusura di ospedali si tratta, ma di conversione di alcuni di essi (vedi Cormons, Grado, Sacile, ecc) in utilissime strutture sanitario-asistenziali per anziani, delle quali la popolazione regionale ha estremo bisogno.

2) I posti-letto degli ospedali pubblici del Friuli-Venezia Giulia assommavano, alla data del 31.12.1990, a 8.594.

3) Le sei case di cura private del Friuli-Venezia Giulia hanno una dotazione complessiva di 871 posti-letto, dei quali solo 689 sono convenzionati con il S.S.N. Quindi, la percentuale dei posti-letto privati in convenzione, rispetto a quelli pubblici, è appena dell'8,01% per cui, come si fa a dire che «una larga fetta del bilancio sanitario regionale viene assorbito dalle case di cura private»?

4) Secondo i dati forniti dal Piano sanitario nazionale 1992-1994 e ministero della Sanità - Sanità convenzionata al piano sanitario in Italia il costo medio di una giornata di degenza nell'ospedale pubblico è di L. 503.100, mentre nelle case di cura private va da un minimo di L. 172.200 a un massimo di L. 306.000.

La differenza non discende dai livelli assistenziali, che nelle case di cura sono comunque buoni, ma dal costo di gestione del carrozzone pubblico che eroga l'assistenza, dove il garantismo è massimo, ma non così la resa produttiva e l'oculatezza imprenditoriale. Quindi, bene fa l'assessore regionale dott. Brancati e ipotizzare la conversione dei piccoli ospedali pubblici sottoutilizzati e mantenuti in vita per corporativismo o clientelismo politico.

5) Disdicendo le convenzioni con le case di cura private, si negherebbe al cittadino il diritto, sancito dalla legge, di scegliere la struttura ove curarsi, senza ulteriori aggravi economici. Nel contempo, senza convenzioni, le case di cura private, dato che i paganti in proprio sono pochissimi, dovrebbero chiudere e chi le risarcirebbe di questo danno ingiusto?

E il personale che lavora in dette strutture private che possibilità occupazionale avrebbe nelle Usl, come ipotizza l'Uil, avendo spesso superato i limiti di età per l'assunzione nel pubblico impiego ed essendo addirittura già in pensione e occupato nel privato a tempo parziale? Decisamente, la ricetta proposta dall'Uil non ci sembra la più indicata nella fattispecie.

dott. Claudio Bevilacqua
presidente
dell'Associazione italiana
dell'Ospedalità Privata
del Friuli-Venezia Giulia

NUOVE ACCUSE DEI VERDI: «IN FRIULI ANCHE I RIFIUTI DI BOLOGNA»

«Pattumiera d'Italia»

UDINE — Non i rifiuti della Karin B., bensì quelli prodotti dall'inceneritore dell'Amiu di Bologna (la locale azienda municipalizzata) sarebbero finiti nelle discariche controllate dalla Gesteco in Friuli. Centinaia di tonnellate di scorie tossiche che sarebbero dovute finire nell'impianto di Castel Maggiore (in provincia di Bologna) e che invece sono arrivate fino in provincia di Udine. Sarebbe questa la verità attorno alla tanto discussa polemica su dove e come sono stati stoccati i rifiuti tossici ritornati in Italia sulla Karin B., dopo un primo tentativo di depositare i fusti contenenti vernici e olii di scarto sulla costa della Nigeria. Andando a cercare la verità su quest'ultima vicenda, sono infatti emersi nuovi particolari su come e chi, invece, gestiva la discarica di Castel Maggiore, luogo ufficialmente deputato, nel Bolognese, a smaltire anche i rifiuti di tipo «2-B» provenienti dall'inceneritore dell'Amiu.

Come si è già scritto, la società che controlla l'attività della discarica di Castel Maggiore è l'Asa, in parte costituita con capitale pubblico, e in parte formata dalla Belco per il restante 38 per cento (società proprietaria anche del terreno) e dalla Gesteco per l'ultimo 12 per cento (la ditta friulana controllata a maggioranza da Graziano Luci). Nel 1991 tale società, l'Asa, aveva vinto, appunto, l'appalto per lo stoccaggio di oltre 40 mila tonnellate di rifiuti di tipo «2-B», da stoccare a Castel Maggiore a partire dal gennaio del 1991. Peccato, però, che la discarica, nel frattempo, non avesse mai ricevuto la necessaria autorizzazione. Ed è qui che entra in gioco l'ipotesi dell'arrivo in Friuli dei rifiuti bolognesi. La Gesteco, che all'interno dell'Asa, aveva l'incarico di gestire materialmente lo stoccaggio, potrebbe infatti aver provveduto a tale onere, trasportando il tutto nelle sue discariche in Friuli. Questo è almeno quanto denuncia Ivan Cicconi, commissario controllore dell'Amiu di Bologna che ha seguito da vicino sia l'iter per lo smaltimento dei rifiuti della Karin B. e di tutti gli altri rifiuti prodotti nel Bolognese e destinati alla discarica di Castel Maggiore. Tutto ciò fino a quando, nel giugno del 1991, il direttivo dell'Amiu di Bologna si è accorto dell'inghippo (ovvero della mancata autorizzazione) e ha sospeso immediatamente l'appalto. «Che i rifiuti bolognesi siano arrivati fino in Friuli — sostiene Ivan Cicconi — è una situazione ai limiti della legalità. Come si sa infatti la legge in questa materia è ancora molto carente, se non addirittura permissiva, e a volte anche abbondantemente».

D'altra parte gli ambientalisti hanno lanciato l'allarme più volte. Secondo loro, il Friuli si sta trasformando, senza mezzi termini, nella pattumiera d'Italia. Nel 1989, ad esempio, arrivarono a Murà di Firmano (come si legge nel libro bianco delle discariche dei Verdi) anche i rifiuti prodotti dall'Acna di Cengio e da tutti rispediti al mittente. Da tutti, meno che dal Friuli.

fe.ba.

SANITA'
Fondi ai volontari

TRIESTE — La giunta regionale, su proposta dell'assessore alla sanità, Mario Brancati, ha approvato la ripartizione dei fondi per il 1992 destinati alle associazioni e agli istituti di volontariuato che operano nel settore della sanità e dell'assistenza. I contributi, in tutto 860 milioni, saranno erogati per il sostegno organizzativo delle associazioni e per le iniziative di educazione sanitaria delle singole unità sanitarie locali.

L'ASSESSORE CISILINO

«Province inutili meglio abolirle»

TRIESTE — Le Province sono ormai una zavorra per l'efficienza e la funzionalità della pubblica amministrazione e quindi è forse meglio cancellarle. E' quanto si legge in una nota dell'Assessore regionale Adino Cisilino che ha esaminato ieri, in questa chiave, il problema del decentramento di ruoli e competenze agli Enti locali, problema che la Regione Friuli-Venezia Giulia ha affrontato in anticipo sui tempi, in ossequio alla sua autonomia, con la legge 10.

L'analisi di Cisilino parte dal bilancio di questa legge che cercava di valorizzare il ruolo degli Enti locali ed inizialmente era vista come una novità nella gestione dei programmi e delle risorse dei rapporti cittadino-istituzioni. «Ma - si legge nella nota - sembrano mancare i risultati e perciò diventa necessario apportare correttivi agli strumenti esistenti, senza dichiarare guerra o esautorare gli Enti locali dai loro compiti.». Anzi, «Partendo dalle recenti normative sulla trasparenza ed efficienza, é opportuno - afferma Cisilino - ricercare strumenti snelli, onde evitare passaggi inutili, duplicativi e dispersivi: un riordino generale sulle deleghe e sulle competenze». In quest'ottica «l'ente intermedio o Provincia - aggiunge Cisilino - potrebbe rappresentare un passaggio non necessario, costoso e che molto spesso va ad interrompere una linea di operatività già esistente. Una tesi su cui meditare per rendere le istituzioni più moderne e rispondenti alle esigenze della nuova società».

H0549
S.p.A. AUTOVIE VENETE
Trieste - via Locchi n. 19

BANDO DI GARA PER ESTRATTO

L'intestata Società rende noto che verrà esperita, con il metodo di cui all'art. 1, Lettera a) della Legge 02.02.1973 e con il metodo di cui all'art. 73, Lettera c) del R.D. 23.05.1924 n. 827 e con il procedimento previsto dal successivo art. 76, commi 1, 2 e 3, una licitazione privata per l'affidamento del seguente lavoro:
- Sopraelevazione del fabbricato adibito a uffici nell'ambito del Centro Servizi di Palmanova.
Importo a base d'asta L. 1.332.577.151.
L'affidamento definitivo del lavoro è comunque subordinato all'ottenimento dell'autorizzazione prescritta dall'A.N.A.S. nel decreto di approvazione del progetto.
Saranno ammesse offerte in aumento.
Saranno considerate anomale e quindi escluse dalla gara, le offerte che presenteranno una percentuale di ribasso superiore alla media delle percentuali delle offerte ammesse incrementata di 8 punti. Il calcolo della media sarà fatto non tenendo conto delle offerte in aumento.
Il bando di gara è stato spedito per la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana il 31.7.1992. Da esso le Imprese interessate potranno prendere conoscenza di quanto necessario per partecipare alla prequalificazione.
Le relative domande di partecipazione, nelle forme e con i documenti indicati nel bando dovranno pervenire alla S.p.A. Autovie Venete, via Locchi n. 19 - 34123 Trieste, entro le ore 16 del trentesimo giorno successivo alla data di invio del Bando alla Gazzetta Ufficiale.
Le domande di invito non vincolano la Società committente.
Copia del bando di gara e tutte le informazioni necessarie per la formulazione dell'offerta potranno essere richieste alla intestata Società all'indirizzo medesimo.

S.p.A. AUTOVIE VENETE
Il presidente e amministratore delegato
(G. Romano Specogna)

IN ITALIA A SETTEMBRE LE SALME DI 1400 DISPERSI

Dalla Russia con onore

Saranno tumulate temporaneamente nel sacrario di Redipuglia

REDIPUGLIA — Sono attese per i primi di settembre le millequattrocento salme dei soldati italiani dispersi in Russia e nell'ex Germania orientale durante la prima guerra mondiale. Questo l'esito della campagna di riesumazione delle salme promosso dal Comitato onoranze Caduti in guerra e culminato due anni fa con il rimpatrio dei resti del milite dell'Armir al sacrario di Redipuglia. Dei millequattrocento corpi riesumati, mille sono stati recuperati in Russia. Di questi mille, seicento sono stati identificati nella zona di Rossoch, mentre gli altri quattrocento sono stati riesumati vicino a Voronesch. Le restanti quattrocento salme invece sono state identificate nei territori di Brandeburgo nell'ex Germania orientale. Quasi tutti i corpi dei soldati italiani sono stati identificati; il ministero della Difesa ha già reso noti gli elenchi ufficiali dei nominativi.

TRIESTE — Questi sono gli ultimi nomi dei caduti esumati nella zona di Annovka per il Friuli-Venezia Giulia: Guglielmo Boscarol, nato il 17-3-1909 a Fogliano Redipuglia (Go) reparto 23 cp. Genio; Evaristo Fantini 26-9-1921 Colloredo di Monte Albano (Ud) 8 Rgt. Alp.; Amelio Di Marco 3-10-1922 Dignano (Ud) 8 Rgt.Alp.; Fermo Ponton 10-7-1923 Udine 8 Rgt. Alp; Luigi Sovran 21-3-1917 Sesto al Reghena (Pn) 8 Rgt. Alp.; Ugo Tracogna 31-5-1916 Faedis (Ud) 8 Rgt. Alp.; Guido Zuccolo 27-3-1919 Faedis (Ud) 8 Rgt. Alp.

Tutte le salme saranno rimpatriate in Italia i primi di settembre per essere depositate temporaneamente al sacrario di Redipuglia. Lì rimarranno fino a che le famiglie degli soldati dispersi, dopo aver riconosciuto il proprio caro, inoltreranno l'apposita richiesta per la tumulazione privata. L'odissea dei corpi dei militi non finirà però sulle scalinate del sacrario di Redipuglia. Le salme dei soldati provenienti dall'ex Germania orientale saranno trasferite nel sacrario di Bari, mentre quelle rimpatriate dalla Russia troveranno posto nell'ossario di Cargnacco in Friuli capace di oltre tremila loculi che sarà inaugurato agli inizi di novembre.

Dal 1990, anno in cui é scattate l'operazione di recupero dei soldati dispersi, sono ben 1214 le salme di italiani appartenenti ai corpi di fanteria, alpini e cavalleria arrivate in madrepatria: 214 sono state recuperate nel corso del 90, un migliaio circa nel 1991. L'operazione di riesumazione in Russia e nell'ex Germania orientale é stata compiuta congiuntamente da due squadre di militari italiani cui si sono affiancate alcune compagnie dell'esercito russo. Nel dicembre di due anni fa l'allora presidente della Repubblica Francesco Cossiga aveva reso un primo emblematico omaggio alla prima salma del soldato senza nome dell'Armir.

Daniela Vandelli

NON RISPETTANO LE NORME NAZIONALI

Caccia, i Verdi accusano «Calendari fuorilegge»

TRIESTE - Non c'è tregua nello scontro che oppone i Verdi alla Regione in materia di caccia. Dopo l'ennesima bocciatura della legge regionale che tentava di reintrodurre l'uccellagione, ecco che il mirino si sposta sui calendari venatorio delle Province del Friuli-Venezia Giulia, che presenterebbero «clamorose difformità» rispetto alla legge quadro nazionale sulla caccia.

Il problema di fondo è sempre lo stesso: può una regione a statuto speciale agire in difformità alla legge nazionale in materia di caccia? No, secondo i consiglieri regionali della federazione dei Verdi Giorgio Cavallo, Federico Rossi e Andrea Wehrenfennig che, in una lettera al presidente della Giunta regionale Turello e all' assessore alla caccia Cisilino, parlano di «sfacciata violazione della legge nazionale, le cui norme devono essere rispettate anche dalle regioni statuto speciale, come ha recentemente ribadito anche il Governo».

E giù una serie di contestazioni a raffica. In base al calendario provinciale di Udine l' apertura della caccia in pianura per molte specie di uccelli (quaglie, beccacce, allodole, merli, fringuelli) è fissata per il 9 di agosto mentre per altre specie, in particolare gli uccelli acquatici è per il 2 settembre. Dal 13 settembre sarà possibile dare la caccia a caprioli e cinghiali. In base alla nuova legge-quadro nazionale invece l' apertura della caccia e stata stabilita per il 20 settembre.

Quanto alla chiusura della stagione venatoria, anche in questo caso, esistono difformità. Sempre in provincia di Udine è fissato come termine ultimo di caccia il 14 febbraio per alcune specie degli uccelli acquatici mentre per gli uccelli migratori la chiusura è per il 21 marzo '93. In base alla legge nazionale il divieto di caccia entrerà in vigore dal 31 gennaio del prossimo anno.

La conclusione è perentoria: «Diffidiamo - scrivono i Verdi - il presidente della Giunta e l'assessore alla caccia ad intervenire immediatamente presso le Province perchè venga ripristinata la legalità».

Di opinione diametralmente opposta è l'assessore Cisilino, secondo il quale esistono margini di autonomia: «Occorre affrontare al più presto il problema della specifità e del ruolo delle regioni».

GRANDI SALDI
FRETTE
DAL 10 LUGLIO AL 21 AGOSTO
SCONTI FINO AL 50%
BIANCHERIA PER LA CASA, SPUGNE, ACCAPPATOI, LINGERIE E INTIMO UOMO
TRIESTE - VIA MAZZINI 30/b
TEL. 040/631232
COM. EFF. 30/06/92

Ferrovie, chiusa la Gemona-Sacile

TRIESTE — La corriera al posto del treno. Così é stato stabilito, nei giorni scorsi, dalla Direzione compartimentale delle Ferrovie dello Stato per la linea Gemona-Sacile, sulla quale era attiva una lenta ma comoda littorina. Dal 9 al 23 agosto verrà sospeso il servizio ferroviario e saranno attivate autocorse sostitutive. Motivazione del cambiamento: «grave e contingente carenza del personale». Il percorso é comunque coperto da autocorse giornaliere: cinque da Gemona e quattro da Sacile. Limitatamente al percorso Maniago-Sacile e viceversa ci saranno due servizi giornalieri con partenza da Sacile alle 7.05 e 14.34 e da Maniago alle 6.00 e alle 17.25. Da Gemona le partenze sono previste alle le 6.04, 7.45, 12.15, 14.30 e 18.30, da Sacile alle 5.25, 12.30, 16.30 e 18.30. Tranne l'autocorsa che parte alle 12.15 da Gemona che non ferma a Forgaria e a Meduno, le altre fermano in tutte le località comprese nel tragitto.

FERRARI
Sciopero corriere

UDINE - Difficoltà per chi dovrà viaggiare domenica 9 agosto con le autolinee Ferrari: il sindacato autonomo Fatsa Cisal ha infatti proclamato un'astensione dal lavoro di 24 ore. Sarà comunque garantita la completa erogazione del servizi nelle fasce orarie 6.00-9.00 e 12.00-15.00. La società cercherà comunque di coprire la regolarità dei servizi anche negli altri orari.

COMPITI DI ORDINE PUBBLICO PER LA POLIZIA MUNICIPALE

Vigili contro la criminalità

TRIESTE — Il consigliere regionale socialista Franco Vampa è intervenuto sulla richiesta da parte della polizia municipale (Anvu — L'Associazione di cui fanno parte 700 dei 1.000 vigili presenti nella nostra regione) di un coordinamento con le forze dell'ordine, anche in funzione anticrimine.

Secondo Vampa appare particolarmente importante che la polizia municipale del Friuli-Venezia Giulia chieda di veder riconosciuto il ruolo che realmente detiene nel mantenimento dell'ordine sociale nelle varie realtà locali, perché ha il vantaggio di essere conosciuta dalla maggioranza dei cittadini e allo stesso tempo di essere un punto di riferimento per tanti problemi nello svolgimento di compiti di ordine pubblico.

La microcriminalità, come i piccoli furti, può essere combattuta nelle città e nei paesi anche con l'apporto della polizia municipale, che gode di un indubbio vantaggio sulle altre forze di polizia, avendo una conoscenza del territorio e rapporti con la gente che portano molte volte a inquadrare i problemi dal punto di vista umano e non solamente da quello del codice penale. Per meglio realizzare ciò — aggiunge Vampa — c'è bisogno di uomini e di mezzi, di preparazioni specifiche, con pari dignità della polizia municipale con le altre forze dell'ordine, pur nella consapevolezza che ognuno debba operare nel proprio campo istituzionale.

La legge regionale 62 del 1988 stabilisce che la dotazione organica della polizia municipale non può essere inferiore a una unità per ogni 1.000 abitanti. La realtà, invece, è drammatica. Tutte le polizie dei comuni sono a ranghi ridottissimi e non riescono ad attuare i compiti che vengono loro assegnati, tra cui quelli di prevenzione tanto cari ai cittadini.

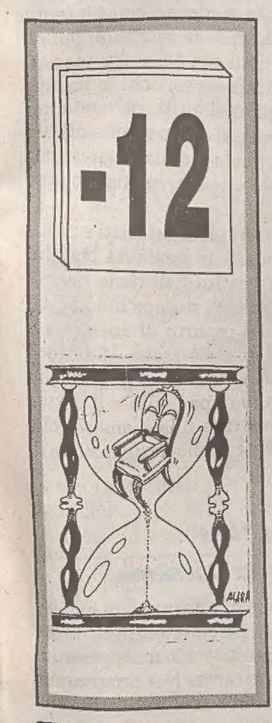
Per questo — afferma Vampa — bisogna riconsiderare il problema e anche a livello regionale sarà necessario predisporre una scuola di polizia municipale in grado di aggiornare gli addetti e di far sì che il controllo del territorio avvenga con compiti precisi. Tutto ciò — conclude Vampa — garantirà la sicurezza dei cittadini, che potranno avere sempre più fiducia nello stato.

FOTO ROLLI TRIESTE E2319

sviluppo e stampa in 30 minuti
sviluppo e stampa in giornata
... E SE NON HAI FRETTA CHIEDI LA
KAGOIA EXPRESS
• consegna in 3 giorni a L. 400. cadauna + sviluppo film
FOTO ROLLI
e2319

ASSENSO DI MASSIMA DEL PRI AL PROGRAMMA PER IL COMUNE

Verso il pentapartito



Servizio di
Furio Baldassi

C'è anche Il Pri. Negli ambienti semivuoti della Regione, alle 14 di ieri, Paolo Castigliego ha fornito un assenso di massima al programma per il Comune faticosamente elaborato da Dc, Psi, LpT e Pli. Si viaggia quantomeno verso un governo a cinque per piazza Unità, mentre in Provincia, al di là di alcuni atti formali, si è entrati in un tunnel del quale non si vede la fine. Lega democratica e Verdi, infatti, non invitati alle trattative, si sono dichiaratamente stancati «di leggere i programmi sui giornali». E quell'accordo a sette di Palazzo Galatti sembra adesso alquanto instabile.

Andiamo con ordine. Giornata meno calda del solito, quella di ieri, ma solo metereologicamente. Nella realtà, il caravanserraglio della politica locale ha fatto gli straordinari. Riunione in Provincia al mattino, contestuale a quella di piazza Oberdan, conferenza stampa di Lega democratica e Verdi nel pomeriggio, gran pettegolezzi di tutti ovunque, dalle stanze laterali del sancta sanctorum regionale fino al «Pick». La sensazione è che si sia comunque vicini a qualcosa, soprattutto per il Comune. Cosa, però, non è dato di sapere.

Di certo, nel gruppo ristretto che sta definendo la futura amministrazione comunale, di organigrammi non si è ancora parlato. Rinaldi e Tripani (Dc), Seghene (Psi), Staffieri (LpT), Tabacco e Pampanin (Pli) e Castigliego (Pri) hanno impiegato gran parte della mattinata per mettere i punti, le virgole e anche i punti e virgola al loro documento di sintesi. Adesso il testo «può essere tranquillamente approvato anche dal Msi», come ha fatto sapere Sergio Giacomelli in una nota. Meno sicuro ero apparso in un primo momento il repubblicano Castigliego, che ci ha messo una buona mezz'ora per vedere se l'elaborato poteva stargli bene. Missione compiuta dopo una buona mezz'oretta di esame ai raggi X. «Sul programma per il Comune ci siamo», ha commentato compiaciuto alla fine, gli occhi che ammiccavano dietro agli occhiali.

E le poltrone? Niente da fare. Si profila per i nostri eroi un fine settimana di lavoro. Non dei più agevoli, tra l'altro. Unica sicurezza l'affermazione di uno scatenato Tripani. «Nelle presidenze — ha anticipato — ci sarà un bel movimento». E parlava delle presidenze Dc. Resta da sbrogliare la matassa dei veti incrociati sul futuro sindaco, e non sarà né facile né divertente. «Nomi non ne abbiamo fatti», ha ripetuto fino allo sfinimento Staffieri ieri mattina. Questo non significa, però, che la LpT non possa avere una certa ideuzza. Non sembra, ad esempio, che sia venuto meno il suo veto nei confronti del dicì Rinaldi. Anzi. Confermato invece il gradimento per il repubblicano Castigliego, che in molti nella Lista vedrebbero di buon occhio come primo cittadino. I socialisti, dal canto loro stanno alla finestra. Salvo buttar là, con Seghene, il loro eventuale gradimento per un sindaco espresso dalla LpT. Tra i litiganti, infine, potrebbe anche spuntare il nome del liberale Trauner, che quantomeno non soffre di sgradimenti troppo pronunciati. A farla breve, auguri ai partecipanti di quello che si preannuncia come un tranquillo week-end di paura.

La Provincia, adesso. Dove si va avanti non si sa su quali base. Con chi si governa e su cosa? Domanda non facile, a Palazzo Galatti. Di sicuro c'è che sul documento di programma riveduto e corretto mancava ieri mattina una firma: quella del repubblicano Arnaldo Rossi. Quest'ultimo ha poi firmato nel pomeriggio, dopo una consultazione con Castigliego e un'ulteriore limatina al testo. Lega democratica e Verdi però, al di là delle firme, si sentono presi in giro. «Si parla tanto di coordinamento Provincia-Comune e poi si disgiungono i programmi?» hanno ironizzato Roberto Treu e Paolo Ghersina ieri pomeriggio. E visto che non amano guardare dal buco della serratura quanto succede in fase di trattativa, hanno convocato per oggi pomeriggio alle 16 a Palazzo Galatti i gruppi consiliari comunali e provinciali. Se non altro per vedere l'effetto che fa...

TRIPANI

Il plauso di Longo

E' piaciuta anche al segretario regionale Dc, Bruno Longo, la decisione del collega triestino Sergio Tripani di porre sul piatto delle trattative anche le poltrone di alcuni enti locali. «E' un atto di coraggio — scrive in una nota Longo — che non mortifica coloro che attualmente guidano gli enti triestini, ma coinvolgere nel complesso governo della comunità triestina quanti vogliono farsene carico».

TABACCO (PLI)

«Ora ci serve un governo molto forte»

Il compito più complesso, finora, è stato quello di convincere Giulio Staffieri della LpT a integrare il suo articolo di programma relativo all'identità italiana di Trieste e alla tutela della minoranza slovena. Ma il bello, o il peggio, fate voi, deve ancora venire per Franco Tabacco. Il segretario regionale del Pli partecipa alle trattative per i governi di Provincia e Comune con un mandato piuttosto preciso. E ha tutte le intenzioni di rispettarlo.

Dice: «L'accordo che stiamo perfezionando non deve riguardare solo il Comune e la Provincia, ma deve essere frutto di un'intesa complessiva, di un discorso di responsabilità generale. Vogliamo impegni politici qualificanti da parte di tutti i partner, con la LpT in primo piano. Non a caso è l'unica forza politica ad esprimere, attualmente, un uomo di governo. Ebbene, è giusto che si assuma i suoi oneri, perchè la città, che vive nell'emergenza, non può permettersi una situazione di stallo a tutti i livelli».

Viaggia su schemi ben individuati, Tabacco. Partendo dalla necessità di un cambiamento «radicale» rispetto alla maniera passata di fare politica, butta giù alcuni punti fermi irrinunciabili. «Penso a una conferenza economica triestina, alla improrogabilità di un discorso di coordinamento tra gli enti, al porto, all'autonomia, alla necessità di una rinegoziazione di Osimo, tutti aspetti già inseriti nel programma. Ma auspico anche una maggiore operatività negli enti locali, dove sindaco e presidente della Provincia possano scegliersi i collaboratori. Una cosa è sicura: su questi temi c'è bisogno di un'aggregazione fortissima. Diversamente è meglio andare a elezioni».

f.b.

ARRESTO

Tenta il furto ma la casa è abitata

Gli agenti della Volante lo hanno trovato sul pianerottolo, davanti alla porta, con ancora lo scalpello in mano. Stava cercando di forzare l'ingresso per mettere a segno un «colpo». Ruggero Bozzai, 28 anni, via Cereria 2, credeva evidentemente che l'appartamento in via Milano 18 preso di mira fosse deserto. Ignorava che dietro quella porta così dura a cedere ci fosse la proprietaria, momentaneamente appisolatasi. La donna, appena ha sentito «grattare» all'uscio, non ha perso tempo: ha allungato il braccio, ha afferrato il telefono e ha composto il numero del 113. La Questura è quasi dietro l'angolo. Gli agenti ci hanno messo pochi attimi per arrivare sul posto. Bozzai, con lo scalpello ancora in mano, ci è rimasto di sale.

L'IMPRENDITORE ASCOLTATO DAL GIUDICE COLARIETI

Fintour: Cardarelli in tribunale

FALLIMENTO

Altri creditori si fanno avanti

L'«ABB trazione srl» rivendica sette miliardi

Cresce la voragine del crac «Fintour». Ai 300 miliardi finora stimati se ne devono aggiungere almeno altri sette. Li rivendica una società del gruppo «Brown Boveri», la «Abb trazione srl». L'atto è già stato depositato nella cancelleria fallimentare del Tribunale. In linguaggio giuridico lo si definisce «insinuazione tardiva». Se ammetterla o meno lo deciderà il tribunale.

L'Abb, secondo questo atto, nel dicembre del 1990, ebbe numerosi contatti con i vertici della «Finsepol», più tardi incorporata nella «Fintour». Tema dei rapporti la realizzazione di impianti tecnologici nella costruenda baia di Sistiana. Un affare da 50 miliardi. Ma il discorso si amplia e coinvolge oltre che gli aspetti tecnici, anche quelli finanziari.

La società di cui fu leader Quirino Cardarelli chiede all'Abb di prestarle fidejussione per un credito di sette miliardi. Di lì a poco i soldi effettivamente escono dalle casse del Banco di Napoli, che ha avuto garanzie dalla Banca nazionale del Lavoro, che a sua volta le ha ottenute proprio dall'Abb. Il cerchio si chiude.

I miliardi però si dissolvono nella voragine del crac «Fintour» e la società adesso si fa avanti, li rivendica dal momento che le banche le hanno chiesto di onorare la fidejussione.

Nell'atto depositato in cancelleria tra l'altro si leggono parole piuttosto particolari, specie di questi tempi: «la Finsepol si impegnò in relazione ai rapporti maturati con la Regione Friuli-Venezia Giulia, a inserire la Abb srl in una serie di importanti opere di realizzazione di infrastrutture».

Servizio di
Claudio Ernè

Quirino Cardarelli è stato interrogato ieri in Tribunale. Il giudice Vincenzo Colarieti che regge in questi giorni la sezione fallimentare, lo ha sentito per una ventina di minuti sulla situazione della «Itertecno srl», una società controllata all'85 per cento dalla «Fintour spa».

All'udienza ha partecipato anche il sostituto procuratore della Repubblica Piervalerio Reinotti, il magistrato che assieme ai colleghi Filippo Gullotta e Antonio De Nicolo da più di due mesi indaga sui 300 miliardi inghiottiti nel crac «Fintour», la società che voleva «valorizzare» la baia di Sistiana e che è stata invece travolta dal più cospicuo fallimento della storia triestina.

Prima di Cardarelli è stato sentito dal magistrato Mauro Stocca, amministratore della «I. M. srl», un' altra società controllata dalla «Fintour». Stocca è rimasto nello studio del giudice Colarieti per un'ora e mezza. E per tutto questo tempo Cardarelli ha atteso nel corridoio assieme all'avvocato Fulvio Amodeo. Abito blu, camicia azzurra, cravatta bordeaux, Cardarelli ha scambiato qualche parola con il ragionier Ivano Fari, ultimo amministratore della «Fintour» prima del dissesto.

«Non faccio dichiarazioni da lungo tempo e non intendo cambiare atteggiamento. L'ho già detto più volte» ha dichiarato Cardarelli, deciso e duro. Al termine dell'interrogatorio ha percorso il corridoio deserto e torrido. Mezzo passo più indietro lo seguiva l'avvocato Amodeo che si asciugava la fronte. Solo un anno fa Cardarelli non avrebbe esitato ad annunciare la sua filosofia finanziario -aziendale, a puntualizzare, a far dichiarazioni che molti avrebbero ripreso e amplificato. Era un uomo pubblico, un protagonista della vita cittadina.

Dall'ottobre scorso invece, quando gli scricchiolii di quello che era stato il suo impero si erano fatti più sinistri ed evidenti, si è trasferito tra Roma e l'Aquila. E a Trieste, a sentire i bene informati, non ha messo più piede.

«Abbiamo faticato tantissimo per avere il suo numero di telefono» aveva detto nello scorso giugno il sostituto procuratore Antonio De Nicolo che in quella data aveva firmato una serie di avvisi di garanzia per Cardarelli e per altri amministratori delle società collegate.

Ieri invece Cardarelli è stato richiamato sulla scena triestina e ha dovuto attendere per un'ora e mezza prima di essere sentito dal magistrato. Tema del colloquio la situazione della «Itertecno srl», controllata come abbiamo detto dalla «Fintour». La società che si è occupata della ricerca e della commercializzazione di nuove tecnologie in funzione del Centro direzionale che avrebbe dovuto nascere nell'area della cava Faccanoni, ha operato grazie ai capitali della capogruppo. Ora il curatore del fallimento Fintour, il professor Lino Guglielmucci, chiede che questi capitali vengano restituiti. L'Itertecno comunque puo' vantare alcuni crediti maturati col fisco e alcune scorte di magazzino. Di fatto debiti e crediti quasi si equivalgono.

Il Tribunale ieri non ha preso alcuna decisione sul futuro di questa società. Altrettanto ha fatto per la «I. M. srl» che si occupava di pruduzione tessile. Per qualche tempo ha rifornito anche la «Nazzareno Gabrielli». Una decisione comunque dovrà essere presa perchè la gestione del fallimento non puo'rinunciare a quei soldi. Troppo profonda è la voragine e la legge non ammette deroghe. In più altri creditori della «Fintour» hanno chiesto negli ultimi giorni di riavere i loro capitali. Istanze per più di sette miliardi sono state depositate alla cancelleria fallimentare.

UN VASTO INCENDIO HA LAMBITO LE ABITAZIONI DI TREBICIANO

Venti ore di battaglia contro il fuoco

Una battaglia contro il fuoco durata quasi venti ore. Solo a metà del pomeriggio di ieri sono stati spenti gli ultimi focolai del rogo che si era sviluppato l'altra notte in un bosco alle porte di Trebiciano. A poche centinaia di metri dal centro abitato.

Le fiamme hanno interessato un'area di una trentina di ettari, nemmeno troppo vasta, ma le operazioni di spegnimento si sono rivelate tutt'altro che agevoli. La siccità delle ultime settimane sta trasformando il Carso in una sorta di polveriera: i focolai si formano di continuo, quasi fossero anelli di una stessa, lunga, catena. Un'eventualità che ieri ha trovato subito la più puntuale delle conferme. Le squadre intervenute hanno avuto il loro daffare a circoscrivere l'area divorata dalle fiamme. Nella tarda mattinata l'incendio è diventato ancora più insidioso in quanto il fuoco era «salito in chioma», aveva cioè attaccato le cime degli alberi.

Per spegnere le fiamme è stato necessario un massiccio intervento di uomini: si sono alternati dieci guardie forestali con quattro autobotti, trenta volontari (con un un gruppo proveniente da Lignano) con sei botti, un elicottero della protezione civile (che ha cosparso la zona di acqua e liquido ritardante) e tre autobotti con unità dei vigili del fuoco. Massacrante, in particolare, l'impegno toccato alle prime due guardie forestali del servizio antincendio che l'altra notte si sono precipitate sul posto: per dodici ore di fila, prima da sole e poi affiancate dagli altri arrivi, hanno cercato di arginare il fuoco.

L'incendio è stato definitivamente spento solo intorno alle 18. Anche oggi, tuttavia, l'area distrutta rimarrà sotto controllo. Se non cambiano le condizioni climatiche, infatti, non può essere esclusa la possibilità che le fiamme riprendano. E'necessaria la bonifica del territorio circostante quello aggredito dal fuoco, bagnando tutta la zona per umidificare erbe e arbusti. Solo oggi, inoltre, sarà possibile un sopralluogo più approfondito da parte delle guardie forestali e dei vigili del fuoco. Il centro operativo regionale per la lotta agli incendi boschivi al momento esclude, comunque, l'ipotesi del dolo. Dove non colpiscono i piromani, tuttavia, può colpire una banale distrazione: un falò inopportuno, i resti incandescenti del fuoco usato per una grigliata sotto le stelle.

Il bollettino degli incendi estivi nella nostra provincia è già nutrito. Appena qualche giorno fa un altro rogo si era sviluppato alle porte di Prebenico su un'area di una trentina di ettari. Era bastata poco più di un'ora, tuttavia, per estinguerlo. Si è rivelato, invece, ostico come l'incendio di ieri quello che, alla fine di luglio, ha distrutto una vasta zona di sterpaglie sulla sommità di Monte Carso, vicino a San Dorligo della Valle. Anche in quell'occasione, le operazioni di spegnimento erano durate quasi un giorno.

La guardia forestale invita comunque tutti coloro che si accorgono della presenza di un focolaio o di persone che accendono fuochi in aree protette (la contravvenzione ammonta a 660mila lire) a chiamare il numero verde del servizio antincendio 1678-4043044.

Parte dei 30 ettari distrutti dall'incendio a Trebiciano (Italfoto)

operazione OGGI KO
supermercati
DESPAR
EUROSPAR

DAL 7 LUGLIO AL 29 AGOSTO
TRADIZIONALE VENDITA ESTIVA
DI ALTA PELLICCERIA CON
SCONTI DEL 20-30-40-50%
sia in contanti che con pagamento dilazionato sino a dicembre
Custodia senza aumento di prezzo sino al 15 settembre
PELLICCERIA Godina
TRIESTE - VIA CARDUCCI, 14
Com. al Com. eff.
z1244

Gli occhiali da vista di quest'uomo rispecchiano la sua personalità: con una montatura così attuale e «studiata», quest'uomo non poteva che pretendere il meglio anche nella qualità delle lenti.
Anche tu affidati al professionista:
OTTICA GIORNALFOTO
Piazza della Borsa, 8

LA CRT TRIPLICA E SI TRASFORMA IN SOCIETA' PER AZIONI

Rivoluzione in Cassa

Servizio di
Ugo Salvini

Nella terminologia delle corse al galoppo si dice «i cavalli sgabbiano», è quanto è accaduto ieri alla Cassa di Risparmio, il più storico e importante istituto di credito cittadino, trasformatosi in società per azioni.

Sotto il profilo del servizio alla clientela, dell'approccio al mercato, del rapporto diretto con l' esterno non muterà alcunché, ma sostanzialmente la Crt diventerà un ente dotato dei più moderni strumenti finanziari, potrà operare a livello dei maggiori istituti nazionali, potrà approvvigionarsi autonomamente per dare vita a sezioni molto importanti che finora non esistevano.

E in questo processo sono due gli elementi fondamentali: da un lato la creazione del soggetto che si chiamerà Specialcredito spa e che potrà operare nel medio e nel lungo termine, dall'altro l'aumento di capitale che verrà eseguito fra qualche mese.

Perché fondamentali? Perché la nascita di Specialcredito significa che la Crt potrà emettere direttamente obbligazioni e certificati di deposito da offrire alla propria clientela, in modo da generare in maniera autonoma una riserva di danaro da poter riproporre ad altra clientela sotto forma di erogazione.

In sostanza la Crt avrà la sua sezione fondiaria che potrà erogare mutui e finanziamenti a medio e lungo termine, la banca così estenderà la sua influenza in un importantissimo settore del mercato, rappresentato dai mutui ipotecari ai privati e dai mutui a enti e tutta una serie di operazioni simili, quali i prefinanziamenti e le anticipazioni.

Direttamente collegato a questa novità sarà l'aumento di capitale sociale, che prevede il passaggio dello stesso da 220 a 265 miliardi nominali, mediante l'emissione di 4.500.000 azioni ordinarie da 10mila lire ciascuna. Tali azioni saranno offerte al pubblico con un sovrapprezzo proporzionato al valore del patrimonio aziendale, arrivando all'incirca a un prezzo effettivo di emissione di 16.500 lire.

Quali gli obiettivi dell'aumento? Reperire nuovi mezzi, far partecipare all'operazione la tradizionale clientela della Cassa, i triestini, privati ed enti, e il personale.

Raggiungendo una maggiore disponibilità di mezzi finanziari, sia attraverso la raccolta finalizzata al medio e al lungo termine, che aumentando il capitale, la Crt potrà operare quegli interventi di macroeconomia da tempo attesi e dichiarati ieri dal direttore generale Renzo Piccini: «E' nei nostri intendimenti costituire all'interno dell'azienda un'apposita area operativa atta a sostenere lo sviluppo dell'attività nei paesi dell'Est, con particolare attenzione alle repubbliche di Slovenia e Croazia. In queste zone infatti, come a Trieste, vige il regime probatorio della proprietà e dei diritti reali noto come «sistema tavolare», potremmo così intervenire sull'aspetto economico riguardante la ricostruzione in quei paesi, sfruttando la nostra esperienza in materia».

PARLA PIERGIORGIO LUCCARINI

'Giochi politici? Non ci sto'

Se gli parlate di carica «a tempo» tocca ferro. Se ventilate l'autoincoronazione si secca e asssicura di aver semplicemente obbedito alla legge. Piergiorgio Luccarini siede sulla poltrona più calda dell'estate, quella della CrT. Con la più ferma intenzione di continuare a starci anche oltre la durata triennale del mandato conferitogli dal Tesoro. «Sono presidente della nuova SpA e dello Specialcredito, oltre che facente funzioni della Fondazione. Se non sarò presidente anche di quest'ultima non mi ucciderò. Voglio che lo sappia soprattutto chi sta trattando nelle segrete stanze...».

Sta parlando dell'ambiente politico, ovviamente. Dove però la sua nomina, in periodo di trattative, non è stata accettata troppo bene...

«Non sono uno e trino. Al massimo, vista la mole, due e mezzo...- Scherzi a parte, se qualcuno su questa faccenda ha perso il sonno, io dormivo tranquillo come il principe di Condè».

Staffieri e altri meno, forse...

«Intendiamoci: non sono un politico pentito. Mi vanto di essere democristiano, e se il partito mi dice di aver trovato una persona validissima da mettere al mio posto, mi farei da parte in punta di piedi. Però...».

Però?

«Non mi piace essere considerato una figurina, entrare in giochi del genere: per Rinaldi ti dò un Tombesi, un Luccarini e mezzo Fusaroli».

E dunque resta saldo in sella.

«Anche su questo si è mitizzato. Qualcuno vuole lo Specialcredito? Si faccia avanti, la carica non prevede retribuzioni. E quanto alla Fondazione, rende la bellezza di 28 milioni lordi all'anno. Vorrei solo ricordare che siamo stati l'unico istituto in Italia a ottenere lo Specialcredito. Il merito va alla struttura dirigenziale e al personale ma significa anche che non tutti i politici sono da buttar via...».

A proposito, da qualche parte le compensazioni politiche devono pur saltare fuori.

«Io parto dal presupposto, e l'ho detto nel mio discorso, che questa città non può non essere governata. E ai segretari dico: perchè non andate avanti sui programmi, fate i governi e rinviate il discorsi sugli enti di secondo grado a settembre?».

f. b.

IN BREVE

Centrale «118», oggi incontro Usl-sindacati

Battute finali, forse, per l'avvio della centrale operativa del 118, il servizio di emergenza che già funziona nel resto della regione e che a Trieste è al centro di aspre e accese polemiche. L'amministratore straordinario dell'Usl, Domenico Del Prete, ha convocato per stamattina le organizzazioni sindacali con l'intento di chiudere la partita definendo la pianta organica del servizio e le altre questioni che nelle settimane e nei mesi passati hanno portato a posizioni di incomprensione e di scontro. Cgil, Cisl e Uil, ritrovata nei giorni scorsi l'unità di intenti, si erano rivolte all'Usl sollecitando la procedura prevista dalla Regione per far decollare il servizio 118 nel più breve tempo possibile.

Non sono scesi in campo ieri gli anestesisti e rianimatori triestini per contestare le modalità con cui l'Unità sanitaria locale ha gestito l'elezione del responsabile del 118. La conferenza stampa indetta dal professor Antonino Gullo del reparto di anestesia e rianimazione di Cattinara non c'è stato. «Sospeso» hanno detto in reparto per motivi però non meglio precisati. Nella conferenza stampa Gullo e il dottor Kette avrebbero dovuto illustrare una memoria che ricostruisce nei particolari l'iter della designazione di Zalukar.

Gli anziani in gita con l'Act all'Area di ricerca e alla Carsiana

Sono 102 gli anziani che domani andranno in gita all'area di ricerca, il principale parco scientifico italiano i cui responsabili hanno predisposto una presentazione mirata dei progetti di ricerca. Nel programma della gita organizzata dall'Act è inclusa anche una visita all'orto botanico Carsiana e, dopo il pranzo a Rupingrande, la visita al castello di Duino. Il rientro è previsto per le 17.

Si apre domani al Ferdinandeo la festa della Lista per Trieste

Domani alle 17 si apre, sul piazzale adiacente al Ferdinandeo, la tradizionale «Festa del Melon e de la voce libera», organizzata dal comitato per le manifestazioni della Lista per trieste. In apertura interverranno il presidente della Lpt gambassini e il capogruppo in consiglio comunale Giulio Staffieri.

Rifondazione comunista contro l'accordo sul costo del lavoro

La federazione triestina di Rifondazione comunista ha chiamato a raccolta in un'assemblea pubblica lavoratori e sindacalisti per preparare la mobilitazione in vista di uno sciopero generale da farsi in settembre contro l'accordo sul costo del lavoro siglato il 31 luglio.

Interrogazione di Giona (LpT) sul taglio degli alberi nell'ex Opp

Contro il tagli degli alberi nel parco dell'ex Opp interviene il consigliere comunale della Lpt Manlio Giona. Giona chiede al commissario straordinario Ravalli perché siano state ignorate le richieste dei cittadini e quale sarà il costo della realizzazione della nuova caserma dei carabinieri.

NOI

Noi ci siamo

Questa rubrica pone in evidenza alcune attività in funzione nel periodo estivo ed è organizzata dalla SPE di Trieste - Piazza Unità d'Italia 7, tel. 366565.

ARGENTERIA-OROLOGERIA

ARGENTERIA MARCUZZI. Concessionario Pryngeps cronografi Giamaica. Viale XX Settembre 7, via del Toro 2.
OROLINEA. V.le XX Settembre 16, Orologi Sector, Lorenz, Casio, Seiko, Citizen, Philip Watch.

ABBIGLIAMENTO

RICKY. Abbigliamento per signora. Saldi fino al 50%. Via Battisti, 2.
BLACK OUT. Via Machiavelli, 20. Sconti dal 10 all'80%.
JEAN MARIE. Nella nuova sede di via Imbriani 5, continua i suoi saldi.

ACCONCIATURE

ACC. CLAUDIO HAIR STYLE. Via Muratti 4/e, tel. 772400 10-19 (sabato 8-14).
I SERSCHON. Via Stock 6 (Roiano). Tel. 422891. Richiedi la Donna Card 20% sconto.

ALIMENTARI-MACELLERIE

EL BOTTEGON. Via Ginnastica 20. Tel. 370567. Continua l'offerta: prosciutto crudo 4 etti L. 10.000. Sabato orario non-stop.
DAL MACELLAIO. Largo Barriera, 10. Carni, alimentari, gastronomia, grigliate. Sempre aperto.

GELATERIE PASTICCERIE

PANIFICIO PASTICCERIA SANNA. Via Galatti 13, tel. 364280 (8-20); via Cerreto 17, tel. 410397 (chiuso pom.).
L'OASI DEL GELATO. Chiuso lunedì. Via dell'Eremo 259 (100 m villa Revoltella). Ampio giardino.

LIBRI-COLLEZIONISMO

NONSOLOLIBRI ma anche tutto quello che fa collezione. P. Barbacan 1/A, tel. 631562.

MODISTERIA

MODISTERIA MARISA. Via Combi 21, tel. 304700. Laboratorio di cappelli per signora pronti e su misura. Si riformano cappelli in feltro e pelliccia.

OTTICA

OTTICA RAVALICO. L.go Barriera Vecchia, 10. Tel. 750005. Idee, qualità, esperienza.

PROFUMERIE

PROFUMERIA/BIGIOTTERIA DIANA. V.le XX Settembre 12. Ultimissime novità bigiotteria.

RISTORANTI TRATTORIE PIZZERIE

RISTORANTE PIZZERIA BELLA NAPOLI. Viale XX Settembre 27, telefono 370637. Sempre aperto tranne domenica mattina.
TRATTORIA «MAX» CON GIARDINO. Via Nazionale 43, Opicina, tel. 211160. Chiuso mercoledì.

TAXI

RADIO TAXI 307730.
Luglio e agosto macchina mia non ti conosco. Chiamaci e diventeremo amici.

TUTTO CASA

RET Ricambi Elettrodomestici. Piazza Foraggi 8, tel. 391462.
DAMIANI. Via S. Maurizio 14/b. Maniglieria, utensileria, elettroutensili Bosch, serrature di sicurezza.
COLORIFICIO TRIESTINO. Via Giulia 6. Vernici fai da te, carte parati. Aperto il sabato.
PESEL ELETTRODOMESTICI. Via Pecenco 4.
TELECOLOR. Casalinghi, via Vergerio 1.
ITALPLAST. Via del Bosco, 17. Tel. 313600. Pavimenti, rivestimenti, posa in opera.
LUISA GELLETTI. Via F. Venezian, 10. Tel. 307480. Candy, Rex, Indesit, Zerowatt.

IL TENENTE TRIESTINO FERITO AD AOSTA TRASFERITO AL MAGGIORE

Indagini sullo scoppio

Andrea Bertocchi proseguirà a Trieste la sua «battaglia»: il giovane ufficiale triestino, tenente della «Julia» in servizio a Tolmezzo, rischia la perdita dell'occhio, a seguito del terribile incidente durante il quale, mercoledì mattina, è stato colpito da una bomba a mano. Bertocchi, che, tra l'altro, abita a Trieste, viene trasferito in città.

Il drammatico incidente è avvenuto, all'alba di mercoledì, sui monti di La Thuile, in Val d'Aosta. Dalle prime ricostruzioni del fatto, sembra che Bertocchi sia stato colpito dalla scheggia di una bomba a mano lanciata da un commilitone durante una comune esercitazione.

Le primissime cure sono state prestate all'ufficiale nel reparto oculistico dell'ospedale del capoluogo della Valle, dove Bertocchi è stato trasportato con un'ambulanza militare.

Ma i genitori del giovane e la sua fidanzata, giunti immediatamente ad Aosta per assistere il loro congiunto ferito, hanno deciso di comune accordo di provvedere al suo trasferimento in città.

Il ferito verrà affidato alle cure dei medici dell'ospedale Maggiore. Ieri è stato trasportato da Aosta a Torino, all'ospedale militare. Da qui, appunto, sempre con un'ambulanza militare, verso il nosocomio triestino. Intanto, i medici hanno preferito riservarsi la prognosi, ma permane il timore che l'incidente possa pregiudicare a Bertocchi la funzionalità dell'occhio.

Mentre attorno alla vicenda, si tratteggiano due ipotesi distinte. E' stato accertato, comunque, che la «castagnola» è finita a un metro e mezzo dal giovane. A quel punto, è possibile che la bomba abbia colpito un sasso (ma, dalle indicazioni dei sanitari, non è stata trovata alcuna scheggia nell'occhio colpito); l'altra possibilità è che Bertocchi, nell'intento di proteggersi, si sia involontariamente ferito con il fucile che teneva in mano. Da parte sua, l'ufficiale triestino ricorda solamente di aver sentito un grande botto. Poi, il buio completo.

Una volta rimessosi, il giovane sarà reintegrato in servizio.

RET DICHIARA

'Sulla politica dei redditi no secco degli artigiani'

«Siamo l'unica categoria che in questo frangente sta dando prova di produttività, e contestualmente continuiamo a essere il settore maggiormente penalizzato dai recenti provvedimenti di politica economica». E' questo lo sfogo di Giorgio Ret, presidente dell'Associazione degli Artigiani per la provincia di Trieste, che ha ripreso in chiave locale il comunicato della Confartigianato nazionale che ribadisce il «no» dell'organizzazione alla firma in calce all'accordo sulla politica dei redditi.

«La Confartigianato condivide l'impostazione della politica dei redditi e della lotta all'inflazione decisa tra il Governo e le parti sociali - si legge nella nota diffusa ieri - ma respinge fermamente i contenuti dell'accordo che creano le condizioni per un ulteriore sensibile aggravio degli oneri di una sola parte, la piccola impresa e il lavoro autonomo, al di fuori di qualsiasi disegno di riforma fiscale e sanitaria del sistema».

IL CASO STRAZIANTE DI UN BAMBINO DI 5 MESI PROVENIENTE DALL'EX JUGOSLAVIA

Milos «adottato» dal Burlo

Deve subire un trapianto di midollo osseo: lo donerà uno dei genitori. L'istituto coprirà le spese della degenza

Ha cinque mesi e un destino che rischia di essere già segnato. La via della speranza passa per un trapianto delicatissimo, di midollo osseo. Per tenere viva la fiammella i giovani genitori di Milos Jokovic non hanno esitato a affrontare un lungo viaggio. Dal Montenegro a Belgrado, Budapest e infine il Burlo Garofolo dove, in attesa dell'operazione, hanno già conosciuto il volto della generosità. Su decisione del presidente dell'Istituto infantile Mario Bercè, sarà infatti lo stesso Burlo a accollarsi i costi dell'intervento e della degenza del piccino. I genitori di Milos non possono permettersi di pagare le spese di una degenza che si protrarrà per un centinaio di giorni.

La malattia di Milos ha un nome tanto ostico quanto terribile: osteopetrosi. In sostanza, il midollo è come soffocato dalle ossa dure come il marmo. L'unica chance è legata, appunto, a un trapianto di midollo. Se il piccino avesse un fratello il trapianto diretto offrirebbe il novanta per cento di possibilità di riuscito. Ma il bimbo è figlio unico e toccherà a uno dei due genitori prestarsi all'intervento. Si tratterà di un trapianto indiretto, che purtroppo garantisce meno probabilità di riuscita. Un intervento che ha i crismi dell'eccezionalità.

Il «ponte» con l'Istituto infantile triestino è stato allacciato dai medici dell'ospedale di Belgrado. I genitori di Milos nelle ultime settimane hanno bussato alla porta dell'ambasciata italiana, straziati dall'esasperazione di chi deve fronteggiare un'urgenza e nello stesso sgretolare il muro dei tempi burocratici.

Non esistono, per giunta, convenzioni in materia tra l'Italia e la Serbia, a differenza di quanto accade nei rapporti tra il nostro Stato e altre nazioni dell'ex Jugoslavia. Con il cuore in gola i genitori di Milos hanno affrontato il lungo viaggio in pullman da Belgrado fino a Budapest.

Il piccolo è da domenica notte al Burlo, nella sezione oncologia e trapianti della clinica pediatrica. I genitori non lo lasciano solo un istante. Milos si guarda attorno e respira faticosamente. Il suo caso ha già commosso i medici e gli infermieri che l'hanno «adottato». Un'adozione sentimentale suggellata dalla decisione di non far pesare ai giovani coniugi Jokovic il prezzo della speranza.

Il piccolo Milos Jokovic, giunto dal Montenegro, con la mamma al «Burlo Garofolo».

STANZIATI PER STUDIARE LE MUCILLAGINI E LE INVASIONI ALGALI

Duecento milioni 'dimenticati' nelle casse del Comune

Duecento milioni sono fermi nelle casse del Comune. Dovevano servire per studiare le invasioni algali e le mucillagini che nelle scorse estati hanno assediato le coste dell'Alto Adriatico. Invece sono lì, inutilizzati, anche se la defunta giunta Richetti ne aveva approvato molti mesi fa lo stanziamento. A quanto dice oggi l'amministrazione retta dal dottor Ravalli nessuno si è fatto ancora avanti per chiederli. Nessuno ha presentato un progetto. Nè istituti di ricerca pubblici, nè privati. «I soldi sono ancora lì. A disposizione». Così assicurano i funzionari, dopo una serie di controlli nei meandri dei vari uffici.

E' una situazione paradossale. Specie se si pensa che l'«enigma mucillagini» non ha ancora trovato una soluzione e che decine di biologi battono da anni l'Adriatico alla ricerca dei dati necessari per costruire un modello matematico che descriva adeguatamente il fenomeno. La ricerca costa ma a quanto pare i duecento milioni del Comune di Trieste non interessano a nessuno.

Sta di fatto che le misurazioni della temperatura dell'acqua in superficie e in profondità, della sua salinità e delle correnti, devono continuare anche negli anni in cui le masse gelatinose non si fanno vedere. E' la situazione in cui ci troviamo oggi. Tutti si chiedono perchè le alghe non siano comparse ma nessuno risponde con precisione. in sintesi molti verbi sono coniugati al condizionale.

Per capire quali sono le condizioni che governano le invasioni algali non bisogna mai mollare. Se la scienza lo facesse proprio ora tutte le campagne iniziate dall'88 avrebbero ben scarso significato. Ci troveremmo insomma nella situazione descritta da alcuni ricercatori che nell'89 hanno sostenuto nella prefazione di un volume edito dalla Regione e dedicato proprio agli episodi di «mare sporco» che «a discolpa del mondo della scienza, va detto che il fenomeno non è stato studiato perchè negli ultimi 50 anni, il mare sporco non si è quasi più visto e mai con le caratteristiche attuali di intensità».

In effetti si ha notizia di invasioni algali a partire dal 1729. Gli anni interessati dal fenomeno sono stati il 1872, 1873, 1880, 1881, 1892, 1893, 1903, 1905, 1906, 1920, 1928, 1930 e 1931. Vi sono poi gli episodi «moderni» iniziati nell'88. Di fatto nessuno ha potuto mettere in relazione tutti questi episodi perchè mancano misure complete: fino ai primi del '900 nessuno ha mai misurato la salinità e la temperatura del mare in profondità.

Ivancich scrive a Scalfaro: 'I confini vanno ritoccati'

In una lettera inviata al Capo dello Stato, Oscar Luigi Scalfaro, il presidente della Lega Venezia Giulia, Adriano Invancich, chiede il perché delle posizioni tenute prima dagli onorevoli De Michelis e Andreotti, poi dall'onorevole Scotti riguardo la rinegoziazione del trattato di Osimo e quindi dei confini con l'ex Jugoslavia. Ivancich domanda quindi per chi «hanno sacrificato la vita le 78 medaglie d'oro giuliane e dalmate, i 15 mila infoibati e i 600 mila morti che morirono sul Carso, per la grandezza della patria slovena o croata?»

AUMENTANO GLI ABBANDONI ESTIVI

In agosto per tanti Fido è sempre vita da cani

Agosto, cane mio non ti conosco. Anche quest'anno, puntuale come ogni estate, nella città infuocata dalla canicola va in scena il dramma antico dell'abbandono dei cani. E' un'operazione semplice, che evita complicazioni, spese e grattacapi, non si disturbano i vicini costringendoli ad accudire l'animale durante l'assenza, e che assicura ferie tranquille e spensierate. Basta caricare Fido in macchina, fare un lungo giro per disorientarlo, fermarsi al bordo della strada, farlo scendere e ripartire senza di lui.

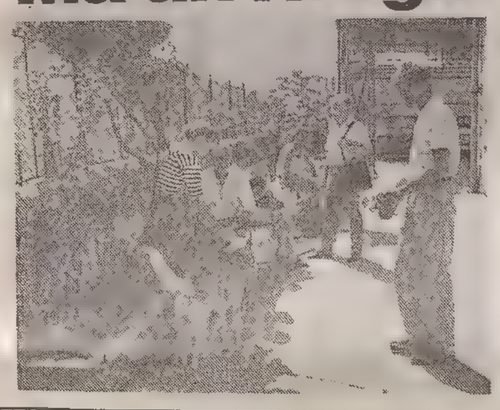
Venerdì scorso, vigilia del primo weekend d'agosto, gli accalappiacani dell'Usl hanno eseguito 22 interventi. Un dato da brividi, considerata la media dei cani accalappiati durante il resto dell'anno, non più di un paio alla settimana. «Si tratta di animali abbandonati dai padroni — confermano gli addetti del canile di via Orsera — che ci vengono segnalati perché si aggirano nello stesso luogo. Sono tutti docili e in buona salute». Non tutti però riuscirebbero a sopravvivere al randagismo: qualcuno viene raccolto già ferito, gli investimenti sono frequenti e il rischio, in questo caso, non è soltanto per il cane.

Una volta accolti nella struttura di via Orsera, gli animali vengono visitati dal veterinario dell'Usl. Quasi tutti trovano poi una nuova collocazione in un'altra famiglia, altri sono smistati in canili privati, attualmente sono 18 quelli ospitati nel canile comunale. I cani che non trovano sistemazione, vengono ospitati in canile fino alla morte naturale e successivamente cremati all'inceneritore ecologico di Prosecco, creato espressamente per eliminare le carcasse di animali morti. L'inceneritore viene messo in funzione mediamente due volte alla settimana. La nuova legge prescrive che il canlie comunale sia adibito unicamente a primo accoglimento, non a ricovero permanente; una sistemazione transitoria con funzione di osservazione sanitaria prima dell'invio a una struttura privata convenzionata con l'ente pubblico. E' quanto si sta attualmente perfezionando anche a Trieste.

Uno dei cani abbandonati e rinchisi nel canile municipale. (Foto Italfoto)

OLTRE 500 GLI ANIMALI ACCUDITI DALL'ASTAD

Ma un rifugio sicuro c'è



Poco più di 150 cani, 400 gatti, una media di circa un nuovo ospite al giorno, e due terzi che, prima o dopo, vengono sistemati in altrettante famiglie dopo gli opportuni accertamenti. Per i volontari dell'Astad impegnati al Rifugio del cane di Opicina, la giornata è scandita da orari ben precisi. Pulizia degli ambienti, preparazione dei pasti, lavoro di amministrazione, controlli veterinari, sono soltanto alcune delle mansioni che si intrecciano in questo angolo di Carso a due passi dalla stazione ferroviaria di Opicina.

Arrivano qui portati da privati cittadini che talvolta accampano improbabili ricoveri in ospedale per potersi disfare di un fardello diventato pesante. Qui stanno bene, anche se gli occhi un po' tristi e qualche uggiolio di troppo raccontano storie diverse: i cuccioli da queste parti si fermano poco. Restano invece loro, i cocker già adulti con le orecchie penzoloni e vecchi pastori tedeschi dal passato glorioso. Una bacinella di acqua fresca, un pasto e il calore umano dei volontari sono più che sufficienti per trascorrere in santa pace e soprattutto in allegra compagnia gli ultimi anni.

ESAURITE LE SCORTE DI CONDIZIONATORI D'ARIA

Assalto al «fresco»

Corsa ai rimedi per vincere il caldo in città

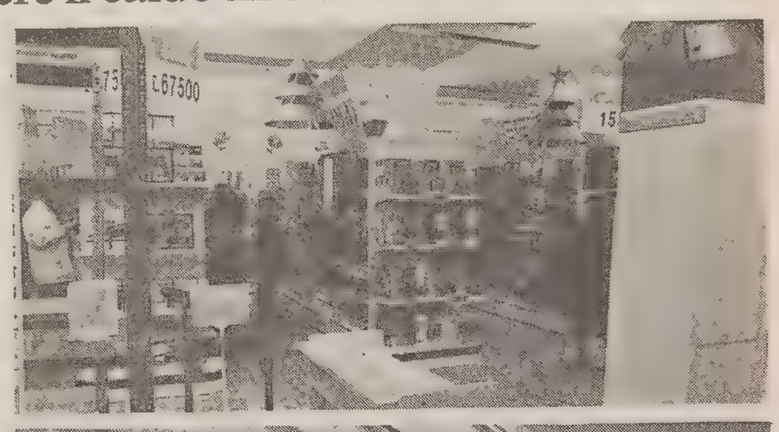
Con il termometro stabilmente «inchiodato» sopra i 30 gradi, la città, com'era prevedibile, si è scatenata nella corsa al condizionatore. Chi non ha potuto lasciare la città si è votato quanto meno all'uso dei più «maneggevoli» (si deve pensare pure ai prezzi ...) ventilatori. Pochi, pochissimi gli irriducibili, stando alle vendite e all'afflusso di clienti che hanno affollato in queste ultime due settimane i negozi di elettrodomestici. Le scorte, confermano i maggiori rivenditori, sono pressoché esaurite, colpa dell'ultimo assalto compiuto fra sabato scorso e martedì. Pochi quindi anche i previdenti, «considerato che in luglio le vendite sono rimaste abbondantemente entro livelli 'di guardia'», come afferma il direttore del negozio Side al «Giulia». Tutti decisi a trovare una soluzione per rendere vivibili appartamenti e abitazioni. Tranne gli uffici (non tutti), bar e supermercati, non sono poi tanti a poter usufruire di un impianto di aria condizionata.

All'Universaltecnica di piazza Goldoni di pezzi, tra condizionatori e ventilatori, ne stanno andando via una ventina al giorno. «Ma quest'anno dicono i responsabili delle vendite - c'è una novità: ad essere compratissimi, nonostante il costo, sono proprio i condizionatori». Già, perché un «mini-impianto», trasferibile da stanza a stanza (e sicuramente più efficace di un ventilatore), si vende a partire da un milione e mezzo. «Non che i ventilatori non vadano a ruba. - aggiungono all'Universaltecnica - Tutt'altro, sono sempre molto richiesti e d'altra parte i prezzi sono molto più contenuti, visto che si parte dalle 50 mila lire. In effetti abbiamo esaurito le scorte».

I ritardatari rischiano quindi di rimanere a bocca asciutta. «Gli ordini sono fatti - dice il direttore del negozio Side al «Giulia» - a marzo. E' difficile che nei magazzini sia rimasto qualcosa, anche perché la maggior parte dei condizionatori o dei ventilatori, per avere un prezzo accettabile, non è realizzata in Italia». Lo stoccaggio del gruppo Side che ha negozi anche in Veneto è di 10-12 mila pezzi. «E' difficile comparare le cifre aggiunge - ma tutto sommato mi sembra che le vendite siano in linea con quelle dello scorso anno».

L'acquirente medio non ha un'età ben definita. Fra i più accaniti compratori non ci sono, come invece ci si potrebbe attendere, gli anziani, anche perché «certi prezzi non potrebbero permetterseli», affermano in qualche negozio. «Al limite sono i figli a comprare i condizionatori, mentre fra i clienti spiega un'addetta dell'Universaltecnica - ci sono senz'altro diverse coppie con bambini piccoli, un'altra categoria a rischio, quando aumenta la temperatura». La frenesia dell'acquisto ha colpito un po' tutti, insomma.

E' indicativo del disagio provocato dal caldo l'aumento del consumo d'acqua registrato dall'Acega e dei malori che hanno colpito le persone più anziane. D'altro canto i modo di allontanare il caldo non sono tantissimi o davvero efficaci. Per difendere la vivibilità di un appartamento non non si può far altro, oltre a «votarsi» all'uso del condizionatori, che accostare le imposte o abbassare le tapparelle fino a sera.



Negozi di elettrodomestici presi d'assalto per la caccia ai ventilatori.

INDUSTRIA / NAVALE COSTRUZIONI

In crisi l'indotto Fincantieri

Incontro per la «Cig» anche alla Naval-lavori

Anche per le società collegate alla Fincantieri si prospetta un agosto rovente. Lungi dall'essere risolta, la crisi dell'indotto del gruppo cantieristico è stata oggetto di attenzione nel corso di un incontro svoltosi nella sede dell'Associazione degli industriali tra i sindacati metalmeccanici e la direzione della Società navale costruzioni e riparazioni.

L'incontro era stato richiesto dalle organizzazioni sindacali per discutere le problematiche inerenti alla messa in cassa integrazione di 11 dipendenti proposta nei giorni scorsi dall'azienda. Nonostante i tentativi per trovare una diversa strada per uscire dalla crisi, non è stato possibile evitare l'applicazione del provvedimento. La riunione si è così conclusa con la sottoscrizione di un accordo che, oltre a stabilire le modalità di revisione da parte sindacale del carico di lavoro, garantisce gli anticipi delle indennità economiche alle maestranze per il periodo (compreso tra il 1 agosto e il 31 ottobre) durante il quale saranno sospese dalla loro attività.

A rendere ancora più improbabile una prossima soluzione della crisi si è aggiunge ora una nuova richiesta di cassa integrazione per altri cinque operai specializzati presentata dalla azienda di manutenzioni navali Naval-Lavori.

DIFFICOLTA' PER LE USCITE IN MARE

I vigili del Porto franco vecchio si dimettono da tecnici nautici

«Faremo soltanto i pompieri», avvisano gli specializzati, e attendono una risposta dal comando e dalla prefettura

L'avevano promesso, e nei giorni scorsi 31 vigili del fuoco hanno riconsegnato al comando di Largo Niccolini le abilitazioni ai servizi nautici di capobarca e motorista navale. Una protesta singolare che ha per protagonista il distaccamento del Porto franco vecchio che da mesi sollecita la soluzione di alcuni problemi organizzativi interni. Nel concreto le specializzazioni navali, conseguite dai vigili al termine di un corso di preparazione al quale hanno partecipato volontariamente (alcuni in Sardegna sfruttando i corsi della Marina militare, altri iscrivendosi a lezioni negli istituti nautici cittadini), consentono il servizio regolare dell'attività al porto, con le uscite in mare in caso di chiamata e per ogni altra evenienza. Dal 5 settembre, questa la data fissata per la 'dismissione' dei servizi, le motobarche rimarranno all'asciutto e i 31 protestatari (su un totale di 40 specializzati) limiteranno la propria attività a quanto prevede il regolamento per i vigili effettivi, faranno in sostanza soltanto i pompieri.

«Se entro il mese non ci saranno date le risposte che chiediamo da tempo — spiegano i responsabili delle rappresentanze sindacali di base che hanno promosso la protesta — le conseguenze saranno particolarmente pesanti perchè di fatto il Porto vecchio resterà sguarnito. C'è comunque, tutto il tempo necessario per convocare gli incontri finora negati e trovare le intese necessarie. Da parte nostra abbiamo atteso oltre la scadenza dell'ultimatum per rassegnare le dimissioni, un gesto di disponibilità che non ha trovato comprensione. A questo punto ognuno assume le proprie responsabilità».

Una sfida al comando locale, a quello romano e alla Prefettura accusati di essere rimasti sordi ai continui allarmi lanciati nei mesi passati. «La vertenza — continuano le Rsb — prende le mosse dalla riduzione degli organici del distaccamento, da una mortificazione delle professionalità con penalizzazioni per coloro che, volontariamente, hanno inteso qualificare la proprie prestazioni partecipando a corsi e mettendo a disposizione del corpo le abilità acquisite». Lettere di

La vicenda si presenta intricata essendo quello triestino il primo caso di rinuncia alla specializzazione conseguita. «Non c'è stata, per ora, alcuna reazione alla nostra protesta — lamentano i Cobas — ma qualcuno prima o poi dovrà ben dirci qualcosa». In primo luogo, i vigili attendono la soluzione ai problemi sollevati e in seconda battuta l'accettazione o la respinta delle dimissioni. Dal punto di vista giuridico, infatti, non è chiara la posizione delle specializzazioni, in altre parole non c'è la certezza che le dimissioni possano essere presentate. «Nessuna legge lo vieta» replicano gli interessati.

PROTESTA REGIONALE

Pochi ma determinati i Vigili urbani in piazza

Dovevano essere qualche centinaio a portare in piazza un disagio covato da tempo e provenienti da tutta la Regione, ma qualcosa non ha funzionato. Ieri mattina, davanti alla Prefettura, di vigili urbani c'era soltanto una sparuta rappresentanza. Pochi, una decina in tutto sul migliaio impiegato nel Friuli-Venezia Giulia, ma decisi e agguerriti. Determinati soprattutto a dire basta con l'ennesima discriminazione con la quale il ministro Martelli, proprio in questi giorni, avrebbe ulteriormente allargato il divario tra la polizia municipale e le altre forze di polizia.

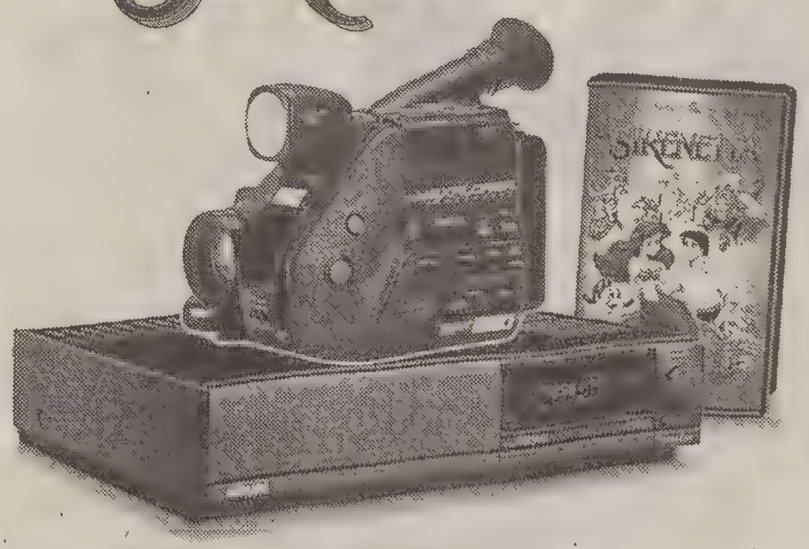
Uno svilimento del ruolo istituzionale che l'Associazione della Polizia municipale d'Italia ha fatto proprio sommandolo a tutta una serie di malesseri che da sempre serpeggiano nella categoria. Non ultime alcune questioni formali, come la dicitura stessa di «polizia municipale» prevista per legge in luogo del superato «vigili urbani» e di quella, «ancor puì fuori luogo» stabilita dall'assessorato regionale agli enti locali, di «polizia comunale».

Altri punti da chiarire al più presto: divisa e fregio, uguali su tutto il territorio regionale; istituzione di un consorzio interprovinciale che avvii un effettivo coordinamento tra le forze dei vari comuni; programmazione degli interventi anche tra le altre forze di polizia che operano sul territorio, anche per evitare spiacevoli equivoci, come quello verificatosi recentemente a Trieste di una «civetta» della questura fermata da una pattuglia di agenti di polizia municipale per una manovra ai limiti del codice. Insomma, un ricco elenco di richieste che alla fine si riflette in una migliore professionalità e quindi in un servizio migliore al cittadino.

Così ieri mattina una delegazione di agenti ha salito lo scalone della prefettura e si è incontrata con il vice prefetto, Camerlengo. Egli ha assicurato la sua piena disponibilità ad appoggiare le richieste presentate. Il viceprefetto predisporrà una dettagliata relazione sui temi dell'incontro e la invierà alle competenti autorità.

SIDE e PHILIPS ti regalano

LA SIRENETTA



Acquistando uno dei favolosi videoregistratori o una videocamera Philips, avrai in regalo la videocassetta di Walt Disney "La Sirenetta".

AUT. MIN. RICH. SCAD. 31-8-1992

SIDE® LA FORZA DI UNA GRANDE ORGANIZZAZIONE

SUPERVIDEO - Via Cologna, 21/Via Giulia,20 - TRIESTE
SIDE "IL GIULIA" - Via Giulia, 75 - TRIESTE
SIDE - Via Rossetti, 4/6 - TRIESTE

PHILIPS

SULLA COSTIERA LE SOLITE CODE DEI RIENTRI

Basta un cartello...

Così l'Anas ha pensato di risolvere l'annoso problema

Code chilometriche sulla Costiera, in direzione Trieste, soprattutto nei pomeriggi d'estate? Niente paura. Basta un cartello. Che avverte dell'esistenza di un «percorso alternativo». Per la più panoramica strada della provincia di Trieste, tradizionalmente intasata nelle giornate calde dei rientri, ci sono novità: hanno fatto la loro comparsa da un paio di settimane due cartelli stradali installati dall'Anas nei pressi di Sistiana sul lato destro della carreggiata per chi si dirige a Trieste; la segnalazione suggerisce agli automobilisti di imboccare la «202» proprio per evitare di intasare la Costiera.

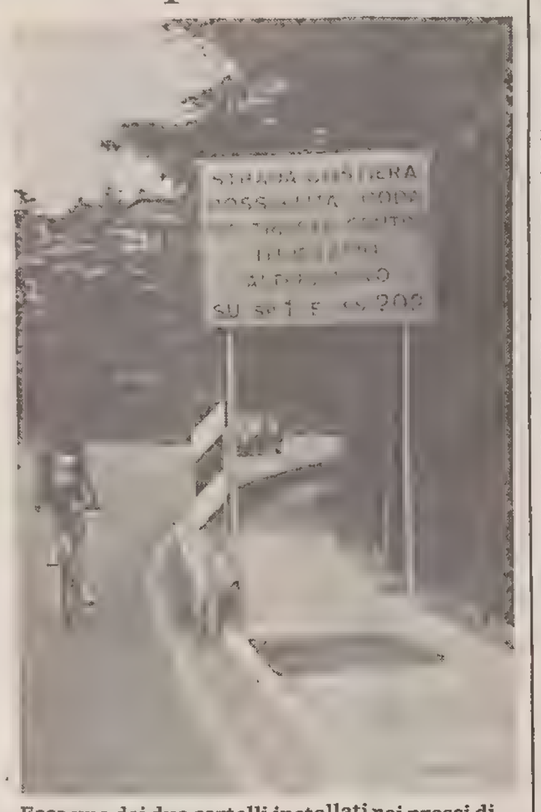
L'idea è frutto di una serie di riunioni del Comitato di ordine pubblico della prefettura, che all'inizio della stagione estiva ha preso in esame il problema del traffico soprattutto all'altezza di viale Miramare, dove da sempre alla domenica sera e in qualsiasi giorno del periodo balneare, si formano colonne interminabili di auto dei triestini che tornano in città. Dopo i megaprogetti di svincoli da miliardi, di improbabili collegamenti subacquei tra Barcola e riva Traiana, si è pensato di invertire la rotta con la soluzione meno dispendiosa e più rapida, quella dei cartelli stradali.

«E' troppo presto per individuare gli effetti delle nuove segnalazioni — commenta il comandante della polizia stradale di Trieste, Romoli — anche se indubbiamente, almeno per gli automobilisti provenienti da fuori, il suggerimento dovrebbe portare qualche giovamento». Soltanto alla fine della stagione estiva sarà possibile valutare con maggior precisione il risultato.

L'impressione è che i triestini ignorino bellamente il consiglio di lasciar perdere la Costiera; nei giorni delicati, più di qualcuno la percorre fino ai Filtri e poi sale a Santa Croce per immettersi sulla provinciale per Prosecco. Dai dati sino a ora in possesso della polizia stradale, il flusso di auto dirette a Trieste in queste prime settimane estive non presenta grosse variazioni rispetto all'anno precedente, mentre registra un calo sensibile rispetto a due anni fa: sul trend ha influito in modo determinante la crisi bellica nelle regioni dell'ex Jugoslavia; qualcuno aveva ipotizzato ingorghi biblici in coincidenza con la partenza del ferry per la Grecia ma, sempre dalle rilevazioni effettuate dalla polizia stradale, pare che la maggior parte dei turisti diretti al Molo Bersaglieri per l'imbarco, scenda in città transitando per la nuova bretella autostradale che aggira il centro e arriva fino ai Campi Elisi.

Insomma, l'incantevole Costiera è destinata a rimanere terra di conquista per i triestini; in barba a tutti i cartelli.

g. l.



Ecco uno dei due cartelli installati nei pressi di Sistiana. Finora senza risultati. (Italfoto)

MUGGIA

Riapertura a settembre per la scuola materna

Riapre la scuola materna Santi Giovanni e Paolo di Muggia. Entro il primo settembre, data dell'inizio dell'anno, termineranno i lavori di sistemazione e sarà messa a punto la divisione di due ali dell'edificio. Gli ampi spazi disponibili saranno infatti separati: una parte è destinata alla scuola vera e propria, l'altra al catechismo.

Nonostante il fenomeno della denatalità e della contemporanea abbondanza di scuole — spiega il parroco, monsignor Apollonio — abbiamo deciso di riaprire, ricominciando praticamente da zero: avremo solamente ragazzini di tre anni, che iniziano quest'anno e contiamo di arrivare un po' alla volta a un numero sufficiente di allievi. Gli iscritti sono 16, ma speriamo di averne più di 20, visto che molti genitori sono ancora indecisi. Il limite fissato sarebbe in realtà di 35 unità».

Il problema è per lo più economico: «La riapertura — continua monsignor Apollonio — comporterà un forte debito, ma la nostra decisione si lega alla speranza che venga approvata al più presto una legge circa la sovvenzione nelle scuole anche non statali. Occorre considerare che per le materne in Italia vengono stanziati solo 54 miliardi, una briciola, in confronto dei fondi che ricevono gli altri istituti. Se tutte le materne chiudessero, lo Stato avrebbe sulle spalle un onere enorme; deve dunque rispondere ora alle esigenze di tutte le famiglie interessate.

Rimangono i problemi di carattere economico

Le spese per la scuola materna sono notevolmente aumentate da quando l'hanno abbandonata le suore. «Le ultime madri — continua il parroco — se ne sono andate due anni fa, vuoi per anzianità, vuoi per accedere ad altri tipi di attività, mentre alcune partono missionarie. E poi diminuiscono sempre più le vocazioni religiose».

Dunque si ricorre alle maestre, che comportano inevitabilmente costi maggiori per la casa parrocchiale. Prima dell'inizio dell'anno scolastico si terrà una seduta con i genitori per presentare i programmi e le due nuove maestre Patrizia Calò e Michela Apollonio, che si conoscono da sempre e sono già «affiatate».

Attendiamo poi di vedere l'edificio completamente a nuovo: c'è ancora molto da sistemare all'interno con la «ristrutturazione» di cucina e mensa, e i servizi da rinforzare. Per quanto riguarda invece i lavori esterni, sono per il momento finiti; manca solo un intervento di pulizia e la sistemazione di un recinto di protezione per i bambini.

Renzo Maggiore

MUGGIA

Lunedì consiglio

Lunedì alle 20 si terrà una seduta del consiglio comunale di Muggia. Fra i molti punti all'ordine del giorno (interrogazioni e interpellanze, approvazione verbali sedute precedenti, istituzione parcheggi a pagamento in piazza della Repubblica e in largo Caduti della libertà...), soprattutto la discussione dell'esito del referendum popolare con cui due domeniche fa la popolazione di Muggia ha detto «no» agli insediamenti di gpl della Monteshell. La giunta proporrà una nuova bozza di accordo, già attaccata da varie forze politiche, che l'hanno definita «una minestra riscaldata».

DUINO AURISINA / IL CENTRO DI SALUTE MENTALE

Il folle fa meno paura

Una grande casa a tre piani, circondata dal verde, in una strada secondaria di Aurisina lontana dal traffico della grande viabilità. Un ampio prato sul lato posteriore, poco distante dalla palestra comunale. Qualche sedia all'ombra, davanti all'ingresso, per accogliere ospiti e parenti. Dentro, stanze chiare e luminose, dipinte da poco e arredate semplicemente. Qui anche la malattia mentale fa meno paura e guarire sembra un po' più facile. Il Centro di salute mentale di Aurisina, finalmente ristrutturato dopo anni di lavori, è stato il primo a rimanere aperto 24 ore su 24, in alternativa all'ospedale psichiatrico, negli anni della rivoluzione basagliana. Alcuni degli utenti più anziani hanno conosciuto il padre della lotta antimanicomiale e gli altri medici prima di lui. Nei loro discorsi, incredibilmente precisi, ci sono i ricordi di tempi diversi che non si ritrovano nell'atmosfera famigliare di questo Cim che riporta all'ottimismo.

Operativa dal 1975, la struttura serve una vasta area territoriale che comprende i comuni di Duino-Aurisina, Monrupino e Sgonico. Svolge funzioni di day-hospital, terapia individuale e di gruppo, interventi di consulenza e socio-assistenziali. E' fornito di dieci letti, per 67 mila abitanti. Raramente i pazienti trascorrono abitualmente la notte al centro. La maggior parte viene qui a mangiare, a parlare con gli infermieri o con il medico. In piena coerenza con la tesi basagliana del manicomio «aperto». Attualmente l'organico del personale è di 14 infermieri e due medici, mentre il numero dei pazienti abituali varia a seconda del periodo.

Ma come si vive la malattia mentale o il disagio psichico in provincia? Il malato viene trattato diversamente nell'ambito di un piccolo paese, l'esistenza diviene più facile in una comunità ristretta?

«Direi che non esistono differenze eclatanti tra la giornata di un malato al centro di Aurisina e quella di un paziente che vive in città — risponde Giuseppe Dell'Acqua, primario di Barcola e di Aurisina — in generale le persone hanno imparato a convivere con il disagio mentale. La follia non fa più paura e alla fine si può affermare che viene accettata. Forse, nei piccoli paesi, il «matto» è più tollerato e esistono meno problemi di reinserimento all'interno di una comunità dove tutti si conoscono. Esiste però anche un lato negativo della vita in provincia, se da un lato la rete sociale più forte esistente in Carso allontana il rischio della critica o dell'emarginazione, dall'altro si tende a nascondere il malato. I parenti parlano poco, raccontano malvolentieri e questo diminuisce le possibilità d'intervento da parte nostra. Non si tratta di diffidenza da parte dei familiari dell'ammalato, semmai di rispetto, di umiltà. I cittadini pretendono molto dallo psichiatra, sono spesso portati alla critica e questo in fondo per noi può rappresentare uno stimolo a fare sempre di più. Nei paesi invece si chiede poco, ci si accontenta».

Da parecchio tempo il Cim sta portando avanti un rapporto di collaborazione con i parenti dei malati, indispensabile nei nuovi programmi di cura. Parlare della carenza di strutture è quasi un luogo comune: quanto vale ancora questo discorso?

«Adesso meno — sostiene Dell'Acqua — i centri sono sufficienti e distribuiti equamente sul territorio. Continuano a mancare, invece, le strutture di residenza protratta».

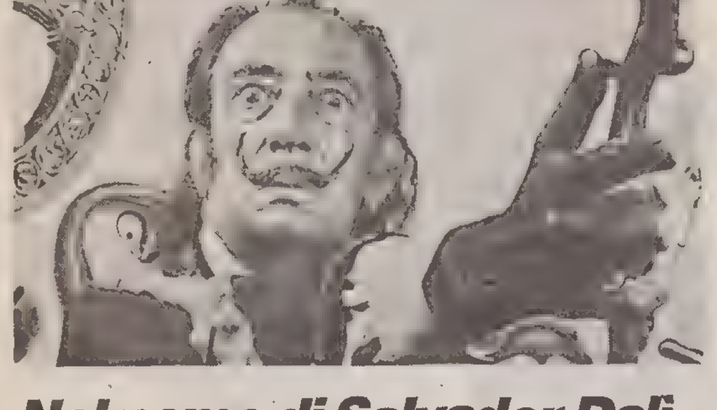
Questo tipo di servizio rappresenta la richiesta primaria di molti familiari, soprattutto di quelli critici nei confronti della legge 180... «Proprio ultimamente — conferma Dell'Acqua — abbiamo reperito i finanziamenti necessari per realizzare alcune strutture. Sono stati stanziati due miliardi, che speriamo di veder trasformati presto in residenze protratte».

Per il futuro, il primario si augura una maggiore collaborazione da parte dei comuni, che molto spesso si sono sottratti alle proprie responsabilità». «Finora non possiamo dire di aver lavorato insieme — conclude Dell'Acqua — siamo sempre stati noi a fare il primo passo. Invece, è necessario che anche il comune si dia da fare, analizzando la propria realtà e fornendo suggerimenti e indicazioni».

Erica Orsini

E' stata un'oasi per i bambini

Si è conclusa con una festa a Palazzo Vivante l'«Oasi dei bambini», l'iniziativa estiva della Repubblica dei Ragazzi, che ha coinvolto per tutto il mese di luglio una quarantina di bambini dai tre ai nove anni. Alternando giochi e attività educativa, e dedicando un giorno alla settimana ai bagni di mare a Punta sottile, i giovani ospiti hanno trascorso un mese in città come se fossero stati in vacanza. (foto Balbi)



Nel nome di Salvador Dalì

Il segreto di Avida Dollars è stata una trasposizione di lettere che ha rovesciato il nome dell'artista catalano Salvador Dalì. Ora lo stesso anagramma, che il surrealista Breton aveva ideato per l'amico pittore, viene issato a insegna di un nuovo locale che verrà inaugurato domani in via Madonna del Mare 18/B. Musa ispiratrice di questa novità è l'arte estrosa e geniale di Dalì che viene riproposta, con l'intenzione di omaggiarla, nelle linee architettoniche del locale. Dietro a questa volontà di creare nuovi spazi, stuzzicando magari il lato artistico, c'è la presenza di Clara Cvitko, accompagnata in questa avventura da Roberta Kosmazh. L'attuazione del progetto è stata seguita dall'architetto Roberto Dambrosi.

ASSOCIAZIONI COMBATTENTISTICHE / 4. SEGUE

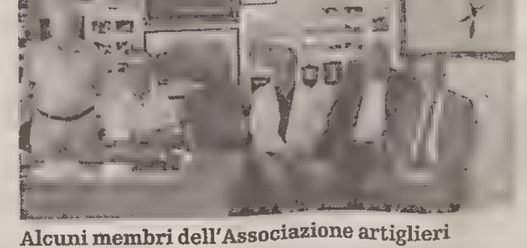
Artiglieria, l'arma «dotta»

Tra i soci dell'Associazione nazionale artiglieri d'Italia (che ha sede nella casa del combattente) vi sono artiglieri ancora in servizio e già congedati, ma in tutti vi è la fierezza di appartenere ad un'arma chiamata «dotta». Ciò perché sparare una cannonata presuppone l'intersecazione tra due componenti molto importanti: l'operativa e la tecnica. Ora poi, con le nuove tecnologie, i calcoli per il puntamento ed il tiro sono tutt'altro che facili ed abbisognano di buone conoscenze di matematica avanzata, tanto che, scherzandoci su, i membri del direttivo hanno detto che per appartenere all'arma bisogna essere «belli e colti».

Tralasciando, però, la componente puramente militaresca dell'associazione, si scopre quanto questa sia radicata a Trieste e nella Venezia Giulia, tanto che a Muggia opera una sezione consociata che funge anche da catalizzatore per tutte le associazioni d'arma, dato che la cittadina non ne ospita altre.

La sede triestina, poi, è autonoma e ciò più concretamente significa che opera e ha funzione di sezione regionale, anche se non «comanda una regione»; ciò è dovuto alla posizione geografica occupata dalla città e dal fatto che sino a poco tempo fa vi erano diversi gruppi di artiglieria, mentre non è rimasto solo l'ottavo gruppo di artiglieria da campagna Pasubio, comandato dal tenente colonnello Antonio Belvedere, che tra l'altro è socio dell'Anarti.

Diversi nomi illustri compaiono tra gli artiglieri e tra tutti spicca il Duca d'Aosta, che ha comandato il 23.o artiglieria da campagna di stanza a San Giovanni (ove si recava in tram) con una dipendenza a San Saba; dove ora c'è il commissariato di polizia. Il cinquantennale della morte del duca è stata da poco commemorato a Trieste e gli artiglieri hanno fatto parte del comitato promotore.



Alcuni membri dell'Associazione artiglieri d'Italia.

Quattro sono le medaglie d'oro triestine che ornano il labaro, e cioè Aldo Brandolin, al quale è intestata la sezione, Scipio Secondo Slataper, Stefano Terlevich e Paolo Sabbatini, che dimostrano i rapporti tra gli artiglieri e la città, rapporti che continueranno, ma che avranno una certa contrazione proprio per l'ormai ridotta presenza di caserme sul territorio; a questo fa da contorno il fatto che i giovani una volta terminato il servizio di leva non si iscrivono all'associazione, perpetuando le tradizioni, mentre tra gli iscritti sempre più figurano membri provenienti dal servizio attivo o dal complemento.

Questo è un peccato, perché gli artiglieri non sono solo cannoni, raduni e cerimonie militari; certo, questa è in parte la loro attività, come anche assistere in qualità di osservatori alle esercitazioni di tiro, ma benchè non facciano parte della protezione civile, gli artiglieri hanno reso diversi servizi utili alla collettività, come a Pordenone, dove nel Bosco del Cansiglio è stato attuato il progetto «Ricerche telemetriche sui caprioli». Per oltre un anno gli artiglieri hanno lavorato preparando ettari di territorio (ricco di fauna ed interessato alle migrazioni degli ungulati oltre che di altre specie faunistiche), dotandolo di numerose mangiatoie/gabbia, gli animali da studiare entrano trovandovi il cibo. Quando l'animale entra nella «gabbia», questa si chiude e nelle stazioni della forestale scatta un allarme che avverte gli operatori. A questo punto le guardie intervengono, addormentano l'animale e lo marchiano con strumenti atti a seguirne gli spostamenti; ciò per approntare una mappa e per valutare le specie presenti e la consistenza numerica. E' un lavoro certamente meritevole, che dimostra come i militari in servizio o in congedo possano svolgere compiti di comune utilità.

d.

TRIESTE DI IERI

Erano processioni con troppa coreografia

Le varie disposizioni emanate da Giuseppe II in materia religiosa, oltre che riguardare chiese, conventi e confraterne, le cui attività vennero drasticamente ridotte, erano rivolte anche alle manifestazioni di fede religiosa che si svolgevano in pubblico, come processioni, feste patronali, via crucis, e altre simili.

Una di queste ordinanze, diramata il 29 maggio 1781, diretta al magistrato civico di Trieste e sottoscritta dal governatore Carlo conte de Zinzendorf, contiene ancora altre disposizioni, che in particolare riguardano l'ormai prossima processione del Corpus Domini. Fino a quel momento la classica manifestazione religiosa era vista anche come una parata folcloristica, con sfilata di confraterne con relative cappe e tuniche, stendardi, rappresentanze di istituti e ordini religiosi, con i loro labari, mantelli e insegne. Non mancavano le più alte autorità cittadine, quelle militari (che anzi fornivano il picchetto), nonché dei pompieri e dei marinai. La nuova ordinanza del governatore così ora ne stabiliva i limiti della stessa.

«Intenta S. M. a ridurre alla più perfetta semplicità le funzioni dedicate all'onore di Dio, onde spoglie di tante insignificanti superficialità siano le medeme tanto maggiormente a lui grate, ho trovato approposito di assolutamente proibire alla solita processione della festa del Corpus Domini, e in tante altre processioni li gran pennoni stati fin ora usati particolarmente dalli corpi delle arti, e de' mestieri, come pure i vestimenti distinti, le cappe, e le piume sopra i capelli, o caschetti di coloro, che portavano i gran pennoni, e le musiche, che li precedevano, con ordinare, che a detto pennoni sostituiti vengano le ordinarie bandiere, o piccioli pennoni che senza pericolo di veruno vengono portati da una persona sola. Viene quindi intimato a esso C. R. magistrato il surriferito sovrano volere inesivamente con riferimento al graziosissimo aulico restritto del 16 corrente per sua notizia e rispettiva esecuzione».

Però, pare che le autorità religiose triestine fossero piuttosto restìe nell'ottemperare a tutte queste nuove disposizioni, e la prova di questa scarsa disponibilità viene fornita da un successivo «Avviso» pubblicato dall'eccelso governo il 9 giugno 1790, in cui quell'autorità si rammarica «che l'ecclesiastica superiorità, obliando le prescrizioni emanate con parecchi sovrani ordini in pubblico-ecclesiastico, contravvengono ai medesimi con tener processioni, far portar nelle medesime li stendardi e segni delle confraternite abolite».

Comunque il governo si dichiara disposto ad adottare «principi di moderazione», raccomandando per l'avvenire una più stretta osservanza. In sostanza, se da una parte stavano i finti sordi, dall'altra si era propensi a chiudere un occhio.

Pietro Covre

Una processione del Corpus Domini degli inizi del secolo. (foto archivio Covre).

LA «GRANA»

Non abbandonate gli animali: dateli agli Enti

Care Segnalazioni,
desidero esporre un ennesimo atto di crudeltà compiuto nei confronti di animali. Domenica 26 luglio, in un cassonetto delle immondizie sito in viale Ippodromo, nelle immediate vicinanze della Fiera di Trieste, è stato rinvenuto uno scatolone contenente cinque gattini di circa un mese. Il loro flebile miagolio è stato fortunatamente udito da una persone di buon cuore, che ha provveduto a recuperarli e a consegnarli all'Astad di Opicina. Questa segnalazione viene rivolta con biasimo a chi, dimostrando tanta insensibilità, ha compiuto tale «bravata». A costui desidero far presenté che, nel caso in cui dovesse nuovamente trovarsi nella necessità di «allontanare» degli animali, invece di infierire sugli stessi, condannandoli — come nel caso in esame — a una terribile agonia, può rivolgersi, senza alcuna spesa, agli Enti competenti.

Maria Pia Bocchi Godenigo

«Sior Giovanni» e i suoi cinque figli

«Sior Giovanni de le Generali», come lo chiamavano amici e colleghi, aveva l'abitudine di parlare sempre male delle donne. Ma la sua misoginia, vera o d'atteggiamento che fosse, non gli impedì di avere da sua moglie ben cinque figli. Nella foto, da sinistra Giovanni, mamma Angela Russo, papà Giovanni Geri, Giusto, Concetta, Beatrice ed io (Luciano). La foto risale ai primi mesi del 1910.

Luciano Geri

CIRCO / LE COLPE DEL «MEDRANO» NELLA VICENDA DEGLI ANIMALI BLOCCATI

Un «serraglio» viaggiante

A nome del Traffic Europe, Ufficio Italy, quale referente per il Triveneto mi sento in dovere di sottolineare alcuni particolari significativi per una più obiettiva visione delle vicende che di recente hanno riguardato il circo «Medrano». La rete Traffic, di cui faccio parte, è un'organizzazione non governativa che affianca e sostiene il corpo forestale dello Stato, che in Italia costituisce l'organo designato per l'applicazione della Cites, o Convenzione di Washington. Nel nostro paese il Traffic fa parte del Wwf e svolge indagini sul commercio di animali e piante rari o in via di estinzione. Per ciò che riguarda il caso del Medrano, il circo è stato fermato al porto di Trieste perché delle norme più restrittive per i circhi sono state stabilite proprio quest'anno durante l'ultima Conferenza biennale degli Stati parte della Cites di Kioto (marzo 1992).

Questo perché i circhi, dovendosi fornire di animali «curiosi» o «esotici» per attirare un certo tipo di pubblico, se li procurano incuranti che molti di questi corrono il rischio di estinzione oppure siano tra gli esemplari maggiormente sfruttati anche da altri tipi di commercio. Da sequestri avvenuti nell'ultimo anno, in Italia, è stato dimostrato che spesso questi serragli viaggianti hanno in detenzione animali di contrabbando, e questo è un fenomeno che va arginato con ogni mezzo legale. Inoltre la nuova legge è stata presentata e spiegata ampiamente dalla rivista «Circo» per cui non poteva e non doveva essere sconosciuta ai proprietari del Medrano. Infine gli animali sono tenuti in spazi ristretti abitualmente dai gestori dei circhi, e non sono sofferenti «per colpa della legge», ma per le loro condizioni di cattività e per tutta una serie di addomesticazioni e di situazioni che non sono consone all'habitat naturale o tantomeno ai normali standard comportamentali delle specie selvatiche cui appartengono.

dott.ssa Cinzia Garavelli

Scuole di crudeltà

La Lav (Lega antivivisezione), il Comitato di liberazione animale, l'Avi (Associazione vegetariana italiana), ricordando che l'uso degli animali nei circhi equestri è scuola di crudeltà ed esercizio di sopraffazione, sfruttamento e violenza su esseri indifesi, si pongono contro tutti i trasporti degli animali vivi, prefigurando in questa pratica traumatizzante che comporta per gli animali indicibili sofferenze che sfociano in vere stragi per soffocamento, fame e sete, la violazione dell'art. 727 c.p. che vieta maltrattamenti agli animali.

Se da un lato come associazioni ci battiamo da anni contro i circhi che utilizzano gli animali chiedendo ai cittadini di boicottare tali spettacoli, ora, alla luce dei recenti tragici fatti che hanno scosso l'opinione pubblica, chiediamo ufficialmente alle autorità comunali competenti l'applicazione dell'ordinanza del sindaco che tra l'altro vieta nel territorio comunale spettacoli che comportino maltrattamenti nei confronti degli animali.

Quanto è successo in questi giorni con il circo «Medrano» deve far riflettere su quello che è l'uso degli animali per il divertimento, per il lucro, per i consumi superflui senza alcun rispetto per la sofferenza e la vita altrui. Ogni persona ha in sé lo strumento per far cessare queste crudeltà: rinnoviamo perciò l'invito a tutti i triestini a boicottare gli spettacoli circensi. E' nostra intenzione, inoltre, sporgere denuncia alle autorità competenti per maltrattamento agli animali.

Per la Lav
Lega antivivisezione
Loredana Hlacia

Assurdi decreti

E' impensabile, eppure è successo. I poveri animali del circo Medrano, già sofferenti perché in cattività, rinchiusi in gabbie inadeguate, hanno dovuto sopportare ulteriori tribolazioni per assurdi decreti doganali che, prima di essere ciecamente applicati, avrebbero dovuto passare nei filtri del buon senso e della ragione. E' già un errore considerare gli animali non appartenenti alla classe umana, ma è ancor più detestabile sottoporli a torture evitabili superando procedimenti burocratici che nulla possono riferirsi con la giustizia.

Talvolta cerco di immaginare la terra senza l'uomo, e penso che gli animali avrebbero grandi vantaggi e potrebbero ristabilire quei contatti con la natura che la presenza umana ha sovvertito. Coinvolgendomi in questi pensieri, alla crudeltà della caccia, dell'uccellagione, alla vivisezione, ai commerci derivanti dalla pelle delle bestie, sento un senso di vergogna per essere uomo.

A parte queste considerazioni, che spesso purtroppo naufragano nell'indifferenza, puntualizzo sul dramma del circo Medrano ed esorto le associazioni ambientali a prendere una netta opposizione per rendere più agevoli in seguito questi sdoganamenti differenziandoli tra la merce e gli esseri umani.

Bruno Fabris

Umanità perduta

Non solo per le torture inflitte agli animali del circo Medrano e a tutto il mondo animale, ma anche per i crimini dell'uomo verso l'uomo, la nostra specie sta diventando odiosa e stupida: miliardi di piccole bestie capaci di enormi bestialità. La morte è protagonista e si alimenta quotidianamente d'invidia, indifferenza, arroganza, crudeltà che si espandono a macchia d'olio e spingono i più deboli al suicidio, unica via d'uscita da questa volontà di morte che serpeggia e domina la nostra vita. E con questa specie diabolica e ambigua divido con fatica la mia esistenza, disarmata e con pochi amici assistendo impotente al male, sempre più padrone del cuore e della mente umana. Basterebbe da ogni uomo un piccolo atto d'amore verso ciò che vive e sarebbe già tanto. Ma qualcosa di nefasto sembra incombere sul mondo e noi viviamo quasi percependo la catastrofe, fuggendo al grido di «si salvi chi può» e cercando ognuno di salvare il proprio ventre quale supremo valore, in un crescendo di egoismo senza limiti. Siamo molto lontani dal dialogo che Pico della Mirandola, nella sua «oratio de Hominis dignitate» immaginava tra Dio e l'uomo, quando scriveva: «Non ti diedi né volto, né luogo che ti sia proprio, né alcun dono che ti sia particolare, o Adamo, affinché il tuo volto, il tuo posto, i tuoi doni, tu li voglia, li conquisti e li possieda da solo. La natura racchiude altre specie in leggi da me stabilite. Ma tu che non soggiaci ad alcun limite, col tuo proprio arbitrio al quale ti affidai, tu ti definisci da te stesso. Ti ho posto al centro del mondo, affinché tu possa contemplare meglio ciò che esso contiene. Non ti ho fatto né celeste, né terrestre, né mortale né immortale, affinché da te stesso, in guisa di buon pittore o provetto scultore, tu plasmi la tua immagine».

E l'immagine che l'umanità offre oggi di se stessa non ha certamente nulla dell'opera d'arte.

Bianca Pauluzzi

Una vita in prigione

Ci risiamo. Di nuovo, in un modo o nell'altro, che siano da macello, da pelliccia o da intrattenimento, questi poveri animali sono di nuovo in prima pagina.

Fa tanto scalpore pensare a questi elefanti, scimmie, tigri, bloccati al molo settimo. Tutti si immaginano queste povere bestie chiuse in angusti spazi, al caldo, scomodi, come se causa di questa loro condizione fosse solo la nuova legge sulla quarantena, che li costringe a rimanere bloccati lì. C'è qualcuno che invece riesce ad andare un po' più in là col pensiero, e a rendersi conto che la tragedia non è questa, ma che questi animali passano la loro intera vita in questo modo? Che queste bestie nate libere (o almeno così dovrebbe essere) vengono portate via con la forza, in climi o terre che non sono adatti a loro, costretti a essere trasportati Dio solo sa in quali condizioni per tutto il mondo, rinchiusi in gabbie che per quanto grandi non saranno mai gli spazi aperti in cui avrebbero il diritto di vivere, costretti con la forza e la violenza a esercizi così innaturali per loro, e costretti all'umiliazione finale di essere esibiti davanti a un pubblico insensibile e indifferente che non riesce a chiedersi come mai delle bestie così feroci come le tigri, e così grandi come gli elefanti, possano diventare improvvisamente così docili e sottomesse? Tutto grazie ai domatori, che amano tanto i «loro» animali e che assicurano che questo amore è corrisposto. Come animalista non aiuterei mai un circo in difficoltà. Per che cosa? Perché queste bestie debbano prolungare la loro agonia e la loro sofferenza per il tanto atteso spettacolo del 30 luglio in Francia? Se una nuova legge sulla quarantena può creare tanti problemi, io posso solo sperare che complichi le cose a tal punto da far passare la voglia ai circhi futuri di «approdare» in Italia.

Così almeno il nostro Paese, tra le tante vergogne, potrà contarne una in meno».

Roberta Fogar

MUSEO / ARTE MODERNA

Nomina contesa al «Revoltella»

Qualche giorno fa, su un quotidiano nazionale, è apparso un bell'articolo del prof. G. Briganti su una mostra di 21 artisti contemporanei, le cui opere sono sparse in diciotto villaggi nei dintorni di Stoccarda. Ne riporto la conclusione: «...questa libera e intelligente iniziativa... si inserisce in quel senso corale di vivo interesse per l'arte in Germania e che invece così debole, o addirittura assente da noi...». A tale proposito mi permetto di raccontare una vicenda personale chiusasi in questi giorni.

Nel giugno 1991 esce a Trieste un bando di concorso pubblico per titoli ed esami per un posto di ruolo di «Dirigente di servizio specializzato - Museo Revoltella — Galleria d'arte moderna». Praticamente un posto di direttore pr il museo cittadino, da riaprirsi definitivamente dopo una chiusura lunghissima, dovuta anche ai lavori di ristrutturazione, su progetto di Carlo Scarpa, dello stabile. Scadenza del bando 5 luglio 1991. Presento domanda, sperando di avere i requisiti, molto severi, per poter partecipare. Li ho: con avviso di partecipazione emesso da Trieste in data 6 giugno 1992, undici mesi dopo, mi vengono comunicate le date delle due prove scritte, 6 e 7 luglio. Candidati ammessi: due, il sottoscritto e un'altra candidata, la dottoressa Masau Dan, colei che ha avuto l'incarico, nel periodo intercorso fra la presentazione delle domande e le date delle prove, di gestire l'amministrazione del museo. E che venti giorni prima della seconda prova scritta (museologia), in data 13 giugno inaugura il museo, allestito completamente, con il beneplacito e il coadiuvamento di almeno tre membri su cinque che compongono la commissione, e l'appoggio completo della stampa locale: sul «Piccolo» il giorno dell'inaugurazione appare nella pagina centrale un lungo articolo della candidata che spiega le collezioni e la disposizione museologica delle sale. Ma che museo è il Revoltella? Ora la cosa si fa interessante, perché questo museo, probabilmente un caso se non unico certo raro in Italia, è previsto per l'arte contemporanea, come risulta leggendo il suo regolamento approvato dalla giunta triestina nel 1979, e come ancora più chiaramente risulta leggendo le conclusioni a cui era giunto, già trent'anni fa, il gruppo di studio per la regione Friuli-Venezia Giulia, settore musei e gallerie, nominato da una commissione d'indagine per la tutela e la valorizzazione del patrimonio storico, archeologico, artistico e del paesaggio (istituita con legge del 26 aprile 1964 n. 310).

> *«Decisione arbitraria alla prova d'esame»*

Il sunnominato gruppo di studio indicava il Revoltella come unico museo friulano, su trentotto presi in esame, per l'arte contemporanea, e prevedeva come programma di mostre da svolgersi «le ultime correnti dell'arte oggi». Coerentemente sempre in quegli anni, la collezione del museo veniva arricchita con acquisti di opere di Afro, Burri, Fontana, Vedova, A. Viani, e nel 1963 veniva affidata la ristrutturazione della sede a un architetto profondamente innovativo come Carlo Scarpa. Che resta di tutto ciò nel 1992 in Italia, quando in Germania le opere di arte contemporanea entrano a far parte della realtà quotidiana di piccoli paesi? Questo: sul novero delle tre materie previste dal bando per la prima prova scritta, viene dato un tema di «Storia del collezionismo» (le altre due materie «Teoria del Restauro» e «Legislazione sulla tutela del patrimonio storico-artistico ambientale», la commissione — la mattina stessa dell'esame — in modo del tutto arbitrario rispetto a quanto previsto dal bando, decide che verranno richieste all'orale, portando così a una decina il numero delle materie previste per il colloquio). Il tema prescelto è «La pittura dell'800 nelle collezioni delle Venezie». Da svolgersi, scrivendo a mano, in cinque ore, così come la successiva prova di museologia. Due settimane dopo le prove, il sottoscritto, nel cui curriculum compaiono non pochi studi e saggi di arte contemporanea ed estetica, nonché una mostra internazionale «Attualità del neoclassico», organizzata a Trieste nel 1989 (presenti opere di Fabro, Paolini, G. Merz, A. e P. Poirier, J. L. Byars e altri), apprende di non aver raggiunto nemmeno il punteggio minimo per poter accedere alla prova orale.

Riccardo Caldura

LA CAROVANA DEI T·A·P·P·E·T·I

A TRIESTE FINO AL 5 SETTEMBRE

DI SCONTO ALLA CASSA

PER UNA NUOVA SERIE DI TAPPETI ORIENTALI A PREZZI GIÀ IMBATTIBILI

IL PERSONALE SPECIALIZZATO COIN È A VOSTRA DISPOSIZIONE PER QUESTA ECCEZIONALE INIZIATIVA.

coin

TRIESTE - C.so Italia, 16

COMUNITA' / LAVORI CONTESTATI

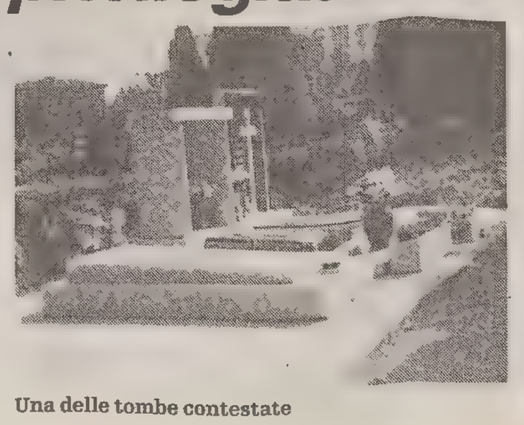
Cimitero serbo, tombe «privilegiate»

Da fonti degne di fiducia abbiamo appreso che al cimitero serbo-ortodosso di Trieste sono stati ultimamente eseguiti lavori di costruzione e di ristrutturazione senza alcuna domanda e relativo permesso del competente Ufficio del Comune. Ci siamo recati sul posto in via della Pace 1, ed abbiamo constatato i fatti. Inoltre secondo la testimonianza dei parrocchiani serbo-ortodossi emerge un fatto allarmante, e precisamente che ad opera di un'impresa locale sono state costruite in cemento armato cinque nuove tombe familiari senza alcun permesso dell'autorità competente. I lavori sono stati eseguiti su proposta del signor Dusan Relic, ex presidente della Comunità religiosa serbo-ortodossa, ora consigliere. Le tombe in seguito sono state distribuite quasi gratuitamente tra gli stessi consiglieri (della Comunità).

E' stata inoltre «dissacrata» una tra le storiche e monumentali tombe appartenuta a un benefattore: la stessa è stata per così dire ristrutturata, cioè svuotata, per essere concessa in esclusiva al signor Giorgio Milossevich.

Noi preghiamo e invitiamo le autorità locali a voler constatare questi atti di vandalismo e ad impedire che si ripetano nel futuro.

Gordana Rokic



Una delle tombe contestate

ORE DELLA CITTA'

Corso di dianetica

Oggi alle ore 19.30 presso la sede di via dei Moreri 9/3 a Roiano, il Centro di dianetica di Trieste terrà una conferenza illustrativa del corso di «Anatomia della mente umana». Nel corso della conferenza verrà tenuta una seduta dimostrativa.

Mostra al Castello

Continua nelle sale del Bastione fiorito del castello di S. Giusto la mostra antologica di Giuseppe Negrisin. La mostra resterà aperta fino al 30 agosto con il seguente orario: 10-12.30, 16.30-19.

«Big Bang» in concerto

Questa sera con inizio alle ore 20.30, in piazza dell'Unità d'Italia, l'Associazione culturale «Trieste la mia città» con gli auspici della locale Azienda per la promozione turistica, presenta un concerto dell'Orchestra «Big Band» diretta dal maestro Bruno Ritani. In programma musiche dei più celebri compositori americani: Gershwin, Ellington, Patorius, Mc Cartney, Noble e altri.

Alcolisti anonimi

Se pensi di avere un problema con l'alcol prova a venire a una nostra riunione. Potrai ritrovare la gioia di vivere serenamente. Via Palestrina 4, tel. 369571. Riunione lunedì e mercoledì alle 17.30, venerdì alle 20.

Festa dello Sport

L'Ac San Luigi Vivai Busà organizza come ogni anno la «Festa dello sport». Da sabato a lunedì 17 agosto, dalle 19 in poi, nel fresco del rettangolo del calcio a 7 di via Felluga 58, ci sarà la possibilità di ascoltare musica dal vivo e di gustare del buon cibo.

Separarsi da amici

Oggi, ore 17-19, nella sede Andis (Associazione nazionale divorziati e separati) di via Foscolo 18, esperti (psicologo e un legale) sono a disposizione per una separazione o divorzio da amici senza traumi legali, economici e psichici tra i coniugi, oltre alla consulenza per la coppia in crisi, per il gratuito patrocinio e per la produzione dei documenti per il matrimonio. Informazioni tel. 767815.

Ferragosto con le Acli

Le Acli organizzano per il giorno di Ferragosto una gita a Caorle con visita dei casoni lagunari in barca, pranzo in ristorante con aria condizionata e intrattenimento pomeridiano con orchestrina. Per informazioni Acli, via S. Francesco 4/1 (tel. 370525).

Sulla Creta di Collina

Domenica 9 agosto il Cai Società Alpina delle Giulie effettuerà una gita al Passo di Monte Croce Carnico e la salita della Creta di Collina (2689 m) per il sentiero di guerra

Filatelici in ferie

L'Associazione filatelica e numismatica triestina comunica che da lunedì 10 agosto, a mercoledì 19, la sede rimarrà chiusa per ferie.

Festa di S. Donato

La tradizionale festa del compatrono Donato, sarà ricordata solennemente domenica con la messa, alle 11.15, come di consueto, nella chiesa della B. V. del Rosario.

Ordine dei giornalisti

Si informa che gli uffici dell'Ordine dei giornalisti, Associazione della stampa, Inpgi e Casagit rimarranno chiusi per ferie dall'8 al 30 agosto.

PICCOLO ALBO

Sono disposta a pagare 100 mila lire al signore al quale giovedì 30 luglio, intorno alle 14, a Barcola, è stato consegnato un gattino ammalato con una gabbietta di vimini. Vorrei il gatto, o almeno sapere chi è questo signore per parlargli. Telefonare ai numeri 53037, 771533.

MOSTRE

Comunale d'arte
BIROLLA
Bassorilievi ceramici

STATO CIVILE

NATI: Stefanato Alan, Caneva Eleonora, Sandrin Lorenzo, Chicco Alexia, Vascotto Jakob, Doria Michela, Forleo Nicholas, Grisafi Emanuele, Tavčcar Lucija, Andri Valentina.
MORTI: Zugna Ferruccio, di anni 63; Fercovich Alice, 79; Labignan Maria, 86; Campana Alberto, 82; Dibiaggio Vittorio, 69; Stancic Ludmilla, 88; Verando Antonio, 82; Miniussi Antonio, 57; De Cristini Marino, 79; Tripšič Natale, 71.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Gli errori dei medici la terra li copre.

Dati meteo

Temperatura minima gradi 24,4, massima 31,9; umidità 50%; pressione millibar 1020,1 in diminuzione; cielo sereno; calma di vento; mare quasi calmo con temperatura di gradi 26.5.

Le maree

Oggi: alta alle 16.35 con cm 24 sopra il livello medio del mare. Domani bassa alle 0.48 con 36 centimetri sotto, alle 8.19 con 15 centimetri sopra.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).

Un caffè e via...

Più volte i governanti tentarono di chiudere le caffetterie arabe, ma senza successo. I luoghi di ritrovo erano troppi, ed il caffè troppo buono per abbandonare il consumo. Oggi degustiamo l'espresso alla Degustazione San Paolo - Corso Puccini, 17 - Muggia.

OGGI Farmacie di turno

Dal 3 agosto al 9 agosto.
Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: largo Piave, 2 - tel. 361655; via Felluga, 46 - tel. 390280; lungomare Venezia, 3 - Muggia, tel. 274998; via di Prosecco, 3 - Opicina - tel. 215170 Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: largo Piave, 2; via Felluga, 46; via Bernini, 4; lungomare Venezia, 3 - Muggia; via di Prosecco, 3 - Opicina - tel. 215170 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Bernini, 4 - tel. 309114.

Informazioni Sip 192

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Televita.

UDI Sportello donna

«Sportello donna» celebra in questi giorni i suoi primi quattro mesi di vita. «Il caffè delle donne» dell'Udi lo ha aperto l'8 marzo di quest'anno. «Sportello donna» è un servizio di consulenza gratuito a disposizione delle donne che intendono porre quesiti, richieste, proposte in particolare sul funzionamento dei servizi della città e in generale sui diritti delle donne.
In questi primi quattro mesi, hanno detto Ester Pacor e Lucia Starace, coordinatrici del servizio, sono state un centinaio le donne che hanno scritto e hanno ricevuto risposte mirate dalle consulenti. Lo sportello si avvale della collaborazione gratuita di 25 esperte in vari campi. In autunno verrà presentata una sintesi delle domande che evidenziano le difficoltà del rapporto quotidiano con le istituzioni. «Sportello donna» non va in ferie: per avere risposte bisogna scrivere in via dell'Orologio, 6, telefono 308378.

DI SERA Linee bus

Informazioni relative a percorsi e orari Act (7795283).
Linee serali
Dopo le ore 21, le linee 1, 5, 6, 8, 9, 10, 11, 15, 16, 18, 25, 29, 33, 35, 48, vengono sostituite dalle linee:
A - piazza Goldoni-Ferdinandeo.
p. Goldoni - percorso linea 11 - Ferdinandeo - Melara Cattinara.
p. Goldoni-Campi Elisi.
p. Goldoni - percorso linea 9 - Campo Marzio - pass. S. Andrea - Campi Elisi.
B - p. Goldoni-Longera.
p. Goldoni - percorso linea 9 - S. Giovanni - str. di Guardiella - Sottolongera - Longera.
p. Goldoni-Servola.
p. Goldoni - percorso linea 29 - Servola.
C - p. Goldoni-Altura.
p. Goldoni - l.go Barriera Vecchia - percorso linea 33 Campanelle v. Brigata Casale - Altura.
p. Goldoni-Valmaura.
p. Goldoni - percorso linea 10 - Valmaura.
p. Goldoni-Barcola.
p. Goldoni - v. Carducci - percorso linea 6 - Barcola.

ORTOFRUTTA E PESCE SUI MERCATI

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

	Produzione locale Minimo	Produzione locale Massimo	Provenienze varie Minimo	Provenienze varie Massimo
ORTAGGI				
AGLIO	----	----	----	5000
BIETOLE DA TAGLIO	600	1500	500	1200
FAGIOLI DA SGUSCIARE	----	----	1400	1800
CAROTE	----	----	600	700
CAVOLI CAPPUCCI	----	----	500	700
CIPOLLE BIANCHE	----	----	700	1000
RADICCHIO VERDE PRIMA	----	6000	4000	6000
LATTUGA CAPPUCCIO	800	1300	500	1200
MELANZANE LUNGHE	----	----	600	1000
PEPERONI VERDI	----	----	600	800
POMODORI DA INSALATA	400	700	700	800
PATATE PRIMURA	----	----	500	600
SEDANO VERDE	----	----	800	1200
ZUCCHINE BIANCHE	800	1300	800	1200
FRUTTA				
ALBICOCCHE	----	----	1400	1800
ANANAS	----	----	1400	1600
BANANE	----	----	1800	2200
COCOMERI	----	----	200	400
UVA CARDINALE	----	----	1200	1800
LIMONI	----	----	1400	1800
MELE GOLDEN PRIMA	----	----	1700	2500
MELONE	----	----	400	1000
POMPELMI	----	----	1400	2900
PESCHE PASTA GIALLA I	1300	1500	1400	2200

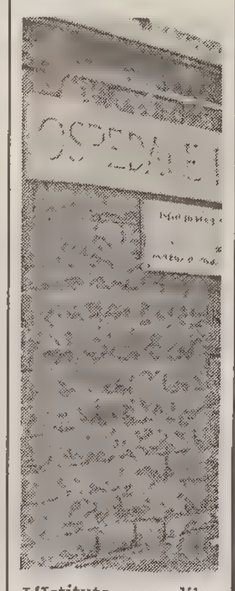
(*) Listino prezzi del 6.8.'92

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

	Prod. loc. e naz. Minimo	Prod. loc. e naz. Massimo	Prodotto estero Minimo	Prodotto estero Massimo
PESCI				
SARDONI	715	7140	-----	---
BRANZINI	25000	25000	22000	24000
CEFALI	3000	9000	-----	---
MOLI	-----	-----	4000	5500
MORMORE	-----	-----	18000	20000
OMBRINE	-----	-----	-----	---
ORATE	26000	26000	18000	25000
RIBONI	-----	-----	5000	18000
PASSERE	-----	-----	3000	4000
PESCI S. PIETRO	-----	-----	16000	20000
ROMBI	-----	-----	22000	22000
SARAGHI	5000	5000	16000	20000
SOGLIOLE	-----	-----	16000	21000
TROTE	4500	5700	-----	---
MOLLUSCHI				
CALAMARI	13500	22000	1500	1500
SEPPIE	10000	10000	6800	7200
VONGOLE	5500	7500	-----	---
CROSTACEI				
CANOCE	13000	14000	-----	---
SCAMPI	----	----	3500	26000
GRANCEOLE	----	----	-----	10800

(**) Listino prezzi del 5.8.'92

«BURLO» Infanzia è arte



L'Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» di Trieste, una delle maggiori strutture sanitarie e di ricerca italiane a favore dei minori, è coinvolto nell'organizzazione del convegno nazionale «Arte per crescere», che si terrà a Città di Castello (Perugia) il 4 e 5 settembre prossimi.

L'incontro si colloca all'interno dell'ormai prestigioso Festival delle nazioni di musica da camera in programma nella città umbra, e sulla scia del successo riscontrato dall'analogo convegno dello scorso anno «A partire da Mozart». Le finalità sono prettamente scientifiche, all'insegna dell'interazione tra le varie discipline che si occupano di infanzia. L'arte infatti, rappresenta da sempre l'infanzia, e l'osservazione di come i bambini acquistano significato e valore nei quadri, così come nella musica di varie epoche può offrire spunti interessanti. Ma l'arte può anche essere materiale didattico per l'infanzia non solo, come spesso avviene, per proporre una coscienza rivolta al passato, ma anche per mettere in discussione, tramite le produzioni artistiche contemporanee, l'idea di «verità».

MOSTRE

Nei paesaggi di Birolla la ceramica è poesia

I bassorilievi ceramici di Menotti Birolla sono esposti alla Sala comunale d'arte.

La ceramica cotta due volte ad una temperatura molto elevata e perciò indelebile nel decoro, è la materia preferita da Menotti Birolla, il pittore e ceramista triestino presente fino al 9 agosto con una trentina di opere presso la Sala comunale d'arte di piazza Unità.

Rispetto alle precedenti esposizioni, con tale rassegna l'artista dimostra di aver ulteriormente perfezionato la propria tecnica attraverso un'attività che s'intuisce intensa, orientando nel contempo il filone tematico quasi esclusivamente verso il paesaggio. L'unitarietà del tema e la maggiore dimensione dei paesaggi-scultura (i più grandi composti mediante un impegnativo «puzzle» di elementi ceramici ancorati ad un supporto comune), elevano la qualità del suo impegno da una pratica artigianale ad un discorso più propriamente artistico.

Nei bei paesaggi che ritraggono (alcuni molto sapientemente) architetture e scorci carsici, nella complessa e sfumata veduta del nostro mare dalle case di Cittavecchia, negli angoli della Trieste antica e dimenticata, perché in parte purtroppo distr[illegible] Birolla interviene a[illegible] verso il bassorilievo [illegible] sottolineare elementi [illegible] chitettonici come co[illegible] cioni, tetti, lesène e co[illegible] ci. Con la sgubbia in[illegible] balconi e superfici bug[illegible] te, lastricati di pietra [illegible] memoria di carrozze [illegible] elementari colonne [illegible] nella tipologia carsica, [illegible] stengono lignei solai. C[illegible] le stesse tecniche l'artist[illegible] descrive, da appassiona[illegible] enologo, le splendide car[illegible] tine di Cormons (in u[illegible] delle quali si conserva [illegible] celebre «Vino della [illegible] e del Carso goriziano con [illegible] tutto il loro fascino secola[illegible] re.

C'è poesia in queste im[illegible] magini non sempre perfe[illegible] te, ma arricchite da u[illegible] sensibilità cromatica [illegible] coglie la leggerezza del [illegible] stro cielo ed alcuni m[illegible] menti di luce della cit[illegible] antica. Un breve angol[illegible] della rassegna testimonia [illegible] molteplici approfondi[illegible] menti di Birolla nel camp[illegible] della ceramica. Tra tut[illegible] risalta un lucente vasso[illegible] color terra di Siena ch[illegible] cotto a mille gradi, tinti[illegible] na come il ferro: è stat[illegible] realizzato dall'artista s[illegible] condo l'antico metodo «[illegible] ku» appreso a Urbino.

Marianna Accerbo

PASSAGGIO DI CONSEGNE AI VERTICI DEL CLUB

Quelli del «41»

Nell'accogliente cornice del Motel Valrosandra, si è svolto l'annuale passaggio delle consegne ai vertici del «Club 41 Trieste».

Dopo un biennio particolarmente proficuo, la carica di Presidente è passata dalle mani di Fulvio Roberti a quelle di Riccardo Sisto. Nel succedersi dei discorsi sono state illustrate le molteplici iniziative curate dal Club, tra le quali la più significativa il «Primo Convegno Internazionale» dei Club 41 organizzato a Trieste nel giugno 1991 con la presenza di ben 250 ospiti provenienti da tutte le parti del mondo.

Il neo presidente da parte sua ha voluto ricordare quale sia la caratteristica del Club, la particolare attenzione rivolta a rinsaldare l'amicizia tra i soci e con gli altri Club, nonché mantenere sempre viva la disponibilità dei singoli per affrontare i molteplici problemi che investono la comunità.

Graditi ospiti della manifestazione: Carla Berni, presidentessa del Lions Club Miramar, il dott. Abrami in rappresentanza del Lions Club Trieste Host e il neo presidente del Club 41 Villaco Gerfried Achatz. Nella foto a fianco, il nuovo consiglio direttivo del Club 41 - Trieste 92/93: in piedi da sinistra: Franco Senizza vice presidente, Paolo Macor segretario, Glauco Zago, Franco Cappuccio tesoriere; seduti da sinistra: il neo presidente Riccado Sisto e il «past president» Fulvio Roberti.

BASOVIZZA Lo sport fa festa

La società sportiva Zarja di Basovizza organizza per domani e domenica la tradizionale Festa dello sport nel giardino della Cooperativa economica di Basovizza. Domani alle ore 18 si terrà la vernice della mostra del pittore autodidatta Plehan, che esporrà varie tele con vedute di Basovizza. Domenica 9 agosto, con inizio alle ore 8 si terrà un torneo di bocce per quadrette. In serata si terrà l'esibizione delle atlete di ginnastica artistica del gurppo sportivo Diamante di Monfalcone. Si potranno gustare specialità alla griglia e ottimi vini. Le serate saranno allietate dalla musica del complesso Happy day. La Festa dello sport proseguirà il 14, 15 e 16 agosto.

INIZIATE LE ISCRIZIONI AL CORSO

Cercasi infermieri psichiatrici

Le domande vanno presentate entro la fine del mese

Sono aperte fino al 31 agosto all'Usl numero 1 «Triestina» le iscrizioni per l'ammissione al corso di specializzazione in assitenza psichiatrica per infermieri professionali.
Il corso ha durata annuale. I posti disponibili sono 15 e i dipendenti dell'Usl «Triestina» ammessi alla frequenza sono 8. Per l'ammissione al corso è richiesto il diploma di infermiere professionale.
Gli aspiranti devono indirizzare domanda in carta legale all'amministratore straordinario dell'Usl numero 1 «Triestina» e presentarla alla segreteria della scuola «G. Ascoli» in via Stuparich 1 (dalle 9 alle 12 escluso il sabato) entro e non oltre il 31 agosto prossimo.
L'ammissione al corso sarà disposta secondo l'ordine di apposita graduatoria formulata mediante apposite prove di selezione le cui modalità e contenuti saranno tempestivamente comunicati agli aspiranti in possesso dei requisiti, le cui domande saranno state regolarmente presentate nei termini stabiliti del bando.
Le prove avranno inizio il 29 settembre 1992, alle ore 9, presso la sede della scuola «Ascoli» in via Stuparich 1.
Per ulteriori informazioni gli interessati possono telefonare al 574383 (Dipartimento di salute mentale) oppure alla segreteria della scuola «Ascoli» (telefono: 7762441/2).

SCUOLA Concorsi ordinari

Dal 5 agosto sono disponibili negli uffici della sovrintendenza scolastica gli elenchi degli abilitati e le graduatorie provinciali di merito relative ai consorsi ordinari, per esami e titoli, a cattedre negli Istituti di sitruzione secondaria di primo e secondo grado - D.M. 23/3/1990, per la classe LXXXVII - Scienze naturali, fitopatologia, entomologia agraria, microbiologia. Gli interessati sono invitati a prendere visione degli elenchi entro dieci giorni, e, entro lo stesso termine, presentare eventuale reclamo scritto esclusivamente per errori materiali o omissioni. Esaminati i reclami il ministero si riserva di rettificare le graduatorie.

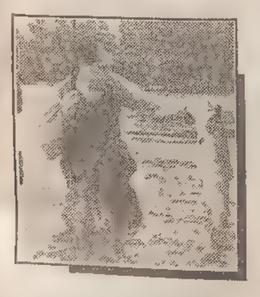
ELARGIZIONI

— In memoria di Rrenato Buttignoni nel XIII anniv. (7/8) dalla moglie Silvana e figlio Nevio 50.000 pro Ass. Amici del cuore, 50.000 pro Anffas; dalla sorelle Nevina e Norma 15.000 pro div. cardiologica (prof. Camerini), 15.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giovanni Bussani nell'VIII anniversario da Anita Bussani e figli 100.000 pro Chiesa San Gerolamo.
— In memoria di Romilda Cepirlo nel XXI anniv. (7/8) dalla figlia Silva 30.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Maria Crecini per il compleanno (7/8) da zia Maria 30.000 pro Opere missionarie parrocchia di Barcola.
— In memoria del dott. Vincenzo Parlato nel XVI anniv (6/8) da Romina 30.000 pro Astad.
— In memoria di Renato Gandusio (7/8) dalla mamma 100.000 pro scuola media «D. Alighieri» (premio di studio a suo nome).
— In memoria dei miei genitori (7/8 e 13/8) da Endy 200.000 pro Ass. Amici del cuore, 200.000 pero Airc, 200.000 pro Uildm, 200.000 pro Centro tumori Lovenati, 200.000 pro Chiesa San Giovanniu Decollato.
— In memoria di Domenico Giuricin per l'81.o compleanno dalla figlia Giuliana 50.000 pro Astad.
— In memoria di Romano Matelik per il compleanno e onomastico (7/8 e 9/8) dalla moglie 30.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli (aiuto anziani).
— In memoria del prof. dott Sergio Babich da Edmea e Renzo Caleari 100.000 pro Ist Burlo Garofolo.
— In memoria di Davide Cernigoi da N.N. 50.000 pro Centro tumori Lovenati (ricerche).
— In memoria di Eddie Cosina da Sergio Norbedo 30.000 pro Villaggio del fanciullo.
— In memoria di Giuseppe Duilio e tutti i miei cari defunti da N.N. 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Romanita Fava da Fulvio, Lorella, Maurizio, Milan, Paolo 250.000 pro Itis.
— In memoria di Maria Garbin Nasi da Eligio Nasi 100.000 pro Enpa.
— In memoria di Antonia Giovanelli ved. Bortuzzo da Erika e Paolo Fonda 100.000 pro Caritas (Bosnia).
— Per ringraziamento da Stefy Puppis Carlini 50.000 pro Sogit.
— In memoria del sig. Mario Herak dagli amici e colleghi di lavoro 200.000 pro Villaggio del fanciullo.
— In memoria di Bruna Iurizza-Bonveno da Renato e Liciana Giugovaz 20.000 pro Astad.
— In memoria del prof. Adriano Mercanti da Dorita e Gemmetta Iviani 50.000 pro Pro Senectute; da Adriana Decorti 50.000 pro Unicef; da Carlo e Maria Furlan 30.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Lydia Mogorovich ved. Marinelli da Fides, Mafalda e Rossana 75.000 pro Centro tumori Lovenati; da Iole e Bruna 40.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Narcico Neri da Vera e Sergio Donini 30.000 pro Airc; da Rina Bardi 20.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Novella Moras ved. Paoli dal dirigente e personale Utf 172.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del comandante Augusto Perdan dalla famiglia Bonivento 50.000 pro Unione italiana ciechi.
— In memoria di Antonietta Pevec ved. Ierini dalla figlia Liliana 30.000, da Mirizia Zucco 20.000 pro Ass. Goffredo de Banfield.
— In memoria di Liliana Pezzer ved. Omari da Campo S., Cramer, Cunia, Di Donato, Giacomini, Mauro, Neri, Pagliari, Sami, Pagliari, Pugliese, Lighi, Tolloy, Zocchi 140.000 pro Casa del mutilato - La via di Natale.
— In memoria di Claudio Picerna da Silvana Maffei 50.000 pro Astad.
— In memoria di Elda Pipan da Edi e Vera Forza 30.000 pro Padri cappuccini di Montuzza.
— In memoria di Margherita Pittani da Vera e Sergio Donini 20.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Berto Pozzo da Gianni Tauzher 100.000 pro Centro cardiovascolare.
— In memoria di Caterina Pugliese dai vicini 80.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria del dott. Fulvio Reis da Neva e Duilio Scrobogna 50.000 pro Astad.
— In memoria di Virgilio Rondini da Annamaria e Salvatore 100.000 pro Comunità San Martino al Campo.
— In memoria di Leonardo Guina dai sommozzatori vigili del fuoco di Ts 120.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Libera Skerl da Giunia Skerl 100.000 pro Agmen.
— In memoria di Maria Tononi da Marisa e Franco Taccione 50.000 pro sottoscrizione Daniela Birsa.
— In memoria di Giordana Viezzoli in Nasi da Eligio Nasi 300.000 pro Astad.
— In memoria di Maria e Caterina Zangrando da Eligio Nasi 200.000 pro Ist. Burlo Garofolo (bambini distrofici).
— In memoria dei propri cari defunti da Alessandro Marino 40.000 pro Cepacs.
— In memoria dei propri cari da N.N. 60.000 pro Unione italiana ciechi.
— In memoria di Gioacchino Sancin da Antonietta Brugnone, Clara Antoni ed Alessandro Cassella 150.000 pro Centro tumori Lovenati.

la pubblicità è notizia

Società Pubblicità Editoriale

TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, telefono (040) 366565-367045-367538, FAX (040) 366046 ● GORIZIA - Corso Italia 74, telefono (0481) 34111, FAX (0481) 34111 ● MONFALCONE - Viale San Marco 29, telefono (0481) 798829, FAX (0481) 798828 ● UDINE - Piazza Marconi 9, tel. (0432) 506924



ESCHE D'ESTATE

Con il gran caldo fuori le formiche

Con l'arrivo del gran caldo è il momento di tirare fuori la scatola delle formiche: ogni pescatore a mosca che si rispetti sa che d'estate temoli (soprattutto: ma anche le trote, per non parlare dei ciprinidi) vanno pazzi per i formiconi alati.

Non è una pesca da effettuare necessariamente «absolutely dry», insomma le formiche catturano bene a galla ma anche se camminano appena sotto il film superficiale. Di certo non sono imitazioni da usare con code piombate perché sono insetti che cadono sull'acqua dall'alto, e non che nascono dal fondo.

Non so se siano cambiati i gusti dei pesci, ma da una diecina d'anni a questa parte ho notato (e non solo io) che in molti fiumi cole la Sava o l'Isonzo i temoli che una volta anche in piena estate non disdegnavano le grosse sedges pure in pieno giorno adesso adesso salgono e rifiutano con deliziose capriole.

la sedge, la buona vecchia sedge rimane insostituibile come mosca da caccia, nel senso che spesso fa «salire» il pesce. Rifiuta? «Pesce che bolla, pescemorto», diceva Ritz. Basta cambiare la sedge con una midge nera e il temolo (novantanove volte su cento) risale sicuro per l'abboccata.

Stessa esperienza perfino sulla Traun, dove d'estate i temoli abboccano perfino agli streamer, se l'acqua è alta e fresca. Ma se il livello è basso niente di meglio dei nostri moscerini alati: corpo in barbule di corvo, o in seta floss nera, o ancora in altri materiali rigorosamente neri e non troppo traslucenti come la barbula di condor. Da escludere invece il quill di pavone: è troppo lucido e imita i cerci addominali delle effimere. Non è il caso, capirete. E le ali? Montate all'indietro, of course. Insuperabili due ciuffi di cul de canard in tinta naturale grigio-sporco, anche se questi artificiali costringono a cambiamenti continui. Del tutto sconsigliabili, (de gustibus) le ali in materiali sintetici ritagliate da foglietti rigidi.

Li. Mi.

IL TEMPO

VENERDI' 7 AGOSTO 1992 **S. GAETANO**

Il sole sorge alle 5.56 e tramonta alle 20.25 — La luna sorge alle 16.23 e cala alle 1.00

Temperature minime e massime in Italia

TRIESTE	24,4	31,9	MONFALCONE	18,9	34,2
GORIZIA	23	35	UDINE	20,8	35

Bolzano	19	34	Venezia	21	33
Milano	22	33	Torino	20	31
Cuneo	20	27	Genova	26	33
Bologna	22	35	Firenze	21	36
Perugia	23	33	Pescara	21	32
L'Aquila	15	33	Roma	23	39
Campobasso	21	30	Bari	23	31
Napoli	24	36	Potenza	14	29
Reggio C.	26	33	Palermo	24	30
Catania	19	32	Cagliari	21	31

Tempo previsto per oggi: su tutte le regioni prevalenti condizioni di cielo sereno o poco nuvoloso, salvo una moderata velatura sulle isole maggiori. Durante le ore calde sviluppo di nubi cumuliformi sulle zone alpine e lungo la dorsale appenninica, con la possibilità di brevi rovesci o temporali. Nelle prime ore del mattino e dopo il tramonto formazione di foschie sulle pianure del Nord e nelle valli del centro.
Temperatura: senza notevoli variazioni, su valori superiori alla media del periodo.
Venti: deboli di direzione variabile, con temporanei rinforzi da Nord-Est al Meridione.
Mari: generalmente quasi calmi o poco mossi
Previsioni a media scadenza.
DOMANI: su tutte le regioni generalmente sereno o poco nuvoloso, con locali attività cumuliformi pomeridiane sui rilievi della penisola, ove non si esclude la possibilità di isolati temporali. Nel corso della giornata aumento graduale della nuvolosità sulle zone alpine e prealpine occidentali. Nottetempo foschie e qualche banco di nebbia in Valpadana e nelle valli del centro.
Temperatura: senza variazioni significative, su valori superiori alla media stagionale.
Venti: deboli di direzione variabile, con locali rinforzi da Nord-Est sulle regioni ioniche.
DOMENICA 9: al Nord, al centro e sulla Sardegna poco nuvoloso con temporanei annuvolamenti irregolari associati a locali e brevi piovaschi o temporali, più probabili sulle zone alpine, sulle regioni centrali adriatiche e relative zone interne, e sulla Sardegna meridionale. Sulle rimanenti regioni della penisola da poco nuvoloso a sereno.
Temperatura: stazionaria.
Venti: deboli variabili, a prevalente regime di brezza.

Temperature minime e massime nel mondo

Amsterdam	nuvoloso	13	19
Atene	sereno	22	35
Bangkok	sereno	25	27
Barbados	sereno	23	31
Barcellona	sereno	20	34
Belgrado	variabile	22	33
Berlino	sereno	15	26
Bermuda	sereno	27	31
Bruxelles	sereno	15	27
Buenos Aires	sereno	2	13
Il Cairo	sereno	22	33
Caracas	nuvoloso	20	28
Chicago	sereno	12	25
Copenaghen	nuvoloso	15	21
Francoforte	sereno	12	28
Helsinki	variabile	16	17
Hong Kong	sereno	28	32
Honolulu	sereno	25	31
Istanbul	sereno	21	29
Gerusalemme	sereno	18	29
Johannesburg	sereno	0	14
Kiev	sereno	19	32
Londra	nuvoloso	15	23
Los Angeles	nuvoloso	21	32
Madrid	sereno	22	39
Manila	sereno	23	33
C. del Messico	variabile	12	22
Montevideo	sereno	3	13
Montreal	pioggia	16	19
Mosca	sereno	19	30
New York	sereno	21	29
Oslo	nuvoloso	9	18
Parigi	sereno	10	29
Pechino	sereno	23	27
Perth	pioggia	11	16
Rio de Janeiro	nuvoloso	15	27
San Francisco	nuvoloso	13	19
San Juan	nuvoloso	26	31
Santiago	nuvoloso	4	18
San Paolo	np	np	np
Singapore	sereno	25	32
Stoccolma	variabile	13	22
Sydney	nuvoloso	10	17
Taipei	nuvoloso	26	33
Tokyo	sereno	23	33
Toronto	variabile	13	20
Varsavia	variabile	18	31
Vienna	sereno	20	30

MODA

Versace esce in 'prima'

Lo stilista conquista Wwd, unico quotidiano di moda al mondo

«L'anonimato è qualcosa di totalmente estraneo al suo metodo di lavoro, qualcosa che va in senso contrario al suo modo di fare per raggiungere l'obiettivo». E' stato profetico sir Roy Strong, ex direttore del Victoria and Albert Museum di Londra, nella presentazione dedicata all'attività di costumista di Gianni Versace, fatta a Parigi, nel gennaio scorso, in occasione dell'uscita di un prezioso volume di Franco Maria Ricci su «Versace teatro». Pochi giorni fa, infatti, il più aristocratico e innovativo dei creatori italiani del momento, ha portato un suo modello sulla prima pagina di «WWD», l'unico quotidiano di moda del mondo, che si pubblica negli Stati Uniti e dagli addetti ai lavori viene letto come la Bibbia del settore. Il modello, tra i più prestigiosi di «Atelier», l'ultima collezione presentata da Versace a Parigi, ricorda i pantaloni da gaucho, grandissimi, ampi e spaccati ed è reinterpretato in edizione da gran sera. Considerato il simbolo di tutta la linea per l'inverno '93-94, il modello rilegge in chiave moderna la moda degli anni Settanta, con il recupero della zampa d'elefante e casacche quasi rigide, appena svasate sui fianchi. La collezione, prevalentemente in nero e caratterizzata da linee decise, riporta in auge il tailleur con pantaloni, modellati sul corpo femminile e impreziositi da catene e cinture. La couture dello stilista è ormai un distillato di sofisticazione: il tema dell'amazzone gli ha suggerito completi austeramente ricamati di metallo e vestiti lunghi, entrambi in cuoio o crespo di lana, per una «vistosa severità» che segna una svolta nella sua storia creativa.

«Per analizzare l'opera di Versace è essenziale trascurare al primo incontro i particolari e iniziare da contorni e forme base». E' ancora sir Strong a offrirci la chiave di lettura per l'incessante sperimentazione stilistica di questo couturier, ormai ufficialmente ammesso nel panorama internazionale dei «guru» dell'alta moda. «L'approccio di Versace — afferma — è sempre di tipo scultoreo e ogni linea è tracciata nettamente a delineare la caduta del tessuto sulla struttura umana. Un altro motivo ricorrente è l'applicazione di decorazioni in un punto inaspettato o l'uso di combinazioni imprevedibili come l'inserimento di bronzo su pelle». Avanguardia e arte, vestibilità e trasgressione, pulizia di disegno e anticipazione di tendenze. «Ricordo — così Strong illustra questa alchimia miracolosa di forma e linea — di aver provato un paio di pantaloni marrone, con voluminose pinces, risvolti alla cintura e bande lungo le cuciture. A dare grazia al capo era la sua comodità assoluta, il modo in cui cadeva la stoffa, quasi come una toga. Quei calzoni rimangono uno dei miei capi preferiti al punto che in più di un'occasione ho espresso il desiderio di farmici seppellire. Da allora, quei pantaloni mi hanno insegnato che in qualsiasi stadio della vita è sempre possibile andare avanti, rimanere assolutamente classici nella migliore delle tradizioni e al tempo stesso appartenere pienamente al giorno d'oggi. Questa combinazione è forse la chiave per comprendere il talento e la genialità di Gianni Versace».

Arianna Boria

PSICOLOGIA

Mento, dunque sono

Il fondamentale ruolo della menzogna nelle relazioni sociali

Dalle bugie dei bambini all'esaurimento dell'Io nei narcisisti: tutto per attirare l'attenzione degli altri

La menzogna nella storia letteraria e sociale ha assunto principalmente una connotazione negativa di stampo morale. Al contrario alcuni sostengono che la bugia sia una necessità che permette di evitare inconvenienti e facilita le relazioni sociali. In campo psicologico acquista un'accezione ancora diversa. Per capire il significato della bugia nell'adulto è indispensabile considerare la sua funzione nello sviluppo del bambino ed i nessi con la fantasticheria. In effetti la bugia appartiene al mondo magico del bambino. Egli affermando una cosa crede che sia reale. Dopo i tre anni apprende l'esistenza della menzogna; naturalmente diventa importante il feedback, proveniente dal suo ambiente sociale, conseguente l'uso della bugia. Inizialmente essa viene usata come gioco per opporsi all'adulto, in seguito, se non creduta, il bambino potrà misurarsi con la realtà e dare la giusta connotazione alla bugia.

Diversamente, di fronte all'adulto che si sottrae dal far comprendere che la bugia non è conforme alla realtà, ecco che può essere favorita l'identificazione con un adulto che crede alla sua frottola e questa gli ritornerà come verità. Il mentire può assumere un ruolo specifico nell'economia di soggetti con disturbi narcisistici della personalità.

L'angoscia presente nella struttura narcisistica del soggetto rimane fondamentalmente una paura di perdere le cure dell'oggetto d'amore; così il mentire diventa lo strumento per attirare l'attenzione su di sè, per farsi accettare, rispondendo ad un modello socialmente conforme, per «valere qualcosa».

Si pensa dunque che la persona che mente viva la difficoltà di affermazione e l'incertezza sulle proprie capacità di relazioni sociali e affettive, una svalutazione di sè. Eventuali disturbi sono sintomatici di un esaurimento dell'Io. Questi individui presentano una evidente vulnerabilità e sono sensibili ai rifiuti: la mancanza di approvazione desiderata, il disinteresse dell'ambiente nei loro confronti, sono spesso la causa del loro stato di svuotamento e del calo di entusiasmo.

Maddalena Berlino

L'OROSCOPO

di P. VAN WOOD

Ariete 21/3 – 20/4
Giornata favorevole e stimolante. Avrete fantasia accesa ed energie sufficienti per sviluppare ciò che la vostra mente vi suggerirà, ma attenzione a non strafare. Particolare prudenza per tutti coloro che si dedicano a sport impegnativi e rischiosi.

Toro 21/4 – 20/5
Mattinata molto pigra, ma rigenerante. Lasciatevi pure andare al dolce far niente, non preoccupatevi se qualcuno vi indicherà come pietre dello scandalo. Non cascherà il mondo anche se non terrete fede a qualche appuntamento già fissato: sarà per un'altra volta! Una dieta vi farà bene.

Gemelli 21/5 – 20/6
Giornata adatta per fare un punto sulla vostra situazione. Un po' di chiarezza gioverà a voi e agli altri, soprattutto se ultimamente alcune scelte non sono state condivise da chi vi è più vicino. Salute buona, ma evitate di prendere freddo.

Cancro 21/6 – 21/7
Tutto bene o quasi, oggi le stelle vi guardano con occhi benigni. Quelli che non si dedicano allo sport avranno tempo e voglia per riordinare cose, carte e documenti, e anche per crogiolarsi con certi ricordi... Qualche piccolo contrasto nei rapporti figli-genitori e viceversa. Salute e forma buone.

Leone 22/7 – 23/8
Giornata piuttosto nervosa, con sbalzi d'umore anche notevoli. Sarete contrariati anche dalle piccole cose che non vanno come vorreste: il vostro risentimento ne creerà altri, attenti a non avviare una catena di ripicche. Ulteriore tensione nelle coppie che hanno problemi.

Vergine 24/8 – 22/9
Tatto e diplomazia, ecco la parola d'ordine in questa giornata in cui gli astri sembrano volervi mettere alla prova, semplicemente astenendosi dall'influire su di voi. In questa situazione, meglio non rischiare avventure di alcun genere. Per le decisioni aspettate momenti più favorevoli.

Bilancia 23/9 – 22/10
Mentirei se vi dicessi che oggi sarà per voi una giornata tranquilla e serena. Il vostro cielo appare velato, anche se non miaccia rovesci. Specie in famiglia dovrete controllare il nervosismo, la tendenza a scattare per un nonnulla. Ricordate che anche gli altri possono avere problemi.

Scorpione 23/10 – 22/11
Giornata da rimanersene tranquilli nella propria tana (cosa questa che a voi può addirittura far piacere, perché star rintanati vi piace). Le stelle non vi sono favorevoli, la vostra mente sarà meno lucida del solito e aumenterà la vostra tendenza all'aggressività o alla vendetta! Calma, rilassatevi!

Sagittario 23/11 – 21/12
Pronti a scoccare il vostro dardo: le stelle vi guideranno la mano e voi centrerete il bersaglio! Chi ha in mente «colpi di cuore» non abbia esitazioni e punti coraggioso sulla preda adocchiata! Chi invece è già in coppia non si faccia scrupoli nel manifestare il proprio amore.

Capricorno 22/12 – 20/1
La giornata serena vi darà modo di rilassarvi e di rifarvi degli stress della settimana. Approfittatene per fare pace in famiglia, specie se ultimamente vi siete un po' negati. Col partner mostratevi dolci e arrendevoli, sarà il modo per avere ciò che desiderate!

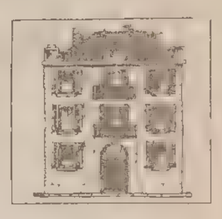
Aquario 21/1 – 19/2
Giornata un po' confusa, caratterizzata da spinte contrastanti. Chi vi è vicino farà davvero una gran fatica a capirvi: schiaritevi le idee e sappiate «comunicare» agli altri la vostra linea di condotta! Non so se ci riuscirete ma almeno provateci. Prudenza nel traffico.

Pesci 20/2 – 20/3
Stelle sorridenti e voi pure! Finalmente vivrete una giornata serena e appagante. Col partner avrete facile intesa, a meno che non vi troviate in una situazione ormai compromessa fino alle radici... Con figli e genitori rapporti distesi, chiarimento di equivoci, promesse di un futuro di cose buone e giuste.

LA CASA? UN PICCOLO PROBLEMA

Se avete il problema di trovare o di vendere casa, avete già trovato il modo di risolverlo. Pubblicate un annuncio economico sulle pagine de IL PICCOLO. Questo piccolo spazio vi farà ottenere un grande risultato: mettendovi in contatto con un mercato che fa affidamento sugli annunci economici come su un mezzo indispensabile per acquistare, per vendere, per fare affari.

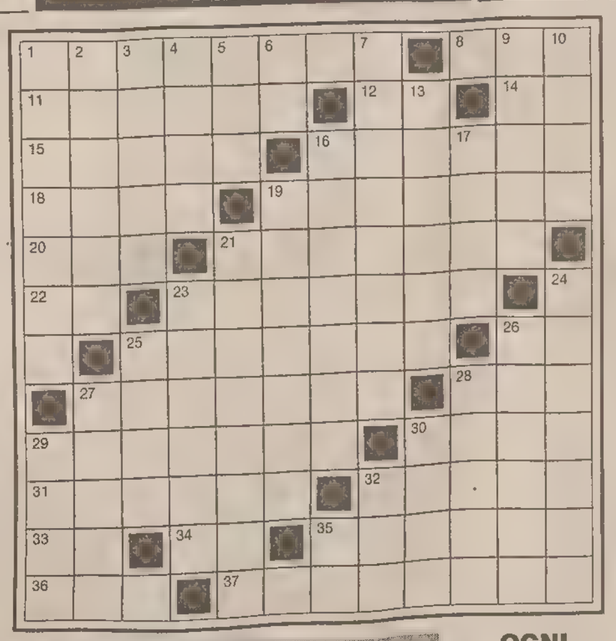
GLI ANNUNCI ECONOMICI DE IL PICCOLO UN GRANDE AIUTO



I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Grosso frutto estivo - 8 Punto cardinale - 11 Un biblico monte - 12 Prefisso iterativo - 14 Le prime in arrivo - 15 I corregionali di Grazia Deledda - 16 Opposti ai maggiori - 18 E' seguita da esse - 19 Venne trafitto a Gesù - 20 Piccolo corso d'acqua - 21 S'accende tra rivali - 22 Si dice porgendo - 23 Vi è nato Cossiga - 25 Lo comprano gli scatolifici - 26 Corrente anno - 27 Non lo concede il vendicativo - 28 Tribunale Amministrativo Regionale - 29 Riepilogo, riassunto - 30 Sono d'aiuto al cacciatore - 31 La bacinella del lavabo - 32 Ottima carta a ramino - 33 All'interno - 34 I limiti... dell'astronauta - 35 Il signore londinese - 36 La scopa il contadino - 37 Dà in affitto.

VERTICALI: 1 Città campana con famosa reggia - 2 Non lo rispetta chi ritarda - 3 Quello armato ha la torretta - 4 Schiere di barbari - 5 Può diventarlo il «poi» - 6 Mezzo etto - 7 La più giovane provincia sarda - 9 Una creatrice di moda - 10 Non bastano due persone per farne uno - 13 Tutte d'un pezzo - 16 Venti tropicali - 17 Ci sono quelle di Cufra - 19 Elevato di prezzo - 21 Ernesto, poeta nicaraguense - 23 Un cavo sulla nave - 24 Mutare, diversificare - 25 Spicciolo di dollaro - 26 Breve galoppata d'allenamento - 27 Li elabora lo stratega - 28 Dote indispensabile al diplomatico - 29 Traccia di profumo - 30 Non elenca comparse - 32 La Martini che canta - 35 Il 1.100 di Tacito.

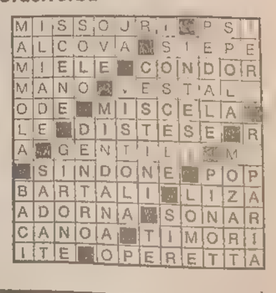


SCIARADA (5/6=11)
PSICOLOGA FALLITA
Gli spiriti a capire è pure adatta
ma poi pedestremente ci si impatta
e per qualche modesta esitazione
che mostra, invan piccinamente espone.
(Aradino)

BISCARTO (5/4=7)
ALTRO CHE GRATITUDINE!
Dovrebbe soddisfarmi in ciò che aspiro
(l'ebbi a nutrire nelle avversità...)
invece solo il capo sa tenersi
e a volte con l'amante se ne sta!
(Ilion)

SOLUZIONI DI IERI:
Indovinello: le stelle.
Cambio di consonante: pigri, pighi.

Cruciverba



Questi giochi sono offerti da **CLUB ENIGMISTICO** L.1000

56 pagine ricchissime di giochi e rubriche

OGNI MARTEDI' IN EDICOLA

CALENDARIO VIAGGI

G 343

Norvegia, montagne, fiordi e isole
dal 13 al 24 agosto

Frizzante Danimarca
dal 5 al 12 settembre

L'Andalusia e Siviglia per l'Expò
dal 29 agosto al 6 settembre

Scozia leggendaria
dal 21 al 31 agosto

Giappone, l'Impero del Sole
dal 2 al 13 settembre

I VIAGGI DEL «PICCOLO» / VACANZE D'AGOSTO

Norvegia: un «tour» tra montagne, fiordi e isole

UTAT

Riprendono con la collaborazione dell'Utat «I viaggi de Il Piccolo»

■ **13 AGOSTO, verso OSLO.** Partenza da Venezia con voli di linea per Oslo via Copenhagen. All'arrivo trasferimento in albergo, sistemazione nelle stanze, pranzo serale e pernottamento.

■ **14 AGOSTO, OSLO-LILLEHAMMER.** Nella mattinata tempo a disposizione dei partecipanti per lo shopping, quindi partenza in autopullman per Lillehammer. Lungo il percorso si attraversano ricche zone agricole e si costeggiano le rive del Lago Mjosa, il più grande della Norvegia. Arrivo a Lillehammer, importante cittadina situata in posizione incantevole tra il Lago Mjosa, la foce del fiume Mesna e gli stupendi monti che le fanno da cornice.

■ **15 AGOSTO, LILLEHAMMER-MOLDE.** Partenza per Molde attraversando paesaggi di notevole bellezza, punteggiati da pittoresche fattorie e graziose case coloniche fino ad Elveseter e seconda colazione in ristorante. Proseguimento per la montagna di Grotli, lo stupendo fiordo di Geiranger e la scenografica Valle Romsdalen fino a Molde, la «città delle rose».

■ **16 AGOSTO, MOLDE-ALESUND.** Nella mattinata partenza per Alesund percorrendo la strada dell'Oceano Atlantico; recentemente costruita, questa strada porta nell'oceano ed attraversa grandi porti e piccole stupende isole. Seconda colazione in ristorante sulla cima della montagna che domina la città di Molde. Nel pomeriggio, attraversando il fiordo da Molde a Vestnes, arrivo ad Alesund, il più importante porto peschereccio della Norvegia, ricostruita in stile liberty dopo l'incendio avvenuto nel 1904.

■ **17 AGOSTO, ALESUND-GEIRANGERFJORD-STRYNLOEN.** Meraviglie naturali: fiordi, bracci di mare di molte miglia che si attorcigliano attorno a montagne a strapiombo, solitarie fattorie che si abbarbicano in vallate ripidissime, piccoli campi coltivati vicino a cascate che precipitano per centinaia di metri, lungo i fianchi della montagna fino a cadere nel fiordo, dove bracci di ghiacciaio di migliaia di anni di età, formano sculture di ghiaccio che ricordano grotte.

■ **18 AGOSTO, LOEN-BERGEN.** Nella mattinata escursione allo spettacolare ghiacciaio di Briksdal, dove si assisterà ad una corsa di carri che si svolgerà secondo l'antica tradizione. Nel pomeriggio partenza in traghetto per il Fiordo di Fjarland per la visita. Seconda colazione libera. Proseguimento attraversando suggestive valli per Bergen, considerata la «capitale dei fiordi», il principale porto sulla costa del Mare del Nord.

■ **19 AGOSTO, BERGEN-LOFTHUS.** Nella mattinata visita guidata di Bergen: l'affascinante città anseatica conserva notevoli monumenti medievali e del periodo della dominazione vichinga; si visiteranno inoltre, la Chiesa Fantoft Stave del XII secolo e la casa di Edvard Grieg, il famoso musicista. Nel pomeriggio attraverso il fiordo di Hardanger, di grande attrazione per le sue montagne coperte di neve, i ghiacciai, le zone montuose e le vertiginose cascate, arrivo a Lofthus e sistemazione in albergo.

■ **20 AGOSTO, LOFTHUS-HOVDEN.** Partenza per la montagna Haukeli e sosta per la seconda colazione. Proseguimento per Hovden attraversando una delle più rinomate vallate della Norvegia. Nel pomeriggio arrivo a Hovden, importante centro turistico, famoso per la lavorazione dell'argento.

■ **21 AGOSTO, HOVDEN-LYNGOR-TONSBERG.** Arrivo a Lyngo, tipico villaggio, uno dei meglio conservati in Europa. Seconda colazione libera.

■ **22 AGOSTO, TONSBERG-OSLO.** Partenza per Oslo e seconda colazione in ristorante. Nel pomeriggio sistemazione in albergo e tempo a disposizione dei partecipanti per lo shopping.

■ **23 AGOSTO, OSLO.** Pranzo serale libero. Nella mattinata possibilità di effettuare una crociera facoltativa nel fiordo con seconda colazione in corso di escursione (facoltativa).

■ **24 AGOSTO, da OSLO.** Trasferimento in aeroporto e partenza con voli di linea per Venezia (via Copenhagen). Proseguimento per Trieste ed arrivo in serata.

LE SERATE IN DISCOTECA NELLE PAROLE DI FRANZ E WALTER, GLI ANIMATORI DEL 'MANDRACCHIO'

Per una notte da... sballo

Stanno persino pensando di scrivere un libro. I nomi ovviamente saranno falsi, ma i pettegolezzi veri. Perché Franz e Walter di dubbi non ne hanno: la discoteca è ancora il posto dove si va per chiacchierare, guardare, farsi notare, agganciare, cornificare... Eh sì, succede anche questo: fa parte del gioco, si sa. «Ma il nostro è un mestiere che ci costringe ad essere bugiardi: noi non vediamo mai niente, non sappiamo niente».

Rilassati davanti ad un tavolino all'aperto, lontani da clienti da tranquillizzare su presunte infedeltà, Franz e Walter di cose invece dimostrano di saperne molte. Il primo è uno dei proprietari del «Mandracchio», l'altro è il 'pr' che da anni gestisce l'organizzazione e l'immagine della discoteca triestina, badando alle numerose feste a tema che stanno animando anche quest'estate, e stazionando davanti alla porta del locale, per selezionare gli aspiranti clienti che sembrino poco raccomandabili. «Ma intendiamoci: basta fare due chiacchiere, per accertarsi della situazione». E chi vuole fare due salti è contento della procedura? «Guarda che alla gente piace molto essere selezionata: e poi il «Mandracchio» non è una discoteca di tendenza, non ci vedi certa gente esagerata».

Già, si sa: al «Mandracchio» ci vanno tutti: dal giornalista al manager, dallo yuppie alla studentessa. E il pubblico, assicura Franz, da anni è sempre quello. Anche se moda e tendenza cambiano secondo il trend del momento. Quest'anno, per essere «in», via libera al 'ciuccio', l'ultimo gadget discotecaro (ma non solo) da esibire in ogni formato: orecchino, ciondolo al collo, appendice al bracci-

aletto. Certo, è solo un accessorio per completare un look da «Mandracchio». A proposito, ragazzi, dateci qualche indicazione per il decalogo del discotecaro perfetto. «Il look? L'uomo triestino non ci bada poi molto. Comunque ti puoi presentare con un buon classico, giacca e cravatta: possono andare anche i jeans e le scarpe da ginnastica». Calzoni da ciclista e scarponcini nero notte? «Assolutamente out, roba degli anni scorsi».

E le ragazze? «La donna deve essere sexy. Comunque, meglio puntare sempre sul 'ti vedo e non ti vedo': e poi, quest'estate, grande attenzione alle pettinature anni sessanta. Consigliamo anche un bel vestito stile provenziale: fa molto pulito, un atteggiamento che sta tornando di moda. Sconsigliato il trucco troppo pesante: e non esagerare con l'abbronzatura». Orario consigliato per l'ingresso? «Non prima della mezzanotte e mezza: e una volta entrati, dimenticare il lavoro. Certo che si può abbordare: anzi, si abborda proprio bene. Però bisogna essere frizzanti, spiritosi: evitare di parlare dei propri problemi. Rigorosamente obbligatorio offrire da bere alla ragazza, che non deve mostrarsi troppo disponibile». E cosa scegliere al bar? «Vanno sempre i soliti classici: Bacardi e coca, gin tonic...» Le serate migliori? Walter non ha dubbi: «la domenica sera. Locale non affollatissimo, musica soft: l'ideale per ballare e chiacchierare».

E poi, naturalmente, ci sono le feste: il team del «Mandracchio» quest'anno ha seguito la tendenza «salsa», e dopo la chiusura della prossima settimana riprenderà la sua attività proponendo il 19 agosto la muscia dal vivo degli «Ocho rios». Poi, ci sarà «telefono Swatch», misteriosa festa con gara «nella quale, per vincere si dovrà telefonare molto», e ancora, «Picassomania». Sembra che sia tutto: un'ultima battuta? «Scrivilo, in discoteca ci si incontra molto più facilmente che in un bar.» Okay, okay, messaggio ricevuto...

Alcuni momenti del concorso «Una proposta per il cinema» tenutosi mercoledì al «Mandracchio». A fianco gli animatori della serata Franz (in alto) e Walter. (Italfoto)

«PRINCEPS»

Un volto da cinema

Dopo la serata di mercoledì al Mandracchio, sarà oggi la volta del «Princeps Vip», che a partire dalle 22.30 ospiterà la passerella in cui sfileranno le aspiranti «miss» di «Una proposta per il cinema 1992», il concorso promosso dall'Ente gestione cinema. La «starlet» vincitrice accederà alla finale triveneta che si terrà il 12 agosto a Lignano.

TRIS DI «MISS»

Un gran sogno in passerella

Il cinema ha fatto tris. Sono infatti tre le ragazze che hanno superato la prima selezione per il concorso nazionale «Una proposta per il cinema» tenutasi mercoledì nella cornice del «Mandracchio». Dieci le aspiranti «miss» che hanno partecipato alla serata: «tutte ragazze simpatiche, alcune scettiche sulla possibilità di vincere, altre emozionatissime: ma tutte determinate e mature», assicura Franz, il proprietario della discoteca.

Studentessa alla scuola per il turismo, esperienze da mannequin e fotomodella, appassionata di body building e soprattutto ambiziosa di «sfondare nel mondo della moda», come ha dichiarato lei stessa: questo il ritratto della prima classificata davanti ai sei componenti della giuria. Occhi da cerbiatto per un viso dolcissimo, la ventenne pordenonese Raffaella Brumat si è imposta su Ingrid Tence, diciannove anni per un look grintoso, futura operatrice turistica (se proprio non ce la farà a diventare una «star»), amante della musica, del ballo e degli animali (perché «sono più sinceri degli uomini»). Massima aspirazione dichiarata, non occore dirlo, «la Tv o il cinema».

Al terzo posto Ivonne Masullo, diciottenne impiegata di Mortegliano, sguardo misterioso per un fisico taglia 42. Ivonne ama la danza, lo sci e non esita a sfoderare un hobby quanto mai curioso: collezionare scarpe. Lo ha precisato puntualmente nel curriculum di presentazione: «ne possiedo in media una ventina di paia».

L'Agenda

TRIESTE

OGGI

● Il soprano Mirella Freni sarà ospite di Bollicine, il programma prodotto dalla sede regionale Rai in onda alle 11.30.

● A partire dalle 22.30 al «Princeps Vip» sfileranno le candidate alla selezione regionale di «Una proposta per il cinema 1992», concorso internazionale per aspiranti attrici promosso dall'Ente gestione cinema.

● Al Castello di san Giusto, nell'ambito di «Straordinario estivo», alle 21.30 prima visione regionale del film «Lupo solitario» di Sean Penn.

● Alla Fine Arts Room di via della Guardia 16 prosegue l'esposizione di dipinti di Massimo Navarra. La mostra rimarrà aperta fino al 19 agosto, e sarà visitabile il lunedì, mercoledì e venerdì dalle 18 alle 20; nei festivi dalle 11 alle 13.

● Continua fino al 14 agosto, presso la Casa veneta di calle Oberdan a Muggia, la rassegna «Minimi intenti - V triangolare di fotografia».

DOMANI

● Alle 21.30 «Straordinario estivo» propone il film «Stato di grazia», per la regia di Phil Joanou.

ISONTINO

OGGI

● A **Ronchi dei legionari**, nell'ambito del «XXV agosto ronchese», terzo torneo di calcio-tennis alle 20, nel parco Excelsior di via Roma.

● Ancora al parco Excelsior di **Ronchi**, alle 21, gara di briscola «64 coppie»: in palio ricchi premi enogastronomici. Alle 21.30 presso il palco centrale si tiene la riunione internazionale di pugilato categoria dilettanti.

● Al music pub «Rollen ball» di **Peci** (Gorizia) alle 21 si esibisce il gruppo rock dei «Lovelace».

FRIULI OGGI

● Il 32° festival di **Majano**(aperto fino al 16 agosto) propone alle 21.15 presso il campo sportivo comunale l'esibizione del balletto folkloristico di stato della Bielorussia «Khoroshki».

● Ancora a **Majano**, alle 21.15, discoteca con musica latino-americana nei giardini di piazza Italia.

● Intanto, sempre a **Majano**, rimangono aperte fino al 16 agosto la 32a mostra dell'artigianato collinare e la terza «Hobbycolli», rassegna dell'hobby collinare. «Vitt vitt hurrà!!!» è il titolo dell'antologica dedicata a Benito Jacovitti, accanto all'omaggio al pittore Guido Tavagnacco. Le mostre seno visitabili tutti i giorni, con orario feriale 17-24 e festivo 20-24.

● A **Ovaro**, per la rassegna «Ovarock in scena», il Teatro Incerto presenta «In confin di vita», di e con Elvio Scruzzi, Fabiano Fantini e Claudio Moretti.

● L'«estate musica» di **Paularo** propone alle ore 21, nel cortile della scuola media oppure (in caso di maltempo) nella chiesa parrocchiale, un concerto dell'orchestra sinfonica di stato del nord-Boemia diretta da Tomas Koutnik. In programma pagine di Beethoven, Mozart, Rossini, Viotti.

● Alle 9 inizia presso la pineta del campo sportivo di **Sappada** il torneo di ping-pong. In programma fino al 13 agosto anche il 10° torneo di bocce «Lui&lei», nei campi del ristorante Elena.

● Nell'ambito della rassegna «Montagna amica» alle 21, presso il centro culturale di via Stazione a **Tarvisio**, il Trio Mikrokosmos si esibisce in concerto: «Percorsi d'armonia».

● Sempre a **Tarvisio**, da oggi fino al 12 agosto, il centro culturale di via Stazione ospita la mostra itinerante «Percorsi d'armonia», dedicata alla liuteria.

● La Banda Osiris è la protagonista di «Greatest Hits», lo spettacolo allestito a **Moggio Udinese**.

● Presso la dimora doganale di **Passariano**, alle 21, «Concerti di tango» con la partecipazione di vari artisti.

● Il comico Claudio Bisio si esibisce stasera a **Claut** in «Aspettando Godo».

● Sempre a **Claut** è visitabile fino al 15 settembre la «Mostra delle pupe di pezza»: 120 pupe per raccontare il tempo passato.

● A Villa Manin di **Passariano** è aperta la mostra «Ori e tesori d'Europa», fino al 15 novembre. Orari: tutti i giorni dalle 10 alle 18. Domenica fino alle 19. Visite guidate nei week-end.

● A **Forni di Sopra**, fino al 5 settembre al centro scolastico è aperta la mostra «Ipogea '92», alla scoperta del mondo sotterraneo del Friuli-Venezia Giulia, allestita dalla federazione speleologica triestina.

● Nell'ex chiesa di san Francesco a **Udine**, mostra «Il mondo dei dinosauri», aperta dalle 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19. Lunedì chiuso.

● A **Villa Varda di Brugnera** (Pordenone), la mostra «Tina Modotti, gli anni luminosi», curata da Cinemazero in collaborazione con Regione e Provincia. Dalle 10 alle 17, orario continuato. Fino al 12 settembre.

● Fino al 30 settembre rimane aperta al teatro Verdi di **Maniago** la Mostra storica e campionaria delle coltellerie, attraverso la quale si può ripercorrere la storia dell'arte fabbrile maniaghese. L'orario feriale è dalle 17 alle 19.30, sabato e domenica invece dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 21.

● Alla Galleria d'arte moderna di **Udine** è visitabile fino al 23 agosto la mostra «Nel segno del Bauhaus», dedicata alla grafica delle avanguardie storiche - espressionismo, futurismo, cubismo e astrattismo - fra il 1921 e il '23.

i nostri...itinerari

A zonzo per Trento

Meta della nostra gita odierna è il capoluogo regionale Trento. 100.000 abitanti, la città si affaccia sull'Adige ed è crocevia di diverse strade che portano dalla pianura padana verso il Brennero e la Germania. Le prime notizie storiche datano al IV secolo avanti Cristo con i Celti.

Colonizzata dai Romani, che la definirono «splendidum municipium» con l'imperatore Claudio nel 49 d.C. divenne nel Medioevo Marca Carolinaia. Tra il 1545 e il 1563 fu sede del famoso Concilio, detto appunto di Trento, con il quale la chiesa cattolica si schierò contro il luteranesimo. Ricordiamo quindi la città ai tempi del Risorgimento con le guerre per l'annessione di Trento all'Italia e al martirio di diversi suoi cittadini.

Diversi i palazzi da visitare. Cominceremo con il Duomo, nell'omonima piazza, che austeramente domina. Una copia della «fontana del Nettuno», di un artista locale, tal F. A. Giondo, è la prima opera che notiamo. La chiesa fu consacrata dal Vescovo di Aquileia nel XII secolo e ingrandito nel secolo successivo sotto Federico Varida. L'interno è a croce greca, scandito da tre arcate. Un merlato «Castelletto dei vescovi» collega due porzioni della chiesa su antico sito sacro precedente.

A fianco del duomo troviamo il Palazzo pretorio, con merli ghibellini quali ornamento. Già sede di vescovi e di podestà ora occupa nei suoi ambienti il Museo Diocesano Tridentino. Del XVI secolo invece la Chiesa di Santa Maria Maggiore, notevole testimonianza del rinascimento lombardo opera di Antonio Medaglia su ordine del vescovo Clesio. Conserva all'interno una splendida cantoria del XVI secolo.

Palazzo Geremia, grazioso edificio del XVI secolo, si presenta in via Belenzani con i suoi numerosi affreschi raffiguranti personaggi storici. Non distante troviamo il Palazzo Municipale, detto Thum, ove si trova l'originale della statua del Nettuno di Giongo. Altro edificio che merita visitare Palazzo Galasso che la leggenda vuole essere costruito dal demonio in una sola notte, e perciò conosciuto con il nome di Palazzo del Diavolo, in via Manci.

La sagoma verde della torre preannuncia il famoso Castello del Buonconsiglio, annoverato fra i migliori monumenti del Trentino. Il primo nucleo fu edificato probabilmente dai romani, tanto che era conosciuto come Torre Grande o di Augusto. A ciò furono affiancate diverse costruzioni, in epoche diverse, tanto da consegnarcelo così come possiamo vederlo oggi, tra il XII e il XV secolo venne costruito il Castelvecchio, poi fu la volta della cinta muraria e del Magno Palazzo. Prigione sotto gli austriaci fu diverse volte rimaneggiato. Ora ospita il Museo del Risorgimento e della lotta per la libertà, quello Provinciale d'Arte Trentino. Da visitare, nella Torre dell'Aquila, l'affresco dei Dodici Mesi attribuiti a Vinceslao di Boemia.

Gino Grillo

Il lettore ha fatto «clic»

Sorriso in vetta

Il «clic» di oggi è stato scattato dalla mamma di Alan Nardò, due anni e mezzo e un sorriso felice perché «qui si sta proprio bene. Altroché il caldo e lo smog di Trieste!!!»

Una domenica d'agosto, il cielo azzurro e il verde dei pini, un' ovovia che lo sta trasportando a quota 2000 metri, nella zona di Marillena, in Trentino. Mamma Ileana ha fatto ad Ivan proprio un bel regalo...

Ricordiamo che tutti i lettori possono inviare le proprie fotografie alla segreteria di redazione del Piccolo, via Guido Reni 1 (tel.7786226-7786298).

UNA NUOVA CARTA TURISTICA DISTRIBUITA IN REGIONE

Itinerari lungo il Natisone

Cinque itinerari per altrettante giornate da trascorrere nelle valli del Natisone: li propone la cooperativa Lipa, che col contributo dell'Ente regionale per la promozione turistica e della locale Comunità montana ha realizzato un agile dépliant.

Stampata anche in sloveno, inglese, tedesco e francese, la «carta turistica» contiene una dettagliata mappa geografica e stradale della zona, e le proposte per scoprire le sue bellezze storiche e naturali.

Dopo alcuni cenni storici, un paragrafo è dedicato alle chiesette votive erette fra il XV e il XVI secolo, che anche nelle ridotte dimensioni rispecchiano l'influsso del gotico sloveno. Altri capitoli riguardano le cavità naturali, spesso di modeste proporzioni ma ugualmente interessanti; l'architettura popolare, in cui spicca la caratteristica «gorica», la fontana situata sullo spiazzo intorno al quale sono posti i piccoli gruppi di caseggiati; e la gastronomia (in questo campo la palma della notorietà spetta forse alla gubana, il tipico dolce del Natisone). A queste informazioni si affianca un dettagliato elenco di sentieri e interpoderali, palestre di roccia, mezzi di trasporto e altre notizie utili. Senza dimenticare, naturalmente, di segnalare i locali dove fermarsi per una pausa.

I cinque itinerari spaziano dalla grotta di san Giovanni d'Antro al monte Matajur, dalla valle del Judrio a quella di san Leonardo. La carta turistica, distribuita gratuitamente in 12.000 copie in tutta la regione, vuole essere un invito alla visita di questa «piccola, ma gradevole zona del Friuli-Venezia Giulia».

Previsioni del traffico

Anche per questo fine settimana si prevede un massiccio movimento veicolare su tutte le autostrade di competenza, dovuto particolarmente all'esodo dei vacanzieri di mezza estate che si riverseranno verso i maggiori centri turistici balneari e montani della regione e ai primi rientri dopo le ferie estive. Inoltre, con condizioni di tempo favorevole, tale afflusso dovrebbe ulteriormente incrementarsi dal traffico pendolare e da quello proveniente da oltre confine.

OGGI

Durante il corso della giornata si prevede traffico molto sostenuto in entrambe le direzioni di marcia. Nel primo pomeriggio il traffico raggiungerà valori più elevati soprattutto in prossimità del casello di Latisana e nella tarda serata in uscita alla barriera di Venezia Est per il rientro dei mezzi commerciali.

DOMANI

La giornata di sabato sarà sicuramente dominata da traffico molto intenso in tutti i sensi di marcia, il flusso veicolare interesserà maggiormente le uscite in corrispondenza dei centri turistici-balneari del nostro litorale. Pertanto, possibili incolonnamenti potranno verificarsi fin dal primo mattino, con tempi di attesa superiore alla media, in uscita al casello di Latisana, sia per i veicoli venienti da Venezia che da Trieste-Udine. Per questo motivo, si sconsiglia di uscire al suddetto casello fra le ore 8 e le 15, suggerendo agli utenti itinerari alternativi a quello autostradale.

DOMENICA

Tutta la giornata sarà caratterizzata da traffico molto sostenuto su tutta la rete autostradale, ad animarlo fin dalle prime ore del mattino e della serata saranno i vacanzieri e i gitanti domenicali, diretti verso le mete di maggior interesse turistico-balneare del Veneto e del Friuli-Venezia Giulia. Possibili rallentamenti si potranno ancora verificare in mattinata all'uscita di Latisana e nel tardo pomeriggio in uscita alla barriera di Venezia, in direzione Milano a causa dei rientri verso i centri urbani.

Considerata la notevole intensificazione del traffico sulle strade, durante questo week-end, si consiglia gli automobilisti di usare la massima prudenza e soprattutto il rispetto delle distanze di sicurezza.

Rammentiamo inoltre, il divieto di circolazione dalle ore 16 alle 24 di sabato e dalle ore 7 alle 24 di domenica, per tutti i veicoli commerciali di peso superiore alle 7,5 tonnellate.

IL PICCOLO vacanze

Il Piccolo - Venerdì **7** *agosto 1992*

20 MILA VISITATORI ALLA MOSTRA CELEBRATIVA

Cent'anni con vigore

La riproduzione della spiaggia del 1982 - Mappe e progetti

Sta riscuotendo grandissimo successo anche fra i turisti appena giunti a Grado, la mostra storica su un secolo di turismo allestita all'ex cinema Cristallo. Fino a questo momento sono oltre 20 mila coloro che hanno fatto tappa per conoscere da vicino lo sviluppo della realtà gradese. E ciò attraverso immagini, documenti, progetti e cartoline. La rassegna storica è infatti divisa in tre settori.

Si va infatti da rari documenti (la legge ufficiale di istituzione dell'Azienda firmata da Francesco Giuseppe il 25 giugno 1892 e il verbale di riconsegna degli stabilimenti balneari che erano stati requisiti, alla fine della prima guerra mondiale, tanto per fare qualche esempio) a un'esposizione di depliant e manifesti pubblicitari risalenti a fine-inizio secolo che, ricordiamo, sono stati realizzati anche da famosi artisti e cartellonisti quali Dudovich, Codognato, Auchentaller e dal triestino Corva.

Interessante è poi lo splendido modello del primo stabilimento balneare sorto nel 1892 e di notevole interesse ci sono pure i progetti — sempre attinenti all'evoluzione turistica e del territorio — di realizzazioni fatte o mai realizzate come quella dell'architetto Cuzzi che aveva vinto, nel 1925, il concorso nazionale per la realizzazione di un nuovo stabilimento che mai, per vari motivi, è stato costruito. Fra mappe e progetti ne spicca anche uno molto antico dove bene è evidenziato il fatto che Grado e la Pineta erano divisi dal mare, dal canale dei Moreri. E proprio quel progetto rappresenta il primo segno di congiungimento fra le due isole: un ponte — ovviamente in legno — che le avrebbe collegate.

La terza sezione della mostra fa poi storia a sé in quanto rappresenta sì immagini dell'evoluzione turistica gradese, ma attraverso cartoline di inizio secolo. Quindi una vera e propria mostra storica di cartoline che vanno dai soggetti balneari veri e propri riproducenti anche i vecchi stabilimenti e le vecchie terrazze a mare, alle strutture alberghiere, alla città vecchia, alla laguna con l'isola santuario di Barbana. Dunque un'esposizione interessante sotto tutti i punti di vista: per una fugace visita da parte del turista che tornando a casa vuol dire agli amici di aver pure visto una mostra; per coloro che, invece, vogliono conoscere da vicino la realtà gradese com'era un tempo; e anche per gli studiosi dei vari settori che di certo troveranno qualcosa di interessante da scoprire. La mostra promossa dall'Azienda di promozione turistica e realizzata a cura delle Edizioni della laguna è aperta ogni giorno dalle 10 alle 12 e dalle 18 alle 24 e rimarrà aperta fino alla fine di settembre.

an. bo.

Arrivano i burattini al meeting point

Fra le tante manifestazioni che il Meeting club organizza quest'anno sulla spiaggia gestita dall'Azienda, alcune sono riservate anche a bambini e ragazzi. Domenica, alle 17.30, al Parco delle Rose ci sarà uno spettacolo di burattini, ma intanto già oggi tutti potranno cimentarsi nella pittura. Per tre giorni consecutivi (la mostra dei disegni e le premiazioni sono in programma per sabato) si svolgerà infatti un concorso di pittura riservato a concorrenti tra i 3 e i 14 anni. I partecipanti verranno logicamente divisi in categorie d'età e ci saranno premi per tutti. Il tema del concorso sarà incentrato sulle vacanze gradesi con particolare riferimento al secolo di turismo che si festeggia quest'anno. E nella stessa giornata delle premiazioni, e cioè sabato, gli ospiti della spiaggia saranno ancora impegnati in un'altra manifestazione: i «Beach games», una sorta di Giochi senza frontiere.

Meditazione estiva

Dopo un bel bagno di sole distesa sul materassino nella pace del mare, destarsi e rientrare nella quotidianità, per poi nuovamente lasciarsi andare al gradevole ozio delle vacanze. (Foto Videofantasy)

UN' INTERESSANTE GUIDA TURISTICA DI MARIO MIRABELLA ROBERTI

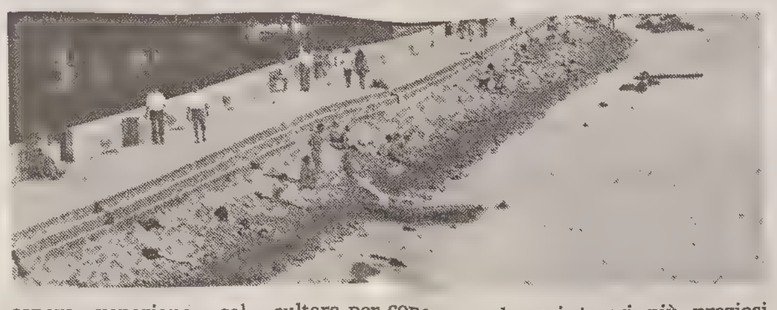
Viaggio alla scoperta dell'isola

Caccia al tesoro, che successo!

Ben diciassette sono state le squadre che hanno partecipato alla prima grande caccia al tesoro organizzata dal meeting club dell'Azienda capeggiato da Paolo Codiglia e riservata agli ospiti della spiaggia principale dell'isola. I concorrenti, da 5 a 56 anni — comprese intere famiglie — hanno gareggiato per l'intera giornata cimentandosi in prove di abilità e quiz di ogni genere (visto che siamo al mare c'era pure da «scrivere» Grado con le bandiere di segnalazione delle navi) compresi quelli che si riferiscono alle Olimpiadi che sono tuttora in corso. Alla fine tutti soddisfatti ma soprattutto i vincitori, una squadra di tre goriziani e un milanese: Francesca Signoretti, Valentina Sestan e Luca Zucco del capoluogo isontino e Marco Rognoni di quello lombardo. Al secondo posto si è classificata una squadra dell'Inter club di Udine composta da un'intera famiglia: Alessandro, Alessandra, Alberto e Giovanni Proclemer mentre al terzo si è piazzata quella formata da Alberto e Lorenzo Lovisceck di Gorizia, Eugenio Donato di Padova e dai triestini Anna e Gianpaolo Berni. Gli animatori della spiaggia hanno programmato un'altra grande caccia al tesoro per il giorno 11 prossimo. Si tratta della «super caccia al tesoro mascherata» con una dotazione di ricchi premi.

a. b.

Sole, spiaggia, magia, divertimento: gli ingredienti della classica vacanza al mare. Una settimana, un mese o più da trascorrere in assoluto relax, via dalla pazza città. Ma non sempre il turismo balneare è sinonimo di turismo dell'assoluto disimpegno: anche nella nostra regione ci sono località in cui si può rivivere la storia di una grande passato senza per questo rinunciare al rito dell'ombrellone quotidiano. Fra queste, lo sappiamo, c'è Grado: la spiaggia vacanziera dall'anima antica che può offrire molto a chi la sappia scoprire. Un centro storico affascinante, che a pochi metri dal mare incanta col fascino di calli dall'inconfondibile



sapore veneziano, col mistero di basiliche che racchiudono tesori preziosi.

A suggerire un itinerario da percorrere magari in una giornata non molto propizia all'abbronzatura ci pensa ora «Grado, piccola guida», edito per i tipi della casa triestina Lint (pagg.24, L.7000). Un volumetto agile, corredato da belle foto, da tenere in tasca e da consultare per conoscere al meglio il cuore dell'antica Gradus. L'autore, Mario Mirabella Roberti, propone al turista dei brevi cenni storici, prima di soffermarsi sui principali monumenti dell'antico castrum romano. A cominciare ovviamente dal duomo, analizzato nelle sue dimensioni, nella storia della sua costruzione e nei tesori più preziosi che contiene. Una visita che porta indietro fino al medioevo, passando attraverso il battistero ottagonale situato a fianco del duomo: uno sguardo attento al bell'esterno ottagonale, uno allo spazioso vano coperto dal tetto piramidale, e poi la basilica di santa Maria delle Grazie, descritta accuratamente e ripercorsa nelle vicende della sua lunga esistenza.

L'itinerario prosegue lungo il viale alberato che porta in piazza della Vittoria (l'antica «piazza della Corte»), fino a giungere ai resti di un'altra basilica. E infine, una passeggiata tra le vecchie case, a scoprire i motivi architettonici popolari che emanano un profumo inconfondibile: «cucine sporgenti, scalette esterne, sottoportici, poggioli, bifore, camini, campielli». Un ultimo sguardo alle tradizioni gradesi, e una citazione conclusiva d'obbligo alla splendida laguna dove gli ultimi autentici casoni ci ricordano quella che fu l'essenza dell'antico borgo di pescatori.

p.b.

Appuntamenti

GRADO

Oggi: Centenario dell'azienda di promozione turistica: cinema Cristallo, mostra dei 100 anni di turismo a Grado. Di scena questa sera, con inizio alle 21 al palacongressi, la Compagnia di danza «Sosta-Palmizi» diretto da Diego Dettori di Torino, sesto spettacolo del quarto Festival nazionale del balletto. «Arearea» il titolo della nuova elaborazione coreografica. Al teatro all'aperto «Parco delle rose» concerto della banda «Santin» di Fossalon inizio alle 18. Sempre al «Parco delle rose» con inizio alle 21.30 il film «Thelma e Louise». Da oggi fino a domenica nell'area antistante la chiesa di San Crisogono della città giardino, si svolgerà la tradizionale «Sardelada» organizzata dall'associazione portatori della Madonna di Barbana. Alla discoteca Backgammon festa «A.A.A. Cercasi fotografo protagonista» organizzata da Zzero orologi. Presenta Michele Cupitò.

Domani: Si conclude questa sera il quarto Festival nazionale del balletto. Sul palco del palacongressi si esibirà il Nuovo balletto di Roma diretto da Vittorio Biagi. «Don Giovanni » e «Racconti con Conte» i due balletti rappresentati. Al teatro all'aperto «Parco delle rose», Fausto Leali in concerto. Alla discoteca «Isola d'oro» si svolgerà l'elezione di «Ragazza più».

Martedì 11: Caccia al tesoro al Meeting club. Inizia oggi fino al 21 alla sala mostre dell'Azienda la personale di Nicola Sponza. Al cinema teatro «Parco delle rose» alle 21.30 spettacolo di cartoni animati «Charlie anche i cani vanni in paradiso».

LIGNANO

Oggi: Si conclude oggi, il decimo «International summerschool of dancing» corso di danza classica moderna e jazz. In mostra fino a domani i quadri di Vittorio Basaglia tutti i giorni dalle 8 alle 20; all'hotel Grief dell'arco del Grecale 27 a Lignano Pineta. Fino al 14 agosto esposizione degli artisti Claudio Clari, Nicola Soranno, Piero Torasso, Renato Valentinuzzi e Gianna Liani. Tutti i giorni dalle 17.30 alle 22.30. All'arena Alpe Adria alle 21 spettacolo di danza «Nouvelle danse»; Ottavo torneo dell'amicizia, quarto trofeo Julia, quadrangolare di calcio a scopo benefico. Allo stadio «Teghil» alle 19.30. Cine teatro City «Fermati o la mamma spara».

Domani: Settima gara di pesca in trezza organizzata dall'Yacht club di Lignano. All'arena Alpe Adria alle 21 attesissimo concerto di Ligabue. Al cine teatro City «Beethoven».

Domenica: Gara di golf «Coppa Sgaravatti-Egis» al golf club di Lignano. All'arena Alpe Adria spettacolo di balletti con inizio alle 21. Al cine teatro City «Il padre della sposa».

Lunedì 10: Escursione a Marano Lagunare organizzata dall'Azienda di promozione turistica; prenotazioni a Lignano Sabbiadoro in via Latisana 42 e a Lignano Pineta in via dei Pini 53. All'arena Alpe Adria concerto di Elio e le storie tese. Al cine teatro City «Il silenzio degli innocenti».

Martedì 11: Concerto del circolo musicale «Garzoni» di Lignano Sabbiadoro al parco Unicef di Lignano Riviera. Alle 21.

SIMPATICA INIZIATIVA AUSTRIACA - UNA SPEDIZIONE DAL GROSS-GLOCKNER

Palle di neve in spiaggia

Il pupazzo di neve che è stato portato dall'Austria. (Foto Stefano)

Un'impresa improba, ma alla fine tutto è filato per il verso giusto. Attorniati da una cornice di spettatori stupiti è stato allestito su un lato ombreggiato di piazza della Fontana un maxi pupazzo di neve. Neve vera, non artificiale, portata direttamente dai ghiacciai del Gross-Glockner. E' questo il regalo estemporaneo che il comune di Saalback-Hinterglemm ha voluto fare ai turisti lignanesi in occasione del gemellaggio promozionale fra le due località suggellato ieri a Sabbiadoro al suono della banda folk del centro turistico invernale del Salisburghese.

Una decina di elementi diretti dall'ex campione di sci Bartl Gensbichler che nei loro costumi tradizionali hanno allietato il numeroso pubblico, sistemati in ordine sparso sulle pendici del maxi pupazzo. Terminata l'esibizione degli allegri motivetti austriaci il tradizionale lancio di palle di neve verso gli spettatori ha messo a contatto la pelle accaldata con il fresco della neve. Una sensazione veramente particolare e... unica.

Era presente l'ex campione di sci Bartl Gensbichler

Musica e tanta allegria con la banda folk d'oltralpe

E poi via a scattare fotografie a ricordo di un'estate lignanese all'insegna del caldo torrido e della neve quasi... perenne. Soltanto qualche gocciolina d'acqua alla base, in un lento processo di scioglimento che ha stupito tutti, soprattutto i bambini. Sono loro infatti quelli che divertiti e stupiti hanno osservato l'enorme pupazzo alto quasi quattro metri con un bel cilindro nero in testa, il naso fatto con un tubo di stufa rosso e un sorriso da bocca pitturata di clown. Un paio di sci sotto un braccio e un cartello di saluti completano un'opera sui generis che ha fatto di colpo abbassare la temperatura nelle immediate vicinanze, rallentare il traffico e vendere pellicole ai negozianti della zona. Un solo rammarico: che i gas di scarico delle vetture hanno reso la neve man mano sempre più nera.

Comunque una splendida idea — questa — per ricordare ai turisti non solo austriaci, ma anche italiani e tedeschi che per le prossime vacanze si ricordino della stazione invernale ricca di quasi 200 chilometri di piste preparate e di un'eccellente neve farinosa per il fuoripista. Il presidente dell'Apt di Lignano, Carlo Teghil, ha parlato di una grande comunione tra montagna e mare per delle nuove prospettive turistiche che inizieranno a produrre i frutti già nella prossima stagione. Grandi legami che si concretizzeranno ulteriormente visto che già il 15 per cento del turismo austriaco approda a Lignano e zone limitrofe.

Claudio Soranzo

Ligabue e il lambrusco rock

Dopo il reggae, dei «Pitura Freska», l'Arena Alpe Adria di Lignano Sabbiadoro si prepara a vivere una nuova grande serata di musica con Ligabue che sarà di scena domani sera alle 21.30. L'organizzazione del concerto è curata dall'Azalea Promotion di Latisana.

Luciano Ligabue è nato a Correggio, vicino a Reggio Emilia il 13 marzo 1960. Ha iniziato il mestiere di musicista pochi anni fa, nel 1990, anche se da molti anni scriveva brani musicali per sè. Ha pubblicato nello stesso anno l'album «Ligabue» e il successo non è tardato ad arrivare. Subito la critica si è occupata di lui definendolo quale miglior cantante rock in Italia. Il pubblico poi si riconosce in lui per i suoi testi schietti e facilmente comprensibili, uniti a una musica particolarmente grintosa. Il primo album di «Ligabue» ha venduto oltre 100 mila copie e il cantante si è esibito in oltre 150 concerti.

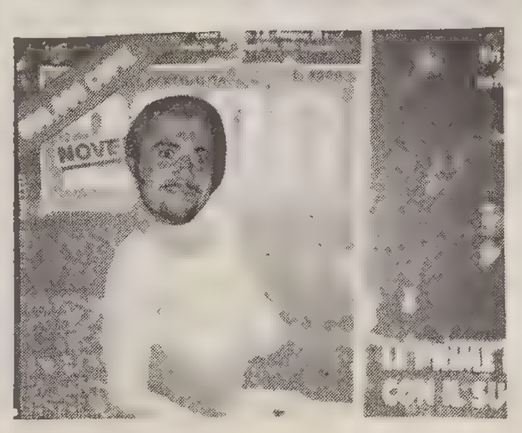
La dimensione «live» è sicuramente quella che meglio si addice a questo artista dove, in ogni concerto, riesce a coinvolgere il pubblico in maniera davvero entusiasmante. Lo sanno bene coloro che hanno avuto la fortuna di assistere già a una sua esibizione dal vivo.

Ligabue, consapevole di questa sua forza, ha voluto mettere tutta la grinta di un concerto anche nel suo nuovo disco «Lambrusco, coltelli rose & popcorn» che, uscito nel settembre del 1991, continua a dominare le classifiche di vendita. Il prodotto è stato particolarmente apprezzato anche grazie all'apporto che la band presente nell'album gli ha saputo dare: alla batteria Gigi Cavalli Cocchi, alla chitarra Max Cottafavi, al basso Luciano Ghezzi mentre alle tastiere suona Giovanni Marani. Nel corso dello spettacolo in programma a Lignano domani sera Ligabue presenterà quindi il meglio della sua produzione.

Altri importanti appuntamenti attendono gli amanti della musica presenti a Lignano: lunedì sera suoneranno Elio e le storie tese mentre venerdì 14 agosto arriverà Claudio Baglioni con il suo concerto «Assieme-Sotto un Cielo Mago».

Michele Cupitò

Quando la notte è rosa



Curiosità e divertimento ha suscitato l'incontro con «Novella 2000» al Mr Charlie di Lignano Riviera per una festa che tanto successo sta ottenendo nei principali locali italiani. Il tour, organizzato da Dario Spataro, è giunto a Lignano offrendo un mare di sorprese al pubblico che affollava il «locale in» di Riviera.

All'interno della sala, tante gigantografie di articoli storici del settimanale «rosa» più letto d'Italia e alcune foto sistemate in modo che il pubblico potesse diventarne protagonista. Una «manipolazione fotografica» anche il barman del Mr Charlie Adriano l'ha subita: per un istante, come si vede nella foto, è stato divertito protagonista di una copertina di «Novella 2000».

Borse

BORSA

829 (+0,24) Dopo le sedute pirotecniche degli scorsi giorni, poche mozioni e pochi scambi ieri in Piazza Affari.

DOLLARO

1124,64 (+0,67%) Il dollaro cambia rotta e dopo due settimane di estrema debolezza recupera le posizioni nei confronti della lira e del marco.

MARCO

756,19 (-0,002%) Stabile la lira nei confronti del marco. La notizia che Bundesbank non avrebbe rialzato il «lombard» sulle anticipazioni non ha determinato alcuna reazione.

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

Titoli	Apert.	Rif.	Uff.	Ieri	Var%	Titoli	Apert.	Rif.	Uff.	Ieri	Var%
Alleanza	11980	11832	11835	11734	+0,86	Fondiaria	23750	23653	23659	23723	-0,27
All. R	10350	10199	10233	10151	+0,81	Gott Ruf	1740	1740	1740	1680	+3,57
B Napoli	2451	2447	2446	2497	-2,04	I Metanop	1855	1849	1852	1856	-0,21
B Napoli R	1194	1182	1184	1204	-1,66	Italcem	19450	10450	10421	10272	+1,45
B Toscana	2845	2928	2881	2855	+0 91	Italcem R	4759	4771	4801	4837	-0,74
Benetton	11150	11447	11279	10868	+3,78	Italgas	2774	2776	2773	2736	+1,35
Breda	249	248,1	249,7	250,1	-0,16	Marzotto	6011	6020	5996	6056	-0,99
Ca Binda	404	404	404	402,9	+0,27	Parmalat	10180	10035	10060	9957	+1,03
Cir	1422	1402	1404	1388	+1,15	Pirelli Spa	1230	1270	1253	1206	+3,90
Cir Risp	1475	1475	1475	1478	-0,20	Pirelli R	799	779,8	782,2	740,4	+5,65
Cir Rnc	700	688,1	688,4	688,5	-0.01	Ras	14850	14895	14800	14417	+2,66
Comit	2478	2467	2457	2424	+1,36	Ras Rnc	7330	7287	7293	7276	+0,23
Comit Rnc	2406	2354	2353	2329	+1,03	Ratti	2970	2970	2970	2961	+0,30
Eur Me L	571	546,4	553,4	570,1	-2,93	Sip	1188	1191	1183	1169	+1,20
Ferfin	1290	1287	1282	1268	+1,10	Sip Rnc	1097	1095	1088	1086	+0,18
Ferfin Rnc	925	859,9	893,5	950,4	-5,99	Sondel	1161	1175	1175	1169	+0,51
Fiat Pri	2568	2561	2564	2544	+0,79	Sorin	3225	3241	3221	3214	+0,22
Fiat Rnc	2980	2914	2945	2931	+0,48						

BORSA DI MILANO

Titoli	Chius.	Var %
ALIMENTARI AGRICOLE		
Ferraresi	26600	-0.19
Zignago	5200	-0.95
ASSICURATIVE		
Abeille	90300	0.56
Assitalia	5890	0.02
Ausonia	456	0.22
Fata Ass	12130	0 25
Generali As	27900	0.00
La Fond Ass	8400	0 12
Previdente	10200	-1.92
Latina Or	4850	-1 42
Latina r nc	2000	-2 44
Lloyd Adria	9850	1.03
Lloyd r nc	9330	-1.79
Milano O	10200	0.10
Milano r nc	3585	-0 69
Sai	11400	-3.30
Sai r nc	4545	-4.11
Subalp Ass	8290	0 85
Toro Ass Or	17650	0.74
Toro Ass priv.	7200	0.00
Toro r nc	6200	0 00
Unipol	9800	-0.51
Unipol priv.	4755	-0 73
Vittoria As	5590	8.12
BANCARIE		
Bca Agr Mi	8400	0.96
Bca Legnano	4495	-0.11
Bca Di Roma	1750	2 10
B. Fideuram	785	-0 63
Bca Mercant	5500	0 46
Bna priv.	1300	-2 26
Bna r nc	795	-0.50
Bna	4400	-5 32
B Pop Berga	14700	0.68
Bco Ambr Ve	3300	-0 90
B Ambr Ve r nc	1750	2.94
B. Chiavari	2751	-1 75
Lariano	3749	-0 03
B Sardegna	13860	-0 99
Bnl r nc	10500	-0 94
Credito Fon	3320	0 91
Cred It	1410	-0 21
Cred It r nc	1029	3.11
Credit Comm	2200	-1.79
Cr Lombardo	2195	4.52
Interban priv.	26000	-3.70
Mediobanca	12450	0.00
S Paolo To	10700	2.39
CARTARIE EDITORIALI		
Burgo	4040	0 00
Burgo priv.	5710	1.24
Burgo r nc	6720	3 38
Fabbri priv.	2740	-1.97
Ed La Repub	3150	-2.33
L'espresso	5290	-0.19
Mondadori E	7300	-0 27
Mond Ed Rnc	2180	-1 58
Poligrafici	5220	-0.38
CEMENTI CERAMICHE		
Cem Augusta	2800	0 00
Cem Bar Rnc	3960	-0.75
Ce Barletta	5980	-0.33
Merone r nc	1950	-5.80
Cem. Merone	4340	3 33
Ce Sardegna	4450	6.21
Cem Sicilia	5000	0 00
Cementir	1405	-5.64
Unicem	6390	-0.16
Unicem r nc	3590	-0.83
CHIMICHE IDROCARBURI		
Alcatel	2900	-6.45
Alcate r nc	2200	-1.79
Auschem	1530	0 00
Auschem r nc	1045	0.00
Boero	6050	0 00
Caffaro	453	-0.22
Caffaro r nc	515	-2 09
Calp	3050	-1.61
Enichem	1360	-0 73
Enichem Aug	1260	0 48
Fab Mi Cond	2285	0.44
Fidenza Vet	1160	-0.43
Marangoni	2520	0.80
Montefibre	757	0 40
Montefib r nc	611	0.00
Perlier	550	-0.90
Pierrel	1600	0.00
Pierrel r nc	575	18 31
Recordati	7780	0 39
Record r nc	3470	-1.98
Saffa	5370	-0.56
Saffa r nc	4210	0 00
Saffa r nc	5430	-0 37
Saiag	1720	-1.71
Saiag r nc	815	-4.12
Snia Bpd	938	-0 21
Snia r nc	631	-2.92
Snia r nc	972	0 21
Snia Fibre	575	3 23
Snia Tecnop	2260	7.62
Tel Cavi Rn	5120	3 43
Teleco Cavi	7190	-1 51
Vetreria It	3100	5.08
COMMERCIO		
Rinascente	4975	0.00
Rinascen priv.	2295	2.91
Rinasc r nc	2495	-2.16
Standa	24500	3.38
Standa r nc P	4600	0.00
COMUNICAZIONI		
Alitalia Ca	710	1.14
Alitalia priv	588	-1.67
Alital r nc	700	5.90
Ausiliare	8180	-0.61
Autostr Pri	779	-2.14
Auto To Mi	7350	-3.92
Costa Croc.	1620	0.00
Costa r nc	1158	0 70
Italcable	4490	1.24
Italcab r nc	3500	-0.57
Nai Nav Ita	708	-0 14
Sirti	8400	-0 83
ELETTROTECNICHE		
Ansaldo	2489	0.08
Edison	3990	-0.75
Edison r nc P	3540	0.00
Elsag Ord	3560	-3 52
Gewiss	8850	0 45
Saes Getter	4050	1.25
FINANZIARIE		
Acq Marcia	143,5	-3.69
Acq Marc r nc	110	0 00
Avir Finanz	6060	1 00
Bastogi Spa	97	-0.51
Bon Si Rpcv	6300	0.00
Bon Siele	17500	-0 06
Bon Siele r nc	3080	-0.65
Brioschi	270	2.27
Buton	2910	0.00
C M I Spa	3380	0.00
Camfin	2570	0.00
Cofide r nc	645	0 00
Cofide Spa	1915	-0.78
Comau Finan	1100	1.85
Editoriale	2230	-0.45
Ericsson	28000	0.00
Euromobilia	2400	-11.28
Euromob r nc	1370	-2.07
Ferr To-nor	1165	1 30
Fidis	3130	0 32
Fimpar r nc	227	-1 73
Fimpar Spa	590	1.72
Fi Agr r nc	5103	-2.98
Fin Agroind	6740	-0.59
Fin Pozzi	1050	0 00
Fin Pozzi r nc	510	0 00
Finart Aste	3400	3 66

Titoli	Chius.	Var. %
Finarte priv.	1159	-0.86
Finarte Spa	2770	-1.07
Finarte r nc	730	-2.01
Finrex	1075	0.00
Finrex r nc	1025	-0.49
Fiscamb H r nc	1390	0.00
Fiscamb Hol	2285	0.66
Fornara	550	-2.48
Fornara Pri	480	-2.24
Gaic	1185	-1.17
Gaic r nc Cv	1090	-1.80
Gemina	910	1.68
Gemina r nc	965	-4.46
Gerolimich	500	0.00
Gerolim r nc	390	2.36
Gim	3649	4.56
Gim r nc	1603	-1.05
Ifi priv.	10050	0.80
Ifil Fraz	4480	1.59
Ifil r nc Fraz	2135	1.67
Intermobil	2025	0.00
Isefi Spa	936	0.11
Isvim	12580	0.00
Italmobilia	42450	1.07
Italm r nc	19000	-0 52
Kernel r nc	572	0.00
Kernel Ital	311	-6 33
Mittel	1050	-4.55
Montedison	1239	1.56
Monted r nc	768,5	1.65
Monted r nc Cv	1331	0.68
Part r nc	802	-2.20
Partec Spa	1260	0.00
Pirelli E C	3570	-0.28
Pirel E C r nc	1197	-0.08
Premafin	5650	-1.31
Raggio Sole	1710	1.30
Rag Sole r nc	1030	-0.48
Riva Fin	7000	0 00
Santavaler	870	-1.14
Santaval Rp	688	-0.72
Schiapparel	365	-1.35
Serfi	5400	0.00
Sifa	1170	2.63
Sifa Risp P	1040	0.00
Sisa	735	-3.92
Sme	3445	0.09
Smi Metalli	564	0.71
Smi r nc	555	-5.45
So Pa F	2470	-1.20
So Pa F r nc	1490	4.93
Sogefi	2405	-1.43
Stet	1638	2.38
Stet r nc	1435	2.94
Terme Acqui	1980	0.00
Acqui r nc	629	0.00
Trenno	3270	1.40
Tripcovich	5840	-0.85
Tripcov r nc	1880	-1.05
Unipar	300	-1.96
Unipar r nc	1000	0.00
IMMOBILIARI EDILIZIE		
Aedes	14950	-0.59
Aedes r nc	5275	0.00
Attiv Immob	2030	-2.87
Calcestruz	8000	-17.61
Caltagirone	2030	0.35
Caltag r nc	1680	1.82
Cogefar-Imp	1495	-2.99
Cogef-Imp r nc	1110	0.45
Del Favero	1570	1.23
Fincasa44	3845	-2.41
Gabetti Hol	1500	7.14
Gifim Spa	1900	-3 06
Gifim r nc	1800	-1.10
Grassetto	5295	-1.03
Risanam r nc	24300	-0.41
Risanamento	53500	-4.46
Sci	1740	-1.02
Vianini Ind	1000	0.00
Vianini Lav	2345	-1.88
MECCANICHE AUTOMOBILISTICHE		
Alenia Aer	1350	-1.10
Danieli E C	7000	-0.71
Danieli r nc	3650	-1.32
Data Consys	1765	-1.40
Faema Spa	3425	0.00
Fiar Spa	7510	2.60
Fiat	4638	0 74
Fisia	1146	0.88
Fochi Spa	9540	-0.31
Franco Tosi	18470	-0.16
Gilardini	2512	1.29
Gilard r nc	1900	5.44
Ind. Secco	1271	0.00
I Secco r nc	1379	-0.07
Magneti r nc	700	0.14
Magneti Mar	700	2.94
Mandelli	5300	6.00
Merloni	2339	0.00
Merloni r nc	881	0.00
Necchi	1234	-0.24
Necchi r nc	1530	0.00
N. Pignone	4050	-1.46
Olivetti Or	2599	0.58
Olivetti priv.	2180	-0.46
Olivet r nc	1700	-4 76
Pininf r nc	6560	0.00
Pininfarina	6499	2.03
Rejna	8600	0.00
Rejna r nc	31720	0.00
Rodriquez	6090	0.00
Safilo Risp	9650	0.00
Safilo Spa	6400	1.59
Saipem	1470	1.31
Saipem r nc	1090	-1.80
Sasib	4100	3.02
Sasib priv.	5340	0.75
Sasib r nc	2970	1.02
Tecnost Spa	1790	-1.92
Teknecomp	405	1.50
Teknecom r nc	387	0.00
Valeo Spa	4200	3.70
Westinghous	10950	-4.78
Worthington	2020	3.06
MINERARIE METALLURGICHE		
Dalmine	394	1.03
Falck	4100	-3.30
Falck r nc	4450	0.00
Maffei Spa	2430	-0.82
Magona	4500	0.00
TESSILI		
Bassetti	6300	-2.93
Cantoni Itc	2799	-1.62
Cantoni Nc	2640	0.00
Centenari	248	-0.40
Cucirini	1045	2.65
Eliolona	2400	0.00
Linif 500	421	0.00
Linif r nc	335	0.30
Rotondi	449	-4.06
Marzotto Nc	3300	0.00
Marzotto r nc	6300	-0.94
Olcese	1409	0.00
Simint	3890	6.87
Simint priv.	1678	1.70
Stefanel	2660	-3.45
Zucchi	6940	0.95
Zucchi r nc	5299	0.00
DIVERSE		
De Ferrari	7580	0.00
De Ferr r nc	2220	-0.45
Bayer	203000	-0.49
Ciga	1225	0.41
Ciga r nc	772	0.39
Con Acq Tor	13150	0.00
Jolly Hotel	7890	-0.13
Jolly H-r P	18200	0.00
Pacchetti	365	-1.88
Unione Man	1900	-2 56
Volkswagen	275000	1.66

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Chius.	Prec.	Var %	Titoli	Chius.	Prec.	Var. %
Bca Agr Man	89200	89000	0.22	Con Acq Rom	117	117	0 00
Briantea	8365	8395	-0.36	Cr Agrar Bs	5620	5680	-1.06
Siracusa	14600	14640	-0 27	Cr Bergamas	13080	13000	0.62
Gallaratese	5500	5500	0.00	C Romagnolo	14300	14500	-1.38
Pop Com Ind	15690	15590	0.64	Valtellin.	11190	11200	-0.09
Pop Crema	40490	40100	0.97	Creditwest	5900	5900	0.00
Pop Brescia	6570	6550	0 31	Ferrovie No	5725	5725	0 00
Pop Emilia	92800	92800	0.00	Finance	32000	32050	-0.16
Pop Intra	8600	8350	2.99	Finance Pr	19900	19900	0.00
Lecco Raggr	6450	6490	-0 62	Frette	8200	8200	0 00
Pop Lodi	11750	11750	0.00	Ifis Priv	669	640	4.53
Luino Vares	15910	15910	0.00	Inveurop	930	890	4.49
Pop Milano	5050	4980	1.41	Ital Incend	135100	135000	0.07
Pop Novara	11790	11900	-0.92	Napoletana	3990	3870	3.10
Pop Sondrio	60000	60200	-0.33	Ned Ed 1849	1220	1235	-1.21
Pop Cremona	6200	[illegible]	-0.80	Ned Edif Ri	1500	1500	0.00
Pr Lombarda	2315	2350	-1.49	Sifir Priv	1830	1830	0.00
Prov Napoli	4850	4850	0.00	Bognanco	400	400	0.00
Broggi Izar	1470	1420	3.52	W B Mi Fb93	175	175	0.00
Calz Varese	202	202	0 00	Zerowatt	5500	5500	0.00
Cibiemme Pl	130	128	1.56				

FONDI D'INVESTIMENTO

Titoli	Odier.	Prec.
AZIONARI INTERNAZIONALI		
Adriatic Americas Fund	11097	11159
Adriatic Europe Fund	11205	11222
Adriatic Far East Fund	7078	7095
Adriatic Global Fund	10866	10890
Ariete	9308	9311
Atlante	9763	9784
Bn Mondialfondo	9925	9916
Capitalgest Int.	9529	9588
Eptainternational	10769	10755
Europa 2000	10898	10930
Fideuram Azione	9644	9648
Fondicri Internaz.	11920	11908
Genercomit Nordam.	11900	11981
Genercomit Europa	11131	11130
Genercomit Internaz.	10780	10803
Gesticredit Euroazioni	10026	10017
Gesticredit Pharmachem	9736	9774
Gesticredit Azionario	11331	11331
Gestielle I	8396	8376
Gestielle Serv. E Fin.	10782	10753
Imieast	7487	7451
Imieurope	9789	9812
Imiwest	9694	9728
Investire America	11216	11221
Investire Europa	10084	10079
Investire Pacifico	9008	8980
Investimese	9885	9881
Investire Internaz.	9253	9263
Lagest Az. Inter.	9207	9195
Magellano	1006	9985
Personalfondo Az.	10010	10091
Prime global	9811	9838
Prime Merrill America	10879	10911
Prime Merrill Europa	11536	11560
Prime Merrill Pacifico	11248	11208
Prime Mediterraneo	9414	9457
S.Paolo H Ambiente	11560	11583
S.Paolo H Finance	12507	12523
S.Paolo H Industrial	10100	10110
S.Paolo H Internat.	9995	10003
Sogesfit Blue Chips	10495	10506
Sviluppo Equity	11051	11051
Sviluppo Indice Globale	8035	8032
Triangolo A	11567	11580
Triangolo C	9583	9658
Triangolo S	11216	12233
Zetastock	10119	10103
Zetaswiss	10291	10242
AZIONARI ITALIANI		
Arca Azioni Italia	[illegible]	10048
Arca 27	10671	10741
Aureo Previdenza	10947	11024
Azimut Glob. Crescita	9357	9409
Capitalgest Azione	11208	11209
Centrale Capital	11379	11441
Cisalpino Azionario	9220	9246
Delta	10175	10194
Euro Aldebaran	10031	10098
Euro Junior	11279	11348
Euromob. Risk F.	11699	11738
Fondo Lombardo	10990	11041
Fondo Trading	7225	7330
Finanza Romagest	8147	8224
Fiorino	25178	25289
Fondersel Industria	6691	6750
Fondersel Servizi	7908	7967
Fondicri Sel. It.	10240	10294
Fondinvest 3	10082	10147
Galileo	9141	9209
Genercomit Capital	8475	8542
Gepocapital	10312	10363
Gestielle A	7017	7080
Imi-Italy	10259	10385
Imicapital	22958	23066
Imindustria	8641	8688
Industria Romagest	7970	8007
Interbancaria Azion.	15610	15654
Investire Azionario	9587	9617
Lagest Azionario	13078	13157
Phenixfund Top	8400	8491
Prime Italy	8822	8901
Primecapital	26189	26329
Primeclub az.	8843	8889
Professionale	35824	35987
Professionale Gest.	9571	9695
Quadrifoglio Azionario	9696	9778
Risparmio Italia Az.	9788	9861
Salvadanaio Az.	8139	8198
Sviluppo Azionario	9362	9426
Sviluppo Indice Italia	7435	7545
Sviluppo Iniziativa	9231	9265
Venture-Time	10030	10076
Arca TE	12251	12256
Centrale Global	12044	12047
Coopinvest	9826	9851
Cristoforo Colombo	11151	11225
Epta92	10690	10647
Gesfimi Internazionale	10298	10305
Gesticredit Finanza	11648	11636
Investire Globale	9998	9985
Nordmix	10575	10549
Professionale Inter.	11825	11836
Rolointernational	10880	10876
Sviluppo Europa	10645	10656
BILANCIATI ITALIANI		
Arca BB	21604	21723
Aureo	17749	17805
Azimut Bilanciato	11698	11749
Azzurro	18093	18136
BN Multifondo	9930	9955
BN Sicurvita	12466	12490
Capitalcredit	11988	12030
Capitalfit	13854	13909
Capitalgest	16596	16687
Cisalpino Bilanciato	13384	13406
Cooprisparmio	9838	9879
Corona Ferrea	11863	11866
C.T.Bilanciato	10580	10645
Eptacapital	10819	10839
Euro Andromeda	18135	18222
Euromob. Capital F.	12093	12103
Euromob. Strategic	10827	10852

Titoli	Odier.	Prec.
Fondattivo	10146	10248
Fondersel	27920	28092
Fondicri 2	10268	10290
Fondinvest 2	16351	16421
Fondo America	15411	15458
Fondo Centrale	14909	14972
Genercomit	19579	19659
Geporeinvest	10894	10938
Gestielle B	8247	8316
Giallo	9110	9118
Grifocapital	12786	12816
Intermobiliare Fondo	12226	12328
Investire Bilanciato	9480	9501
Libra	19455	19529
Mida Bilanciato	8685	8763
Multiras	17452	17563
Nagracapital	14920	14983
Nordcapital	14920	14983
Phenixfund	10175	11154
Primerend	17584	17665
Professionale Risp.	8880	8895
Quadrifoglio Bilan.	11381	11346
Redditosette	20690	20673
Risparmio Italia Bil.	15715	15800
Rolomix	10064	10133
Saiquota	16161	N.P.
Salvadanaio Bil.	11061	11114
Spiga D'oro	11841	11858
Sviluppo Portfolio	13742	13848
Venetocapital	9494	9531
Visconteo	18188	18249
OBBLIGAZIONARI INTERNAZ.		
Adriatic Bond Fund	12944	12934
Arca Bond	10258	10256
Arcobaleno	12641	12627
Centrale Money	11625	11618
Euromobiliare Bond F.	10072	10070
Euromoney	10415	10413
Fondersel Int.	10601	10596
Gesticredit Glob Rend.	10025	10016
Imibond	11687	11683
Intermoney	10563	10563
Lagest Obbl. Int.	10324	10322
Oasi	10064	10050
Prime bond	13172	13164
Sviluppo Bond	14094	14086
Vasco De Gama	12267	12262
Zetabond	11675	11671
OBBLIGAZIONARI MISTI		
Agos Bond	10345	10329
Ala	11570	11557
Arca RR	12051	12066
Aureo Rendita	15949	15960
Azimut Globale Reddito	12492	12494
Bn Rendifondo	11229	11225
Capitalgest Rendita	12376	12378
Centrale Reddito	15810	15797
Cisalpino Reddito	12148	12143
Cooprend	11598	11624
C.T. Rendita	11112	11116
Eptabond	16459	16402
Euro Antares	13421	13417
Euromobiliare Reddito	12438	12444
Fondersel Reddito	10909	10897
Fondicri I	12161	10815
Fondimpiego	16550	16535
Fondinvest 1	12161	12140
Genercomit Rendita	10672	10657
Geporend	10031	10056
Gestielle M	10060	10042
Gestiras	25002	25015
Griforend	12571	12565
Imirend	14099	14083
Investire obbligaz.	18290	18236
Lagest Obbligazionario	15494	15514
Mida Obbligazionario	14445	14433
Money-time	11434	11401
Nagrarend	12192	12214
Nordfondo	14183	14160
Phenixfund 2	13668	13666
Primecash	11807	11799
Primeclub Obbligaz.	15257	15253
Professionale Reddito	12180	12192
Quadrifoglio Obbligaz.	13021	12999
Rendicredit	10974	10967
Rendifit	12225	12198
Risparmio Italia Red.	18813	18820
Rologest	15003	14981
Salvadanaio Obbligaz.	12954	12957
Sforzesco	11575	11557
Sogesfit Domani	14188	14126
Sviluppo Reddito	15477	15469
Venetorend	13588	13411
Verde	10841	10828
OBBLIGAZIONARI PURI		
Agrifutura	14581	14578
Arca MM	12262	12238
Azimut Garanzia	12623	12621
BN Cashfondo	11565	11559
Eptamoney	13400	13359
Euro Vega	10894	10887
Euromobiliare Monet.	10147	10144
Fideuram Moneta	14268	14258
Fondicri Monetario	13383	13372
Fondoforte	10274	10251
Genercomit Monetario	11700	11682
Gesfimi Previdenziale	10889	10882
Gesticredit Monete	12498	12482
Gestielle Liquidità	11575	11567
Giardino	10218	10225
Imi 2000	16744	16723
Interbancaria Rendita	20498	20457
Italmoney	10726	10732
Lire Più	12910	12900
Monetario Romagest	11749	11735
Personalfondo Monet.	13762	13748
Pitagora	10082	10089
Prime monetario	15053	15041
Rendiras	14678	14668
Risparmio Italia Corr.	12678	12570
RoloMoney	10149	10141
Sogefist Contovivo	11533	11528
Venetocash 11489	11482	

CONVERTIBILI

Titoli	Cont.	Term.	Titoli	Cont.	Term.
CENTROB-BAGM96 8,5%	97,2	97,3	MEDIOB-ITALMOB CV 7%	96,9	98,2
CENTROB-SAF 96 8,75%	92,5	93,5	MEDIOB-LINIF RISP 7%	97,4	
CENTROB-SAFR96 8,75%	93,5	93	MEDIOB-METAN 93 CV7%	113,9	115
CENTROB-VALT 94 10%	104,7	108	MEDIOB-PIR 96 CV6,5%	92,5	92
CIGA-88/95 CV 9%	91,6	92,5	MEDIOB-SIC95CV EXW5%	85	83,6
COTON OLC-VE94 CO	7%	93,5	MEDIOB-SNIA FIBRE 6%	94,75	95,1
EDISON-86/93 CV 7%	106,1	106	MEDIOB-SNIA TEC CV7%	97,85	
EUR MET-LMI94 CV 10%	95	95,9	MEDIOB-UNICEM CV 7%	86,8	87,5
EUROMOBIL-86 CV 10%	97,8	97,5	MEDIOB-VETR95 CV8,5%	90	89
GIM-86/93 EXCV	6%	96,9	MONTED-87/92 AFF 7%	97,2	97,9
IMI-86/93 28	IND	97,5	OPERE BAV-87/93 CV6%	94,1	95
IMI-86/93 30 CO	IND	97,7	PACCHETTI-90/95CO10%	92,6	
IMI-86/93 30 PCO	IND	97,7	PIRELLI SPA-CV 9,75%	92	95,1
IMI-N PIGN 93 W IND	109,5	112,9	RINASCENTE-86 CV8,5%	93	98
IRI-ANS TRAS 95 CV8%	87	89	SAFFA 87/97 CV 6,5%	101,5	113
ITALGAS-90/96 CV 10%	101,75	102,75	SERFI-SS CAT 95 CV8%	110	108
KERNEL IT-93 CO 7,5%	92		SIFA-88/93 CV 9%	100,3	101
MAGN MAR-95 CV 6%	88,4	86,9	SIP 86/93 CO 7%	97,1	
MEDIO B ROMA-94EXW7%	173	189,95	ZUCCHI-86/93 CV 9%	115	120
MEDIOB-BARL 94 CV 6%	91,6	91,1			
MEDIOB-CIR RIS CO	7%	89			
MEDIOB-CIR RIS NC 7%	90,1	90,2			
MEDIOB-FTOSI 97 CV7%	89	89			
MEDIOB-ITALCEM EXW2%	93,5	91,5			

I CAMBI DELLA LIRA

Valuta	Mi.ban.	Milano	UIC	Valuta	Mi. ban.	Milano	UIC
Dollaro Usa	1140,00	1124,550	1124,6450	Dracma	6,80	6,153	6,1525
Ecu	—	1541,500	1541,6450	Escudo port.	8,80	8,856	8,8555
Marco Ted.	754,00	756,230	756,1900	Dollaro can.	945,00	947,000	947,2000
Franco fr.	225,50	223,860	223,8600	Yen giapp.	8,75	8,801	8,8000
Sterlina	2180,00	2139,500	2139,7750	Franco sviz.	840,00	842,550	842,7250
Fiorino ol.	670,00	670,730	670,6850	Scellino aust.	108,10	107,450	107,4460
Franco belga	36,50	36,716	36,7160	Corona norv.	198,00	192,220	192,1650
Peseta spag.	12,10	11,849	11,8485	Corona sved.	208,00	208,210	208,2150
Corona dan.	197,00	196,470	196,4600	Marco finl.	276,00	276,100	276,1750
Lira irlandese	2060,00	2013,000	2013,0750	Dollaro aust.	828,00	828,000	828,0000

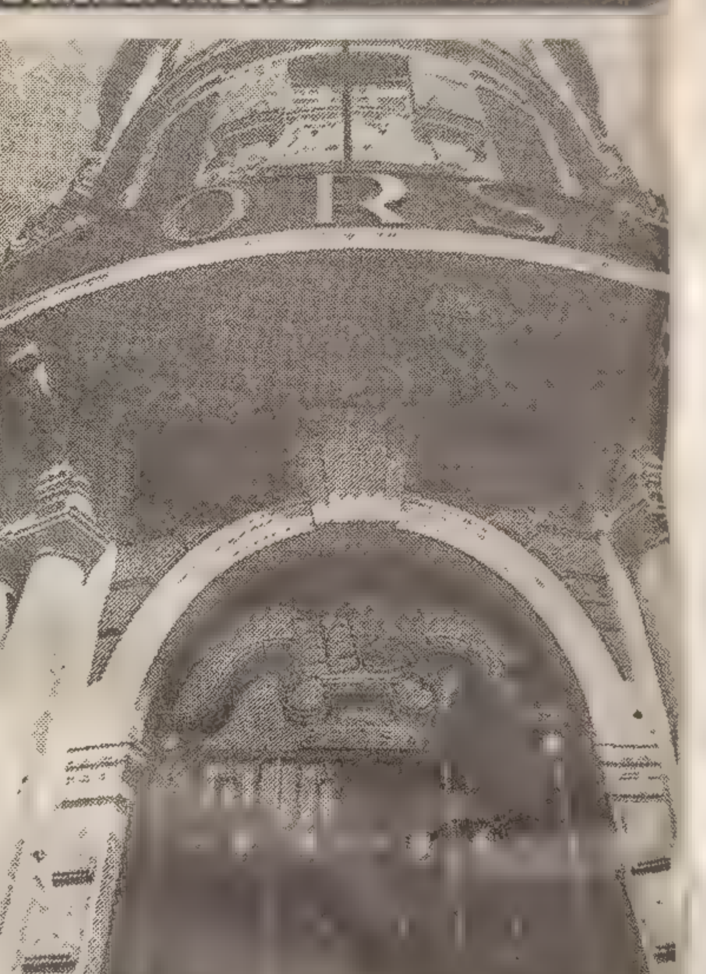
TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Var. %
Cct Ecu 30ag94 9,65%	101,2	0.00
Cct Ecu 8492 10,5%	98,1	-1.01
Cct Ecu 8593 9%	98,75	0.36
Cct Ecu 8593 9,6%	99,05	0.56
Cct Ecu 8593 8,75%	98	0.51
Cct Ecu 8593 9,75%	98,2	-0.61
Cct Ecu 8694 6,9%	94,9	-0.63
Cct Ecu 8694 8,75%	96,4	-0.62
Cct Ecu 8794 7,75%	95	0.85
Cct Ecu 8893 8,5%	95,7	0.00
Cct Ecu 8893 8,65%	96,5	0 00
Cct Ecu 8893 8,75%	98,5	0.00
Cct Ecu 8994 9,9%	100,5	0.45
Cct Ecu 8994 9,65%	101,5	-3.20
Cct Ecu 8994 10,15%	101,55	0.69
Cct Ecu 8995 9,9%	106,9	-0.37
Cct Ecu 9095 12%	105	-0.57
Cct Ecu 9095 11,15%	103,7	-0.58
Cct Ecu 9095 11,55%	106,85	-0.05
Cct Ecu 9196 11%	101,2	0.00
Cct Ecu 9196 10,6%	101,05	0.00
Cct Ecu 93 dc 8,75%	94,35	-0.63
Cct Ecu 93 st 8,75%	97,05	0.10
Cct Ecu nv94 10,7%	102,1	0.00
Cct Ecu-9095 11,9%	104,35	0.68
Cct-15mz94 ind	99,05	0.05
Cct-17lg93 cv ind	99,45	0.25
Cct-18fb97 ind	95,15	0.16
Cct-18gn93 cv ind	98,85	0.05
Cct-18nv93 cv ind	99,5	0.71
Cct-18st93 cv ind	99,55	0.00
Cct-19ag92 ind	99,85	0.05
Cct-19ag93 cv ind	99,2	0.40
Cct-19dc93 cv ind	98,75	0.56
Cct-20ot93 cv ind	99	0.00
Cct-ag93 ind	100,5	0.15
Cct-ag95 ind	98,9	1.02
Cct-ag96 ind	97,6	0.41
Cct-ap93 ind	99,45	0 00
Cct-ap94 ind	99,1	-0.10
Cct-ap95 ind	96,2	0.73
Cct-ap96 ind	96,6	-0.10
Cct-dc92 ind	99,85	0 15
Cct-dc95 ind	97,15	0.41
Cct-dc95 em90 ind	97,5	0.21
Cct-dc96 ind	95,8	-0 10
Cct-fb93 ind	99,8	0 10
Cct-fb94 ind	99,3	0.10
Cct-fb95 ind	98,8	0.61
Cct-fb96 ind	95,9	-0.16
Cct-fb96 em91 ind	98,55	0.10
Cct-fb97 ind	95,45	-0.16
Cct-ge93 em88 ind	99,5	0.05
Cct-ge94 ind	99,05	0.25
Cct-ge95 ind	98,4	-0.10
Cct-ge96 ind	96,5	0.73
Cct-ge96 cv ind	98	0.51
Cct-ge96 em91 ind	98,15	0.20
Cct-ge97 ind	95,3	-0.21
Cct-gn93 ind	99,7	-0.10
Cct-gn95 ind	97,1	1.15
Cct-gn96 ind	96,5	1.05
Cct-lg93 ind	99,55	0.00
Cct-lg95 ind	98	0.10
Cct-lg95 em90 ind	98,05	-0.05
Cct-lg96 ind	97,2	0.52
Cct-mg93 ind	99,3	0 10
Cct-mg95 ind	95,85	-0.10
Cct-mg95 em90 ind	97,6	0 41
Cct-mg96 ind	95,95	0.58
Cct-mz93 ind	99,65	0.15
Cct-mz94 ind	99,25	0.05
Cct-mz95 ind	96,45	0.21
Cct-mz95 em90 ind	98,7	0.61
Cct-mz96 ind	96,55	0.16
Cct-nv92 ind	99,75	0 10
Cct-nv93 ind	99,4	0.40
Cct-nv94 ind	98,75	0.77
Cct-nv95 ind	97,45	0.00
Cct-nv95 em90 ind	97,7	0 31
Cct-nv96 ind	96,5	-0.21
Cct-ot93 ind	99,6	0.20
Cct-ot94 ind	99,4	0.40
Cct-ot95 ind	97,8	0.00
Cct-ot95 em ot90 ind	98,1	0.10
Cct-ot96 ind	96,5	0.31
Cct-st93 ind	99,55	0.05
Cct-st94 ind	98,8	0.82
Cct-st95 ind	98,05	0.26
Cct-st95 em st90 ind	98,35	0.41
Cct-st96 ind	97,95	0 62
Btp-16gn97 12,5%	96,15	0.16
Btp-17nv93 12,5%	98,5	0.31
Btp-1ag93 12,5%	99,15	-0 05
Btp-1dc93 12,5%	98,4	0 31
Btp-1fb93 12,5%	99,4	-0.05
Btp-1fb94 12,5%	98,5	0.00
Btp-1ge94 12,5%	98,8	0.36
Btp-1ge94 em90 12,5%	98,6	0.20
Btp-1ge96 12,5%	96,7	-0.31
Btp-1ge97 12%	93,95	-0.11
Btp-1gn94 12,5%	98,45	-0.15
Btp-1gn96 12%	94,3	-0.21
Btp-1gn97 12,5%	96,3	0.21
Btp-1lg93 12,5%	99,45	-0.05
Btp-1lg94 12,5%	98,3	-0.15
Btp-1mg94 em90 12,5%	98	0.00
Btp-1mz94 12,5%	98	0.00
Btp-1mz96 12,5%	96,75	0.00
Btp-1nv93 12,5%	98,55	0.15
Btp-1nv93 em89 12,5%	98,45	0 36
Btp-1nv94 12,5%	97,85	-0.05
Btp-1nv96 12%	94,35	0.27
Btp-1ot92 12,5%	99,85	0.25
Btp-1ot93 12,5%	98,85	-0.05
Btp-1st92 12,5%	99,9	0.30
Btp-1st93 12,5%	98,55	0.10
Btp-1st94 12,5%	98	-0.15
Btp-1st96 12%	94,15	-0.16
Cct-ag97 ind	97,55	0.05
Cct-ag98 ind	96	0.31
Cct-ap97 ind	94,95	-0.26
Cct-ap98 ind	95,9	-0.10
Cct-dc98 ind	95,1	0.21
Cct-ge99 ind	94,85	0.26
Cct-gn97 ind	95,65	0.00
Cct-gn98 ind	95,8	-0.05
Cct-lg97 ind	96,8	-0.10
Cct-lg98 ind	95,8	-0.05
Cct-mg97 ind	95,15	0.16
Cct-mg98 ind	95,25	0.37
Cct-mz97 ind	94,85	0 21
Cct-mz98 ind	96,1	0.10
Cct-nv98 ind	95,2	-0.05
Cct-ot98 ind	95,6	0.53
Cct-st97 ind	97,35	0.15
Cct-st98 ind	96,4	0.21

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr)	12600	12800
Argento (per kg)	143400	151200
Sterlina Vc	96000	102000
Sterlina nc (a. 74)	100000	108000
Sterlina nc (p. 74)	100000	106000
Krugerrand	415000	435000
50 Pesos messicani	500000	530000
20 Dollari oro	420000	500000
Marengo svizzero	77000	83000
Marengo italiano	80000	86000
Marengo belga	77000	83000
Marengo francese	77000	80000

BORSA DI TRIESTE



	5/8	6/8		5/8	6/8
Mercato ufficiale			Fidis	3120	[illegible]
Generali	28000	27900	Gerolimich & C.	500	[illegible]
Warr. Generali 91/01	21700	21700	Gerolimich risp.	381	[illegible]
Lloyd Ad.	9750	9850	Sme	3442	[illegible]
Lloyd Ad. risp.	9500	9550	Stet*	1625	[illegible]
Ras	—	—	Stet risp.*	1394	[illegible]
Ras risp.	—	—	Tripcovich	6120	[illegible]
Sai	11800	11900	Tripcovich risp.	1810	[illegible]
Sai risp.	4740	4780	Attività immobil.	2090	[illegible]
Snia BPD*	940	938	Fiat*	4604	[illegible]
Snia BPD risp.*	970	970	Fiat priv.*	—	—
Snia BPD risp. n.c.	650	631	Fiat risp.*	—	—
Rinascente	4975	4975	Gilardini	2480	2512
Rinascente priv.	2230	2295	Gilardini risp.	1802	1900
Rinascente r.n.c.	2550	2495	Dalmine	390	394
Gottardo Ruffoni	—	—	Lane Marzotto	—	—
G.L. Premuda	1970	1900	Lane Marzotto r.	6360	6300
G.L. Premuda risp.	1090	1075	Lane Marzotto rnc	3300	3300
SIP ex fraz.	—	—	*Chiusure unificate mercato nazionale		
SIP risp.* ex fraz.	—	—	**Terzo mercato**		
Warrant Sip '91/'94	87	70	Iccu	1000	[illegible]
Bastogi Irbs	98	97	So.pro.zoo.	1000	[illegible]
Comau	1080	1100	Carnica Ass.	19500	[illegible]

BORSE ESTERE

Amsterdam	Tend.	198,60	(-0,85)	Bruxelles	Bel.	1143,19	[illegible]
Francoforte	Dax	1621,15	(-0,48)	Hong Kong	H.S.	5865,27	[illegible]
Londra	Ft-Se 100	2377,60	(-0,64)	Parigi	Cac	1793,84	[illegible]
Sydney	Gen.	1588,60	(-1.05)	Tokyo	Nik.	15926,44	[illegible]
Zurigo	C.Su.	1819,60	(-0,04)	New York	D.J.Ind.	3340,56	[illegible]

PIAZZA AFFARI

Bene Lloyd e Alleanza Sai (Ligresti) in rotta

MILANO — Seduta incolore in Piazza Affari dopo un inizio di settimanascoppiettante: l'attività si è mantenuta su livelli molto esigui e le variazioni dei corsi azionari sono state solo marginali. L'indice Mib, dopo un inizio migliore, ha terminato, con un vantaggio dello 0,24% rispetto a mercoledì, a quota 829.

Anche se il clima di fondo viene giudicato positivamente dagli operatori, mancano interventi di una certa consistenza, mentre chi aveva esigenze tecniche di ricoperture, anche in vista delle scadenze della fine del ciclo borsistico di agosto, in calendario per la prossima settimana, le ha già soddisfatte nei giorni scorsi. Ora predomina un'atmosfera di attesa per i provvedimenti che verranno presi sia in materia fiscale che per quanto riguarda le privatizzazioni. Buoni, secondo gli operatori, i segnali dal mercato internazionale dei tassi di interesse. Fra i valori principali del listino, andamenti positivi per Fiat (+0,74%) e Montedison (+1,56%), mentre le Generali chiudono invariate; limate le Credito italiano (-0,21%).

Sette i titoli rinviati: tre per eccesso di rialzo e quattro per il motivo opposto; mentre sono stati pochissimi i valori su cui si è registrato mercato anche nel durante. Passando alle altre principali holding industriali, migliorano anche le Olivetti (+0,58%), Italcementi (+1,45%) e soprattutto le Pirelli Spa (3,90%); limate le Snia (-0,21%). Nel comparto degli assicurativi, andamenti positivi per Ras (+2,66%), Lloyd (+1,03%), Alleanza (+0,86%), Toro (+0,74%); sulle posizioni Assitalia (+0,02%), limate le Fondiaria (-0,27%), in netta flessione le Sai del gruppo Ligresti (-3,30%). Fra le finanziarie, richiesti Ifi (+0,80%), Ifil (+1,59%), Gemina (+1,68%), Italmobiliare (+1,07%), Ferfin (+1,10%), e Cir (+1,15%); in controtendenza le Premafin (-1,31%).

Miglioramenti per i telefonici: Sip (+1,20%) e Stet (+2,38%). Fra i bancari, migliorano Banca di Roma (+2,10%) e Comit (+1,36%); invariate le Mediobanca, mentre cedono le Ambroveneto (-0,90%).

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE *arrivi*

Data	Ora	Nave	Provenienza	Ormeggio
6/8	19.00	It. PALLADIO	Durazzo	23
6/8	21.00	Ma. OXFORD	Venezia	50 (12)
7/8	6.00	Ru. KUBAN	Es Sider	Siot 3
7/8	6.30	Gr. VASILIS	Mersina	32 (4)
7/8	6.30	Bd. STENA TRAILER	Ravenna	47
7/8	6.30	Ge. ANKE	Chittagong	Frigomar
7/8	6.30	It. SOCARQUATTRO	Ancona	52
7/8	11.00	Bu. SOFIA	Bourgas	Scalo L.(B)
7/8	11.00	It. GENOVA	Genova	49 (7)
7/8	12.00	Bs. CHANNEL DRAGON	Tartous	rada/Siot
7/8	pom.	It. SOCARCINQUE	Monfalcone	52
7/8	16.00	It. VALBRUNA	Augusta	Aquila

partenze

Data	Ora	Nave	Ormeggio	Destinazione
6/8	sera	Pa. EL CINCO	4	ordini
6/8	sera	Ge. GRITJE	Safa	Civitavecchia
6/8	24.00	Ma. OXFORD.	50	Ancona
7/8	10.00	Li. CHENKI	Siot 4	P. Said
7/8	14.00	It. PALLADIO	23	Durazzo
7/8	pom.	Bd. STENA TRAILER	47	Ashdod
7/8	pom.	Tu. ANTAKYA	39	Mersina
7/8	sera	Ru. BIRYUSA	40	ordini

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendite, stime di
MONETE D'ORO GIULIO BERNARDI
Perito numismatico TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 639086 - Fax 630430

D'ANTONI (CISL)

«Entro l'anno i tassi dovranno scendere»

Sergio D'Antoni

ROMA — Trentin torna a scuotere lo scenario sul costo del lavoro. Il segretario generale dimissionario della Cgil lancia, in un'intervista pubblicata ieri, pesanti accuse al presidente del Consiglio, Giuliano Amato, colpevole, a suo dire, di aver avuto paura di un patto sociale vero. Ma la firma sull'accordo, sottolinea il burbero Trentin, non si tocca.

Ed è proprio questo a confortare il leader della Cisl, Sergio D'Antoni: «a parte qualche considerazione personale che non condivido — dice — è importante che il segretario generale della Cgil, l'unico con il quale io mi confronto, abbia precisato che l'intesa è valida a tutti gli effetti e che a settembre si dovrà ricominciare da lì per concludere il negoziato». D'Antoni, invece, polemizza con il Pds: «non bisogna ripartire dalla piattaforma unitaria come dice Occhetto, ma dall'accordo firmato. E poi non capisco perchè sul decreto antimafia si può allargare la maggioranza, mentre non lo si può fare sull'intesa con motivazioni incomprensibili».

Certamente, per il segretario generale della Cisl, se la nuova politica dei redditi farà recuperare credibilità internazionale al nostro paese e se l'inflazione a fine anno raggiungerà il 4,5 per cento, sarà possibile il riallineamento con i tassi tedeschi: «è scontato — spiega — ed è nella logica dell'accordo che i tassi d'interesse in Italia possano scendere di due punti e mezzo entro la fine dell'anno. E' una previsione ragionevole sulla base dell'accordo che ha già manifestato i suoi frutti con la riduzione di mezzo punto del tasso di sconto deciso lunedì scorso dalla Banca d'Italia».

L'intesa è «profondamente innovativa», incalza D'Antoni, e consentirà di rimettere in sesto l'Azienda Italia, di ridurre l'inflazione, di difendere i salari reali e combattere la disoccupazione: «abbiamo dato un segnale in controtendenza, avviando una stagione di vera e propria concertazione della politica economica». Di sicuro occorrerà, a suo avviso, trovare un nuovo meccanismo automatico di tutela dei salari che scatti in caso di «vacatio contrattuale». A settembre, poi, si dovrà definire un sistema contrattuale su due livelli, uno nazionale e l'altro decentrato «e dovremo far sì che venga davvero introdotta la minimum tax. Il ministro Goria pensa di fare con gli evasori un accordo tra galantuomini, mentre vanno snidati». Ma il leader della Cisl ha voluto chiarire che nell'intesa «non c'è affatto il blocco della contrattazione. Il sindacato, in un'ottica di solidarietà con quei lavoratori colpiti da pesanti processi di ristrutturazione, ha scelto di svolgere la contrattazione integrativa senza incrementi retributivi, ma con oneri economici per le imprese».

La base della Cisl pare ne sia convinta. E' quella della Cgil che, in parte, si ribella. E chiede a gran voce il ritiro della firma dall'accordo. D'Antoni, però, avverte: «nella malaugurata ipotesi che ciò avvenisse si verificherebbe una crisi nei rapporti unitari tra i sindacati senza precedenti nel nostro paese».

LA CAMERA RINVIA

Efim, a settembre lo scioglimento

Assemblee di Iri, Eni, Enel, Ina: e i vertici?

ROMA — Slitta a settembre l'esame in aula alla camera del decreto di scioglimento dell'Efim. L'indicazione, come ha precisato il presidente della commissione bilancio, Angelo Tiraboschi, è venuta dalla presidenza della Camera che ha giudicato non realistico l'esame del provvedimento nei tempi rimasti a disposizione prima della pausa estiva.

Come ha spiegato il relatore al decreto Efim, Bruno Tabacci (Dc), la decisione di rinviare alla ripresa autunnale l'esame del provvedimento (che sarà in aula l'8 settembre) è dipesa dall'andamento dei lavori d'aula. «Non è stato possibile fare nemmeno una pausa, che intendevamo sfruttare per riunire il comitato dei 9 per l'esame degli emendamenti presentati dalle opposizioni. In gran parte si tratta di testi già noti, perchè esaminati in commissione. Sospendere nel pomeriggio i lavori per riunire il comitato suscitava la preoccupazione che ci si trovasse in difficoltà sul numero legale. D'altra parte — ha proseguito Tabacci — il Senato non avrebbe comunque potuto convertirlo prima della pausa. In realtà, quindi, si tratta di uno slittamento di pochi giorni nei tempi per l'esame dell'altro ramo del Parlamento (il decreto scade il 16 settembre, ndr.)». Il relatore ha precisato che il comitato dei 9 si riunirà già il 2 settembre. «Sarà comunque sostenuto il testo approvato in commissione, con l'invito al governo di farsi carico con un provvedimento ad hoc delle questioni occupazionali per le aziende Efim e per gli stessi dipendenti dell'ente. Per questi, peraltro — ha concluso — nel decreto è stata inserita una norma proposta dal governo che dà una soluzione transitoria».

Il decreto di scioglimento dell'Efim sarà approvato nei tempi stabiliti, e cioè entro il prossimo 18 settembre. Lo slittamento intervenuto alla Camera è soltanto un fatto tecnico, niente di politico. E' quanto ha dichiarato lo stesso presidente dell'ente, Gaetano Mancini, uscendo da Palazzo Chigi al termine di un incontro con il presidente del Consiglio e, probabilmente, con i ministri del tesoro e dell'industria Barucci e Guarino. "Ci saranno i tempi per approvarlo sicuramente — ha osservato Mancini — siamo infatti sulla via di chiudere con questa situazione". Quanto allo slittamento intervenuto alla Camera, Mancini ha precisato che "il rinvio è un fatto tecnico e non politico".

Gaetano Mancini

Vigilia di incontri e riunioni più o meno riservate per le assemblee dell'Iri, Eni, Enel, Ina che oggi vareranno i nuovi statuti con la nomina dei vertici. Ieri erano giunti a Palazzo Chigi il ministro del tesoro, Piero Barucci, e il ministro dell'industria, Giuseppe Guarino. Incontri si sono svolti in mattinata ed altri erano previsti in serata al ministero del tesoro. Fonti politiche continuano a sostenere la tesi del congelamento dei vertici per tre mesi, con la nomina di un consiglio di amministrazione ristretto a sette membri. Ma si tratta di ipotesi che non trovano riscontri oggettivi da parte dei responsabili governativi che sembrano ancora impegnati nella ricerca di assetti definitivi. In particolare è ancora oscuro un punto: chi «starà sotto» ai presidenti, dovendosi ancora decidere l'eventuale ruolo e l'eventuale presenza di un amministratore delegato 'classico'.

FLASH

Fmi, alla Russia un miliardo di dollari

WASHINGTON — Il Fondo monetario internazionale ha approvato crediti alla Russia per 1,04 miliardi di dollari, al fine di supportare il processo di riforme economiche in atto nell'ex repubblica sovietica. Si tratta di una prima tranche di un pacchetto di aiuti pari a 24 miliardi di dollari accordato dalle democrazie occidentali alla Russia per affrontare la fase di transizione verso un economia di mercato. La prima somma del credito concesso dal Fmi alla Russia sarà disponibile a partire dai prossimi cinque mesi. Dopo il Fondo Monetario internazionale, anche la Banca Mondiale ha deciso di effettuare il suo primo prestito della storia alla Russia: 600 milioni di dollari.

■ **SACE.** Il comitato di gestione della Sace ha approvato oggi un piano di stanziamenti per diverse operazioni, riguardanti, fra l'altro, Algeria, Pakistan e Russia. Circa 300 miliardi riguardano operazioni a medio e lungo termine, mentre oltre 86 miliardi saranno stanziati sul plafond operativo per operazioni a breve termine. Il comitato ha stabilito nella seduta odierna le condizioni e i parametri entro i quali potranno essere assicurati i crediti verso la Russia. Il Paese è stato inserito nella seconda categoria di rischio. Le esportazioni con dilazioni di pagamento a breve termine potranno essere assicurate entro un plafond ad esaurimento di 50 miliardi, rivedibile semestralmente, se di importo unitario non superiore a 3 miliardi di lire assistite da lettera di credito irrevocabile. Nel caso di crediti a medio lungo termine potranno accedere alla copertura assicurativa le operazioni inserite in accordi intergovernativi, nel limite massimo di 750 miliardi di lire e con la percentuale di copertura massima del 95%. Per ogni tipo di operazione sarà richiesta garanzia governativa.

■ **PHILIPS.** Nel primo semestre del 1992 l'utile netto del gruppo elettronico olandese Philips è sceso da 687 a 256 milioni di fiorini, circa 171 miliardi di lire. Nello stesso periodo il valore globale delle vendite è passato 26,1 a 25,8 miliardi di fiorini. Lo ha reso noto la stessa Philips precisando che nel primo semestre del 1991 l'ammontare dell'utile netto aveva beneficiato di un'entrata straordinaria di 365 milioni derivante dalla cessione della quota Philips nella Whirlpool int..

■ **BP** . Si è aperto un baratro nei risultati semestrali della British Petroleum. La compagnia britannica ha registrato nei primi sei mesi dell'anno una perdita netta, sulla base dei costi di sostituzione, di 717 milioni di sterline contro un utile di 834 milioni nel semestre '91. Il «rosso» nei conti è derivato da un disastroso secondo trimestre in cui la Bp ha fatto segnare perdite, a costi di sostituzione, per 812 milioni di sterline contro profitti per 313 milioni nel trimestre corrispondente. La Bp ha quindi deciso di dimezzare il dividendo trimestrale da 4,2 a 2,1 pence per azione ed ha annunciato un accantonamento eccezionale per ristrutturazione di 1,01 miliardi di sterline.

■ **AUTO USA.** Per le tre grandi case automobilistiche americane il «terribile» 1991 sta sfumando in uno sgradito ricordo. I risultati del secondo trimestre del 1992 hanno confermato i progressi del primo sia sul piano finanziario che delle vendite di auto e portato ad un primo semestre decisamente soddisfacente. Ford e Chrysler sono tornate in attivo tanto nel secondo trimestre che nel primo semestre, mentre la General Motors è rimasta in rosso negli scorsi tre mesi, pur avendo più che dimezzato le perdite.

MARINA, INDUSTRIA, LAVORO: MINISTERI CARENTI

Il setaccio della Corte dei conti

ROMA — Nella relazione sul rendiconto statale '91 la Corte dei conti non ha risparmiato critiche al funzionamento di numerosi ministeri.

Per quanto riguarda la Marina mercantile critiche vengono mosse alla politica di contributi a favore della cantieristica e dell' armamento, anche per il mancato utilizzo dei fondi Cee: «I cospicui fondi messi a disposizione della Cee per il regolamento "Renaval" per il perseguimento di un radicale piano di riconversione — si legge nella relazione — non sono stati utilizzati da nessuna impresa italiana».

Il progressivo anche se lento modificarsi delle normative di settore e l'esigenza di contenere la spesa statale hanno caratterizzato nel senso dell'incertezza l'attività del ministero dell'Industria nel '91. «Carenze programmatiche, tagli degli stanziamenti e restrizioni nell'utilizzo delle risorse», dettate da esigenze di finanza pubblica, hanno continuato a pesare sull'attività complessiva del dicastero, alla luce di una congiuntura economica tutt'altro che positiva per l'industria italiana (l'indice della produzione ha preso nel '91 il 2,1 %) . Nel capitolo dedicato al ministero dell'Industria, la Corte dei conti non manca di sottolineare i progressi in materia di riorganizzazione degli interventi statali alle imprese, ma sottolinea con vigore che lo svecchiamento del quadro normativo non è ancora uscito dal guado della transizione. Manca una «strategia generale per la distribuzione e commercializzazione, troppo parcellizata, dei prodotti», non si è concluso il processo di revisione degli interventi nel comparto industriale (nuove agevolazioni sono state definite solo per le piccolo-medie imprese); «notevoli sono stati i problemi di coordinamento con le politiche comunitarie».

La Corte dei conti poi «rimanda a settembre» il ministero del Lavoro. La Corte rileva «il massiccio utilizzo, (immutato rispetto al 1990) delle risorse finanziarie dell'amministrazione a sostegno delle gestioni previdenziali, specie dell'Inps» e denuncia il fatto che «tra le prestazioni, le pensioni assumono rilievo preponderante, assorbendo una quota pari all'83% del totale».

CHIMICA

Sugli «stirenici» scatta l'intesa tra l'Enichem e la Bp Chemicals

ROMA — Prosegue l'attuazione dell'accordo fra Enichem e BP Chemicals per un'alleanza strategica in vari settori della petrolchimica. Come primo risultato dell'esame delle sinergie esistenti, ECP Enichem Polimeri e la società inglese hanno sottoscritto un «memorandum of understanding» che esprime la volontà di costituire una joint venture negli stirenici che unirà i loro interessi nello stirolo monomero,nel polistirolo, nel polistirolo espandibile e nei polimeri stirolo-acrilonitrile.

La nuova società, che muoverà un giro d'affari stimabile in circa 1000 miliardi di lire e verrà costituita agli inizi del 1993, «diventerà uno dei leader nella produzione e commercializzazione di stirenici — si legge in una nota — con una capacità di 700.000 tonnellate annue di stirolo monomero e di circa altrettante di polimeri stirenici».

La società prevede una partecipazione «equilibrata» di entrambe le parti e coinvolgerà gli stabilimenti Enichem di Mantova, Budapest e Feluy in Belgio. La nuova società controllerà circa il 25% della capacità produttiva europea e «attraverso l'ottimizzazione delle sue competenze tecnologiche, del suo apparato produttivo e della sua rete distributiva — prosegue la nota — sarà in grado di elevare il livello di servizio offerto al mercato europeo. La costituzione della società — conclude la nota — sarà soggetta all'approvazione della Commissione europea e dei consigli di amministrazione delle rispettive società di controllo mentre la data di costituzione, non ancora definita, è prevista agli inizi del 1993».

UNA LETTERA ALLA FARNESINA

Il bastone di Brittan cala sulla portualità italiana

BRUXELLES — Per riportare nella legalità la gestione dei porti italiani, il Codice della navigazione dovrà consentire alle imprese portuali di avvalersi dei servizi di più compagnie portuali e di fare ricorso a personale non organizzato in compagnie o gruppi portuali. Inoltre gli utenti forniti delle necessarie attrezzature dovranno poter effettuare le operazioni di scarico e carico e dovranno essere abrogate le disposizioni relative alla condizione di nazionalità dei lavoratori organizzati in compagnie portuali.

Queste alcune delle misure indicate dal commissario europeo alla concorrenza Leon Brittan in una lettera inviata al ministro degli esteri che dovranno essere adottate dalle autorità italiane per rendere conformi al diritto comunitario le disposizioni legislative e regolamentari sulla gestione dei porti italiani, in particolare quelli di Genova, Venezia, Livorno, Ravenna, Napoli e Taranto.

Gli articoli del Codice della navigazione che dovranno essere modificati sono il 110, il 111, il 152 e il 156. A questi si aggiungono gli articoli 112 e 203 che, secondo la Cee, dovranno essere applicati in modo tale da non procedere all'omologazione delle tariffe se non dopo essersi assicurati della loro trasparenza ed equità anche in rapporto ai costi sopportati dalle imprese portuali per l'esecuzione delle operazioni.

Nella sua lettera Brittan chiede che entro due mesi l'Italia comunichi a Bruxelles le misure che intende adottare ed avverte che, nel caso tali misure risultassero inadeguate, la Commissione si riserva di intervenire con un ulteriore decisione.

Nel «mirino» della commissione sono finiti i porti di Genova, Taranto, Venezia, Livorno, Napoli e Ravenna poichè il volume di traffico in ciascuno di questi scali ha rappresentato, nel 1990, almeno il 4,6 per cento del traffico marittimo globale italiano. Inoltre, ognuno di questi porti ha un'attività internazionale almeno pari al 40 per cento del totale. In base a queste considerazioni, i porti sopracitati rientrano nel campo di applicazione dell'articolo 86 del trattato istitutivo della Cee (abuso di posizione dominante).

Intanto l'avvocato Sandro Ghibellini, legale rappresentante della Compagnia unica portuale di Genova ha presentato un ricorso urgente al pretore del lavoro Isabella Silva contro il Vte (Voltri Terminal Europa) affinché quest'ultimo utilizzi gli uomini della compagnia per le operazioni di carico e scarico di tutte le navi e in particolare della «Viamare». Secondo quanto ha riferito Ghibellini, infatti, «il pretore genovese Alvaro Vigotti ha riconosciuto all'armatore la piena autonomia nella gestione del ciclo di lavoro ma ha negato alle imprese terminaliste (è il caso del Vte) fisionomia giuridica e quindi il diritto all'autoproduzione». L'ordinanza del pretore Vigotti del 20 luglio scorso era stata la conseguenza di un ricorso della Culmv perché si pronunciasse sulla circolare emessa dal ministro della marina mercantile che, in pratica, eliminava l'«obbligo della riserva» delle operazioni portuali a favore dei «camalli». Il pretore, pur ammettendo che l'armatore può «autoprodursi», cioè compiere con proprio personale tutte le operazioni portuali, ha ritenuto ancora validi gli articoli 110 e 111 del codice della navigazione che sancisce la riserva delle operazioni in banchina alle compagnie portuali». L'udienza presso la pretura del lavoro è prevista per il 10 agosto.

PROGRAMMA «PHARE»: IN AUTUNNO I PRIMI, CONCRETI RISCONTRI

Arrivano aiuti Cee alla Slovenia

LUBIANA — Già tra qualche mese, in autunno, la Comunità europea potrebbe dare i suoi primi concreti aiuti all'economia slovena nell'ambito del programma Phare. Si tratta del finanziamento di otto progetti disviluppo e ammodernamento della realtà economica e finanziaria della Slovenia per un totale di 6.700.000 ecu, in pratica oltre 10 miliardi di lire.

Un preambolo di accordo tra funzionari della Comunità europea e quelli del ministero sloveno per la scienza e la tecnologia è stato siglato a Bruxelles alla fine dello scorso mese di luglio. In settembre i funzionari della Comunità esamineranno nei loro dettagli gli otto programmi proposti da Lubiana. L'esame si rende necessario in quanto la Slovenia è stata appena all'inizio di luglio inserita tra quei Paesi che possono ottenere contributi dal Phare, mentre la vicina Croazia ne rimane per il momento escluso.

Gli sloveni intendono finanziare con questi contributi alcuni ambiziosi progetti destinati all'ammodernamento del loro sistema economico. In primo luogo dovrebbe essere addestrato un folto gruppo di esperti che porti a compimento il programma di privatizzazione dell'economica. Gli altri programmi prevedono la costituzione di un sistema di piccola e media economica, la ristrutturazione dell'industria tessile, la realizzazione di un programma per il rilancio dell'industria turistica, la ristrutturazione delle telecominicazioni, l'inserimento della ricerca scientifica nell'economia dimercato, la sostituzione delle normative di produzione jugoslave con quelle europee, e infine, il risanamento del sistema bancario sloveno.

Ovviamente il governo di Lubiana dovrà proporre nei dettagli questi suoi programmi. Alcuni sono però già elaborati e se a Bruxelles essi saranno ritenuti validi il finanziamento per essi arriverà in breve tempo. Si tratta di progammi molto impegnativi. Gli economisti sloveni ritengono che ssi possano essere realizzati in un breve lasso di tempo, anche se l'adeguamento dell'economica slovena alla realtà di mercato europea avrà bisogno di tempi più lunghi. Bisognerà tener conto anche delle attuali difficoltà di scambio con le altre zone dell'ex federazione jugoslava. Un programma che richiede un impegno immediato è quella del risanamento del sistema bancario, che è fortemente legato al risanamento di tutta l'economia.

Alcune banche si trovano infatti in difficoltà proprio perché creditrici di grosse somme nei confronti di aziende industriali e commerciali la cui situazione e disastrosa.

Marco Waltritsch

EMS SERVIZI POSTACELERE

Primi!

Affida le tue spedizioni all'Express Mail Service (EMS), il servizio più veloce. L'EMS, sponsor ufficiale delle Olimpiadi del '92, è un servizio gestito dalle Poste italiane in collaborazione con altre Amministrazioni postali estere. L'EMS comprende: il CAI POST per le spedizioni internazionali ed il PI POST per quelle nazionali. Rapidità, sicurezza e convenienza sono le caratteristiche vincenti di questi servizi.

SPONSOR OLIMPICO UFFICIALE

PER INFORMAZIONI RIVOLGERSI A: NUMERO VERDE 1678-63011

poste italiane

RAIUNO

6.50 UNOMATTINA ESTATE.
8.00 TELEGIORNALE UNO - MATTINA.
9.00 TELEGIORNALE UNO - MATTINA.
9.05 CHATEAVALLON. Sceneggiato.
10.00 TELEGIORNALE UNO - MATTINA.
10.05 MACARIO STORIA DI UN COMICO.
11.30 E' PROIBITO BALLARE. Di Pupi Avati.
12.00 UNOFORTUNA.
12.25 CHE TEMPO FA.
12.30 DA MILANO TELEGIORNALE UNO.
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm.
13.30 TELEGIORNALE UNO.
13.55 TELEGIORNALE UNO - TRE MINUTI DI...
14.00 BARCELLONA '92. XXV Olimpiade.
16.30 BIG! ESTATE.
17.30 IL CANE DI PAPA'. Telefilm.
17.55 OGGI AL PARLAMENTO.
18.00 TELEGIORNALE UNO.
18.10 NOTTE ROCK.
18.40 ATLANTE DOC.
19.20 DENTRO L'OLIMPIADE.
19.40 IL NASO DI CLEOPATRA.
19.50 CHE TEMPO FA.
20.00 TELEGIORNALE UNO.
20.40 BARCELLONA '92: XXV OLIMPIADE.
22.45 TELEGIORNALE UNO LINEA NOTTE OLIMPIADI.
23.00 BENVENUTO SULLA TERRA.
24.00 TELEGIORNALE UNO.
- CHE TEMPO FA.
0.30 OGGI AL PARLAMENTO.
0.40 MEZZANOTTE E DINTORNI.
1.25 IPPICA. Corsa Tris di trotto.
1.30 OMBRE BIANCHE. Film.
3.15 TELEGIORNALE UNO - LINEA NOTTE OLIMPIADI.
3.30 1915. Sceneggiato.
4.20 LE NOTTI DEL LUPO. INCUBI AL BRAIND HOTEL. Film.
4.45 TELEGIORNALE UNO LINEA NOTTE OLIMPIADI. Replica.

RAIDUE

6.50 PICCOLE E GRANDI STORIE.
- NEL REGNO DELLA NATURA. Doc.
- LASSIE. Telefilm.
- LA FAMIGLIA BIONICA. Cartoni.
- L'ALBERO AZZURRO.
8.45 GHALATEUS.
8.55 VERDISSIMO. Quotidiano di piante e fiori.
9.15 I DUE ORFANELLI. Film.
10.45 STAGIONI.
11.30 TG 2 FLASH.
11.35 LASSIE. Telefilm..
12.05 L'ARCA DEL DOTTOR BAYER. Telefilm.
13.00 TG 2 - ORE TREDICI.
13.25 TG 2 DRIBBLING.
13.40 TG2 - TRENTATRE'.
13.50 METEO 2.
13.55 SUPERSOAP.
- LA CLINICA DELLA FORESTA NERA.
14.45 SANTA BARBARA.
15.30 RISTORANTE ITALIA.
15.45 SARANNO FAMOSI. Telefilm.
16.30 BARCELLONA '92 XXV Olimpiade.
17.20 DAL PARLAMENTO.
17.25 DA MILANO TG2.
19.35 METEO 2.
18.35 IL COMMISSARIO KRESS. Telefilm.
19.35 METEO 2.
19.45 TG 2 TELEGIORNALE.
20.15 TG 2 DRIBBLING.
20.35 STASERA MI BUTTO. Presenta Toto Cutugno.
23.15 TG 2 NOTTE.
23.30 METEO 2.
23.35 COLOMBO. L'ETA' DELLA SCOPERTA.
0.30 IL CAPPELLO SULLE 23.
1.10 L'ACCUSATORE. Film.
2.40 QUANDO LE DONNE AMANO. Film.
4.30 TG2 NOTTE. Replica.
4.45 TG 2 TRENTATRE'. Replica.
4.55 TORRE NERA. Sceneggiato.

RAITRE

7.00 SCHEGGE.
7.10 OGGI IN EDICOLA, IERI IN TV.
7.25 BARCELLONA '92: XXV OLIMPIADE.
14.00 TGR. Telegiornali regionali.
14.10 TG 3 - POMERIGGIO.
14.25 ORCHESTRA!
14.50 MUSICA A PALAZZO LABIA.
15.30 NOI DUE SOLI. Film.
17.00 L'ARBITRO. Film.
18.50 METEO.
19.00 TG 3.
19.30 TGR. Telegiornali regionali.
19.45 BARCELLONA '92: XXV OLIMPIADE.
20.30 GOODBYE E AMEN - L'UOMO DELLA CIA. Film drammatico. Con Tony Musante, Claudia Cardinale. Regia di Damiano Damiani.
22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA.
22.45 BARCELLONA '92: XXV OLIMPIADE.
24.00 SCHEGGE.
0.30 TG 3 - EDICOLA.
- METEO 3.
0.55 LA SIGNORA DELLA NOTTE. Film.
2.25 TG3 - NUOVO GIORNO - EDICOLA. Replica.
2.45 NEL CORSO DEL TEMPO. Film.
5.30 TG3 - NUOVO GIORNO - EDICOLA.
5.50 VIDEOBOX.
5.15 SCHEGGE.
6.30 OGGI IN EDICOLA - IERI IN TV.
6.45 SCHEGGE.

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

Radiouno

Ondaverdeuno: 6.08, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.
6: Oggi è un altro giorno; 6.40: Bolmare; 6.45: Ieri al Parlamento; 7.20 Radiouno clip; 7.40: Come la pensano loro; 8.30 Radiouno clip; 8.40: Chi sogna chi, chi sogna che; 9: Radio anch'io agosto; 11: Radiouno clip; 11.15: Tu, lui, i figli, gli altri; 12.06: Senti la montagna; 12.36: Radiouno clip; 12.50 Tra poco Stereorai; 13.20: Vacanze e dintorni; 13.30: Alla ricerca dell'italiano perduto; 13.52: Videouno clip; 14.01: Oggiavvenne; 14.28: Stasera dove; 15.03: Carta carbone; 15.30: Il romanario; 16.00: Il paginone; 17.01: Padri e figli, mogli e mariti; 17.27: La lunga estate calda; 17.58: Mondo camion; 18.08: Cantando, suonando, imparando; 18.30: Occidente express; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.25: Musicassette; 20.05: Bric 'a brac; 20.25: Parole e poesia; 20.30: L'eroe sul sofà; 21.01: Ricordo di Mario Rossi; 22.25: Mario Zafred; 22.44: Bolmare; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.05: La telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Ondaverdedue: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.47.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 19.30, 22.30.
6-7.26: Il buongiorno di Radiodue; 8: Ditecelo a Chicca; 8.03: Radiodue presenta; 8.46: La scalata; 9.10: Taglio di terza; 9.33: Giochi della XXV Olimpiade; 12.50: Siamo al verde; 14.15: Programmi regionali; 15: Memorie di Carlo Goldoni; 15.37: Ditecelo a Chicca; 15.40: Pomeriggio insieme; 17: Dse help; 18.32: Ditecelo a Chicca; 18.35: Carissime note; 19.55: La valigia delle Indie; 21.30: Cari amici lontani lontani; 22.19: Panorama parlamentare; 22.41: Questa o quella; 23.28: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.15, 9.45, 11.45, 13.45, 15.45, 18.45, 20.45, 23.45.
Ondaverdetre: 7.13, 9.43, 11.43.
6: Preludio; 7.10: Calendario musicale; 7.30: Prima pagina; 8.30: Alla scoperta di Cristoforo Colombo e dintorni; 9: Concerto del mattino (1.a parte); 10: Leggere il Decamerone; 10.45: Concerto del mattino (2.a parte); 11.48: Operafestival; 13.15: Napoli e dintorni; 14.00: Concerti doc; 16: Palomar estate; 17: Scatola sonora (1.a parte); 17.30: 500 anni di mistero; 18: Scatola sonora (2.a parte); 19: Alla scoperta di Cristoforo Colombo e dintorni; 19.15: Dse: la parola; 19.45: Scatola sonora (3.a parte); 20.35: Alla scoperta di Cristoforo Colombo e dintorni; 21: Folkoncerto (2.a puntata) (r.); 21.45: Blue note; 23.20: Fogli d'album; 23.35: Il racconto della sera; 23.58: Chiusura.

NOTTURNO ITALIANO
23.31: Aspettando mezzanotte; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia, notiziari in italiano: alle ore 1, 2, 3, 4, 5; in inglese: alle ore 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03; in francese: alle ore 1.06, 2.06, 3.06, 4.06, 5.06; in tedesco: alle ore 1.09, 2.09, 3.09, 4.09, 5.09.

Radio regionale

7.30, 7.53: Giornale radio; 11.30: Bollicine 2; 12.30, 12.56: Giornale radio; 14.30: Suoni dalla piccola Vienna; 15: Giornale radio; 15.15, 16: Allegro vivacissimo; 18.30, 18.56: Giornale radio.

Trasmissioni per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45, 16.30: Radiofrontiera.

Trasmissioni in lingua slovena: 7: Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario; 8.10: Jože Plecnik, architetto sloveno e mondiale; 8.50: Pagine musicali; 10: Notiziario; 10.10: Concerto in sterefonia; 11.30: Libro aperto. Penelope Russinoff: «Quando la fortuna vi arriderà?»; 11.35: Pagine musicali; 12: Riflessioni estive; 12.10: Pagine musicali; 12.40: Musica corale; 12.50: Pagine musicali; 13: Gr; 13.20: Pagine musicali; 13.40: Diverso variabile; 13.45: Pagine musicali; 14: Notiziario e cronaca regionale; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Album classico; 18: Avvenimenti culturali; 18.30: Pagine musicali; 19: Gr.

STEREORAI
13.20: Stereopiù; 13.30: La testata giornalistica sportiva presenta Giochi della XXV Olimpiade; 18.56: Ondaverde; 19: Gr1 Sera - Meteo; 19.15: Classico; 19.55: La testata giornalistica sportiva presenta Giochi della XXV Olimpiade; 22.27: Pianeta rock; 22.57: Ondaverde; 23: Gr1 ultima edizione; 24: Il giornale dall'Italia.

TMC TELEMONTECARLO

8.30 OLIMPIADI '92.
9.30 OLIMPIADI - CANOA FINALI VARIE.
13.00 TMC NEWS. Telegiornale.
13.15 OLIMPIADI - BOXE SEMIFINALE.
14.00 OLIMPIADI - TENNIS FINALE FEMMINILE.
15.00 OLIMPIADI - FINALE NUOTO SINCRO DOPPIO.
16.00 OLIMPIADI - GINNASTICA RITMICA PRELIMINARI.
16.30 OLIMPIADI - EQUITAZIONE SALTO INDIVIDUALE.
19.00 OLIMPIADI - PALLAVOLO MASCHILE SEMIFINALE.
- ATLETICA VARIE.
20.00 OLIMPIADI - SCIABOLA MASCH. SQ. FINALE.
20.45 TMC NEWS.
21.00 OLIMPIADI - ATLETICA FLASH.
22.00 OLIMPIADI - BASKET FEMMINILE FINALE.
23.30 TMC NEWS.
23.45 SINTESI DELLA GIORNATA OLIMPICA.

Serena Grandi (Raitre, 0.55).

CANALE 5

11.30 I ROBINSON. Telefilm.
12.00 IL PRANZO E' SERVITO. Condotto da Claudio Lippi.
13.00 TG 5. News.
13.20 NON E' LA RAI. Condotto da Enrica Bonaccorti.
14.00 I CASI DI FORUM. Conduce Rita Dalla Chiesa.
15.00 NEW YORK NEW YORK. Telefilm.
16.00 BIM BUM BAM. Programma contenitore.
- PICCOLA BIANCA SIBERT. Cartoni.
- NIENTE PAURA C'E' ALFRED. Cartoni.
- IL LIBRO DELLA GIUNGLA. Cartoni.
- E' QUASI MAGIA JOHNNY. Cartoni.
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Condotto da Iva Zanicchi.
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Conduce Mike Bongiorno.
20.00 TG 5. News.
20.25 IL TG DELLE VACANZE.
20.30 DOVE VAI IN VACANZA?. Film con Paolo Villaggio, Ugo Tognazzi. Regia di Mauro Bolognini, A. Sordi.
22.30 IL TG DELLE VACANZE.
23.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW - COME ERAVAMO.
24.00 TG 5. News.
0.10 MAURIZIO COSTANZO SHOW.
2.00 TG 5 EDICOLA.
2.30 TG 5 EDICOLA DAL MONDO.
3.00 TG 5 EDICOLA.
3.30 TG 5 EDICOLA DAL MONDO.

ITALIA 1

6.30 RASSEGNA STAMPA.
6.40 CIAO CIAO MATTINA.
- CRI CRI. Cartoni.
- NANA' SUPERGIRL. Cartoni.
- C'ERA UNA VOLTA POLLON. Cartoni.
9.05 IL MIO AMICO RICKY. Telefilm.
9.45 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm.
10.45 HAZZARD. Telefilm.
12.00 LA DONNA BIONICA. Telefilm.
13.00 I RAGAZZI DELLA TERZA C. Telefilm.
14.00 STUDIO APERTO.
14.15 I DUE SANCULOTTI. Film con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia. Regia di Giorgio Simonelli.
16.00 ADAM 12. Telefilm.
16.30 I GIUSTIZIERI DELLA CITTA'. Telefilm.
17.30 T.J. HOOKER. Telefilm.
18.30 RIPTIDE. Telefilm.
19.30 STUDIO APERTO.
19.45 STUDIO SPORT.
20.00 MAI DIRE TV. Show.
20.30 SCHERZI A PARTE. Show.
22.00 AMERICAN GLADIATORS. Show.
22.45 SPECIALE FESTIVALBAR.
23.45 TROPPO FORTE. Telefilm.
0.15 STUDIO APERTO.
0.27 RASSEGNA STAMPA.
0.35 STUDIO SPORT.
0.50 FILM REPLICA DELLE ORE 14.15.
2.50 RIPTIDE. Telefilm. Replica.
3.50 HAZZARD. Telefilm. Replica.

RETEQUATTRO

11.00 CIAO CIAO. Cartoni animati.
- TENERAMENTE LICIA. Telefilm.
- KIDD VIDEO. Cartoni.
- PETER PAN. Cartoni.
- SCUOLA DI POLIZIA. Cartoni.
13.00 SENTIERI. Teleromanzo.
13.30 TG 4. News.
13.45 BUON POMERIGGIO. Con Patrizia Rossetti.
13.55 SENTIERI. Teleromanzo.
14.20 MARIA. Telenovela.
15.20 MANUELA. Teleromanzo.
16.20 IO NON CREDO AGLI UOMINI. Telenovela.
17.00 INES UNA SEGRETARIA DA AMARE. Telenovela.
17.30 TG4. Notiziario d'informazione.
17.45 LUI LEI L'ALTRO. Show conduce Marco Balestri.
18.20 IL GIOCO DELLE COPPIE ESTATE. Varietà.
19.00 TG4. News.
19.25 NATURALMENTE BELLA. Rubrica.
19.30 GLORIA, SOLA CONTRO IL MONDO. Telenovela.
20.30 CRISTAL. Telenovela.
21.30 LA DONNA DEL MISTERO 2. Telenovela.
22.35 AGGUATO SUL FONDO. Film con Tyron Power, Annie Baxter. Regia di Archie Mayo.
23.30 TG4. News.
23.45 AGGUATO SUL FONDO. Seconda parte.
0.50 LOU GRANT.
1.55 HOTEL. Telefilm.
3.55 SENTIERI. Teleromanzo.
4.35 STREGA PAR AMORE Replica.

TELEQUATTRO

13.00 Telenovela: «FIGLI MIEI VITA MIA».
13.50 Cartoni animati: «TAMAGON».
14.00 ZAPPING (replica).
14.30 Film: «IL BARONE CARLO MAZZA».
15.50 DISCO FLASH.
16.00 Cartoni animati: «TAMAGON».
16.20 Cartoni animati: «CONAN».
16.45 Cartoni animati: «BELFY E LILLIBIT».
17.05 Telefilm: «PATTUGLIA RECUPERO».
17.50 Telenovela: «FIGLI MIEI VITA MIA» (replica).
18.40 ANDAR PER OSMIZZE.
19.25 LA PAGINA ECONOMICA.
19.30 FATTI E COMMENTI.
20.05 ANDIAMO AL CINEMA.
20.10 Cartoni animati: «TAMAGON».
22.50 ANDAR PER OSMIZZE (replica).
23.35 LA PAGINA ECONOMICA (replica).
23.45 FATTI E COMMENTI (replica).
0.05 ANDIAMO AL CINEMA.

TELE ANTENNA

15.00 Telenovela: «ILLUSIONE D'AMORE».
16.30 Cartoni animati.
17.30 Telefilm: «NELLA CASA DI FLAMBARD».
18.20 Documentario: «NATURA SELVAGGIA».
19.00 «APPLAUSI A...», a cura di Gianni Cioccolanti.
19.15 TELE ANTENNA NOTIZIE.
19.45 Telefilm: «JUSTICE».
20.30 Film: «LUNGA OMBRA DEL LUPO».
22.30 TELE ANTENNA NOTIZIE.
23.00 Film: «HANNO RUBATO UN TRAM».

TELE + 2

13.30 STUDIO OLIMPICO.
13.45 I GOL DELL'ANNO.
15.30 PUGILATO.
16.25 +2 NEWS.
16.30 GOLF.
17.30 MOTOCICLISMO.
18.15 CAMPO BASE.
19.00 SPORT D'ESTATE.
19.30 MISTER MILIARDO.
20.15 I GOL DELL'ANNO.
22.00 PUGILATO.
23.00 GOLF.
24.00 MOTOCICLISMO.
0.30 MOTOCICLISMO.

TELECAPODISTRIA

16.00 «CHARLIE IL NEGRO». Film western.
17.50 CARTONI ANIMATI.
18.00 «PER FAVORE, NON MANGIATE LE MARGHERITE». Telefilm.
18.30 STUDIO 2.
19.00 TG TUTTOGGI.
19.30 «LA SPERANZA DEI RYAN». Soap opera.
19.55 «JOE FORRESTER». Telefilm.
20.40 CONCERTINO.
21.00 SERATE MUSICALI PIRANESI.
22.45 MAPPAMONDO REPLAY.
23.45 «SULLE STRADE DELLA CALIFORNIA». Telefilm.

TELEMARE

18.00 COMICHE.
19.15 TELEMARE NEWS. NOTIZIARIO REGIONALE.
19.45 CARTONI ANIMATI.
20.35 TELEMARE SEGUE PER VOI. Da Ronchi dei Legionari: XXV AGOSTO RONCHESE.
22.30 TELEMARE NEWS. NOTIZIARIO REGIONALE.
22.55 MARINA MILITARE. Documentario.

TELEFRIULI

10.45 Cartoni animati: «L'APE MAJA».
11.15 Telefilm: «L'UOMO CHE PARLA AI CAVALLI».
11.45 WHITE FLORENCE.
12.15 IL SALOTTO DI FRANCA.
12.45 TELEFRIULI OGGI.
13.00 Film: «SLAPSTICK».
14.30 Film: «999 SCOTLAND YARD».
16.00 TG FLASH.
16.05 Cartoni animati: «BANNERTAIL».
17.00 Cartoni animati: «L'APE MAJA».
17.30 Rubrica: «UNA PIANTA AL GIORNO».
18.00 TG FLASH.
18.05 Telefilm: «ADDERLY».
19.00 TELEFRIULI SERA.
19.30 Telefilm: «L'UOMO CHE PARLA AI CAVALLI».
20.00 Rubrica: «LA STORIA DEGLI U.S.A.».
20.30 Telefilm: «DIAMANTI».
21.30 Speciale: RITIRI DI SERIE «A».
22.00 Rubrica: MOTORI NO-STOP.
22.45 TELEFRIULI NOTTE.
23.15 Rubrica: UNA PIANTA AL GIORNO.

TELEPADOVA

14.00 «ASPETTANDO IL DOMANI». Teleromanzo.
14.30 «IL TEMPO DELLA NOSTRA VITA». Teleromanzo.
15.20 ROTOCALCO ROSA.
15.50 SPAZIO REDAZIONALE.
16.45 «L'UOMO E LA TERRA». Documentario.
17.15 ANDIAMO AL CINEMA.
17.30 SETTE IN ALLEGRIA.
17.45 «VOGLIA DI VITTORIA». Cartoni animati.
18.15 «IL RITORNO DEI CAVALIERI DELLO ZODIACO». Cartoni animati.
18.45 SETTE IN CHIUSURA.
19.00 «LOVE AMERICAN STYLE». Telefilm.
19.30 «DOTTORI CON LE ALI». Telefilm.
20.30 «10.000 DOLLARI PER UN MASSACRO». Film.
22.30 NEWS LINE. Linea notizie.
22.45 «ITALIAN BOYS. LIBERATE LA SCIMMIA». Film.
0.30 NEWS LINE.
0.45 ANDIAMO AL CINEMA.

TELEVISIONE

RETI RAI

Dai colli romani la Cia ci spia

Sono quattro i film che si possono suggerire agli appassionati di cinema nei programmi Rai di domani sera: **«Goodbay e amen - L'uomo della Cia»** (1977) di Damiano Damiani (Raitre ore 20,30). Singolare tentativo di trasferire il cinema di impegno civile nello scenario del film di spionaggio, questa pellicola di Damiani racconta, prendendo spunto da un fatto vero, gli intrighi romani del servizio segreto americano. Tony Musante è un agente incaricato di seguire il progetto di un colpo di stato in un paese africano che si trova alle prese con l'improvvisa pazzia di un addetto dell' ambasciata. Nel cast Claudia Cardinale e John Forsythe.

«Ombre bianche» (1960) di Nicholas Ray (Raiuno ore 1.30). Curioso «pastiche» polare che Ray realizzò utilizzando frammenti di documentari girati tra gli esquimesi. Tra molti volti di straordinari attori trovati fra i veri abitanti del polo si confonde anche Anthony Quinn.

«L'accusatore» (1977) di Jean Louis Bertuccelli (Raidue ore 1.10). Fantapolitica a Parigi per l' alto funzionario Michel Piccoli, il poliziotto Jean Yanne, la bella Marlene Jobert e l'ambiguo Jean-Pierre Marielle.

«La signora della notte» (1986) di Piero Schivazappa (Raitre ore 0.55). Commedia con Serena Grandi e Francesca Topi.

Reti private

«Dove vai in vacanza?»

Poco cinema da consigliare per la giornata sulle maggiori reti private. Due film per la serata: **«Dove vai in vacanza?»** (1978) di Mauro Bolognini, Alberto Sordi, Luciano Salce (Canale 5 ore 20.30). Dopo il successo di una pellicola di analoga concezione i cavalieri «della risata all' italiana» ritornano nei tre episodi di questo film sul tema delle vacanze. Paolo Villaggio fa l'animatore di safari in compagnia di Ursula Andress; Ugo Tognazzi si finge coniuge disinibito con Stefania Sandrelli per moglie; Alberto Sordi e Anna Longhi si sottopongono ad una ferrea dieta costretti dai figli alle «vacanze intelligenti».

«Agguato sul fondo» (1943) di Archie Mayo (Retequattro ore 22.35). Il ciclo dedicato a Tyrone Power offre questa volta una storia d'amore sullo sfondo della guerra mondiale e della marina militare americana. Lui è un tenente innamorato di una giovane Anne Baxter che è però fidanzata con il comandante del sommergibile su cui viene imbarcato Tyrone Power. Il suo rivale ha la grinta di Dana Andrews.

Canale 5, ore 22.30

«Il Tg delle vacanze»

Zuzzurro (Andrea Brambilla) e Gaspare (Nino Formicola) autori e conduttori de il Tg delle vacanze, il notiziario estivo di Canale 5, informano dallo studio di Cologno anche durante la settimana di Ferragosto i telespettatori sui principali avvenimenti mondani di questa calda estate.

Gabriella Labate, Angela Melillo, Maria Grazia Cucinotta e Wendi Windham fra gli ombrelloni, le sdraio e il sole cocente dello studio, aiutano con un pizzico di femminilità il commissario e il suo assistende a condurre il Tg.

Andy Luotto e i suoi reportage da mari sempre meno azzurri, Vito Lo Zoppo che indaga sui prezzi della Riviera adriatica e il dottor Ira (Andrea Brambilla) famoso economista, sono alcuni degli inviati che collaborano con i loro scoop ad arricchire il palinsesto delle notizie.

Continua «Non solomondadori» la rubrica che forma sull'andamento dell'editoria condotta da Sperillo, ovvero Francesco Salvi.

Raidue, ore 20.35

«Stasera mi butto. E tre»

Ottavo appuntamento su Raidue in diretta dalla discoteca «Bandiera gialla» di Rimini, con «Stasera mi butto. E tre», il varietà condotto da Giorgio Faletti e Toto Cotugno, che propone sfide tra aspiranti imitatori, vallette, «tipi da spiaggia» e animali-attori. In gara, questa settimana, nella categoria imitatori Marco Forlani e Camillo Toscano, sostenuti dai giovani maestri Sergio Ricci e Giorgio Panariello, messisi in evidenza nelle passate edizioni del programma. Nella sezione vallette, si affronteranno le esordienti Margherita Bottoni, 24 anni, di Anzio, e Paola di Rienzo, 26 anni, romana.

Tra gli animali attori saranno proposte le esibizioni di un gruppo di scimmie e di un cane alano, oppure a gatti e piccioni. Nella categoria «tipi da spiaggia» infine, che propone caratteristi e comici esordienti, esibiranno Giampiero Perone, ventitreenne torinese e i Parenti stretti, un gruppo formato da otto giovani attori.

Voteranno due giurie, una composta da dieci rappresentanti della città di Cesenatico, che sarà presieduta da Orietta Berti e l'altra dal pubblico del «Bandiera gialla». Il disc jockey «Persuader» coinvolgerà i giovani in un valzer. Il balletto delle Piadinas sarà ispirato al tema della città, mentre Toto Cotugno canterà un «Medley» dedicato alle donne. Faletti, infine, interpreterà «Tutto nero».

Italia 1, ore 22

«American Gladiators»

La lotta continua. I «Gladiatori americani» (Italia 1) duri e determinati, mettono sempre più in difficoltà gli sfidanti arrivati ai quarti di finale. La voce inconfondibile di Dan Peterson commenta questa volta la gesta di quattro atleti già noti al pubblico italiano per aver superato il primo blocco di prove. In campo si troviamo Susan Hirst, capitano delle forze aeree e madre di due bambini; Wesley Keck, ventiquattrenne texano innamorato del football; Maria Nichting dell'Ohio e Chris Vopatek, campione di salto con l'asta.

Gli sfidanti, posti uomo contro uomo e donna contro donna, appaiono agguerriti più che mai e lottano con denti stretti per guadagnare la qualificazione alle semifinali.

Canale 5, ore 14

«Forum Estate»

Questi i temi della puntata di «Forum Estate» in onda su Canale 5. Paola Lattanzi dipinge quadri astratti e partecipa a mostre, ma le sue opere non hanno un gran mercato. La figlia della signora Lattanzi, in assenza della madre, vende uno dei tanti quadri che tappezzano le pareti di casa a un conoscente, Francesco Paciotti, per un milione di lire.

Ma al suo rientro la signora Lattanzi, oltre a rifiutare il denaro ricavato dalla vendita del quadro, chiede di riavere la tela in quanto sostiene si tratti di opera incompiuta. Ma Francesco Paciotti si rifiuta, ritenendo valido l'acquisto.

TV / INTERVISTA

Edwige, decide e recita

In autunno due «serial» con la Fenech attrice e produttrice

Due appuntamenti autunnali per Edwige Fenech con i «serial» «Alta società» e «Delitti privati».

ROMA — Sex-symbol del cinema italiano (un titolo che per anni ha fatto trascurare le sue reali qualità artistiche) e apprezzata stilista, Edwige Fenech ha debuttato anche come imprenditrice. Ha prodotto e interpretato, due serial per la tivù: «Alta società» e «Delitti privati», che in autunno saranno trasmessi rispettivamente su Canale 5 e Raiuno. «Sono diventata produttrice dei miei film — dice — perché così posso lavorare con chi dico io e, soprattutto, come voglio io. Comunque, lo faccio per passione, non per vanità».

Chi sono i due personaggi che interpreta nei film?

«In "Alta società", diretto da Giorgio Capitani, sono Anna Carrizzi, una donna manager immersa in una storia dai toni amari. E' una sorta di Onassis in gonnella che, oltre ai cantieri navali ereditati dal padre, deve badare a un figlio di dieci anni e a un menage familiare che va a rotoli. Completamente diverso è il ruolo che interpreto in "Delitti privati". Nel film di Sergio Martino, con cui ho già fatto "Lo strano vizio della signora Warren", sono Nicole Venturi, una giornalista che si trasferisce a Lucca, dove si svolge tutta la vicenda, per occuparsi dell'assassinio di un industriale che scuote la tranquilla cittadina toscana. Il caso, poi, assumerà proporzioni nazionali quando inizieranno a circolare lettere anonime di un misterioso personaggio».

Come considera queste due esperienze sia come attrice, sia come produttrice?

«Estremamente positive. Alla bravura dei registi e degli sceneggiatori c'è stata quella dei due cast, che hanno assicurato un livello qualitativo molto alto. E sono anche orgogliosa d'aver avuto per compagni di lavoro professionisti come Daniela Poggi, Orso Maria Guerrini, Giulia Cavalli, Lucia Bosè, Gabriele Ferzetti, Matteo Bellina nel film "Alta società"; Alida Valli in "Delitti privati" e Athina Cenci e Ray Lovelock, che sono presenti in entrabi i "serial", perché sono colleghi che ho scelto io».

Perché non fa più del cinema per il grande schermo?

«Lo farò certamente, però il cinema non è facile come qualche anno fa, e poi ci sono poche proposte interessanti. Oggi, a quarantatrè anni, non voglio più interpretare ruoli che non m'appartengono. Ci devo credere, li devo fare con passione».

Rinnega certi film che ha fatto in precedenza?

«Questo mai. E' vero che ho fatto anche cose brutte, ma per necessità. E poi, devo confessare che provo un certo fastidio quando trasmettono film della mia prima stagione: soprattutto perché non sono pagata per ogni passaggio».

Quando, invece, rivedremo come cineduttrice?

«Non lo so. Però, penso che non bisogna annoiare il pubblico riproponendosi continuamente in video. Non si deve abusare del mezzo televisivo come fanno molti».

Umberto Piancatelli

TV / POLEMICA

«Mezzogiorno italiano» resta in lista d'attesa

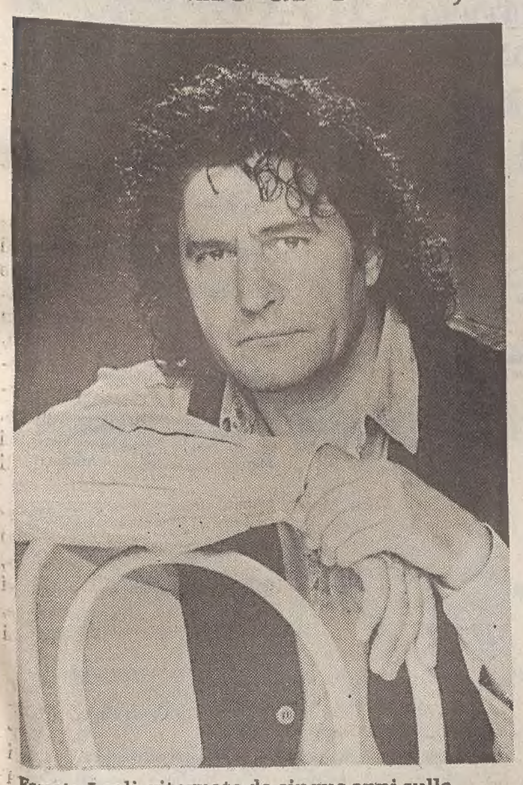
MILANO — Terzo rinvio per «Mezzogiorno italiano». Ieri, puntuale, Gianfranco Funari si è presentato agli studi di Italia 1 per riprendere il suo programma in diretta. Ma ancora una volta gli è stato risposto che non era possibile utilizzare lo studio 14, perchè mancavano i tecnici, gli allestimenti e tutta l'attrezzatura necessaria.

Funari non ha atteso neanche un minuto. Il regista, Ermanno Corbella, è rimasto invece in studio per tentare una mediazione. «Noi siamo pronti ad andare in onda in qualunque momento — ha spiegato —. Ogni giorno prepariamo la scaletta del 'Mezzogiorno', anche se poi dobbiamo stracciarla».

MUSICA: TOURNEE

I Nomadi, e gli altri

A Bordano di Udine, stasera, arriva la storica «band»



Fausto Leali, ritornato da cinque anni sulla breccia, proporrà successi vecchi e nuovi domani a Grado.

Servizio di
Carlo Muscatello

La musica dal vivo non sembra conoscere crisi economica. E i suoi carrozzoni estivi non si fermano, nemmeno dinanzi alla calura agostana. Aggiorniamo dunque il calendario di queste settimane, soprattutto con riferimento alla nostra zona.

Stasera, a Bordano, in provincia di Udine, suonano i **Nomadi**, in tour con la nuova bassista diciannovenne, e in attesa di festeggiare il prossimo anno il loro trentennale. Sempre stasera, all'Aqualandia di Jesolo, comincia la «tre gioni» triveneta di **Ligabue**, nuovo protagonista del rock italiano, che sarà poi domani all'Arena Alpe Adria di Lignano Sabbiadoro, e domenica sera a Trieste, al Castello di San Giusto (supporter, il gruppo italiano dei **Timoria**).

Un altro appuntamento per domani sera. Al Parco delle rose di Grado, una settimana dopo il successo riscosso da Umberto Tozzi, è di scena **Fausto Leali**. Sono passati venticinque anni dai sei milioni di copie vendute in tutto il mondo di «A chi», che rimane il suo più grande «hit» discografico, e dopo un periodo di silenzio l'interprete bresciano è da qualche anno di nuovo ai vertici della musica leggera nostrana, grazie a una rinascita cominciata al Festival di Sanremo dell'87, con «Io amo», e proseguita due anni dopo con la vittoria in coppia con Anna Oxa («Ti lascerò»). Quest'inverno, oltre a partecipare ancora al Festival, con il brano «Perchè», Leali ha pubblicato l'album «Saremo promossi».

E torniamo alle date di queste settimane. Lunedì all'Arena Alpe Adria di Lignano Sabbiadoro è di scena il «nonsense-rock» di **Elio e le storie tese**, la cui fama quest'anno è uscita dall'ambito milanese; saranno poi martedì allo stadio di Maiano e mercoledì all'Aqualandia di Jesolo. Giovedì 13, a Trieste, al Castello di San Giusto, arriva il cosiddetto «acid jazz» del **James Taylor Quartet**. Venerdì 14 agosto, allo stadio di Lignano Sabbiadoro, prima tappa regionale del tour di **Claudio Baglioni**, intitolato «Assieme sotto un cielo mago», che a settembre tornerà nella nostra zona per un concerto alla Villa Manin di Passariano.

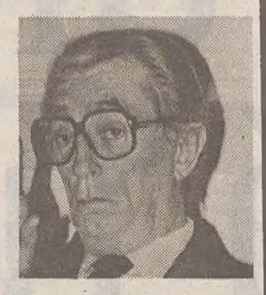
Ancora qualche segnalazione per la seconda metà di agosto. Mercoledì 19, al Palagalileo di Venezia Lido, accoppiata di lusso con **Pat Metheny** e **Ivano Fossati**. il 28 e 29, all'Arena di Verona, consueto appuntamento con la rassegna dedicata alla **«Canzone d'autrice»**. Domenica 30, a Trieste, al Castello di San Giusto, ritornano in regione i **Pitura Freska**, dopo le tappe dei giorni scorsi a Lignano e Maiano.

E siamo già a settembre. Dal 7 comincia il tour italiano dei redivivi **Dire Straits** (tre date a Milano, due all'Arena di Verona, l'11 e il 12, una a Firenze), mentre il 12 si celebra a Reggio Emilia l'adunata dei **«Monsters of rock»**.

CINEMA

Mitchum il «duro» dopo 44 anni è sempre in sella

L'attore (nella foto) ha festeggiato ieri settantacinque anni. Arrivò al cinema (oltre cento film) solo perché sapeva cavalcare benissimo.



HOLLYWOOD — Nel 1948, alla domanda che lavoro facesse, Robert Mitchum (che ieri ha festeggiato il suo 75mo compleanno) rispose secco: «Ex attore». A 44 anni di distanza, Mitchum contempla la sua condizione di «mostro sacro» e «monumento» di Hollywood, il «duro» per eccellenza può riflettere sull'ironia di quella battuta, che all'epoca aveva peraltro un significato profondo e avrebbe potuto nascondere una grande verità.

Mitchum, quando rispose a quella domanda, aveva appena ricevuto una condanna a sei mesi di carcere, da scontarsi in un campo di lavoro, per detenzione e uso di marijuana. Quando uscì gli chiesero com'era stato dentro: «Come a Palm Springs — tagliò corto — solo con meno schifezze». Reagì così come aveva sempre reagito e sempre vissuto, a Hollywood come a casa sua, facendo quello che voleva e rimanendo fedele a se stesso. E il sistema, per la prima volta, decise di accettarlo e prenderselo così com'era, uno dei pochi uomini veri nella capitale del falso e della finzione.

Perdonato, anche perchè in fondo la condanna non faceva che confermarne la fama di duro, Mitchum proseguì mettendo insieme una carriera di incredibili prestazioni, lui che era entrato nel cinema solo perchè sapeva cavalcare come pochi.

Robert ha continuato tutta la vita a fare quello che voleva: con quel suo grugno e quella sua grinta che i primi critici definivano monocorde, ha saputo fornire prestazioni di incredibile sottigliezza. E intanto continuava a stupire anche fuori dal set per il suo anticonformismo che è diventato leggenda: come quando per prendere in giro la moda dei balli in maschera, si presentò al gala completamente nudo, con un po' di senape e ketchup sui genitali. In altre parole, mascherato da hamburger.

Anticonformista al limite del conformismo, il buon vecchio Bob: perchè ha anche appena celebrato il suo 52mo anno di matrimonio con Dorothy, l'unico amore della sua vita. E dire che ha avuto a che fare — e naturalmente flirtare — con Marilyn Monroe (la «magnifica preda» nel 1954), con Ava Gardner, con Rita Hayworth, Elizabeth Taylor e altri celebri bellezze.

Esploso come attore con «Crossfire» (1947), una delle pellicole classiche del genere nero, che per prima trattava anche i problemi razziali, Mitchum ha messo insieme oltre cento pellicole, l'ultima «Il promontorio della paura», nella quale appariva in un «cammeo» mentre Robert de Niro interpretava il ruolo principale che era stato suo trent'anni prima. E tutti i critici hanno sottolineato come nel paragone Mitchum non sia uscito affatto battuto, tutt'altro.

Accanto ai celebri film d'azione, Mitchum ha saputo infatti offrire interpretazioni di grande sottigliezza, soprattutto nell'età matura, come in «La figlia di Ryan» del 1970 o «Farewell my lovely» (1975), e perfino ne «Il grande sonno» (1978) in cui si batteva con lo spettro di Humphrey Bogart. Recentemente gli hanno chiesto come mai continui a essere sulla breccia dopo tanti anni. E con quel suo vocione dalle sfumature sornione ha risposto: «Mi dicono sempre che cercavano qualcuno con uno stile Mitchum, ma che non riuscivano a trovarlo. Apparentemente sono l'unico Mitchum».

TEATRO: TAORMINA

Sbraitare, un bel divertimento

La Melato e Branciaroli nella «Bisbetica domata» diretta da Sciaccaluga

Servizio di
Giorgio Polacco

TAORMINA — Mariangela, la «bisbetica». La Melato, protagonista del lavoro shakespeariano recitato l'altra sera a Taormina dopo le dieci repliche veronesi, è stata simpaticamente definita dal suo «partner» Franco Branciaroli, un «oscuro oggetto del desiderio». La definizione, spiritosa, del bravo attore, contiene in sé, in quel po' di paradosso, un limite di verità. Già l'uso del termine «domare» («La bisbetica domata», appunto), perfettamente tradotta da Masolino d'Amico, è tutto un dire, per diretta metafora, del «plot» della commedia.

«Plot» che, nella vicenda di Caterina e Petruccio, assume una (finta) tirata di sottomissione, ma evidentemente il «gioco» iniziale è provocatorio, caratteriale, quasi esibizionistico. L'allora giovanissimo Shakespeare si trovava a piene mani nel groviglio della tradizione, pescata a profluvio da edizioni precedenti (com'era uso del Bardo, «copione» meraviglioso), e doveva dare a una bocca femminile il concetto di «sottomissione».

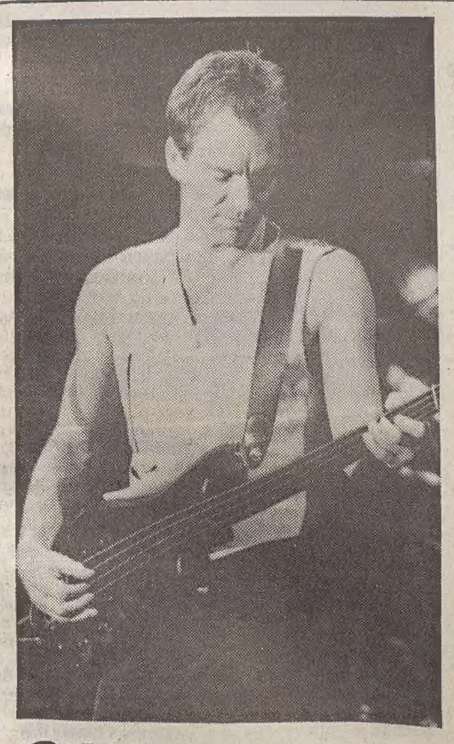
Ecco allora le risorse dell'intrigo, i travestimenti che al regista Marco Sciaccaluga piacciono molto, ecco gli scambi di persona, mobilitati dalla Commedia dell'Arte per far di Caterina e di Bianca la stessa attrice, la seconda e disponibilissima sorella, ecco la burla che regala al teatro il sapore del sogno, magico e incantato, a profitto di un ubriacone. Ecco, nella regia di Sciaccaluga, un ché di energia vitalistica, una visione un po' surrealistica di Mariangela (energica e convincente) che oltre a Caterina e Bianca è pure la moglie del calderaio ebreo Sly, impersonato dallo stesso Branciaroli (arrogante e scanzonato) in un prologo tagliatissimo.

A Sciaccaluga non piace, è evidente, scandagliare troppi riposti segreti. Non esistono, nella sua regia, fantasmi freudiani di frigidità che apparivano nell'edizione zeffirelliana con Liz Taylor e Richard Burton. Neppure un qualche tentativo sodomasochistico: tutto è incantato sugli esercizi di bravura, soprattutto dei due protagonisti: la Melato, splendida nel suo sbraitare senza celare il suo divertimento che la spinge a stupirsi nella sua parte di vittima (è forse la miglior intuizione registica di Sciaccaluga), quanto poco convinta nel lungo monologo che le tocca al finale.

Le tien bado, con inesorabile sbruffoneria, quel portentoso talento di Franco Branciaroli, inimitabile cialtrone voluto dalla regia. Purtroppo, come spesso avviene negli spettacoli shakespeariani italiani, non tutto il «cast» è all'altezza dei protagonisti: buono e macchiettistico Camillo Milli (Gremio), discreti Francesco Origo (Ortensio) e Valerio Binasco (Lucenzio). Gli altri, nella numerosa compagnia, sono i più sufficienti Fabrizio Contri, Giorgio Giorgi, Giuseppe Fortis e Nando Paone.

Il lucido scontro a due, nello spettacolo taorminese, finisce con un gioco, uno scherzo. Il teorema di Shakespeare, appare tutt'altro che un dramma. Si ride, e si applaude molto.

Mariangela Melato, energica e convincente attrice shakespeariana.



Sting si sposa

LONDRA — Dopo averci vissuto per dieci anni, il popolare cantante britannico Sting (nella foto), 40 anni, convolerà a nozze con l'ex attrice Trudy Styler, 36 anni. Al matrimonio col rito civile saranno presenti i loro tre figli: la cerimonia si terrà probabilmente nelle vicinanze del loro palazzo nel Wiltshire. «Si sposano entro la fine del mese — ha annunciato Keith Althan, portavoce del cantante. — Quando ho domandato a Trudy, perchè proprio adesso? lei ha risposto 'Perchè me l'ha chiesto...'». La data non è stata ancora fissata, ma, sempre secondo Althan, potrebbe essere il 19 agosto. Sting, che è divorziato dall'attrice irlandese Frances Tomelty, da cui ha avuto due figli, ha appena concluso una tournée durata un anno e mezzo e ora dice di volersi riposare per almeno un anno. Beato lui.

CINEMA / FESTIVAL

Un «Gattopardo» senza età

Per aprire in bellezza, Locarno s'è goduta il film «ripulito» di Visconti

LOCARNO — Ci voleva un classico per inaugurare il Festival di Locarno. E' arrivato il «Gattopardo» che Luchino Visconti realizzò trent'anni orsono. Ma la rassegna cinematografica non ha voluto rifilare a spettatori, critici, giornalisti, un vecchiume ripescato. Su grande schermo, infatti, è stata proiettata la versione restaurata del capolavoro, che dura sette minuti in più di quella proposta finora nei circuiti internazionali.

Il restauro del «Gattopardo», curato dal Centro sperimentale di cinematografia, è stato realizzato dallo stesso Giuseppe Rotunno, il direttore della fotografia del celebre film viscontiano girato nel 1962. L'opera, intatta, era stata ritrovata nei laboratori della Technicolor di Londra. Il lavoro di ripulitura della vecchia pellicola è avvenuto negli studi di Cinecittà a Roma.

Qualcuno, con malizia, ha detto che questa di Visconti sarà la più impoortante presenza italiana al Festival di Locarno. Proprio poco prima dell'inizio della manifestazione, c'era stata una feroce polemica sul «diritto di prelazione» che la Mostra di Venezia esercita sulle produzioni di casa nostra. Come dire, che se Gillo Pontecorvo dice «no», le rassegne straniere restano all'asciutto di pellicole «made in Italy».

Un film italiano, in realtà, a Locarno c'è andato. Si tratta di «Confortorio», opera seconda di Paolo Benvenuti, attesa con grande curiosità. Nella prima giornata di proiezioni ufficiali sono sfilati sullo schermo 4 dei 19 film in lizza per l'assegnazione del Pardo d'oro: «Rapado» del giovane regista argentino Martin Rejtman; «Sishi Buhuo» della cinese Li Shaohong; «Villa mauresque» del francese, d'origine algerina, Patrick Mimouni; «Kinderspiele» del tedesco Wolfgang Becker.

A Locarno, c'è grande curiosità anche per la retrospettiva dedicata a Mario Camerini, e curata dal triestino Sergio Grmek Germani insieme al docente di storia del cinema wall'Università di Trieste, Alberto Farassino. Si potranno rivedere undici «trailer» d'autore riscoperti alla Cineteca nazionale, oltre a tredici pellicole tra cui «Rotaie», «Gli uomini, che mascalzoni», «L'ultima avventura», «Cento di questi giorni», «Due mogli sono troppe», «Crimen», e altri.

CINEMA / ATTORI

E dopo «Mariti e mogli» Allen (forse) sposo

WASHINGTON — Woody Allen dà l'addio al celibato? Il celebre regista di «Amore e guerra» potrebbe coronare la sua «love story» con Mia Farrow, l'attrice a cui è legato da molti anni e con cui ha avuto due figli. Gli amici tengono rigorosamente la bocca cucita: «Dovete chiederlo a lui», ha dichiarato Robert Greenhut, produttore di ben 17 film del celebre regista newyorchese.

Ad alimentare le voci, il titolo dell'ultima fatica cinematografica del grande regista: si chiamerà «Mariti e mogli». Non sarebbe la prima volta che Woody Allen mette dell'autobiografia nei suoi film: lo ha fatto con «Io e Annie» durante la relazione con Diane Keaton, e in «Hanna e le sue sorelle», girato nell'appartamento di Mia Farrow vicino al Central Park. La trama del nuovo film è basata sulle disavventure di due coppie che passano qualche guaio nel loro ménage matrimoniale». Nel cast, naturalmente, non mancherà la bravissima Mia Farrow.

ROCK: CURIOSITA'

E tra i finti Dylan c'è perfino una donna

HOLLYWOOD — Per gli innamorati di Bob Dylan è certo un tributo degnissimo, per i dylanologi più puri una dissacrazione che rasenta incubo. Per tutti una curiosità cinematografica e musicale comunque divertente: arriva il film con tutti gli imitatori del «menestrello di Duluth» possibili e immaginabili, immortalati per lo schermo nel corso del festival annuale al Greenwich Village di New York, nel celeberrimo «Speakeasy» Club, ormai da anni dedicato ai «Bob Dylan Lookalike» i sosia più disparati del mito.

Con il facile ma gustoso titolo provvisorio «It ain't me, Babe» («Non sono io, Babe», una delle più note canzoni di Dylan giovane) il film offrirà alcune delizie e comunque montagne di kitsch allo stato puro, come una versione rap di «Like a Rolling Stone».

Diretto dal noto regista di documentari Ken Kwapis (autore dei fortunati «Vibes» e «He said, she said») e prodotto da Sarah Jackson e Coleman de Kay, il documentario è stato realizzato al Village negli ultimi giorni, durante il festival, con due cineprese da 16mm e ora comincia il delicato lavoro di montaggio, ma non prima di aver filmato in autunno anche l'edizione europea del festival degli imitatori di Dylan.

«Mi è parsa la più perversa delle idee per un festival, ma questa decima edizione del 'Bob Dylan Imitators Award' è stata una splendida occasione cinematografica, il soggetto ideale per un documentario per chi ami dimostrare che cosa è l'America», ha spiegato con un sorriso sornione il regista.

I finti Dylan hanno gareggiato in cinque categorie: folk Dylan, amphetamine Dylan, post-motorcycle accident Dylan (cioè dopo l'incidente di moto e i «basement tapes»), born-again Dylan (dell'era cristiana) e freestyle Dylan, lo stile libero, qualsiasi canzone di Dylan con un'altra voce o qualsiasi altra canzone con la voce di Dylan.

E a dimostrazione della popolarità di Bob, al secolo Robert Zimmerman, ormai cinquantunenne ma sempre un «re» e un ispiratore, i concorrenti erano più di 40. C'era perfino una donna Dylan e un Dylan negro. Costume preferito: zazzera, occhiali scuri, «chiodo» da motociclista, cioè il Dylan di «Blonde on blonde».

Il sogno del regista? Non ha dubbi: «Vedere il vero Dylan iscriversi al festival e perdere».

l.u.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione sinfonica d'autunno 1992. Riconferma vecchi abbonamenti per la Stagione sinfonica d'autunno 1992 fino al 4 settembre. Nuove prenotazioni fino al 7 settembre. Vendita per tutti i concerti dall'8 settembre. Biglietteria automatica del Teatro (P.zza Unità d'Italia - Trieste, chiusa il lunedì). La Biglietteria resterà chiusa fino all'1 settembre 1992.

CASTELLO DI S. GIUSTO. Ore **21.30**: «Lupo solitario» di Sean Penn con Dennis Hopper, Valeria Golino. Anteprima regionale. Domani: «Stato di grazia» di Phil Joanou.

STRAORDINARIO ESTIVO. Castello di San Giusto. Domenica 9 agosto ore **21.30** concerto di Ligabue e i Timoria.

STRAORDINARIO ESTIVO in musica: 13/8 James Taylor Quartet; 30/8 Pitura freska.

ARISTON. Vedi estivi.

EXCELSIOR. Chiuso per ferie.

SALA AZZURRA. Chiuso per ferie.

GRATTACIELO. Chiuso per ferie.

EDEN. 15.30 ult. 22.10: «Bestiali godimenti di Tracy Lords». La più eccitante e volgare donna è la protagonista di un porno che sarà difficile dimenticare! V. m. 18.

NAZIONALE 1. 17.45, 20, 22.15: «Hook, capitan Uncino» di Steven Spielberg con Dustin Hoffman, Julia Roberts, Robin Williams. Dolby stereo SR.

NAZIONALE 2. 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Spie contro». Gene Hackman e Mikhail Baryshnikov in un grande film di Nicholas Meyer.

NAZIONALE 3. 16.30 ult. **22.15:** «Esperienze innaturali di Lorain». Un super-anal di P. Unia. V. m. 18. Ult. giorno.

NAZIONALE 4. 17, 18.40, 20.30, 22.15: «Toto le heros» (Un eroe di fine millennio). L'attesissimo film di Jaco Van Dormael. Premiato a Cannes, vincitore di 4 Oscar europei e del premio Cesar per il miglior film. Domani: «La ballata del caffè Triste».

CAPITOL. 17.30, 19, 20.30, 22.10: «Piccola peste torna a far danni». Un nuovo divertente film con il piccolo Michael Oliver.

ALCIONE. (Tel. 304832). Chiuso per ferie.

LUMIERE. In ferie.

RADIO. 15.30 ult. **21.30:** «Love lips». Incredibile superporno da non perdere. V.m. 18.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Registe U.S.A. Ore **21.30** (in caso di maltempo in sala). L'esordio alla regia della diva pluriioscarizzata Jodie Foster: «Il mio piccolo genio» di Jodie Foster, con Jodie Foster e Diane Wiest. Tra affetto materno e cure psicologiche, l'odissea di un bambino troppo intelligente ma molto simpatico. Solo oggi. Domani: «Blue steel - Bersaglio mortale», l'emozionante thrilling di Kathryn Bigelow (la regista di «Point Break».

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «I soldi degli altri». Danny De Vito nella più divertente commedia dell'anno diretta da Norman Jewison.

GORIZIA

VERDI. Chiuso per ferie.

CORSO. Chiuso per ferie.

VITTORIA. Chiuso per ferie.

DUE REGISTE U.S.A.
all'ARENA ARISTON
H0644
Solo oggi
JODIE FOSTER
IL MIO PICCOLO GENIO
Solo domani
KATHRYN BIGELOW
BLUE STEEL
Bersaglio mortale
IL THRILLER DELL'ANNO

Castello di S. Giusto
H0541
DOMENICA 9 AGOSTO,
ore 21.30
per Straordinario Estivo
LIGABUE
in concerto
accompagnato
dal gruppo TIMORIA
ORGANIZZAZIONE GLOBOGAS

H0149
LA CASA?
UN PICCOLO
PROBLEMA.
Se avete il problema
di trovare o di vendere
casa, avete già trovato
il modo di risolverlo.
Pubblicate un annuncio
economico sulle pagine
de IL PICCOLO.
Questo piccolo spazio
vi farà ottenere
un grande risultato:
mettendovi in contatto
con un mercato che fa
affidamento sugli annunci
economici come su
un mezzo indispensabile
per acquistare,
per vendere,
per fare affari.
GLI ANNUNCI ECONOMICI
DE IL PICCOLO
UN GRANDE AIUTO.

IMAGO INTEGRA

Per l'ufficio é giá futuro.

LA CASEM
È PRONTA
A COSTRUIRE
IL TUO UFFICIO
DI DOMANI

FINCASEM
Finaziaria del gruppo

IMAGO INTEGRA
Creazione dell'immagine
Pubblicità e Marketing

CASEM 1246
Direzione generale, stabilimento, falegnameria ed ebanisteria

MASTERSTUDIO
Progettazione di interni

TRADECASEM
Struttura commerciale

MASTERJOINERS
Montaggio e assistenza

SERVICECASEM
Consulenza e servizi amministrativi

MASTERPAINTERS
Tinteggiature, stuccature e decorazioni.

SITCASEM
Produzione sedute e imbottiti

MASTERELECTRIC
Progettazione, installazione elettrica e illuminotecnica

ENGINEERINGCASEM
Servizio ricerca e studio prototipi

MASTERCONTRACT
Agenzie tecnicocommerciali

Con l'esperienza di oltre 5000 realizzazioni alle spalle, la Casem è in grado di realizzare integralmente qualsiasi ambiente di lavoro. La sua struttura completa di servizi è capace di progettare ed eseguire qualsiasi idea di ufficio partendo dal nudo luogo architettonico per giungere alle più sofisticate rifiniture e attrezzature. Progettazione, produzione mobili, pareti attrezzate e divisorie, arredamento, impiantistica idraulica, elettrica, termica, accessorizzazione, assistenza, creazione dell'immagine, pubblicità, costituiscono una gamma compiuta di prodotti, servizi e prestazioni che fanno della Casem e delle società collegate un punto di riferimento che ha le potenzialità di esaurire con altissima professionalità tutte le richieste del cliente.

40 anni da Mazzini a Casem
MAZZINI

CASEM il futuro del tuo ufficio

CASEM - Industria Arredamenti completi per Ufficio. Via A. Volta, 33 Gambassi Terme (Firenze) Telefono 0571-631225/633744 Fax 0571-633591/631378

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/34111. MONFALCONE: viale San Marco 29, telefoni 0481/798828-798829. MILANO: viale Miraflori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/76013392. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/ 379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. LODI: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 620, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1760.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 366766 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

4 Impiego e lavoro Offerte

CERCASI commessa esperta negozio abbigliamento femminile. Presentarsi presso negozio Odette via Imbriani 2 sabato 8 ore 13. (A3548)

6 Lavoro a domicilio Artigianato

TINTORIA CATTARUZZA PULISCE, tinge salotti montoni nappati coccodrillo antilope borsette stivali ecc. Lavoro diretto in proprio. Via Giulia 13. Tel. 040/635930. (A58734)

9 Vendite d'occasione

VENDO tutto l'arredo della mia villa antica 0424/24217. (S020028)

7 7 7 7 7
AUSTRIA JACKPOT
6.969.695 scellini
è il jackpot accumulatosi fino al 5/8/1992
CASINO GRAZ
CASINO VELDEN
Ogni giorno dalle ore 18.00

10 Acquisti d'occasione

ANTIQUARIO via Diaz 13 acquista oggetti, libri, mobili, arredamenti, telefonare 040/306226-305343. (A58381)

11 Mobili e pianoforti

OCCASIONISSIMA pianoforte tedesco con accordatura trasporto e garanzia 950.000. 0431/93383. (C00)

14 Auto, moto cicli

VENDO Panda 2.500.000, Uno 45 3.800.000, A112 1.900.000. Tel. 040/214885. (A58428)

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

3-4 studentesse cercano ammobiliato centrale. Tel. 040/367241. (A58746)

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

ABITARE a Trieste. Ottimi, arredati non residenti. Varie zone. 040/371361. (A023)

ABITARE a Trieste. Signorili appartamenti vuoti non residenti/foresteria. Ottime zone. 040/371361. (A023)

AFFITTIAMO anche giornalmente uffici arredati con servizio segreteria. Possibilità recapito telefonico, postale, telex, telefax, domiciliazioni. Trieste 390039 Padova 8720222 Milano 76013731. (A099)

MULTICASA 040/362383 affitta ammobiliato a 4 studenti zona Sansovino tutti conforts 900.000. (A3527)

MULTICASA affitta a persona sola camera cucina doccia wc 500.000 anche residente. Ammobiliato tel. 040/362383. (A3527)

22 Case, ville, terreni Vendite

A privato da privato appartamento luminoso grande metratura centro storico autometano in casa totale ristrutturazione 450.000.000. 040/631239. (A58611)

per la pubblicità rivolgersi alla
SPI
TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, tel. (040) 366565-367045-367538, FAX (040) 366046 ● GORIZIA - Corso Italia 74, tel (0481) 34111, FAX (0481) 34111 ● MONFALCONE - Viale San Marco 29, tel. (0481) 798829, FAX (0481) 798826 ● UDINE - Piazza Marconi 9, tel. (0432) 506924

BORA 040/364900 CENTRALE primo ingresso composto da saloncino, cucinotto, due camere, bagno, terrazza. 175.000.000.

BORA 040/364900 VISTA MARE salone, cucina, 2 stanze, doppi servizi, cantina, terrazza. Box. Giardino proprio. (A3523)

GREBLO adiacenze STAZIONE soggiorno cucina 2 stanze bagno 2 poggioli cantina autoriscaldamento. L. 115.000.000. Tel. 040/362486. (A016)

GREBLO Centrale adatto anche ufficio riscaldamento autonomo 3 stanze salone cucina bagno. L. 185.000.000. Tel. 040/362486. (A016)

CHIAMAMI SUBITO
0061 - 1411 829
24 hores
0061 - 1411 830
ATTENZIONE: SOLO PER ADULTI
0061 - 1411 831
CHIAMAMI
0061 - 1411 832
0061 - 1411 833
L. 2456 / 30 sec.

IMMOBILIARE TERGESTEA zona San Vito tre stanze, cucina, bagno, cantina. 040/767092. (A3522)

24 Smarrimenti

SMARRITA collana All'Agosto Ronchese il 1.o agosto. Ricompensa. Telefonare 0481/45982 ore serali.

ORARIO FERROVIARIO

Per consegna a domicilio a Trieste telefonare ai n. 3794740-418612

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA - ANCONA - BARI - LECCE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.18 L Venezia S.L.
5.05 L Venezia S.L. (2.a cl.)
5.45 IC (**) *Svevo* - Milano C.le (via Ve. Mestre)
5.50 D Venezia S.L.
6.08 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
7.25 E Venezia S.L.
8.25 D Venezia S.L.
9.55 L Venezia S.L. (2.a cl.)
10.45 IC (*) *Marco Polo* - Roma Termini (via Ve. Mestre)
11.25 IC (**) *KRAS* - Venezia S.L.
12.25 D Venezia S.L.
13.25 D Venezia S.L.
13.45 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
14.22 D Venezia S.L.
15.25 D Venezia S.L.
16.10 IC (**) *Tergeste* - Milano - Torino (via Venezia S.L.)
17.12 D Venezia S.L.
17.25 L Venezia S.L. (2.a cl.)
17.45 D Udine (via Cervignano) (2.a cl.)
18.15 E Lecce (via Venezia S.L. - Bologna - Bari); cuccette 2.a cl. Trieste - Lecce
19.25 L Portogruaro (2.a cl.)
20.20 D Venezia S.L.
20.32 E *Simplon Express* - Ginevra (via Ve. Mestre - Milano Lambrate - (Domodossola) cuccette di 2.a cl. Vinkovci - Ginevra; WL Zagabria - Ginevra
21.15 D Torino P.N. (via Venezia S.L. - Milano C.le) Ventimiglia (via Venezia S.L. - Milano - Genova P.P.); WL e cuccette 2.a cl. Trieste - Ventimiglia
22.10 E Roma Termini (via Ve. Mestre); WL e cuccette 2.a cl. Trieste - Roma

(*) Servizio di sola 1.a cl. con pagamento supplemento IC e prenotazione obbligatoria del posto (gratuita).
(**) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento supplemento IC.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.01 IC (**) *Svevo* - Milano C.le (via Venezia Mestre)
2.17 D Venezia S.L.
6.50 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
7.10 D Torino P.N. (via Milano C.le - Venezia S.L.); Ventimiglia (via Genova P.P. - Milano C.le - Venezia S.L.); WL e cuccette 2.a cl. Ventimiglia - Trieste
7.45 D Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
8.10 E Roma Termini (via Ve. Mestre); WL e cuccette 2.a cl. Roma - Trieste
8.45 D Udine (via Cervignano) (2.a cl.)
8.52 E *Simplon Express* - Ginevra (via Domodossola - Milano Lambrate - Ve. Mestre); cuccette di 2.a cl. Ginevra - Vinkovci; WL Ginevra - Zagabria
9.25 L Venezia S.L. (2.a cl.)
10.10 E Lecce (via Bari - Bologna - Venezia S.L.); cuccette 2.a cl. Lecce - Trieste
11.17 D Venezia S.L.
13.05 D Venezia S.L.
14.20 D Venezia S.L.
14.44 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
15.25 D Venezia S.L.
16.17 D Venezia S.L. (2.a cl.)
17.31 IC (**) *KRAS* - Venezia S.L.
18.16 D Venezia S.L. (2.a cl.)
19.06 D Venezia S.L.
19.52 L Venezia S.L. (2.a cl.)
20.06 D Venezia S.L.
20.36 IC (*) *Marco Polo* - Roma Termini (via Ve. Mestre)
22.13 IC (**) *Tergeste* - Torino P.N. (via Milano C.le - Ve. Mestre)
23.19 L Venezia S.L. (2.a cl.)
23.40 E Venezia S.L.

(*) Servizio di sola 1.a cl. con pagamento del supplemento IC e prenotazione obbligatoria del posto (gratuita).
(**) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento del supplemento IC.

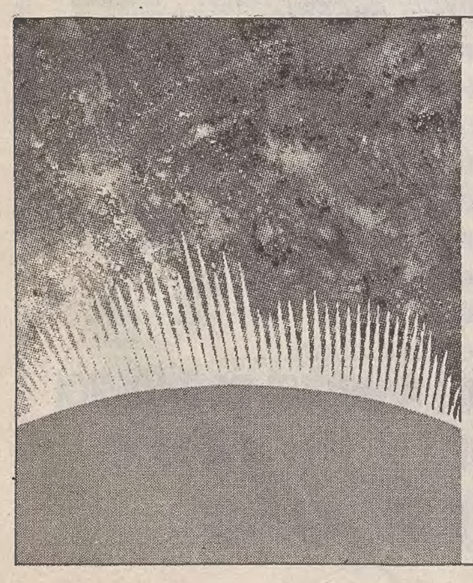
TRIESTE C. - VILLA OPICINA - LUBIANA - ZAGABRIA - BELGRADO - BUDAPEST - VARSAVIA - MOSCA - ATENE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

9.15 E *Simplon Express* - Villa Opicina - Zagabria - Vinkovci - Budapest; WL da Ginevra a Zagabria; cuccette 2.a cl. da Ginevra a Vinkovci
14.32 D Villa Opicina - Lubiana (2.a cl.) (soppresso la domenica) (soppresso da Trieste a Sezana il 26/6 e il 15/8/1992)
17.55 IC265 *KRAS* Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
18.32 D Villa Opicina - Lubiana (2.a cl.) (soppresso la domenica e il 15/8 da Trieste a Villa Opicina)
23.59 E Villa Opicina - Zagabria - Vinkovci; WL da Venezia S.L. a Vinkovci

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

7.04 E Vinkovci - Zagabria - Villa Opicina; WL da Vinkovci a Venezia
9.40 D Lubiana - Villa Opicina (2.a cl.) (soppresso la domenica) (sospeso da Sezana a Trieste il 26/6 e il 15/8/1992)
11.00 IC265 *KRAS* Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
17.02 D Lubiana - Villa Opicina (2.a cl.) (soppresso la domenica da Divaca a Trieste) (sospeso da Sezana a Trieste il 15/8)
20.00 E *Simplon Express* - Budapest - Vinkovci - Zagabria - Villa Opicina; WL da Zagabria a Ginevra; cuccette di 2.a cl. da Vinkovci a Ginevra



REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA
VILLA MANIN DI PASSARIANO
20 GIUGNO 15 NOVEMBRE 1992
LE GRANDI MOSTRE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

ORI E TESORI D'EVROPA

Mille anni di oreficeria nel Friuli-Venezia Giulia

CRUP